S S S More eco

RASSEGNA STAMPA

PRESS REVIEW

2014



La Gazzetta dello Sport

24 dicembre 2014 pag. 22

VI RACCONTIAMO LA I

di ANDREA



TANTI AUGURI A TUTTI DALL'ASTRONAVE ROSA



ni, il direttore Monti e il collega Avanti BOZZAI stra Bompieri, Zanal

eri la Gazzetta ha cambiato casa: dalle gloriose stanze di via Solferino si è spostata in una sede avveniristica alla periferia nord di Milano. E chissenefrega direte voi. Beh, almeno un direte voi. Beh, almeno un po' dovrebbe importarvene... Casa Gazzetta rappresenta, a suo modo, un piccolo santuario laico dove giornalmente si celebrano i riti e i valori dell'agonismo. Da quasi 120 anni è la casa dello sport italiano. sport italiano, frequentata da grandi atleti e non solo. Nel libro ateti e non solo. Nel libro degli ospiti, tanti gli habituée come Nibali, Fede Pellegrini, Vale Rossi e tutti i grandi del nostro calcio. Ma pure innumerevoli amici stranieri da Pelè, Maradona e Platini a Carl Lewis, Kobe Bryant e gli All Blacks al completo. Poi, molti curiosi di una certa fama: da Adriano Celentano a Vasco Rossi fino a Spike Lee che all'inizio di dicembre ci ha dedicato un ingresso ha dedicato un ingresso cinematografico: «E' qui la Gazzetta? Dite al la Gazzetta? Dite al direttore che Maestro Spike è venuto da New York per vederla!». Scherzava ovviamente, ma non troppo. Si è trattenuto un'ora e passa a chiacchierare di basket e di pallone. Alla fine il suo "It feels like home" riassume senza retorica il senso e l'orgoglio del nostro lavoro.

Sono sicuro che i campioni e i lettori continueranno a sentirsi tra mura amiche anche nella nuova sede, invero assai bella, che l'Editore ci ha destinato. Perché Casa Gazzetta non è uno spazio fisico bensì un luogo dell'anima. Un grande giornale può cambiare indirizzo, e a noi è capitato nove volte, ma la sua mistica si rinnova continuamente nell'autorevolezza delle cose che scrive. Nel servizio che offre al lettore e all'utente digitale ogni giorno che il Signore manda in terra. Eppure anche i traslochi, nella loro brutale fisicità, nella loro brutale fisicità, talvolta segnano svoite simboliche molto sottili. Il giornale che avete tra le mani, per esempio: nato ieri notte nel folle bailamme del trasferimento, è a tutti gli effetti il primo di una rinnova continuamente effetti il primo di una nuova generazione. Solo una disposizione redazionale come quella redazionale come quella che vedete documentata in queste pagine può consentire l'integrazione multimediale che rappresenta il nostro, e vostro, futuro. Informazione in tempo Informazione in tempo reale sul web e i social network; storie esclusive e approfondimenti sulla carta rosa. Tutto nasce da una nuova organizzazione che mette al centro la qualità e il confronto continuo tra il viornalista e il suo lettore. giornalista e il suo lettore.

Cambiare è anche lasciare ciò che si ama. E' naturale ciò che si ama. E' naturale che non manchino i rimpianti. L'immenso Balzac diceva che sentirsi sempre a casa propria è un privilegio riservato ai re, ai ladri e alle puttane. I buoni giornalisti, a dispetto dei luochi dispetto dei luoghi dispetto dei luoghi comuni, non appartengono a nessuna delle tre categorie. Ma sanno abituarsi e guardare avanti. La sala di comando della nuova redazione - è stato notato - somiglia a un'astronave. Infatti proprio da qui alla - somgna a un astronavo Infatti proprio da qui, alla vigilia di Natale, comincia l'affascinante viaggio della vecchia, gloriosa rosea e dei suoi lettori verso un futuro multimediale, incerto sì ma tutto da sconvire ma tutto da scoprire. Auguri ai passeggeri e anche all'equipaggio.



PARLA L'ARCHITETTO ROJ: E DEL FUTURO»







• 1 Il direttore e i capi di ogni settore al tavolo per la consue riunione di redazione • 2-3 La redazione al lavoro nelle nuove scrivanie di via Rizzoli BOZZANI

Davide Marostica

na nuova casa per una nuova Gazzetta. Inna nuova casa per una nuova Gazzetta. Innovativa ma soprattutto funzionale, che
guardi al futuro senza mai dimenticare il
passato. L'ha pensata così Massimo Roj, laureato
in architettura al Politecnico di Milano nel 1986,
fondatore e amministratore delegato di Progetto
CMR, l'unico studio di architettura italiano, con
13 sedi nel mondo e oltre 160 dipendenti, presente dal 2010 nella classifica «World Architecture
Top 100». Insigne ga d'Autonella Mantier, che ha Top 100». Insieme ad Antonella Mantica, che ha seguito di persona tutte le fasi del progetto, ha consegnato alla Rosea la sede destinata ad ospitarla negli anni a venire, la nona della sua storia.

Che effetto le ha fatto progettare la nuova casa

Gazzetta? «È stato uno dei lavori più belli e divertenti che potessi mai immaginare. La Gazzetta è il mio giornale da quando avevo 14 anni e averne pro-gettato la nuova redazione è stato emozionante, come un sogno che si avvera. Sono stati mesi in-tensi e impegnativi, ma abbiamo fatto del nostro meglio per dare al giornale una struttura che duri nel tempo».

Ci spieghi la filosofia della nuova redazione. «Il concept architettonico prevede un unico grande spazio imperniato su un "hub" centrale come fulcro capace di diramare le notizie in tutte le sintutcto capace di diramare le notizze in tutte le sin-gole aree. La redazione è pensata proprio come uno spazio comune e allargato, dalla struttura baricentrica e senza divisioni nette, in modo da assecondare l'attuale rapidità dell'informazione. In questo senso la differenza con la sede di Solfe-rino è sostanziale: la redazione precedente si sviluppava in spazi autonomi e indipendenti, incapaci di tenere il passo dinnanzi alla velocità di un flusso di notizie in continuo divenire, in un setto-





La Gazzetta dello Sport

24 dicembre 2014 pag. 23

OSTRA NUOVA «CASA»



re, quello dell'editoria, che già di per sé si evolve senza sosta. Ecco perché il nuovo spazio è innova-tivo e dinamico, in grado di sostenere anche riorganizzazioni future senza grosse spese»

Vi siete ispirati a qualche modello di redazione in particolare per pensare la nuova casa Gazzetta?

«In realtà tutto nasce da un lavoro di ricerca approfondito in alcune delle realtà editoriali più importanti del mondo, a partire dal modello della BBC in Inghilterra. Non è la prima volta che progettiamo redazioni di quotidiani, anche e soprativani in telli da pulle del la compania della gettiamo redazioni di quotidiani, anche e soprartutto in Italia, da quelle de II Giorno a quella de La Stampa. In un mondo dell'informazione che corre e cambia continuamente, la redazione deve essere un ambiente polifunzionale, senza però dimenticare che ogni contesto ha le proprie esigenze e ogni azienda la propria visione. Ci sono tratti in comune con alcuni dei nostri lavori precedenti, ma questo modello è rigorosamente unico».

Quali sono i primi passi nell'ideazione di una strut-tura come questa?
«Il momento di analisi, che avviene all'inizio, è in assoluto il più importante. Per evitare di pensare a qualcosa di teorico che non trovi poi corrispon-denza nella realtà serve calarsi fin da subito nelle esignaza del cliento i in un mecanismo di "isicida esigenze del cliente in un meccanismo di "inside ', ovvero dall'interno verso l'esterno. Proprio out", ovveto dall'interno verso l'esterno. Proprio con questa logica abbiamo prima avuto colloqui con consulenti tecnici, quindi abbiamo parlato con il direttore e i caporedattori per conoscere le modalità di lavoro quotidiane e le esigenze logi-stiche. E poi c'è il vincolo dell'edificio...»

In che senso?

«Significa che dapprima c'è da studiare l'effettiva fattibilità del progetto nello spazio in questione. Da qui si ricava poi la "base del Lego" su cui si appoggiano trutti i mattorcini, dalle postazioni dei giornalisti alle aree di supporto».

Con che criterio avete scelto colori e materiali?
«Per la scelta dei materiali abbiamo voluto privilegiare innanzitutto la resistenza. Si tratta di materiali riciclabili, estremamente facili da mantenere e pure personalizzabili. Al momento quello che la redazione trasmette è una neutralità comche la redazione trasmette è una neutralità com-plessiva, che col tempo verrà arricchita dalle ca-ratteristiche del giornale e dalle personalizzazio-ni di ciascun giornalista. D'altra parte l'immagine in una realtà editoriale è tutto; ni ci siamo solo limitati a portare un po' di calore animando le singole redazioni con pavimentazioni caratteri-stiche legate agli sport di riferimento, oltre al ro-sa su buona parte delle pareti».







●1 Giornalisti e grafici della Gazzetta al lavoro gla dal primo pomeriggio per disegnare le pagine del giornale che leggete oggi ●2 Le pareti trasparenti di una delle numerose sale meeting della redazione: sullo sfondo, uno dei due lunghi corridoi che attraversano la nuova struttura . 3 Un'altra immagine dei colleghi al lavoro BOZZANI

LE TAPPE DELLA STORIA GAZZETTA



Nove sedi diverse e uno spirito che non cambia mai

 Da via Pasquirolo (1896) fino alle redazioni di via Galilei e via Solferino, dove la Gazzetta è rimasta per ben 37 anni

Daniele Redaelli

erano un tram a cavallo, e un'orchestrina, in Galleria Vittorio Emanuele, suonava valzer e operette. In quella Milano ricca che aveva
imboccato la via dell'industrializzazione nasce la Gazzetta dello Sport dal matrimonio de Il Giclista e la Trilettra due fooli dediceri alpletta, due fogli dedicati al-l'esplosione del ciclismo. La prima Gazzetta di colore verdolino esce il venerdi 3 apri-le 1896 a re giorni dalla pri-ma Olimpiade moderna di Atene: 20 mila copie, 4 lire Ivuna. E la sua prima casa è in via Pasquirolo. La redazione guidata da Eugenio Camillo «Magno» Costamagna ed Eliseo Rivera trova posto nei locali dell'editore Sonzogno. Da lì seguiranno sette traslo-chi all'ombra del Duomo. ma Gazzetta di colore ve

LE PRIME PERIPEZIE La Gazzetta è già di colore rosa, quando il 31 marzo 1899 si posta in via Santa Radegon sposta in via Santa Radegon-da, di fianco alla prima cen-trale elettrica italiana, li do-ve oggi c'è il cinema Odeon. Accanto al direttore Costa-magna c'è Roderico Rizzotti che ha sostituito Eliseo Rive-ra, finito in prigione nel maggio del 1898, arrestato durante gli scioperi soffocati



La sede di via Solferino 28 a Milano, quella che è stata per 37 anni la casa della Gazzetta prima

nel sangue dalle cannonate del generale Bava Beccaris. La ter-za casa rosa in via della Signo-ra, dove il giornale si trasferisce nel 1909, l'anno del primo Giro d'Italia, il sogno di Armando Cougnet, che resterà alla guida dalla enostra, corsa fino al dalla «nostra» corsa fino al 1946. Altro cambio di sede nel 1946. Altro cambio di sede nel 1913, in Corso di Porta Nuova. L'editore Sonzogno si affidata a un consiglio direttivo capeggia-to da Edgardo Longoni. Nasce Lo Sport Illustrato, prestigioso nonno di Sport Week.

LA «CASA» DI VIA GALILEI Do-

po una breve parentesi in via Settala, il giornale trova una ca-sa che appare quella della vita in via Galileo Galilei. Dal 6 no-vembre 1926 una palazzina ospita al primo piano la reda-zione e l'amministrazione, al niano terra e nel sotterraneo la piano terra e nel sotterraneo la tipografia e le rotative che

stampano 250.000 copie al giorno. Il direttore è Emilio Co-lombo, «El Mili», in sella dal 1922. Il conte Alberto Bonacos-1922. Il conte Alberto Bonacos-sa, che acquista la testata nel 1929, lo conferma alla guida del giornale. Nell'ottobre del 1966, dopo 40 anni in via Gali-lei, il giornale si trasferisce an-cora. In realtà è una specie di fuga verso il Palazzo dei Gior-nali di piazza Cavour. I tipografii perdono il lavoro e occupano la perdono il lavoro e occupano la sede, ma la Gazzetta non torne rà più indietro.

IN SOLFERINO Il passaggio del giornale in «affitto» alla Rizzoli, che nel 1974 aveva acquistato il Corriere della Sera e la chiamata di Gino Palumbo alla direzione nel 1976 si accompagnano al nuovo cambio di residenza: il nuovo cambio di residenza: in trasferimento nello storico pa-lazzo di via Solferino il 16 giu-gno 1977. Sarà la nostra casa per 37 anni, quasi come via Ga-lilei. Sarà la casa di Candido Cannavò, direttore per 19 anni, sarà la casa dei record di tiratu-ra col primato di sempre dei ra col primato di sempre dei quotidiani italiani: 2.302.088 quotidiani italiani: 2.302.088 per il «TuttoVero- del Mondiale 2006. La casa per eccellenza dello sport italiano. E ora via fizzoli, nella nona casa in quasi 120 anni di storia. La storia di un giornale «gemello» dell'Olimpiade che continua a raccontare avvenimenti, imprese e vicende di unmi straordinari. vicende di uomini straordinari.



10 dicembre 2014 (1/4)

Grattanuvole: tra i grattacieli di Milano

F Invia

Grattanuvole: una mostra tra i grattacieli di Milano – Grattanuvole ci ha portati alla scoperta di un secolo di architettura verticale a Milano.





mygreenworld.eu

10 dicembre 2014 (2/4)

Si è da poco conclusa, presso la **Fondazione Riccardo Catella** di Milano, la mostra *Grattanuvole: un secolo di* **grattacieli** a Milano, un'interessante viaggio attraverso l'edilizia verticale milanese degli ultimi cento anni. Un viaggio che porta il visitatore fino al recente profilo che il capoluogo lombardo, da sempre all'avanguardia in campo edilizio, ha acquisito oggigiorno.

Il grattacielo è per antonomasia il simbolo della modernità e dell'audacia, dai pioneristici progetti statunitensi degli anni 20 del XX secolo sino ai moderni colossi di Dubai e di Abu Dhabi, il grattacielo, con la sua verticalità, ha mostrato sempre la sua funzionalità e la sua arditezza, attirando l'interesse anche della città meneghina nel pieno del suo sviluppo novecentesco.





mygreenworld.eu

10 dicembre 2014 (3/4)

Nord Zinc S.p.A. è presente, coi suoi principi, il suo spirito di innovazione e di eco-sostenibilità, attraverso alcuni progetti realizzati a Milano, dove la società di San Gervasio Bresciano ha lavorato coi suoi innovativi metodi di zincatura – Sigillo Verde e Sistema Triplex – , selezionati e utilizzati per importanti progetti quali Diamantone e Torre Isozaki.

La mostra è stata ideata dalla Scuola di Architettura e dalla Società DasTU (dipartimento di Studi Urbani) e ci guida attraverso 80 costruzioni che sono il tratto distintivo dello skyline milanese. Disegni originali, immagini fotografiche, schede dettagliate dei vari progetti, ma soprattutto un imponente skyline di Milano di 8×3 metri creato ad hoc dal messicano Raymundo Sesma, questo, forse, il progetto di maggior impatto visivo all'interno della mostra. Ma alla mostra hanno partecipato tanti nomi noti attraverso i loro studi e i loro progetti, nomi quali: Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace.





mygreenworld.eu

10 dicembre 2014 (4/4)



A margine della mostra anche dieci progetti realizzati con mattoncini Lego e progettatti da dieci differenti studi milanesi: Edirisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini & Salvadeo, Onsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj progetto CMR.

La mostra Grattanuvole ha permesso di creare una imponente visione di insieme sullo sviluppo di Milano, ma anche sullo sviluppo dell'architettura mondiale, poiché i nomi che lungo i decenni hanno lavorato alla costruzione dello skyline milanese non sono solo italiani, ma provengono da tutto il mondo. Un viaggio, quindi, attraverso l'architettura mondiale vista attraverso la lente dell'architettura di Milano che nel corso del XX secolo ha fatto da ispirazione e da traino per tutto il paese.

Lorenzo Del Pietro





ioarch.it

1 dicembre 2014

100 ANNI DI MILANO CHE SALE



Fino al 6 dicembre è possibile visitare presso la Fondazione Riccardo Catella a Milano la mostra Grattanuvole – un secolo di grattacieli a Milano a cura di Alessandra Coppa, docente di Storia dell'architettura Contemporanea al Politecnico.

Organizzata dal Politecnico – scuola di Architettura e Società, DAStU-

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, l'esposizione ripercorre un secolo di architettura svettante a Milano, 75 edifici raccontati attraverso disegni originali e fotografie d'autore: dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline della città; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli al grande skyline meneghino di 8x3 metri firmato dall'artista messicano Raymundo Sesma.

La mostra è corredata da video interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace e touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano, tavole e foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano, da quello di ATM e da fondazioni private.

Una mostra nella mostra è poi l'esposizione di 10 torri realizzate con i nuovi mattoncini LEGO® *Architecture Studio*: tornati bambini, Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi di Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj di Progetto CMR hanno immaginato e costruito la loro immaginaria Milano verticale.

Il catalogo digitale della mostra, curato da Giuseppe Marinoni - responsabile dei progetti sull'architettura della Fondazione Riccardo Catella - Alessandra Coppa e Lucia Tenconi, è pubblicato dalla casa editrice **Smownpublishing**.

Grattanuvole ha il patrocinio di Regione Lombardia, Comune di Milano, EXPO 2015 e Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano.



1 dicembre 2014 (1/7)

Massimo Roj, Progetto Cmr e il 'potere' del team

Di FABRIZIO AIMAR

Progetto Cmr è reduce da due premi prestigiosi: il CasaClima Award per la sede Martini & Rossi di Pessione (SCOPRI I DETTAGLI DEL PROGETTO) e il Premio Rebuild 2014 con la ristrutturazione dell'edificio San Nicolao a Milano. La practice guidata da Massimo Roj conferma così di essere tra i protagonisti dell'approccio sostenibile alla progettazione in Italia. Incontriamo ancora, dopo l'intervista del 2013, il fondatore Massimo Roj per parlare di sviluppo sostenibile e ruolo degli architetti, Bim, ricerca energetica sperimentale e degli ultimi "successi" della società di progettazione.

🌑 Qual è l'importanza strategica del ruolo del progettista per lo sviluppo sostenibile? È corretto pensare all'architetto come suggeritore di strategie su ampia scala?

Essendo un tecnico e un professionista della materia, il progettista ne deve conoscere i risvolti, e oggi, nell'ambito di un progetto, lo sviluppo sostenibile non può più essere solamente un marketing tool; è diventato un elemento imprescindibile, quindi, nell'ambito della figura professionale dell'architetto. Per forza di cose, noi dobbiamo essere portati a trovare nuove soluzioni, a trovare nell'ambito della ricerca quello che possa essere il passaggio successivo. Quindi, siamo noi gli artefici del cambiamento; l'architetto di oggi non può più essere il demiurgo di leonardesca memoria, che spazia da un'arte all'altra, ma deve essere colui che coordina specifiche professionalità e lavora insieme ad esperti di diversi settori. Il progettista di oggi non è una persona sola, ma un team di professionisti dove ciascun singolo dovrebbe possedere, oltre a diverse esperienze, capacità e competenze, anche una visione più ampia per poter sviluppare il progetto nella maniera migliore.

🕽 II mondo delle costruzioni impiega il 40% delle fonti energetiche non rinnovabili globali e, per quanto riguarda le emissioni di CO2, si è giunti a un punto di non ritorno. Quali possono essere le vie alternative e innovative: gli Energy-plus Buildings, il Life Cycle Assessment o l'utilizzo di certificazioni sempre più restrittive come il Living Building Challenge?

Questo è un dato ineluttabile ormai. Negli anni passati non ne eravamo a conoscenza in maniera così dettagliata ma nei Paesi emergenti e soprattutto in Asia, questi dati sono emersi in modo molto più forte ed eclatante. Mi è capitato di ascoltare un cronista che, presentando la maratona di Pechino, si stupiva del fatto che il livello di polveri sottili era 20 volte superiore al massimo ammissibile in qualsiasi altra città, e che le persone correvano con la maschera antigas: quando ci sono 900 di µg/m³ di PM20 la situazione è drammatica. Quindi, in tutto il processo progettuale, il tema della sostenibilità non è solo un problema tecnico, come affrontato generalmente in molti progetti, ma è un problema di scala più ampia che dall'ambito sociale attraversa gli aspetti economici e poi arriva anche al dato tecnico. In un processo così ampio si deve riuscire a dare una risposta ad ognuno dei macrotemi, entrando nello specifico e nell'attuazione pratica del progetto.





1 dicembre 2014 (2/7)



Versatilità del layout interno, sostenibilità energetica, dinamismo orizzontale e isolamento sismico sono le caratteristiche della nuova sede direzionale di Ferriere Nord, azienda di rilevanza internazionale nel settore degli acciai per l'edilizia - inaugurata l'11 ottobre su disegno di Progetto Cmr.

Dal punto di vista della sostenibilità, uno dei grandi obiettivi per il futuro è il calcolo del carbon footprint, comprendente sia il Life Cycle Assessment che il calcolo dell'Embodied Energy. La classificazione dei materiali sulla base del loro impatto ambientale del ciclo-vita come viene affrontata e gestita dal vostro studio?

Progetto CMR è organizzata in Dipartimenti: il più ampio dimensionalmente è quello dell'Architettura, affiancato dall'Industrial Design, l'Ingegneria, il Process Management, e Ricerca e Sviluppo. Quest'ultimo è il dipartimento che segue maggiormente i temi relativi agli aspetti legati alla sostenibilità, lavorando al fianco degli altri team in maniera trasversale. Questo reparto porta il proprio contributo, anche tramite l'esperienza dei colleghi internazionali con cui si relaziona o le ricerche a cui riesce a partecipare tramite associazioni come il Green Building Council o gli eventi internazionali a cui siamo chiamati a partecipare. È quindi un team di tecnici che viene ad affiancare l'equipe progettuale di volta in volta, ma, data l'indole di noi architetti ad essere delle "spugne culturali", mano a mano che arrivano le informazioni, le assorbiamo e le riversiamo nel progetto successivo.





1 dicembre 2014 (3/7)



Che uso fate del Bim, vista la complessità degli appalti e dei vostri progetti? Quali programmi utilizzate?

Progetto CMR fa parte del network internazionale European Architects Network insieme ad altri 5 partners: HOK in Inghilterra/Stati Uniti, Altiplan Architects per il Belgio, Nps Tchoban Voss per la Germania, Arte Charpentier per la Francia e Estudio Lamela per la Spagna. Insieme ad HOK abbiamo iniziato a testare in via sperimentale il sistema Bim, circa 9 anni fa; ma l'interfaccia con Autocad era molto difficoltosa all'epoca. Successivamente, quando Autodesk ha acquisito il pacchetto Revit, questa interfaccia è diventata più semplice e 3 anni fa abbiamo iniziato ad utilizzare a tutti gli effetti questo strumento. Oggi l'80% dei nostri progetti è realizzato con Revit (quindi con un sistema Bim). L'utilizzo del Bim è certamente vantaggioso in un'organizzazione come la nostra, che fa della progettazione integrata il motivo del suo successo. Gli architetti e gli ingegneri lavorano sugli stessi files e, quando dobbiamo verificare come funziona un edificio o una struttura, riusciamo a visionare tutti gli elementi in modo immediato. Oltre a semplificare il nostro lavoro, permette al cliente di avere una visione del progetto in itinere; ne è un esempio un nostro progetto recente, il nuovo Stadio Nazionale di Tirana, in Albania. Il lavoro è stato sviluppato insieme ad un grande gruppo di costruzioni (Serenissima Costruzioni, ndr), rimasto particolarmente colpito dalla flessibilità di questo strumento e da come abbiamo potuto affrontare i diversi temi in uno stadio di nuova generazione, multifunzionale, riuscendo ad osservare ogni particolare in modo dettagliato, dalle fondazioni alle strutture in elevazione, fino alle sedute.





1 dicembre 2014 (4/7)

 Qual è il vostro rapporto con la ricerca energetica sperimentale applicata ai materiali da costruzione? Penso, ad esempio, alla vostra collaborazione con SECI Energia del Gruppo Maccaferri...

La nostra organizzazione, seppur sia cresciuta negli anni, risulta essere comunque molto contenuta rispetto ai grandi colossi internazionali; la ricerca è indubbiamente un elemento importante e spesso viene condotta specificatamente sul progetto in questione. Più recentemente, ci hanno impegnato lavori su scala urbana, e abbiamo lavorato insieme a 3 Istituti Universitari di grande qualità, come il Politecnico di Milano, con cui cooperiamo da molto tempo e dove ho insegnato per molti anni, e anche con la Tianjin University e la Tongji a Shanghai. Attraverso la collaborazione con queste istituzioni, riusciamo ad assimilare dati sempre aggiornati. Lo studio sui nuovi materiali avviene anche attraverso la relazione con i grandi produttori; per un recente lavoro a Jakarta, abbiamo affrontato il tema del trattamento del cemento insieme ad un grande gruppo italiano - secondo diverse modalità di impiego (antisismico, drenante, foto catalitico): è stata una sperimentazione che ha portato ad incrementare la qualità del progetto. Quindi, il rapporto con i gruppi industriali diventa determinante ai fini della sperimentazione. Il caso di Maccaferri è stato significativo: l'entrata del gruppo nel mercato della sostenibilità ha delineato il progetto per il nuovo headquarters in una direzione "green".



Nella nuova sede gruppo Industriale Maccaferri a Zola Predosa, Bologna, inaugurata nell'Ottobre del 2009, la facciata vetrata con cui è realizzato l'edificio crea un armonioso gioco di luci e colori, ed è composta da un sistema di vetri selettivi trasparenti e pannelli opachi ventilati che minimizzano il surriscaldamento estivo, integrando così qualità estetica ed efficienza globale della struttura.





1 dicembre 2014 (5/7)

Nel suo ultimo testo "Less Ego more Eco", lei formula un decalogo di azioni da perseguire per rendere sostenibile un sistema urbano. Guardando alla Smart City e al Piano Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" del Ministero del'Istruzione e dell'Università, possono i concetti espressi nel suo testo prevedere la nascita di nuove figure tecniche e gestionali?

Presumo che ci sia sempre di più la necessità di avere esperti che vadano in profondità nei diversi ambiti della progettazione. Il libro ha lo scopo di aumentare la conoscenza del mercato su temi estremamente cari a tutti noi, non solo come tecnici, ma come popolo, perché se miglioriamo la qualità di vita all'interno della città rendiamo un favore all'umanità. Come tecnici, abbiamo il diritto e il dovere di fare questo, e quindi il libro parla in modo abbastanza semplice di temi articolati e complessi. Ho avuto la fortuna di incontrare personaggi con background, competenze, estrazione culturale e nazionalità diverse, e di recepire una visione comune, che va dagli Stati Uniti all'India, fino alla Cina, di come sia importante poter incrementare la qualità del nostro vivere quotidiano. Aumentare la conoscenza di questi aspetti potrà permettere l'incremento delle ricerche in questo settore. lo rimango dell'idea che noi italiani, avendo nel DNA una cultura millenaria, non possiamo esimerci dall'avere una visione globale, più ampia; un progetto non può essere solo un percorso meccanicistico, ma necessita di uno spirito e di sentimenti: esso vive anche di quella che è l'anima del progettista o degli utenti che lo dovranno utilizzare o vivere.





1 dicembre 2014 (6/7)

In pochi mesi, Progetto CMR si è aggiudicato i premi CasaClima Awards per la sede Martini&Rossi, a Pessione, e il Rebuild 2014 per la riconversione dell'edificio "San Nicolao", a Milano. In quest'ultimo, grazie alla riqualificazione energetica, si è incrementato il valore commerciale del costruito al mq del 30% rispetto a un omologo in classe G. In quale modo il costo di trasformazione al mq ha indirizzato le vostre scelte energetiche sul costruito?

Di solito l'architetto viene visto come l'artista che non tiene conto degli aspetti economici nei suoi progetti, e che crea forme spettacolari con costi iperbolici. Agli inizi della mia carriera ho lavorato in un contesto anglosassone: gli inglesi sono molto più restrittivi. Ho imparato che qualsiasi segno parte da una serie di considerazioni: gli aspetti sociali come determinazione del fabbisogno, quelli economici relazionati alla sostenibilità, senza mai sottovalutare l'aspetto tecnicopratico. In ogni lavoro siamo abituati a partire dalla valutazione economica, la base dalla quale far partire le scelte successive. Nel caso di San Nicolao, la sfida è stata nel rendere il fattore energetico un elemento determinante per la riduzione dei costi di gestione restando all'interno di un budget molto contenuto. Ai tempi dei Romani gli edifici avevano murature esterne di grandi dimensioni e riuscivano a mantenere l'energia che veniva prodotta all'interno: per l'intervento di riqualificazione di "San Nicolao" ci siamo ispirati a questa tecnica della massa termica, ragionando su una facciata tradizionale altamente performante, con un cappotto esterno e delle bucature con finestre semplici, oltre all'utilizzo di un intonaco fotocatalitico al fine di portare lo stabile dalla classe G, alla classe A.



Nella riconversione dell'edificio "San Nicolao", in Piazza Cadorna a Milano, vincitore del premio Rebuild 2014, Progetto Cmr è riuscito a realizzare un edificio di alta qualità ambientale, portando lo stabile dalla classe Classe G (EPh=82.85 KWh/ m3a) in classe A (EPh=5.62 KWh/ m3a), massimizzando l'efficienza termica, minimizzando le dispersioni ed assicurando un adeguato comfort luminoso, grazie anche alla nuova facciata altamente performante, con finitura in intonaco fotocatalitico.





1 dicembre 2014 (7/7)

Secondo me, questo è il giusto balance che mette in relazione il nostro passato con il futuro. Le tecnologie aumentano e migliorano, ma cerchiamo di ricordarci del passato. Qualche giorno fa c'è stato un'incontro al Politecnico di Milano fra Matteo Renzi e Li Keqiang, il primo ministro cinese; quest'ultimo ha raccontato di come in Cina, in passato, all'insediarsi di una nuova dinastia veniva raso al suolo tutto ciò che apparteneva alla quella precedente; tutte le memorie, quindi, sono sempre state cancellate. Recentemente Li Keqiang ha visitato l'Italia e osservando in particolare alcuni monumenti ha ammesso di aver avuto le lacrime agli occhi per la bellezza e l'incredibile ricchezza del nostro Paese. Ecco, noi questa ricchezza ce l'abbiamo dentro, e lo dobbiamo ricordare per poi esternalizzarla nei lavori. Ovviamente, dobbiamo adeguarci ai tempi che viviamo, non possiamo continuare a progettare in stile Neoclassico, però dobbiamo ricordarci di ciò che in passato è stato fatto di buono e tentare di replicarlo.



Progetto CMR a giugno si è aggiudicato il primo premio per la competizione internazionale indetta per il nuovo Stadio Nazionale di Tirana in Albania, finanziato in parte dalla UEFA che prenderà il posto del Qemal Stafa Stadium, costruito nel 1946 e già rinnovato nel 1974.





1 dicembre 2014 (1/6)

CasaClima Awards 2014, i vincitori: One Martini di Progetto Cmr

Di FABRIZIO AIMAR



One Martini a Pessione (Chieri, Torino), firmato da <mark>Progetto Cmr</mark> e vincitore dei CasaClima Awards 2014

Nel 2013, l'azienda Martini&Rossi di Pessione (Chieri, Torino) ha festeggiato un importante traguardo, il centocinquantenario dalla fondazione, celebrando questa ricorrenza con la realizzazione dell'edificio ribattezzato "One Martini", firmato dallo studio Progetto Cmr di Massimo Roj (LEGGI L'INTERVISTA A MASSIMO ROJ).

Nella costruzione trovano spazio gli uffici della Direzione Generale Italia, l'area Marketing e Vendite, una palestra e altre funzioni riservate ai dipendenti, ricollocate nello storico quartiere generale a discapito della precedente sede, sita in uno palazzo torinese d'epoca. Proprio nella cittadina piemontese sono presenti il polo produttivo, il Visitor Center, che racchiude 2 musei (sulla Storia dell'Enologia e la Galleria Mondo), l'Archivio Storico, lo Store & Bookshop e la Terrazza Martini, gemella di quella milanese. L'intero complesso ha un'impronta di circa 160.000 m².



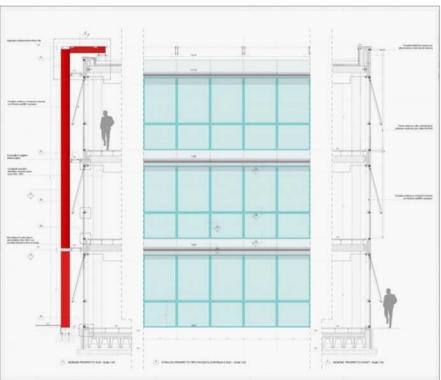
Dal punto di vista strutturale, i vincoli al contorno (fabbricati per il tinaggio dei vini, mensa aziendale, l'archivio storico nonché la viabilità interna allo stabilimento) hanno influenzato la progettazione dell'edificio circa la sua forma finale. Esso presenta, infatti, una pianta "a elle" irregolare, per 3 piani fuori terra.





1 dicembre 2014 (2/6)





Conseguentemente, il progetto delle **opere strutturali** si è dovuto adattare a tali rapporti, nonché a quelli di carattere funzionale (necessità di superfici open space con assenza di pilastri) e alla natura del terreno di fondazione. Difatti, la ridotta portata del terreno, soprattutto nei confronti dei cedimenti globali e differenziali a lungo termine causata dalla presenza di un banco di argilla limosa con lenti localizzate di materiale non coesivo, per via d'infiltrazioni di acqua anche al di sopra del livello di falda, ha imposto la realizzazione di fondazioni indirette speciali. In ragione di tale terreno, si è perciò deciso di adottare una tecnologia a pali trivellati ad elica continua "C.F.A." (Continuous Flight Auger), il cui numero totale è di circa 160, aventi diametro 500 mm e lunghezza media 12,00 m. La presenza di tali numerose infiltrazioni di origine meteorica ha inoltre suggerito la realizzazione, al di sotto del piano del vespaio ed in quota con le fondazioni superficiali, di una **rete di drenaggio** in grado di convogliare le acque in un apposito impianto di sollevamento, al fine di immetterle nella rete fognaria dello stabilimento.





1 dicembre 2014 (3/6)



La struttura portante dell'edificio è organizzata secondo un allineamento di **pilastri circolari in cemento armato** (diametro 40 cm) lungo tutto il perimetro, con interasse medio di 6,00 m. Un nucleo centrale, composto da setti in cemento armato, di spessore 20 cm e di forma trapezia in pianta, svolge una funzione d'irrigidimento. Un ulteriore nucleo racchiude il vano scala interno in posizione decentrata, mentre setti discontinui sono stati realizzati a contatto di un fabbricato esistente, aventi anche la funzione di garantire la resistenza torsionale dell'edifico sotto l'effetto del sisma. Gli orizzontamenti dei solai, senza giunti su tutta l'estensione del piano, sono stati progettati e realizzati con tipologia "a fungo", costituiti da piastre anch'esse in cemento armato di spessore 30 cm.

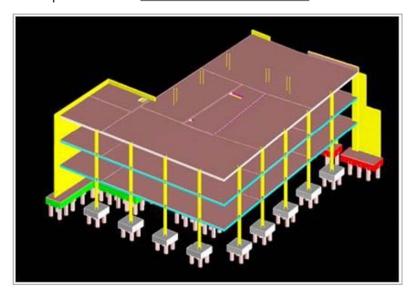
L'armatura metallica degli stessi consiste, esclusivamente, in un doppio strato incrociato superiore ed inferiore di pannelli in rete elettrosaldata monodirezionale, senza armature specifiche a taglio e a punzonamento. L'alleggerimento dei solai avviene grazie alla posa di elementi di altezza 14 cm, in polipropilene riciclato della Daliform (U-boot), idonei per la realizzazione di solai a piastra e armatura bidirezionale. L'impiego di tale tecnologia ha tuttavia richiesto all'impresa costruttrice una particolare attenzione, sia nella fase di posa delle reti d'armatura (su impalcati industrializzati modulari Peri Skydeck), sia nelle fasi di getto, considerata la superficie complessiva del solaio di ciascun piano pari a 800 m2 circa. Vista la necessità di gettare il calcestruzzo in 2 fasi successive (la prima sino a poco sopra il fondo degli elementi di alleggerimento per evitarne il sollevamento, la seconda di completamento sino all'estradosso del solaio finito), si rese necessario completare le operazioni di getto entro la medesima giornata. L'inizio della seconda fase venne previsto solamente quando il cls di fondo avesse cominciato a "cremare", ossia all'inizio della fase di presa, prima che lo stesso divenisse al contempo non più vibrabile. Le operazioni di getto dei differenti solai richiesero tempistiche leggermente differenti a seconda delle zone, a causa delle variabili condizioni d'irraggiamento solare e di ombra.





1 dicembre 2014 (4/6)

Il progetto e la verifica dei solai e delle relative armature metalliche, così come per tutto quello che concerne l'edificio, è stato realizzato mediante una modellazione agli elementi finiti, con l'impiego del software Sismicad della Concrete S.r.l. E' stata quindi condotta in campo elastico un'analisi modale sotto l'effetto delle azioni statiche e sismiche di normativa, come previsto dalle <u>Norme Tecniche nel 2008</u>.



La prova di **collaudo** eseguita su una maglia centrale del solaio intermedio ha confermato le ipotesi di modellazione e di progettazione, restituendo valori delle deformate molto prossimi a quelli teorici di calcolo. A completamento delle opere strutturali, sono state realizzate opere in carpenteria metallica aggiuntive, quali le 2 passerelle che collegano l'edificio alla palazzina storica degli uffici e alla mensa aziendale. Il progetto di queste ultime, pur nella ristrettezza del budget di spesa, ha adottato l'uso di tiranti metallici.

LEGGI ANCHE: "CasaClima Awards 2014, i vincitori: CasaSalute a Magre'"

Dal punto di vista **energetico**, la nuova Palazzina per uffici, iniziata nell'agosto 2011, ha un volume netto riscaldato di 7.741,19 m3 e una superficie netta riscaldata di 1.979,65 m2. L'edificio, di forma parallelepipeda e perciò con un rapporto S/V di 0,32, si sviluppa attraverso 3 livelli open space (altezza massima dell'involucro esterno pari a +12,90 m), con all'interno la Direzione Generale Italia, Marketing e anche una palestra per i dipendenti. Le prestazioni termiche dell'involucro opaco vengono garantite da un isolamento a cappotto esterno in polistirene espanso tipo EPS; per quanto riguarda le pareti, esso varia dai 18 cm nel laterale della zona riscaldata del vano scala ai 5 cm del secondo scalino della zona non riscaldata e in testa, con una U media di 0,15 W/m2K. Per il solaio contro-terra e la copertura (U= 0,23 W/m2K) è stata adottata una doppia lastra accoppiata in polistirene estruso tipo XPS della ditta fornitrice URSA, con spessore di 6+6 cm, posata in copertura su di una guaina in bitume. La coibentazione del cordolo in calcestruzzo, in corrispondenza della finitura del vetro retro-smaltato della facciata continua, è data da un doppio strato in lana di roccia, di spessore cm 8+8.





1 dicembre 2014 (5/6)



Al piano terreno, al di sopra del massetto, è stato posato un pavimento galleggiante realizzando un taglio termico al rispettivo esterno, mediante pannelli in **polistirene estruso rigido** tipo XPS con struttura a celle chiuse di 12 cm, protetti da 2 superfici impermeabili. Tale materiale ha una densità di circa 33/35 Kg/m3, una resistenza a compressione di 300 KPa e una conducibilità termica di 0,036 W/mK. Per tali caratteristiche, i pannelli in XPS sono molto apprezzati per l'isolamento delle coperture con il sistema del tetto rovescio e di aree soggette ad elevata umidità (es. zoccolature di sistemi a cappotto).

Il concept architettonico è stato pensato come una doppia pelle, composta da facciate vetrate a montanti e traversi, con finestre apribili a sporgere. Esse sono enfatizzate da una struttura in acciaio verniciato colore rosso RAL 3001, composta da **brise soleil** inclinati di 30°, posti sui lati Est e Sud ad interasse di 300 cm, la cui valenza è di carattere estetico e funzionale. Questa ha la funzione di permettere alla luce solare di penetrare all'interno o di schermare l'edificio in determinate ore del giorno, favorendo l'illuminazione naturale. Il vetrocamera impiegato ha una Trasmittanza termica (U) pari a 1,1 W/m²K, mentre l'isolamento in corrispondenza dell'attacco a terra della facciata continua in vetro, al di sotto del traverso inferiore, è garantito da uno strato in **lana di roccia**. I montanti verticali di sostegno alla facciata hanno un interasse in pianta di 150 cm. L'oscuramento è dato da tende esterne a rullo motorizzate in poliestere spalmato tipo Soltis 86-2048. Il marcapiano, come già detto, è anch'esso in vetro bianco retro-smaltato colore RAL 9003.







1 dicembre 2014 (6/6)

Il fabbisogno di calore per il riscaldamento invernale è di 28,04 kWh/m2anno (che lo annovera, di fatto, in classe A CasaClima), le cui emissioni di CO2 sono pari a 29,96 t/a. Gli impianti di ventilazione meccanica controllata, con recuperatore attivo, mantengono un elevato grado di qualità dell'aria e di comfort termico invernale ed estivo, mentre il fabbisogno energetico di calore e di raffrescamento è garantito dall'azione combinata di 3 pompe di calore. La produzione di acqua calda sanitaria è coperta dall'impiego di fonti rinnovabili quali l'impianto solare termico.

Durante il lavoro di progettazione ed esecuzione dei lavori in **cantiere**, il team di MG3 Progetti si è interfacciato con Progetto CMR (firmatari del progetto delle facciate Est e Sud), e con lo studio **Energycare** (arch. Daniela Demartini) e l'agenzia CasaClima per la parte energetica. L'agenzia altoatesina ha inoltre fornito indicazioni sugli audit energetici, in osservanza alle linee guida del collaudato protocollo di qualità e di valutazione della performance. La parte d'ingegneria strutturale, il layout degli interni è anch'essa a cura di MG3 Progetti Studio Associato.

A gennaio 2014, la stessa agenzia ha consegnato al nuovo edificio per uffici la targa con la certificazione "CasaClima Classe A". A settembre 2014, invece, l'edificio è stato annoverato fra i 5 progetti premiati col CasaClima Awards, ricevendo il "cubo d'oro" tra i 1.332 edifici certificati dall'agenzia nel corso del 2013. La motivazione addotta è la seguente: "esempio di contrasto e integrazione tra architettura moderna, progetto sostenibile ed architettura industriale storica, affida all'efficienza energetica il compito di ponte tra passato e futuro.". Per il secondo anno consecutivo, un riconoscimento della qualità del costruire viene assegnato ad un intervento piemontese, dopo la premiazione dell'Ecoloft di Studio TRA di Torino.

Scheda tecnica progetto

Committente: Martini&Rossi S.p.A. - Gruppo Bacardi-Martini

Progetto architettonico, strutturale, layout interno: MG3 Progetti Studio Associato, Torino

Progetto architettonico facciate Est e Sud: Progetto CMR, Milano

Progetto energetico: <u>Studio Energycare</u>, Alessandria Consulente progettista energetico: CasaClima, Bolzano

Chi è Progetto CMR

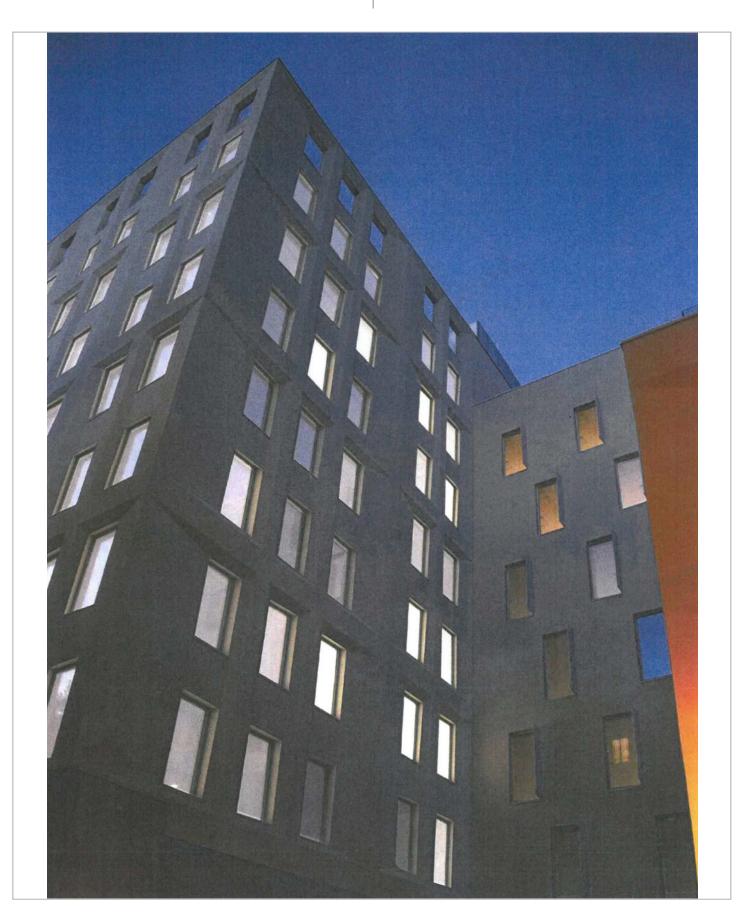
Progetto CMR è una società specializzata nella progettazione integrata, nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile applicando un metodo che parte dall'analisi delle esigenze del cliente. Con sede principale a Milano, ha uffici in diverse città: Roma, Atene, Bahrain, Barcellona, Chennai, Dubai, Istanbul, Jakarta, Pechino, Praga, Singapore, Tianjin. Partner di EAN - European Architects Network, la società è strutturata in sei dipartimenti: architettura, ingegneria, tecnico normativa, industrial design, process management, ricerca e sviluppo. Si avvale della collaborazione di un team multidisciplinare di 150 professionisti: architetti, ingegneri civili ed impiantisti, project manager, designer. Dal 2010 Progetto CMR è all'85° posto tra i primi 100 studi di architettura al mondo per rapporto dipendenti/fatturato, segnalati da BD World Architecture Top 100.





100 Idee per ristrutturare

Dicembre 2014 pag. 94







100 Idee per ristrutturare

Dicembre 2014 pag. 95

PREMIO rebuild

GIUNTO ALLA SUA SECONDA EDIZIONE, IL PREMIO REBUILD SOTTOLINEA LE POTENZIALITÀ DELL'EDILIZIA LEGATA ALLA RISTRUTTURAZIONE E ALLA RIQUALIFICAZIONE, PRESENTANDO LE ECCELLENZE DEL SETTORE

di ANTONIA SOLARI

NOBEL al restauro

"Questi progetti sono il meglio della riqualificazione italiana", così introduce il premio REbuild 2014 Julia Ratajczak dell'istituto Fraunhofer Innovation Engineering Center, l'ente ideatore insieme ad Habitech della prima competition europea tra edifici riqualificati in maniera sostenibile. Ad aggiudicarsi il "nobel" della riqualificazione per la sezione "Terziario" è l'architetto Anna di Girolamo con il progetto San Nicolao, un complesso immobiliare, risalente agli anni '60, completamente riqualificato, con eccellenti prestazioni.

Per la categoria "Residenze" a portare a casa il premio è stato l'architetto Giovanni Fabris, dello studio Welldom con il progetto Ca' Spineda: un'antica casa padronale, situata ai piedi del Montello, soggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare Ca' Spineda nella sua totalità, nel rispetto della tradizione del luogo e dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello. Il progetto di Fabris, secondo l'architetto Belfiore, uno dei membri della giuria che ha valutato la qualità architettonica dei progetti

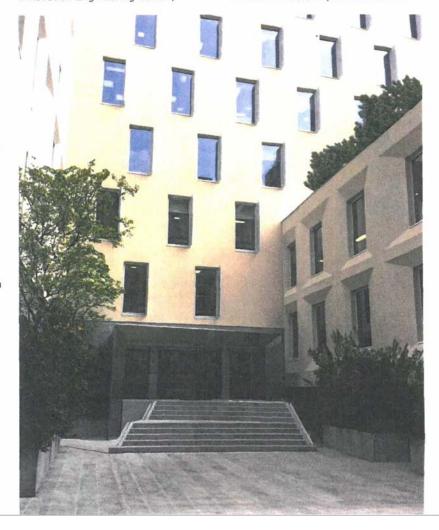
SAN NICOLAO

IL VINCITORE DELLA CATEGORIA "TERZIARIO" È STATO ASSEGNATO AL PROGETTO SAN NICOLAO, UN COMPLESSO IMMOBILIARE, RISALENTE AGLI ANNI '60, COMPLETAMENTE RIQUALIFICATO, CON ECCELLENTI PRESTAZIONI

WWW.PROGETTOCMR.COM

"mostra negli esterni un restauro corretto, di buona professionalità e sensibilità culturale, anche per l'architettura del verde".

"La seconda edizione del premio, ideato da Habitech e Fraunhofer Innovation Engineering Center, ha voluto differenziare tra edifici di differenti volumi per meglio distinguere prestazioni altrimenti difficilmente comparabili", spiega Alberto Ballardini, responsabile servizi edifici esistenti di Habitec. "I progetti vincitori sono esempi di una nuova







100 Idee per ristrutturare

Dicembre 2014 pag. 96

In questa pagina, il progettto Welldom, vincitore della categoria Residenze.

IN UN MOMENTO TANTO DIFFICILE PER L'EDILIZIA, ESISTONO COMUNQUE ALCUNE OCCASIONI PER **FARE INNOVAZIONE E RAGGIUNGERE OTTIMI RISULTATI.** ECCO QUALI

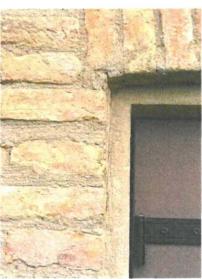












direzione del mercato, che vogliamo Indirizzare, come si dice in inglese, leed by example". Quest'anno sono state inoltre selezionate cinque menzioni d'onore tra i numerosi progetti ricevuti: efficienza energetica (studio Specialedil), sostenibilità ambientale (Agenzia CasaClima), comfort e qualità costruttiva (Lombardini 22, già vincitore del premio REbuild 2013), sostenibilità economica (R&S Engineering), sostenibilità sociale (studio ADBR). Il premio REbuild è stato concepito per dare visibilità a quelle realizzazioni che in una fase di contrazione degli

CA' SPINEDA

CA' SPINEDA HA SUBÌTO UN INTERVENTO DI RISANAMENTO E RESTAURO CONSERVATIVO IN BIOEDILIZIA CHE HA PERMESSO DI RECUPERARE LA STRUTTURA, NEL RISPETTO DELLA TRADIZIONE DEL LUOGO. GRAZIE ALLA PARTICOLARITÀ DEL RECUPERO CONDOTTO DA WELLDOM, IL PROGETTO È STATO SCELTO DA REBUILD COME MIGLIOR INTERVENTO REALIZZATO NEL SETTORE DELLA RIQUALIFICAZIONE SOSTENIBILE. WWW.WELLDOM.IT

investimenti e di disorientamento hanno dimostrato la capacità di mantenere la rotta verso una realtà di mercato dove il lavori si sposteranno dai nuovi volumi alla riqualificazione degli esistenti. "REbuild rappresenta un concorso importante per dimostrare come la riqualificazione sostenibile del patrimonio esistente sia una risorsa immensa per l'ambiziosa

sfida di riformare il mercato, limitare gli impatti e migliorare il paese.
Secondo una ricerca di Think Project, l'80% dei volumi che avremo nel 2050 sono già presenti oggi", continua Ballardini. "Noi siamo i primi a raccogliere un vero e proprio database di benchmark di progetti. Per mostrare l'abilità di architetti e progettisti del nostro Paese".



INTERIOR DESIGN

id-china.com.cn

28 novembre 2014

采访/文字: 贾楠

采访对象: 波捷特 (Progetto CMR) 全球总裁马西莫●罗伊

马西莫•罗伊毕业于米兰理工大学建筑系。他是一名知名建筑师,城市规划师和空间规划专家,拥有着近 30年的实践经验。1994年他创办了波捷特,公司现已成为意大利综合设计领域的先锋,提供各类专业咨询, 包括建筑设计,空间规划及室内设计等。

身为波捷特建筑设计公司的全球总裁并没有想象中的距离感,反倒是他偶尔的小幽默让采访的过程变得轻 松很多。从他的言谈中不难看出,对于设计罗伊先生有自己的坚持,这份坚持来自于他对社会对环境的责任 感。就像他在自己的书中提到的,他所倡导的设计是:"多生态少利己——迈向可持续的未来。"



ID-CHINA: 您在设计领域拥有近30年的经验,设计行业最吸引您的是什么?您认为设计的意义 和价值是什么?

马西莫●罗伊: 首先, 我认为我是幸运的, 因为我能够通过自己的设计为社会, 为人们的工作和生活带来 一些积极的改变。其次,由于我们的每个项目都是不同的,因此在做每一次设计的时候都充满了挑战性,这点 对我来说充满了吸引力。最后,每个客户都有不同的想法和梦想,我们通过自己的设计来实现客户的需求和梦 想,这种成就感对我来说也是一种吸引力。

设计有很重要的意义:第一,设计是美的呈现方式之一;第二,设计是高品质生活所必备的元素;第三, 设计与我们的生活息息相关,可以说设计是生活所需。从生活的各个角度来看,我们的生活需要美,需要通过 设计来提升品质,这样才能让人们更享受生活。真正的设计是可以通过五感来感受的,它所带来的高品质生活 也充满了各种美好的享受。

ID-CHINA: 我知道除了做项目设计之外, 您还出版了很多跟设计相关的书籍, 为什么会想到出

马西莫●罗伊: 作为一个设计师, 我更喜欢用笔画出对设计的理解, 但是我现在经常会去不同的国家, 因 此在漫长的路途中当我产生一些对设计的思考的时候我会用笔记录下来。思考的过程中难免会遇到一些问题, 我认为解决问题的最好方法就是寻求别人的帮助,写书不仅是为了与人产生共鸣,更是希望通过书籍来了解别 人对设计的见解。

ID-CHINA: 近年来您越来越关注"可持续发展"这个话题,您认为什么是建筑和设计的可持续发 展?可持续发展的设计对社会和经济有怎样的价值和意义?

马西莫●罗伊:"可持续发展"是基于人类出发的非常重要的理念,首先它应该是社会层面的话题。什么是 人的需求: 什么是客户最希望得到的东西: 什么才能提高人们的生活品质。做项目的时候, 都需要带着这些问 题进行思考和设计,只有满足了以上说的三个基本点,才能说这个项目是可持续性的。当满足可持续性的三个 基本点后我们需要考虑的就是经济层面的问题。经济层面上的可持续性更多的是指低成本,低能耗。总之,只 有通过了社会和经济两个方面的检验才能将某个建筑定义为"可持续性"的,当然对这些具有可持续性的建筑有 很多专业名称来命名, 比如绿色建筑、环保建筑、智慧型建筑等等。





id-china.com.cn

28 novembre 2014

ID-CHINA: 今年您有两个项目都获了跟"可持续发展"相关的奖项,一个是荣获2014

CasaClima节能建筑奖的One Martini,另一个是荣获2014 Rebuild奖的San Nicolao。首先请您给我们介绍一下One Martini这个项目的设计过程?

马西莫●罗伊: Martini是世界知名的烈酒品牌,这是一个非常大的跨国公司,他们对于新办公楼的要求是希望创建一个灵活的,高效的,高品质的工作空间。其实这个建筑本身存在一定的限制,它的四周围绕着其他建筑,因此它的透光性只能通过东西向的光照来实现。同时,我们还要考虑光线不能直射里面的人,因为强烈的阳光会让人们感到不适,因此在建筑的外部我们为它穿了一层既美观又实用的遮阳系统,这个"外衣"由一个个"遮阳片"组成,这些"遮阳片"的朝向都是经过精确计算的,可以保证内部人员在任何时候都不会被阳光刺眼。

另外,客户还希望项目本身能够体现现代、通透的特点。为了实现这一需求,我们采用了玻璃外立面,同时在玻璃外延增加了一个阻隔阳光的保护层。在阻隔强烈光线的同时,我们也将光线进行合理运用,让内部空间能够全天候享受到最舒适的自然光线照明,这保证该项目是一个低能耗的项目。这也是我们能最终获得CasaClima炎项的原因。



ID-CHINA: San Nicolao是一个翻新的项目,当新旧元素产生矛盾的时候您如何获得平衡?对于翻新的项目而言,它在实现"可持续发展"的时候是否存在一些难度?您是如何克服这些困难的?

马西莫◆罗伊: San Nicolao是一个拥有近30年的历史建筑,我们对它进行翻新改造。原有的建筑是玻璃外墙,没有任何保护层,设计非常简单。我在做前期考察时发现,在里面办公的人不得不忍受夏天高温,冬天寒冷的环境。我们希望改善人们的办公环境,同时我们也要尊重意大利对建筑的保护政策,因此最终我们并没有拆除原有建筑,而是进行了外立面的改造。选用一种全新的砖结构外立面,并覆盖有光触媒自清洁涂料,它不仅能够降低原有能耗的80%,,还可以利用阳光、雨水等来降解建筑外部的污垢进行自清洁,从而使建筑外观一直保持鲜亮的白色。这个项目本身不仅环保,而且造价只有当地平均水平的1/6,因此也获得了意大利非常重要的奖项Rebuild。

ID-CHINA: 说到可持续发展, 其实是对我们的社会和环境的一种责任, 最后请您谈谈, 在您看来设计师肩负着怎样的社会责任?

马西萸●罗伊:作为设计师我们决定着一个建筑是拆掉还是保有,每个建筑的开发过程有很多人参与,比如投资方,设计方、施工方、政府等等。其实在可持续发展这个话题上,大家都以不同的方式参与其中,如果我们都朝着一个共同的方向,就像我在书中倡导的多生态,少利己,那么就会有更多的建筑能够保存下来。设计师的责任不仅是用设计改变环境,改变人们的生活,更应该是通过我们的专业技能引导大家走向正确的方向。







nordzincblog.com

26 novembre 2014 (1/2)

Grattanuvole: Milano e i suoi grattacieli

26 novembre, 2014 scritto da Alessio Pesenti

Grattanuvole: Milano e i suoi grattacieli. Acciaio e architettura, una mostra fra le nuvole.

La città del XX secolo ha subìto trasformazioni significative, in tempi brevissimi. Cambiamenti sociali, economici e culturali, celebrati con architetture ambiziose e visionarie, ispirate alla natura dell'uomo e del suo rapporto con lo sviluppo urbano. Questo il tema della mostra "Grattanuvole: un secolo di grattacieli a Milano Z", in mostra a Milano presso la Fondazione Riccardo Catella Zfino al 6 dicembre 2014.





Dal "Grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini, ai progetti di Porta Nuova del contemporaneo skyline di Milano; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia, agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli: curata da Alessandra Coppa, docente di Storia dell'architettura del Politecnico di Milano, la mostra ripercorre un secolo di grattacieli nella capitale economica italiana.

Il "grattacielo" è da sempre il simbolo di una architettura audace il cui materiale principe è l'acciaio. Alcune delle nuove realizzazioni dello skyline milanese hanno visto impegnata anche Nord Zinc 🗷 con i propri rivoluzionari trattamenti Zincatura SIGILLO VERDE 🗗 e SISTEMA TRIPLEX 🗗 scelti per la protezione anticorrosiva e la finitura estetica della carpenteria metallica del "Diamantone 🗗" e del "Piano di Isozaki 🗗".



L'evento, dalla Scuola di presentato Società Architettura e dalla (Dipartimento Studi Urbani), espone 80 edifici tra torri e case che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali, fotografie d'autore, un grande skyline meneghino di 8×3 metri creato per l'occasione dall'artista messicano Raymundo Sesma, touch screen con schede dettagliate dei progetti, realizzate con il contributo degli studenti del Politecnico di Milano, piante, prospetti, sezioni, testi e foto d'epoca recuperati dall'Archivio Storico Civico del Comune di Milano e da fondazioni private, video interviste a progettisti e architetti, ai





nordzincblog.com

26 novembre 2014 (1/7)



protagonisti di Porta Nuova, ai critici ed esperti del settore come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace.

Questi i documenti che raccontano l'architettura, intesa come capacità di costruire la città e parte integrante del Made in Italy, un tema fondamentale, sul quale la Fondazione Riccardo Catella si impegna a riattivare un dibattito a livello nazionale ed internazionale, soprattutto in vista di Expo 2015. La collaborazione insieme al

Politecnico di Milano è un'operazione culturale che rientra nello spirito della Fondazione, volto a promuovere una riflessione ed un confronto sulle tematiche legate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi, che uniscono il mondo accademico, le Istituzioni e la società civile.

Inoltre, in una sezione dell'esposizione Grattanuvole, verranno esposte 10 torri realizzate con mattoncini **Lego**, immaginate per Milano da 10 importanti studi milanesi di architettura, dando vita ad una mostra nella mostra: Edirisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini & Salvadeo, Onsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj progetto CMR.





Non solo esposizione dunque, ma anche fucina di idee e contenuti, per tutte le generazioni: tra le novità, l'organizzazione di attività per le giovani generazioni a sfondo didattico, "Legolab Grattanuvole" per i più piccoli e i video GoPro per i ragazzi.

La mostra è indicata sulla pavimentazione della città stessa mediante grandi **bolli adesivi** posizionati a terra, lungo tutto il percorso pedonale, dalla stazione metro di Piazza Repubblica, passando per via della Liberazione e piazza Gae Aulenti, fino alla **Fondazione Riccardo Catella**.

Fondazione Riccardo Catella Via Gaetano De Castillia, 28 – 20124 Milano Telefono: +39 02 45475195 / 96

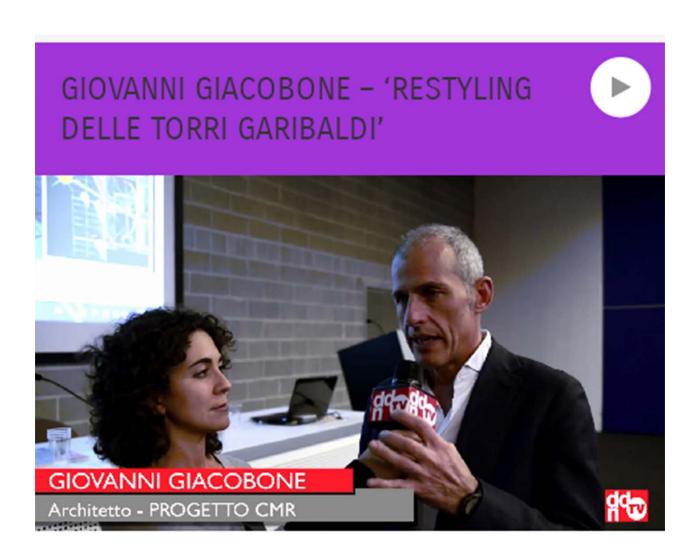
Orari di apertura: da Lun a Ven dalle 10.00 alle 18.00 e il Sab dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 (salvo eventuali comunicazioni)





designdiffusion.com

24 novembre 2014



19 novembre 2014 Architect@Work 2014, Milano 'Il restyling delle Torri Garibaldi' Giovanni Giacobone, Architetto Progetto CMR





agenziaaise.com

18 novembre 2014

"GRATTANUVOLE. UN SECOLO DI GRATTACIELI A MILANO" IN MOSTRA ALLA FONDAZIONE RICCARDO CATELLA



MILANO\ aise\ - È stata aperta al pubblico il 7 novembre scorso e proseguirà sino al 6 dicembre alla Fondazione Riccardo Catella di Milano la mostra "Grattanuvole", a cura di Alessandra Coppa docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano, che ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole", appunto, dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline di Milano; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli.

La mostra, ad ingresso libero, è promossa dalla Fondazione Riccardo Catella stessa insieme al Politecnico di Milano - Scuola di Architettura e Società DAStU (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani).

Alla luce delle grandi trasformazioni in atto nella città di Milano l'esposizione, mette in mostra 75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali; fotografie d'autore; un'opera dal titolo "Noción Transversal Gratacielli 014-1/2", di 8m X 1,5m, realizzato per la nostra dall'artista messicano Raymundo Sesma; 40 video interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano da quello di ATM e da fondazioni private.

La co-promozione della mostra insieme al Politecnico di Mlano è un'operazione culturale che rientra nello spirito della Fondazione Riccardo Catella di promuovere una riflessione ed un confronto su tematiche collegate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi. In questo contesto, l'architettura intesa come "capacità di costruire la città" e parte integrante del made in Italy è un tema centrale sul quale la Fondazione si impegna a riattivare un dibattito a livello nazionale ed internazionale, anche in vista di Expo 2015, insieme al mondo accademico, alle Istituzioni e alla società civile. La mostra è stata quindi ideata come manifesto e racconto della storia dei grattacieli della città di Milano dalle origini ad oggi. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo sviluppo negli anni, la mostra fa emergere temi come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.

In una sezione della mostra, inoltre, sono esposte su 10 piedistalli 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR.

I promotori hanno voluto coinvolgere attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni, attraverso due iniziative all'interno della mostra: una dedicata ai più niccoli ed una agli adolescenti

Per la seconda settimana di novembre è stato organizzato "LEGOLab Grattanuvole": così sabato 15 novembre, presso la Fondazione Riccardo Catella, 50 bambini tra i 6 e 12 anni hanno preso parte ad un laboratorio il cui esito è stato la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini forniti dal Partner LEGO.

Sono stati, inoltre, coinvolti ragazzi più grandi che hanno realizzato due video, presenti all'interno della mostra, che raccontano in modo informale i grattacieli della città. Un video, realizzato con telecamera GoPro su biciclette BikeMimesse a disposizione da Clear Channel, racconta i grattacieli che si possono vedere lungo il percorso ciclabile da piazza della Repubblica a Porta Nuova fino alla Fondazione Riccardo Catella. Un altro video trasmette i grattacieli storici che si incontrano lungo il percorso del tram 1, che ATM ha messo a disposizione per potere effettuare le riprese.

Online è stato messo un catalogo digitale (ebook) sulla mostra, curato da Giuseppe Marinoni, responsabile dei progetti sull'architettura della Fondazione Riccardo Catella, Alessandra Coppa e Lucia Tenconi, pubblicato dalla casa editrice Smownpublishing. Sarà inoltre disponibile la guida alla mostra ddn Guide Grattanuvole Milano, con gli itinerari Grattanuvole.

La mostra "Grattanuvole" ha il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune di Milano, EXPO 2015 e Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano.

La Fondazione Riccardo Catella è stata costituita nel 2005 ed è attiva dal 2007 con la missione di diffondere la cultura della sostenibilità e della responsabilità nello sviluppo del territorio. L'impegno della Fondazione negli anni si è concentrato su tre aree d'intervento integrate. La Fondazione promuove un programma culturale dedicato agli Investimenti Socialmente Responsabili, con l'obiettivo di contribuire alla definizione e alla diffusione di principi e strumenti di sostenibilità nelle iniziative immobiliari e nello sviluppo del territorio, che possano contribuire ad attuare obiettivi di sostenibilità in tutto il settore. La Fondazione, inoltre, opera concretamente sul territorio attraverso il programma "I Progetti della Gente", che prevede la realizzazione di interventi civici di valorizzazione ed animazione degli spazi pubblici. Infine, promuove attivamente il dibattito su temi legati allo sviluppo del territorio attraverso incontri e tavole rotonde promossi in sinergia con il mondo non profit, accademico e le Istituzioni. (aise)





wow-webmagazine.com

14 novembre 2014, n.22



Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano

La mostra "Grattanuvole", in corso alla Fondazione Riccardo Catella di Milano fino al 6 dicembre 2014, racconta la trasformazione dello skyline milanese dell'ultimo secolo attraverso 80 grattacieli che caratterizzano l'identità architettonica di Milano. Un'occasione imperdibile per conoscere e apprezzare il significato dei nuovi centro direzionali e delle storiche torri per uffici dove vivere e lavorare "tra le nuvole".

La mostra, a cura di **Alessandra Coppa** docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano e **promossa dal Politecnico di Milano**, ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole" dell'ingegnere **Achille Manfredini** (1910), passando per i progetti futuristi dell'architetto **Antonio Sant'Elia** e agli avveniristici virtuosismi tecnologici di **Cesar Pelli**, fino ai progetti di **Porta Nuova** che disegnano il nuovo skyline di Milano che rappresentano il fulcro dell'esposizione.

Sono esposti disegni originali; fotografie d'autore; un'opera site-specific dal titolo "Nociòn Transversal Grattacielli 014-1/2", di 8m realizzata dall'artista messicano Raymundo Sesma; una mostra fotografica di Marco Garofalo; video-interviste a progettisti e ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti, sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano, da quello di ATM e da fondazioni private.

Progetto CMR ha ideato appositamente per l'occasione una delle dieci torri immaginarie, presentate per mezzo di modellini realizzati con i mattoncini Lego® Architecture Studio; il team di progettisti, guidato da Massimo Roj, ha elaborato il concept di Vertical City: un complesso che si eleva in altezza secondo una scomposizione delle masse, e caratterizzato da un mix funzionale; un edificio composto da un basamento ad uso commerciale, che si pone come elemento di connessione tra il tessuto urbano e la torre, luogo ideale dove vivere e lavorare "tra le nuvole".

Titolo mostra: Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano. Dove: Fondazione Riccardo Catella, Via Gaetano De Castillia, 28: Quando: dal 7 novembre al 6 dicembre 2014.





Didascalie: Torre Garibaldi di <mark>Progetto CMR</mark>. I grattacieli di Milano.



Progetto Cmr espone a Grattanuvole

Mostra inaugurata il 6 novembre a Milano dalla Fondazione Riccardo Catella



Milano • Fondazione Riccardo Catella, Politecnico di Milano - Scuola di Architettura, e Società Dastu (Dipartimento di Studi Urbani) hanno presentato al pubblico giovedì 6 novembre *Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano*, mostra curata da Alessandra Coppa,

docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano. L'esposizione narra di un periodo che inizia nel lontano 1910, quando l'ingegner Achille Manfredini ideò visionariamente il Grattanuvole, e arriva fino ai giorni nostri, con protagonisti gli interventi architettonici che hanno ridisegnato lo skyline di Milano; tra i 75 grattacieli ed edifici alti in mostra, anche le **Torri Garibaldi** delle quali **Progetto Cmr** ha realizzato un importante intervento di restyling architettonico tra il 2008 e il 2013, oltre ai nuovi grattacieli dell'area Porta Nuova e quelli attigui a Piazza della Repubblica. Il visitatore può visionare ed apprezzare i lavori in mostra non solo tramite gli strumenti canonici della progettazione (come piante, prospetti, sezioni), viste prospettiche e foto d'epoca (estratte dai fondi documentari dell'archivio atorico civico del Comune di Milano, da Atm e da fondazioni private), ma anche cogliendo l'impatto del grattacielo sul vissuto della città, attraverso una nuova campagna fotografica, video-interviste, touch screen, video in 3D, un itinerario guidato in città, conferenze e seminari. (...)

Comunicato

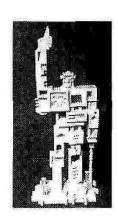


Corriere della Sera

10 novembre 2014 pag. 26

Milano

Fondazione Catella: i grattacieli di Lego dei grandi architetti



Alla Fondazione Catella di Milano (via de Castilla 28) fino al 6 dicembre è esposta la mostra Grattanuvole, un secolo di costruzioni alte a Milano (a cura di Alessandra Coppa). Una sezione è dedicata a grattacieli costruiti in Lego da alcuni grandi architetti contemporanei, tra i quali: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio Obr, Fabio Novembre (nella foto), Italo Rota, Massimo Roj Progetto Cmr.





10 torri LEGO all'interno della mostra "Grattanuvole"

Milano, 7 novembre - 6 dicembre 2014

10 torri immaginate per Milano e realizzate da importanti studi milanesi di architettura con il nuovo playset LEGO® Architecture Studio. Il nuovo concept della linea LEGO Architecture fa la sua apparizione all'interno della mostra "Grattanuvole. Un secolo di grattacie li a Milano" organizzata da Fondazione Catella e Politecnico di Milano. La mostra, a ingresso libero, sarà aperta al pubblico dal 7 novembre al 6 dicembre presso la Fondazione Catella.



Per raccontare le grandi trasformazioni in atto nella città di Milano, saranno in mostra 75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali, fotografie d'autore, video interviste a progettisti e architetti, touch screen con le schede dei progetti e foto d'epoca. In una sezione dell'esposizione saranno esposte, su 10 piedistalli, 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con il nuovo playset LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra.

Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR si sono lasciati ispirare da questo nuovo kit che li ha portati a rendere concrete le torri che hanno sempre sognato, fin da quando erano bambini.

Sono stati coinvolti attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni. È stato infatti organizzato "LEGOLab Grattanuvole": sabato 15 novembre, presso la Fondazione Catella. 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte a un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini colorati. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella.

Appuntamento: da venerdì 7 novembre a sabato 6 dicembre 2014
Fondazione Catella, via G. De Castillia, 28 – Milano.
Orari: dal Lunedì al Venerdì 9.00-18.00; Sabato 10.00-13.00 e 14.00-17.00, Domenica chiuso

La mostra Grattanuvole ha il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune di Milano, EXPO 2015 e Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano.





greenplanner.it

9 novembre 2014

Mostra Grattanuvole: un secolo di grattacieli a Milano



A Milano, dal 7 novembre al 6 dicembre, è in programma alla Fondazione Riccardo Catella la mostra Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano.

Alla luce delle grandi trasformazioni in atto nella città di Milano l'esposizione documenta la trasformazione dello skyline milanese nell'ultimo secolo attraverso 80 edifici, tra grattacieli e torri, che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali; fotografie d'autore; un'opera site-specific dal titolo Nociòn Transversal Grattacielli 014-1/2, di 8m x 1,5m realizzata dall'artista messicano Raymundo Sesma; una mostra fotografica di

Marco Garofalo; video-interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti, sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano, da quello di ATM e da fondazioni private.

La mostra, a cura di **Alessandra Coppa** docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano, ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal grattanuvole dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline di Milano; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli.

Il fulcro dell'esposizione sarà il nuovo skyline di Milano con al centro il progetto e i nuovi grattacieli di Porta Nuova che rappresentano l'estensione del centro Direzionale, inclusi i grattacieli di piazza della Repubblica, il Pirelli, la torre Galfa (alla quale sarà dato particolare risalto attraverso l'esposizione di materiali inediti) e la nuova sede della Regione Lombardia. Le altre sezioni della mostra riguarderanno sia i grattacieli storici sia i più recenti, riletti attraverso considerazioni critiche e focus sugli edifici più significativi.

I Grattanuvole storici sono indagati nelle sezioni **Gli esordi** con opere originali di Antonio Sant'Elia, Mario Borgato, Muzio, Arata, Portaluppi, Rimini; **Quale tradizione?** con disegni originali della Torre Velasca e la collezione di cartoline americane di Italo Rota dai primi del Novecento; **Costruire in altezza** disegni originali della Torre Turati di Giovanni e Lorenzo Muzio; **Case alte e uffici interni** degli uffici del Galfa.

Anche i Grattanuvole contemporanei saranno messi in mostra con dei focus in tre sezioni: L'attacco a terra (Il Portello di Cino Zucchi Architetti e La Nuova Sede della Regione Lombardia di Pei Cobb Freed & Partners e Caputo Partnership); Involucro e risparmio energetico (La Torre Isozaki di Arata Isozaki e Andrea Maffei, il restyling delle torri di Garibaldi di Massimo Roj Progetto CMR e il Diamante di Kohn Pedersen & Fox); Abitare in alto (il Bosco verticale di Boeri Studio, la Torre Solea di Caputo Partentership, e le torri Aria, Solaria di Arquitectonica).





greenplanner.it

9 novembre 2014

In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su 10 piedistalli 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini LEGO Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR.

I promotori hanno voluto coinvolgere attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni, attraverso due iniziative all'interno della mostra: una dedicata ai più piccoli e una agli adolescenti. Per la seconda settimana di novembre è stato organizzato **LEGOLab Grattanuvole**: sabato 15 novembre, presso la Fondazione Catella, 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte a un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torrigrattacieli con kit di mattoncini forniti dal Partner LEGO. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella, Alida Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella.

Sono stati, inoltre, coinvolti ragazzi più grandi che hanno realizzato due video, presenti all'interno della mostra, che raccontano in modo informale i grattacieli della città. Un video, realizzato con telecamera GoPro su biciclette BikeMi messe a disposizione da Clear Channel, racconta i grattacieli che si possono vedere lungo il percorso ciclabile da piazza della Repubblica a Porta Nuova fino alla Fondazione Riccardo Catella.

Un altro video trasmette i grattacieli storici che si incontrano lungo il percorso del tram 1, che ATM ha messo a disposizione per potere effettuare le riprese. A corollario della mostra, sono stati anche organizzati un itinerario guidato in città: itinerario Grattanuvole, un convegno al Politecnico (aula E.N. Rogers, 20 novembre, 9:30-15) e un incontro all'Urban Center (4 dicembre, 18:30).

La co-promozione della mostra insieme al Politecnico di Milano è un'operazione culturale che rientra nello spirito della Fondazione Riccardo Catella di favorire una riflessione e un confronto su tematiche collegate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi. In questo contesto, l'architettura, intesa come capacità di costruire la città e parte integrante del Made in Italy, è un tema centrale sul quale la Fondazione si impegna a riattivare un dibattito a livello nazionale e internazionale, anche in vista di Expo 2015, insieme al mondo accademico, alle Istituzioni e alla società civile. La mostra è stata quindi ideata come manifesto e racconto della storia dei grattacieli della città di Milano dalle origini a oggi. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo sviluppo negli anni, la mostra fa emergere temi come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.



eventiatmilano.it

7 novembre 2014

Dal 7
novembre in
Fondazione
Riccardo
Catella la
mostra
GRATTANUVOLE
Un secolo di
grattacieli a
Milano

Milano, una città in perenne trasformazione, da sempre tra le città italiane che più si è sviluppata in verticale - basti ricordare il Pirellone, la Torre Velasca e l'Unicredit Tower che domina piazza Gae Aulenti - si lascia scoprire dal 7 novembre negli spazi della Fondazione Riccardo Catella con la mostra "Grattanuvole" a cura di Alessandra Coppa, docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano.

La mostra ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline di Milano; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli.

In mostra 75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali; fotografie d'autore; un'opera dal titolo "Noción Transversal Gratacielli 014-1/2", di 8m X 1,5m realizzato dall'artista messicano Raymundo Sesma; 40 video interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano, da quello di ATM e da fondazioni private.





eventiatmilano.it

7 novembre 2014

La co-promozione della mostra insieme al Politecnico di Milano è un'operazione culturale che rientra nello spirito della Fondazione Riccardo Catella di promuovere una riflessione ed un confronto su tematiche collegate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi.

La mostra è stata ideata come manifesto e racconto della storia dei grattacieli della città di Milano dalle origini ad oggi. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo sviluppo negli anni, la mostra fa emergere temi come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.



In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su 10 piedistalli 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini LEGO® Architecture Studio

In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su 10 piedistalli 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR.

I promotori hanno voluto coinvolgere attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni, attraverso due iniziative all'interno della mostra: una dedicata ai più piccoli ed una agli adolescenti.

Per la seconda settimana di novembre è stato organizzato "LEGOLab Grattanuvole": sabato 15 novembre, presso la Fondazione Riccardo Catella, 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte ad un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini forniti dal Partner LEGO. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella Alida Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella.

Sono stati, inoltre, coinvolti ragazzi più grandi che hanno realizzato due video, presenti all'interno della mostra, che raccontano in modo informale i grattacieli della città. Un video, realizzato con telecamera GoPro su biciclette BikeMi messe a disposizione da Clear Channel, racconta i grattacieli che si possono vedere lungo il percorso ciclabile da piazza della Repubblica a Porta Nuova fino alla Fondazione Riccardo Catella. Un altro video trasmette i grattacieli storici che si incontrano lungo il percorso del tram 1, che ATM ha messo a disposizione per poter effettuare le riprese.





mixdesign.it

7 novembre 2014

I Lego per 'grattanuvole' d'eccezione

Anteprima d'eccezione per **Lego Architecture Studio**, la nuova serie di Lego Architecture che sarà tra poche settimane in vendita anche in Italia. All'interno di "**Grattanuvole**. **Un secolo di grattacieli a Milano**", la mostra organizzata da Fondazione Catella e Politecnico di Milano che racconta le grandi trasformazioni in atto nella città di Milano, sarà presente realizzata da Lego proprio con i nuovissimi mattoncini bianchi e trasparenti.

L'idea dello spazio Lego è mettere in mostra dieci torri 'immaginate' da grandi studi e architetti italiani, in un contesto come quello della mostra dove verranno raccontate le 'vere' torri che stanno cambiando il volto del capoluogo lombardo. Nomi di spicco come Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio Obr, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj - Progetto Cmr potranno così dare vita, almeno in forma di modellino, alle loro 'torri della fantasia', quelle che sognavano da bambini.

E i bambini sono protagonisti anche di un altro progetto collegato alla mostra e ai mitici mattoncini: un laboratorio il 15 novembre in cui potranno costruire torri-grattacieli con kit dei nuovi Lego.



ilgiorno.it

6 novembre 2014 (1/2)

'Grattanuvole. Un secolo di grattacieli di Milano', al via la mostra che mira in alto

Da venerdì 7 novembre fino al 6 dicembre, alla Fondazione Riccardo Catella di Milano, sarà possibile visitare l'esposizione dedicata a 75 edifici, costruiti con diversi stili per diverse fasi storiche della città. Non mancheranno iniziative per i bambini con i mattoncini Lego



Milano, 6 novembre 2014 - Milano sempre più in

alto. "La verticalità è nel Dna della città, fin dalla guglia maggiore del Duomo di Francesco Croce", dice Alessandra Coppa introducendo la mostra ' Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano', in programma da venerdì 7 novembre fino al 6 dicembre alla Fondazione Riccardo Catella di Milano. L'esposizione ha il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune di Milano, EXPO 2015 e Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano.

Per la curatrice e docente di Storia dell'Architettura al Politecnico è stato il Manifesto dell'Architettura

Futurista del 1914 a segnare l'inizio di un'idea urbanistica milanese che mira in alto. Ed è proprio da

tre disegni originali di Antonio Sant'Elia che parte idealmente la mostra: al piano superiore una rassegna di

opere e concept di Borgato, Muzio, Arata, Manfredini e Portaluppi mostra i primi tentativi progettuali

di un'architettura verticale milanese, a cui si aggiunge una raccolta di 300 cartoline d'epoca di New York dalla

Collezione Italo Rota. Il piano intermedio si concentra invece sul Centro Direzionale degli anni '50-'60 e sul

progetto Porta Nuova. L'area centrale della mostra dà grande spazio ai progetti della Torre Galfa, mentre

l'ultimo piano sotterraneo riflette infine sulla sostenibilità della nuova architettura verticale. Uno sguardo

giocoso sulle torri del futuro si vede infine nelle strutture realizzate con mattoncini Lego da dieci

importanti studi milanesi di architettura. In totale sono 75 gli edifici passati in rassegna, costruiti con

diversi stili per diverse fasi storiche della città: per seguire l'evoluzione dello skyline milanese 4 touch

screen permettono l'accesso a informazioni, immagini e letture critiche. Sette schermi infine mostrano

interviste sul tema ad architetti, critici e istituzioni.



IL GIORNO

ilgiorno.it

6 novembre 2014 (2/2)

La co-promozione della mostra insieme al Politecnico di Milano è un'operazione culturale che rientra nello spirito della Fondazione Riccardo Catella di promuovere una riflessione ed un confronto su tematiche collegate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi. In questo contesto, l'architettura, intesa come "capacità di costruire la città" e parte integrante del Made in Italy, è un tema centrale sul quale la Fondazione si impegna a riattivare un dibattito a livello nazionale ed internazionale, anche in vista di Expo 2015, insieme al mondo accademico, alle Istituzioni e alla società civile. La mostra è stata quindi ideata come manifesto e racconto della storia dei grattacieli della città di Milano dalle origini ad oggi. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo sviluppo negli anni, la mostra fa emergere temi come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.

In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su 10 piedistalli 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roi Progetto CMR. I promotori hanno voluto coinvolgere attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni, attraverso due iniziative all'interno della mostra: una dedicata ai più piccoli ed una agli adolescenti. Per la seconda settimana di novembre è stato organizzato "LEGOLab Grattanuvole": sabato 15 novembre, presso la Fondazione Riccardo Catella, 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte ad un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini forniti dal Partner LEGO. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella Alida Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella. Sono stati, inoltre, coinvolti ragazzi più grandi che hanno realizzato due video, presenti all'interno della mostra, che raccontano in modo informale i grattacieli della città. Un video, realizzato con telecamera GoPro su biciclette BikeMi messe a disposizione da Clear Channel, racconta i grattacieli che si possono vedere lungo il percorso ciclabile da piazza della Repubblica a Porta Nuova fino alla Fondazione Riccardo Catella. Un altro video trasmette i grattacieli storici che si incontrano lungo il percorso del tram 1, che ATM ha messo a disposizione per potere effettuare le riprese.





adi-design.org

6 novembre 2014

Tutto per l'innovazione

Una fiera dove gli espositori sono tenuti a presentare nei loro stand solo prodotti innovativi. È la formula del salone di ARCHITECT@WORK, che dopo un percorso quasi decennale in giro per l'Europa arriva a Milano. La manifestazione ha il patrocinio di ADI.



ARCHITECT@WORK promette un'atmosfera diversa da quella degli altri saloni: dinamica, informale e trendy. I tradizionali corridoi tra gli stand sono stati trasformati in zone lounge dove si possono approfondire con calma trattative interessanti in maniera informale e riservata. Un catering gratuito viene offerto a visitatori ed espositori per tutta la durata dell'evento.

I prodotti vengono presentati su piccoli stand angolari e, grazie alle dimensioni ridotte dei moduli, vige la semplice regola architettonica del less is more. Il format prevede inoltre che tutte le aziende, indipendentemente dalla loro grandezza, dispongano di uno spazio esattamente identico, anche perché l'attenzione si rivolga esclusivamente alle innovazioni e non alla loro presentazione.

In parallelo con la mostra ci sono due manifestazioni speciali, proposte come fonte di ispirazione ai progettisti: un'area dedicata al Global Award for Sustainable Architecture by Cité de l'architecture (Paris), premio annuale assegnato dal 2007 a cinque architetti e ai loro progetti.

Ci sarà poi una mostra di materiali sostenibili a cura di Matrec, con campioni dei materiali più innovativi ed ecologici sul mercato. Marco Capellini, fondatore di Matrec, sarà presente per accompagnare i visitatori alla scoperta dell'architettura sostenibile.

Nelle due giornate sono previsti numerosi seminari. La partecipazione è gratuita e comporta l'ottenimento di crediti formativi professionali per gli iscritti all'Ordine degli Architetti. Ecco il programma:

19 novembre

Ore 14.15

Grattanuvole. Cellule - filtro come 'pietre preziose', il restyling delle Torri Garibaldi

Progetto CMR, Alessandra Coppa

Il recupero delle torri storiche. Rifunzionalizzazione dell'involucro sulla base del risparmio energetico. Case history: le Torri Garibaldi. La volumetria degli edifici esistenti in Garibaldi realizzati a fine anni 80 è stata conservata, ma l'intervento di recupero ha permesso di re-inventare l'involucro edilizio, riqualificandolo in termini di consumi energetici e sostenibilità: impianto geotermico disposto per la climatizzazione, campo fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, serre bioclimatiche e camini a ventilazione naturale sono alcune delle scelte fatte, insieme a soluzioni tecniche capaci di garantire alte presentazione dal punto di vista tecnologico.

Ore 17:30

Il trend dei materiali sostenibili

Marco Capellini/Matrec

I trend di mercato in merito all'impiego di materiali ambientalmente sostenibili in relazione alle scelte delle aziende, del consumatore e delle normative di riferimento internazionale: attraverso la presentazione di progetti e casi studio saranno mostrate differenti modalità di impiego di materiali ambientalmente sostenibili.

(continua...)

ARCHITECT@WORK Milano
19 - 20 novembre, ore 13 - 20 MiCo - Fiera Milano Congressi p.le Carlo Magno 1, Milano



enspace.eu

6 novembre 2014

Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano

Milano, Fondazione Riccardo Catella - 07.11.2014|06.12.2014 Vernice: Giovedì 6 Novembre 2014, ore 18.30

EN SPACE è sponsor della mostra "Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano".

La mostra "Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano", promossa dal Politecnico di Milano e Fondazione Riccardo Catella, a cura di Alessandra Coppa docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano, documenta la trasformazione dello skyline milanese nell'ultimo secolo attraverso 80 edifici, tra grattacieli e torri, che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali; fotografie d'autore; un'opera site-specific dal titolo "Nociòn Transversal Grattacielli 014-1/2", di 8m x 1,5m realizzata dall'artista messicano Raymundo Sesma; una mostra fotografica di Marco Garofalo; video-interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti, sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano, da quello di ATM e da fondazioni private.

In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su 10 piedistalli 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR.

Per la seconda settimana di novembre è stato organizzato "LEGOLab Grattanuvole": sabato 15 novembre, presso la Fondazione Catella, 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte ad un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini forniti dal Partner LEGO®. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella, Alida Catella, decreterà il vincitore.

Sono stati, inoltre, coinvolti ragazzi più grandi che hanno realizzato due video, presenti all'interno della mostra, che raccontano in modo informale i grattacieli della città. Un video, realizzato con telecamera GoPro su biciclette BikeMi messe a disposizione da Clear Channel, racconta i grattacieli che si possono vedere lungo il percorso ciclabile da piazza della Repubblica a Porta Nuova fino alla Fondazione Riccardo Catella. Un altro video trasmette i grattacieli storici che si incontrano lungo il percorso del tram 1, che ATM ha messo a disposizione per potere effettuare le riprese.

A corollario della mostra, sono stati anche organizzati un itinerario guidato in città: itinerario Grattanuvole, un convegno al Politecnico (aula E.N. Rogers, 20 novembre, 9.30-15) e un incontro all'Urban Center (4 dicembre, 18.30).

Sarà messo online un catalogo digitale (ebook) sulla mostra, curato da Giuseppe Marinoni - responsabile dei progetti sull'architettura della Fondazione Riccardo Catella - Alessandra Coppa e Lucia Tenconi, pubblicato dalla casa editrice Smownpublishing. Sarà inoltre disponibile la guida alla mostra ddn Guide Grattanuvole Milano, con gli itinerari Grattanuvole.



espoarte.net

6 novembre 2014

A Milano si guarda in alto... Un secolo dei grattacieli alla Fondazione Riccardo Catella

MILANO | Fondazione Riccardo Catella | 7 novembre - 6 dicembre 2015



Cento anni di architettura in grande, o meglio, verso l'alto, questo il contenuto della mostra che inaugura oggi alla Fondazione Riccardo Catella di Milano che, in collaborazione con il Politecnico di Milano, ripercorre il secolo di grattacieli nel capoluogo lombardo.

Partendo dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini fino ad arrivare ai recenti progetti di Porta Nuova che hanno ridisegnano lo skyline di Milano, senza dimenticare le visioni futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia e gli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli, la mostra mette in evidenza 75 edifici, tra torri e case alte, che connotano l'architettura milanese in un momento di vivace trasformazioni per l'imminente Expo del 2015.

Protagonisti sono **una notevole varietà di materiali** che il pubblico potrà osservare

con grande attenzione e curiosità: troviamo, infatti, esposti e presenti disegni originali, fotografie d'autore, video, progetti originali, 40 videointerviste (a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura), touch screen con schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico, piante, prospetti sezioni, foto d'epoca e interessanti estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano, di ATM e da diverse fondazioni private.

Questa mostra, secondo gli scopi della Fondazione Riccardo Catella, vuole promuovere riflessioni e analisi su quelle tematiche che si connettono con lo sviluppo del territorio: l'architettura, quindi, intesa come "capacità di costruire la città" diventa uno snodo cruciale sia perché espressione della qualità del *Made in Italy*, sia come tema centrale di un possibile dibattito a livello nazionale ed internazionale in vista di Expo 2015.

Rivolta al mondo accademico, alle Istituzioni e aperta alle considerazioni della società civile, questa esposizione diventa manifesto e racconto di tutta la storia dei grattacieli di Milano: da questo racconto esteso emergono temi come la valorizzazione e vivibilità urbana, l'innovazione e la sostenibilità tra progettazione, paesaggio urbano e spazi pubblici.

Una sezione della mostra presenta 10 torri immaginate per Milano e realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini *LEGO® Architecture Studio* i nomi coinvolti sono quelli di Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto

CMR. (continua...)





living.corriere.it

6 novembre 2014

ARCHITETTURA

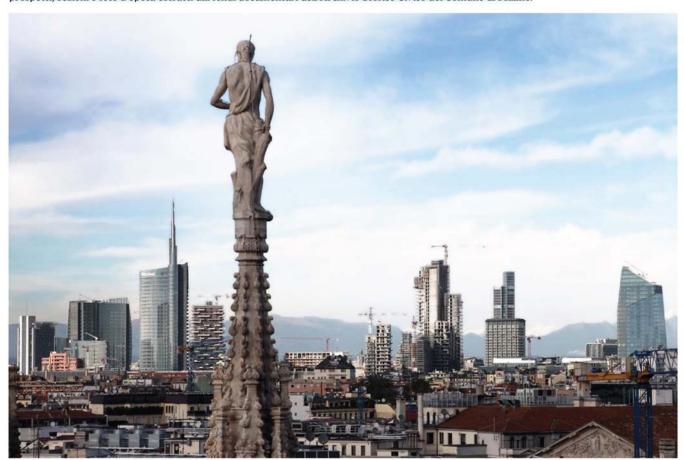
IN MOSTRA I GRATTANUVOLE MILANESI

TESTO BENEDETTO MARZULLO

Un secolo di grattacieli a Milano è il sottotitolo della rassegna alla Fondazione Catella

Grattanuvole: sembra il titolo di un libro per ragazzi ideato da Bruno Munari. In realtà, vocabolario alla mano, si tratta del nome dato in origine al grattacielo. Ed è

anche il titolo della**mostra** che si apre il 7 **novembre** a Milano, all'Isola, alla Fondazione Catella. Sottotitolo: "**Un secolo di grattacieli a Milano**". Circa 80 le **torri** che segnano lo **skyline milanese** prese in esame, con foto d'autore, disegni originali, videointerviste, oltre a piante, prospetti, sezioni e foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano.



Promossa dal Politecnico di Milano, la mostra, a cura di Alessandra Coppa, docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano, ripercorre la **trasformazione della città** e prevede anche una parte "Grattanuvole contemporanei": tre sezioni tra cui "Involucro e risparmio energetico", con focus sulla Torre Isozaki progettata da Arata Isozaki e Andrea Maffei (che, con isuoi 207 metri, si disputa il primato del più alto d'Italia con la Torre Unicredit di Porta Nuova).

Un'ultima **curiosità**: saranno esposte **10 torri** realizzate da importanti studi milanesi con i <u>mattoncini **Lego Architecture Studio**</u>, 10 edifici immaginati per Milano realizzati da Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, <u>Massimo Roj Progetto CMR</u>. **Fino al 6 dicembre**.





officebit.com

6 novembre 2014

dalle aziende

Progetto CMR alla mostra "Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano"

Il 6 novembre la Fondazione Riccardo Catella, Politecnico di Milano - Scuola di Architettura, e Società DAsTU (Dipartimento di Studi Urbani) hanno presentato al pubblico la mostra "Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano", curata da Alessandra Coppa, docente di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano.

Dal lontano 1910, quando l'Ingegner Achille Manfredini ideò visionariamente il "Grattanuvole", La mostra racconta un periodo che arriva fino ai giorni nostri, con protagonisti gli interventi architettonici che hanno ridisegnato lo skyline di Milano. Nel "viaggio" tra i 75 grattacieli ed edifici più alti della città di Milano si incontrano due lavori di Progetto CMR: le Torri Garibaldi, importante intervento di restyling architettonico, e Vertical City, concept per un grattacielo ideato appositamente per l'occasione.

Una sezione della mostra è dedicata al lavoro e alla creatività di 10 importanti studi di architettura milanesi: Progetto CMR ha ideato appositamente per l'occasione una delle dieci torri immaginarie, presentate per mezzo di modellini realizzati con i mattoncini Lego® Architecture Studio; il team di progettisti, guidato da Massimo Roj, ha elaborato il concept di Vertical City: un complesso che si eleva in altezza secondo una scomposizione delle masse, e caratterizzato da un mix funzionale; un edificio composto da un basamento ad uso commerciale, che si pone come elemento di connessione tra il tessuto urbano e la torre, luogo ideale dove vivere e lavorare "tra le nuvole".

"Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano" sarà aperta al pubblico fino al 6 dicembre 2014; durante il periodo di apertura della mostra saranno organizzati dibattici e seminari monografici presso il Politecnico di Milano e l'Urban Center di Milano.

Luogo: Fondazione Riccardo Catella – Via Gaetano de Castillia 28, Milano Periodo di apertura: 7 novembre – 6 dicembre 2014 Orari: dal Lunedì al Venerdì 9.00-18.00; Sabato 10.00-13.00 e 14.00-17.00;







arketipomagazine.it

5 novembre 2014 (1/2)



Headquarters Ferriere Nord a Osoppo – Progetto CMR

Versatilità del layout interno, sostenibilità energetica, dinamismo orizzontale e isolamento sismico.

Queste le peculiarità del nuovo building disegnato dal Team di **Progetto CMR**, guidato da **Massimo Roj**, che ospiterà la nuova sede direzionale di **Ferriere Nord** – azienda di rilevanza internazionale nel settore degli acciai per l'edilizia – inaugurata sabato 11 ottobre 2014.

Il core business del cliente ha ispirato il disegno architettonico dell'edificio per uffici; l'introduzione di **elementi in acciaio** arricchisce la facciata principale creando un interessante contrasto cromatico con lo scheletro in cemento armato.

L'alternanza dei materiali, lo sfalsamento orizzontale fra i piani e il disegno creato dai serramenti in alluminio danno luce e leggerezza alla struttura.

Il progetto è composto da una palazzina di destinazione d'uso uffici di 5.100 metri quadrati.

Un atrio centrale a tripla altezza è il fulcro dal quale si articolano gli elementi organizzati intorno ad esso: due corpi a base rettangolare disposti a "T", connessi attraverso passerelle e ascensori, mentre un'elegante scala si snoda all'interno dei piani. La sede si sviluppa su tre piani operativi, uno dirigenziale e di rappresentanza, uno semi-interrato dedicato ai locali CED, gli archivi e l'autorimessa.

Al piano terra si trovano la sala conferenze da 70 posti, sale riunioni disposte all'interno e ai lati del nucleo centrale e gli spazi di lavoro collocati lungo il perimetro.

La hall d'ingresso è caratterizzata da un'ampia vetrata pensata come facciata continua a taglio termico a montanti e traversi, con pale frangisole orizzontali orientate in modo da schermare l'irraggiamento diretto, ma nello stesso tempo permettere di godere dello splendido panorama circostante sulle alpi friulane. All'interno e all'esterno della hall e negli sbarchi ascensori domina una pavimentazione in basaltite grigia, mentre i corpi scala di sicurezza posti ai lati dell'edificio e la facciata principale sono rivestiti in acciaio zincato.





arketipomagazine.it

5 novembre 2014 (2/2)

L'edificio è contraddistinto da **terrazze sfalsate** che presentano tuttavia volumi di ugual cubatura ai piani. Una soluzione progettuale che ha permesso di avere un ottimo livello di illuminazione naturale e un buon microclima degli ambienti.

Corridoi ampi e zone create dallo slittamento dei piani formano aree di collegamento tra gli uffici permettendo la collaborazione fra dipendenti di diverse funzioni aziendali. La centralizzazione e l'accorpamento di tutte le funzioni aziendali in un'unica struttura è finalizzata ad una maggiore efficienza operativa, oltre che ad un miglioramento dell'organizzazione aziendale.

"Rispondendo alle richieste del cliente, la flessibilità è stato il requisito fondamentale che ha caratterizzato la progettazione delle aree interne:" – racconta Maurizio Melchiori, design leader – "uffici open-space e uffici chiusi presentano divisioni con pareti vetrate e pannellate, pavimentazione sopraelevata e una controsoffittatura radiante ad elevato potere fonoassorbente, dove la cromia prevalente è rappresentata dal blu aziendale, abbinato a tonalità di grigi. Questa strutturazione permette una versatilità degli spazi, il layout interno può variare facilmente e le compartimentazioni possono essere modulate assecondando le esigenze dei singoli uffici."

La produzione di **Ferriere Nord** avviene in stabilimenti dotati dei più moderni e sofisticati impianti di depurazione esistenti ed è conforme alle normative specifiche internazionali; al termine dei processi di lavorazione in acciaieria, nel raffrescare gli impianti con le acque di falda viene prodotto molto calore. Al fine di portare a costo zero le spese delle forniture energetiche per il riscaldamento invernale, sono stati installati degli **scambiatori che convertono il calore trasformandolo quindi da scarto industriale a preziosa risorsa energetica**.

Osoppo è uno fra i paesi friulani che furono fortemente colpiti dallo storico terremoto del 1976, la zona geografica oggi è classificata come area a **sismicità elevata**. Nel progetto sono stati inseriti degli **isolatori sismici** in modo da rendere l'edificio "indipendente" dal suolo in caso si verificassero scosse telluriche, riducendo drasticamente le oscillazioni.

"Gli isolatori posti sulla parte superiore dei pilastri del piano interrato, sono elementi metallici che consentono lo spostamento relativo della struttura interrata rispetto a quella fuori terra fino a 25 cm sul piano orizzontale, in tutte le direzioni;" – spiega Paolo Gennari, project leader – "è una tecnologia innovativa e di recente impiego, di norma dedicata ad edifici che devono comunque assicurare il funzionamento in caso di emergenza. Il committente, in questo caso, ha avuto una sensibilità molto forte su questa tematica, focalizzando l'attenzione verso la sicurezza del personale e il piacere di lavorare in uno spazio progettato a misura d'uomo."

Massimo Roj, amministratore delegato di Progetto CMR, dichiara: – "Siamo orgogliosi di lasciare un segno architettonico nel territorio friulano con un progetto sviluppato in sinergia con Ferriere Nord, che ha soddisfatto le esigenze del committente fino ai minimi dettagli, giungendo ad un risultato che ne riflette appieno i valori, in linea con la nostra filosofia Less Ego, More Eco."





viviconstile.it

5 novembre 2014

Il nuovo Skyline milanese in mostra - Grattanuvole un secolo di grattacieli a Milano

Come è cambiato lo **skyline di <u>Milano</u>** negli ultimi cento anni? *Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano* dal 7 novembre al 6 dicembre 2014 presso la Fondazione Riccardo Catella di Milano è la mostra giusta per scoprirlo.



Quasi un secolo di storia meneghina seguendo la linea sempre più futuristica dei suoi grattacieli, i grattanuvole milanesi: dal quello dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) fino ai contemporani progetti di Porta Nuova che stanno disegnando il nuovo skyline di Milano; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli aweniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli.

Alla luce delle grandi trasformazioni in atto nella città di Milano, l'esposizione mette in mostra 80 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali; fotografie d'autore; un grande skyline meneghino di 8x3 metri realizzato per la mostra dall'artista messicano Raymundo Sesma; video interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano da quello di ATM e da fondazioni private.

Realizzata insieme al Politecnico di Milano, *Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano* vuole promuovere una riflessione e un confronto su tematiche collegate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi.

In questo contesto, l'architettura, intesa come "capacità di costruire la città" e parte integrante del Made in Italy, è un tema centrale sul quale la Fondazione Riccardo Catella si impegna a riattivare un dibattito a livello nazionale ed internazionale, anche in vista di Expo 2015, insieme al mondo accademico, alle Istituzioni e alla società civile.

La mostra è stata quindi ideata come manifesto e racconto della storia dei grattacieli della città di Milano dalle origini ad oggi. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo sviluppo negli anni, la mostra fa emergere temi come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.

In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su dieci piedistalli 10 torri realizzate con mattoncini Lego, immaginate per Milano da 10 importanti studi milanesi di architettura, dando vita ad una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR. I promotori hanno voluto coinvolgere attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni, attraverso due iniziative all'interno della mostra: una dedicata ai più piccoli ed una agli adolescenti.





archinfo.it

5 novembre 2014

Headquarters Ferriere Nord a Osoppo - Progetto CMR



Inaugurata la nuova sede di Ferriere Nord, realizzata da Progetto CMR. Collocata ai piedi delle alpi friulane, la sede di Osoppo (Udine) è caratterizzata da spazi interni versatili, risparmio nell'impiego delle risorse energetiche e strutture antisismiche.

Silvia Ghiacci

05 Novembre 2014

Versatilità del layout interno, sostenibilità energetica, dinamismo orizzontale e isolamento sismico. Queste le peculiarità del nuovo building disegnato dal Team di **Progetto CMR**, guidato da **Massimo Roj**, che ospiterà la nuova sede direzionale di **Ferriere Nord** - azienda di rilevanza internazionale nel settore degli acciai per l'edilizia - inaugurata sabato 11 ottobre 2014.

Il core business del cliente ha ispirato il disegno architettonico dell'edificio per uffici; l'introduzione di **elementi in acciaio** arricchisce la facciata principale creando un interessante contrasto cromatico con lo scheletro in cemento armato. L'alternanza dei materiali, lo sfalsamento orizzontale fra i piani e il disegno creato dai serramenti in alluminio danno luce e leggerezza alla struttura.

Il progetto è composto da una palazzina di destinazione d'uso uffici di 5.100 metri quadrati. Un atrio centrale a tripla altezza è il fulcro dal quale si articolano gli elementi organizzati intorno ad esso: due corpi a base rettangolare disposti a "T", connessi attraverso passerelle e ascensori, mentre un'elegante scala si snoda all'interno dei piani. La sede si sviluppa su tre piani operativi, uno dirigenziale e di rappresentanza, uno semi-interrato dedicato ai locali CED, gli archivi e l'autorimessa.

Al piano terra si trovano la sala conferenze da 70 posti, sale riunioni disposte all'interno e ai lati del nucleo centrale e gli spazi di lavoro collocati lungo il perimetro. La hall d'ingresso è caratterizzata da un'ampia vetrata pensata come facciata continua a taglio termico a montanti e traversi, con pale frangisole orizzontali orientate in modo da schermare l'irraggiamento diretto, ma nello stesso tempo permettere di godere dello splendido panorama circostante sulle alpi friulane. All'interno e all'esterno della hall e negli sbarchi ascensori domina una pavimentazione in basaltite grigia, mentre i corpi scala di sicurezza posti ai lati dell'edificio e la facciata principale sono rivestiti in acciaio zincato.



scheda progetto

luogo: Osoppo (Udine)

cliente: Ferriere Nord – Gruppo Pittini progetto ingegneristico: Strutture: S.C.E.

Project S.r.l. - Milano

impresa di costruzione: General contractor:

Riccesi S.p.a. – Trieste tempi di progettazione: 2010 – 2011

tempi di realizzazione: 2012 – 2014 superficie costruita mq: Superficie Costruita:5.100; Sup. per uffici: 5100 mq; Sup. interrata: 1580 mq; Sup. fondiaria: 8450 mq; Sup. coperta: 1515 mq; Parcheggi (70 posti):

volume costruito mc: Volume (fuori terra):

18472 mc

2300 ma

scheda studio

Studio: Progetto CMR Indirizzo: corso Italia, 68

Città: 20122 Milano Telefono: 02 584901 Fax: 02 58490920

e-mail: presspcmr@progettocmr.com

www: www.progettocmr.com

Arch. Massimo Roj (Amministratore Delegato); Ing. Marco Ferrario (Presidente); Arch. Antonella

Mantica (Partner)





archinfo.it

5 novembre 2014

L'edificio è contraddistinto da **terrazze sfalsate** che presentano tuttavia volumi di ugual cubatura ai piani. Una soluzione progettuale che ha permesso di avere un ottimo livello di illuminazione naturale e un buon microclima degli ambienti. Corridoi ampi e zone create dallo slittamento dei piani formano aree di collegamento tra gli uffici permettendo la collaborazione fra dipendenti di diverse funzioni aziendali. La centralizzazione e l'accorpamento di tutte le funzioni aziendali in un'unica struttura è finalizzata ad una maggiore efficienza operativa, oltre che ad un miglioramento dell'organizzazione aziendale. "Rispondendo alle richieste del cliente, la flessibilità è stato il requisito fondamentale che ha caratterizzato la progettazione delle aree interne:" - racconta **Maurizio Melchiori**, design leader - "uffici open-space e uffici chiusi presentano divisioni con pareti vetrate e pannellate, pavimentazione sopraelevata e una controsoffittatura radiante ad elevato potere fonoassorbente, dove la cromia prevalente è rappresentata dal blu aziendale, abbinato a tonalità di grigi. Questa strutturazione permette una versatilità degli spazi, il layout interno può variare facilmente e le compartimentazioni possono essere modulate assecondando le esigenze dei singoli uffici."

La produzione di **Ferriere Nord** avviene in stabilimenti dotati dei più moderni e sofisticati impianti di depurazione esistenti ed è conforme alle normative specifiche internazionali; al termine dei processi di lavorazione in acciaieria, nel raffrescare gli impianti con le acque di falda viene prodotto molto calore. Al fine di portare a costo zero le spese delle forniture energetiche per il riscaldamento invernale, sono stati installati degli **scambiatori che convertono il calore trasformandolo quindi da scarto industriale a preziosa risorsa energetica**.

Osoppo è uno fra i paesi friulani che furono fortemente colpiti dallo storico terremoto del 1976, la zona geografica oggi è classificata come area a sismicità elevata. Nel progetto sono stati inseriti degli isolatori sismici in modo da rendere l'edificio "indipendente" dal suolo in caso si verificassero scosse telluriche, riducendo drasticamente le oscillazioni. "Gli isolatori posti sulla parte superiore dei pilastri del piano interrato, sono elementi metallici che consentono lo spostamento relativo della struttura interrata rispetto a quella fuori terra fino a 25 cm sul piano orizzontale, in tutte le direzioni;" - spiega Paolo Gennari, project leader - "è una tecnologia innovativa e di recente impiego, di norma dedicata ad edifici che devono comunque assicurare il funzionamento in caso di emergenza. Il committente, in questo caso, ha avuto una sensibilità molto forte su questa tematica, focalizzando l'attenzione verso la sicurezza del personale e il piacere di lavorare in uno spazio progettato a misura d'uomo." Massimo Roj, amministratore delegato di Progetto CMR, dichiara: - "Siamo orgogliosi di lasciare un segno architettonico nel territorio friulano con un progetto sviluppato in sinergia con Ferriere Nord, che ha soddisfatto le esigenze del committente fino ai minimi dettagli, giungendo ad un risultato che ne riflette appieno i valori, in linea con la nostra filosofia Less Ego, More Eco."





professionearchitetto.it

5 novembre 2014

10 torri LEGO firmate da studi di architettura milanesi

Il nuovo concept della linea LEGO fa la sua apparizione all'interno della mostra "Grattanuvole"

Milano, 7 novembre - 6 dicembre 2014

10 torri immaginate per Milano e realizzate da importanti studi milanesi di architettura con il nuovo playset LEGO® Architecture Studio. Il nuovo concept della linea **LEGO Architecture** fa la sua apparizione all'interno della mostra "**Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano**" organizzata da Fondazione Catella e Politecnico di Milano. La mostra, a ingresso libero, sarà aperta al pubblico dal 7 novembre al 6 dicembre presso la Fondazione Catella.



Per raccontare le grandi trasformazioni in atto nella città di Milano, saranno in mostra 75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali, fotografie d'autore, video interviste a progettisti e architetti, touch screen con le schede dei progetti e foto d'epoca. In una sezione dell'esposizione saranno esposte, su 10 piedistalli, 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con il nuovo playset LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra.

Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR si sono lasciati ispirare da questo nuovo kit che li ha portati a rendere concrete le torri che hanno sempre sognato, fin da quando erano bambini.

Sono stati coinvolti attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni. È stato infatti organizzato "**LEGOLab Grattanuvole"**: sabato 15 novembre, presso la Fondazione Catella. 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte a un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini colorati. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella Alida Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella.

Appuntamento: da venerdì 7 novembre a sabato 6 dicembre 2014 Fondazione Catella, via G. De Castillia, 28 - Milano. Orari: dal Lunedì al Venerdì 9.00-18.00; Sabato 10.00-13.00 e 14.00-17.00, Domenica chiuso

La mostra Grattanuvole ha il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune di Milano, EXPO 2015 e Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano.





matrec.it

4 novembre 2014

Mostra SIM-ARCH Milano, 19/20 novembre

Primo appuntamento a Milano per ARCHITECT@WORK, evento fieristico fatto su misura per architetti e designer il 19 e il 20 Novembre 2014 al MiCo – Fiera Milano Congressi. Dopo il successo decennale in Europa, ARCHITECT@WORK arriva in Italia con una parola chiave: innovazione.



Agli espositori si richiede di presentare sul proprio stand solo prodotti innovativi. Le aziende mandano le specifiche tecniche di tutto ciò che vorrebbero mostrare e il comitato composto da architetti e designer valuta ogni singolo prodotto: quando è stato messo in commercio? Qual è il carattere di novità rispetto al mercato? E soprattutto: è davvero innovativo per il mercato italiano? Anche il format è completamente nuovo: i tradizionali corridoi tra gli stand sono stati trasformati in zone lounge, dove si possono approfondire trattative interessanti in maniera informale e riservata. Premi, mostre, dibattiti e tavole rotonde saranno la cornice di questo evento.

Il tema della sostenibilità ambientale viene affrontato con la mostra SIM-ARCH (Sustainable Innovation of Materials in ARCHitecture). SIM-ARCH è una mostra promossa da DDW Design Diffusion World e la rivista OF ARCH come media partner esclusivi per la manifestazione, a cura dell'arch. Marco Capellini di MATREC EcoMaterials Library, e si articola in due differenti percorsi:

Sustainable materials, una selezione internazionale di oltre trenta materiali ad elevate valenza ambientale, innovativi e con specifiche applicazioni nel settore dell'architettura e del design. Materiali naturali da fonti rinnovabili, materiali riciclati e bio-materiali impiegati per pavimentazioni, isolamenti, rifiniture, rivestimenti, piani lavoro, elementi di arredo e altro ancora, saranno presenti con specifiche informazioni sulle caratteristiche tecniche-ambientali che li contraddistinguono e con le immagini delle applicazioni architettoniche ed industriali più significative. Una formula espositiva che permette ad architetti e designer di vedere, toccare ed approfondire tutti gli aspetti specifici di questi materiali che contraddistinguono le nuove strategie di architetture e prodotti sostenibili.

Seminari

Mercoledì 19 novembre

14:15 - Massimo Roj (Progetto CMR) racconterà la sua visione del restyling delle Torri Garibaldi con "Grattanuvole. Cellule – filtro come pietre preziose". A cura di Design Diffusion.

17:30 - Arch. Marco Capellini/Matrec. I trend dei materiali ambientalmente sostenibili.

Giovedì 20 novembre

14:30 - Alessandro Scandurra (Scandurrastudio) presenterà il suo Expo gate con "La riqualificazione della città attraverso la rigenerazione degli spazi urbani pubblici".

17:30 - Arch. Marco Capellini/Matrec. La scelta dei materiali per la progettazione 'sostenibile' di un prodotto.

La partecipazione a tutti i seminari è gratuita e comporta l'ottenimento di crediti formativi professionali. Anche visitare ARCHITECT@WORK è gratuito previa una rapida pre-registrazione online (www.architectatwork.it) con il codice 2500. (P.M.)





hestetika.it

4 novembre 2014

LEGO ARCHITECTURE STUDIO SI METTE IN MOSTRA CON GRATTANUVOLE



LEGO® Architecture STUDIO, un nuovo concept della linea LEGO Architecture, che fa la sua apparizione all'interno della mostra "Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano" organizzata da Fondazione Catella e Politecnico di Milano. La mostra a ingresso libero sarà aperta al pubblico dal 7 novembre al 6 dicembre presso la Fondazione Catella.

Per raccontare le grandi trasformazioni in atto nella città di Milano, saranno in mostra 75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali, fotografie d'autore, video interviste a progettisti e architetti, touch screen con le schede dei progetti e foto d'epoca.

Per tutti gli appassionati di architettura e amanti dei LEGO, la mostra diventa una tappa d'obbligo. In una sezione dell'esposizione, infatti, saranno esposte, su 10 piedistalli, 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con il nuovo playset LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra. Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR si sono lasciati ispirare da questo nuovo kit che li ha portati a rendere concrete le torri che hanno sempre sognato, fin da quando erano bambini.

Sono stati coinvolti attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni. È stato infatti organizzato "LEGOLab Grattanuvole": sabato 15 novembre, presso la Fondazione Catella.

50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte a un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini colorati. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella Alida Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella.

Cos'è LEGO Architecture STUDIO

Lanciato con grande successo negli Stati Uniti, LEGO Architecture STUDIO sta arrivando in Italia. Si tratta di un nuovo set LEGO utilizzato per la realizzazione di modelli 3D tematici, che offre infinite possibilità di sperimentazione. Il set di Architecture STUDIO è composto da 1.210 mattoncini LEGO bianchi e trasparenti.

All'interno del set si trova un libro-guida, di 272 pagine, da cui si può trarre ispirazione. Il libro fornisce, infatti, idee e spunti firmati da famosi architetti a livello internazionale. Il set nasce per costruire con il mattoncino, per trasformare idee e progetti in veri e propri modelli tridimensionali, per realizzare con un mezzo facilissimo le più complesse ipotesi architettoniche e di design. Il mattoncino LEGO è spesso utilizzato per interpretare le costruzioni che ci circondano. E' un sistema intuitivo, accessibile e semplice. È veramente il mezzo ideale per affrontare e realizzare vere e proprie opere architettoniche.

"L'architettura ha inizio quando due mattoni vengono assemblati con attenzione..." (Ludwig Mies van der La mostra Grattanuvole ha il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune di Milano, EXPO 2015 e Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano.

Grattanuvole - Mostra a ingresso libero Fondazione Catella

Via de Castillia Gaetano, 28 - Milano

Aperta al pubblico da venerdì 7 novembre a sabato 6 dicembre 2014 Orari: dal Lunedì al Venerdì 9.00-18.00; Sabato 10.00-13.00 e 14.00-17.00, Domenica chiuso





DA VEDERE

Milano capitale del design

Visite guidate ai nuovi grattacieli e design a forma di Torre Velasca. Iniziano ufficialmente le prove tecniche di Expo 2015

Cristiano Vitali - 04 novembre 2014



GRATTANUVOLE. Un secolo di grattacieli a Milano. Fondazione Riccardo Catella, Via Gaetano de Castillia 28. Aperta al pubblico da venerdì 7 Novembre a sabato 6 Dicembre 2014. Ingresso libero. (Veduta del nuovo skyline di Milano.) In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su 10 piedistalli 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR. www.fondazionericcardocatella.org





officebit.com

4 novembre 2014

Inaugurata la nuova sede di Ferriere Nord, realizzata da Progetto CMR



Lo scorso 11 ottobre 2014, a Osoppo (Udine), è stata inaugurata la nuova sede direzionale di **Ferriere Nord** - azienda di rilevanza internazionale nel settore degli acciai per l'edilizia. Il nuovo building disegnato dal **Team di Progetto CMR**, guidato da **Massimo Roj**, è caratterizzato da spazi interni versatili, risparmio nell'impiego delle risorse energetiche e strutture antisismiche.

L'introduzione di elementi in acciaio arricchisce la **facciata principale** creando un interessante contrasto cromatico con lo scheletro in cemento armato. L'alternanza dei materiali, lo sfalsamento orizzontale fra i piani e il disegno creato dai

serramenti in alluminio danno luce e leggerezza alla struttura. (vedi photogallery)

Il progetto è composto da una palazzina di destinazione d'uso uffici di 5.100 mq. Un atrio centrale a tripla altezza è il fulcro dal quale si articolano gli elementi organizzati intorno ad esso: due corpi a base rettangolare disposti a "T", connessi attraverso passerelle e ascensori, mentre un'elegante scala si snoda all'interno dei piani.

La sede si sviluppa su tre piani operativi, uno dirigenziale e di rappresentanza, uno semi-interrato dedicato ai locali CED, gli archivi e l'autorimessa. Al piano terra si trovano la sala conferenze da 70 posti, sale riunioni disposte all'interno e ai lati del nucleo centrale e gli spazi di lavoro collocati lungo il perimetro.

La hall d'ingresso è caratterizzata da un'ampia vetrata pensata come facciata continua a taglio termico a montanti e traversi, con pale frangisole orizzontali orientate in modo da schermare l'irraggiamento diretto, ma nello stesso tempo permettere di godere dello splendido panorama circostante sulle alpi friulane.

All'interno e all'esterno della hall e negli sbarchi ascensori domina una pavimentazione in basaltite grigia, mentre i corpi scala di sicurezza posti ai lati dell'edificio e la facciata principale sono rivestiti in acciaio zincato.

L'edificio è contraddistinto da terrazze sfalsate che presentano tuttavia volumi di ugual cubatura ai piani. Una soluzione progettuale che ha permesso di avere un ottimo livello di illuminazione naturale e un buon microclima degli ambienti. Corridoi ampi e zone create dallo slittamento dei piani formano aree di collegamento tra gli uffici permettendo la collaborazione fra dipendenti di diverse funzioni aziendali.

La centralizzazione e l'accorpamento di tutte le funzioni aziendali in un'unica struttura è finalizzata ad una maggiore efficienza operativa, oltre che ad un miglioramento dell'organizzazione aziendale.

Osoppo è uno fra i paesi friulani che furono fortemente colpiti dallo storico terremoto del 1976, la zona geografica oggi è classificata come area a sismicità elevata.

Nel progetto sono stati inseriti degli isolatori sismici in modo da rendere l'edificio "indipendente" dal suolo in caso si verificassero scosse telluriche, riducendo drasticamente le oscillazioni.

Massimo Roj, amministratore delegato di **Progetto CMR**, dichiara: - "Siamo orgogliosi di lasciare un segno architettonico nel territorio friulano con un progetto sviluppato in sinergia con **Ferriere Nord**, che ha soddisfatto le esigenze del committente fino ai minimi dettagli, giungendo ad un risultato che ne riflette appieno i valori, in linea con la nostra filosofia: Less Ego, More Eco.





magshop.it

3 novembre 2014

LEGO® Architecture STUDIO SI METTE IN MOSTRA CON GRATTANUVOLE.



Lego Architecture Studio

A poche settimane dall'arrivo sugli scaffali dei negozi, si accendono i riflettori su LEGO® Architecture STUDIO, un nuovo concept della linea LEGO Architecture, che fa la sua apparizione all'interno della mostra "Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano" organizzata da Fondazione Catella e Politecnico di Milano. La mostra a ingresso libero sarà aperta al pubblico dal 7 novembre al 6 dicembre presso la Fondazione Catella.

Per raccontare le grandi trasformazioni in atto nella città di Milano, saranno in mostra 75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali, fotografie d'autore, video interviste a progettisti e architetti, touch screen con le schede dei progetti e foto d'epoca.

Per tutti gli appassionati di architettura e amanti dei LEGO, la mostra diventa una tappa d'obbligo. In una sezione dell'esposizione, infatti, saranno esposte, su 10 piedistalli, 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con il nuovo playset LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra. Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR si sono lasciati ispirare da questo nuovo kit che li ha portati a rendere concrete le torri che hanno sempre sognato, fin da quando erano bambini.

Sono stati coinvolti attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni. È stato infatti organizzato "LEGOLab Grattanuvole": sabato 15 novembre, presso la Fondazione Catella. 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte a un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini colorati. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella Alida Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella.





mentelocale.it

3 novembre 2014

Grattanuvole. In mostra un secolo di grattacieli di Milano



Dai futuristi a Isozaki, un'esposizione racconta la capitale italiana delle costruzioni verticali. Con laboratori e torri costruite con i Lego. Tutte le info

Il grattacielo abitato più alto d'Italia? L'ha progettato Arata Isozaki e sta sorgendo a San Siro. Quello più alto in assoluto? È la Unicredit Tower di César Pelli che domina Porta Nuova e piazza Gae Aulenti. Ma dal progetto futuristico della **Torre Velasca** alle vertigini del *Pirellone*, passando per le fantasie dei futuristi, **Milano è sempre stata la capitale italiana dei grattacieli**. Non stupisce dunque che una mostra ne celebri la storia.

L'esposizione si intitola *Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano* e si svolgerà da venerdì 7 novembre a sabato 6 dicembre 2014 alla Fondazione Riccardo Catella (info nel box a lato). L'ingresso è libero.

Organizzata dalla Fondazione Riccardo Catella e dal Politecnico di Milano - Scuola di Architettura e Società, DAStU (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani), *Grattanuvole* è curata da Alessandra Coppa, docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano. La mostra ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline di Milano; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli aweniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli.

Alla luce delle grandi trasformazioni in atto nella città di Milano l'esposizione, mette in mostra **75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano** con disegni originali; fotografie d'autore; un'opera dal titolo "Noción Transversal Gratacielli 014-1/2", di 8m X 1,5m realizzato per la nostra dall'artista messicano Raymundo Sesma; 40 video interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano da quello di ATM e da fondazioni private.

La co-promozione della mostra insieme al Politecnico di Milano è un'operazione culturale che rientra nello spirito della Fondazione Riccardo Catella di promuovere una riflessione ed un confronto su tematiche collegate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi. In questo contesto, l'architettura, intesa come "capacità di costruire la città" e parte integrante del Made in Italy, è un tema centrale sul quale la Fondazione si impegna a riattivare un dibattito a livello nazionale ed internazionale, anche in vista di Expo 2015, insieme al mondo accademico, alle Istituzioni e alla società civile. La mostra è stata quindi ideata come manifesto e racconto della storia dei grattacieli della città di Milano dalle origini ad oggi. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo sviluppo negli anni, la mostra fa emergere temi come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.

In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su 10 piedistalli 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini Lego Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR.

Sarà messo online un **catalogo digitale** (ebook) sulla mostra, curato da **Giuseppe Marinoni** - responsabile dei progetti sull'architettura della Fondazione Riccardo Catella - **Alessandra Coppa** e **Lucia Tenconi**, pubblicato dalla casa editrice Smownpublishing. Sarà inoltre disponibile la guida alla mostra ddn Guide Grattanuvole Milano, con gli itinerari Grattanuvole.

La mostra è patrocinata da Expo 2015.





3 novembre 2014

Grattacieli in mostra a Milano dal 7 novembre



Aprirà i battenti il 7 novembre prossimo la mostra "Grattanuvole. Un secolo di grattacieli a Milano" organizzata dalla Fondazione Catella e dal Politecnico di Milano. La mostra, a ingresso libero, sarà aperta infatti al pubblico da venerdì 7 novembre al 6 dicembre presso la Fondazione Catella.



In mostra ci sono 75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali, fotografie d'autore, video interviste a progettisti e architetti, touch screen con le schede dei progetti e foto d'epoca.

All'interno della mostra non poteva mancare una sezione dedicata al Lego, che comprenderà una serie di lavori realizzati con LEGO® Architecture STUDIO, un nuovo concept della linea LEGO Architecture per realizzare modelli 3D tematici. In questo caso i mitici mattoncini Lego saranno utilizzati per raccontare le grandi trasformazioni in atto nella città di Milano. Saranno in mostra in una sezione dieci torri immaginate per

Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura proprio con il nuovo playset LEGO® Architecture Studio. Gli studi sono Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR.

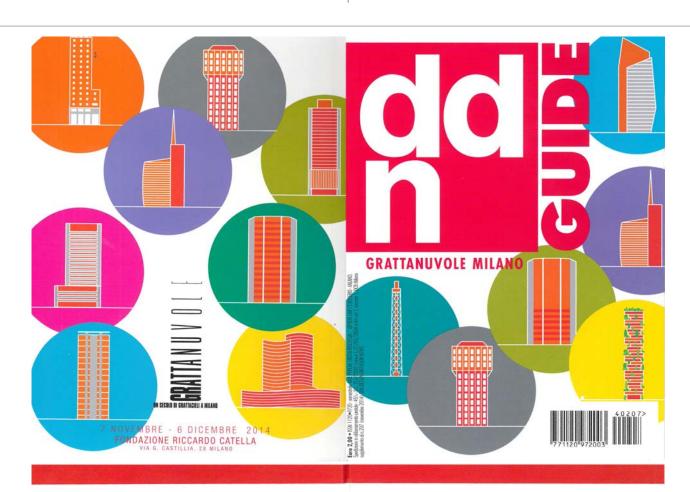
Un'iniziativa per i bambini è prevista per sabato 15 novembre: "LEGOLab Grattanuvole", sabato 15 novembre, presso la Fondazione Catella invita 50 bambini tra i 6 e 12 anni per un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini colorati. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella Alida Catella, decreterà il vincitore.





DDN guide - Grattanuvole Milano

Novembre 2014



ATTILIO STOCCHI

EDRISIO BRULETTI

GUILIO CEPPI, TOTAL TOOL

FABIO NOVEMBRE

GUIDARINI & SALVADEO

ONSITE STUDIO

PARK ASSOCIATI

PROGETTO CMR, MASSIMO ROJ

STUDIO ITALO ROTA

STUDIO OBR

Dieci importanti studi di architettura milanesi sono stati invitati a "giocare" e a progettare con il nuovo kit LEGO Architecture Studio una Torre per la città di Milano. Ai progettisti è stato richiesto un ipotetico nome del grattanuvole, una sua possibile ubicazione e un concept del progetto. Il risultato è un laboratorio di idee visionarie e concrete, tra utopia e realtà.

Ten important architecture Studios in Milan have been welcomed to "play" and design a new tower for the city using the new kit Lego Architecture Studio. The Studios have been asked to invent a hypothetical name of the "cloudscraper", a possible location and a concept of the project. The result is a workshop of visionary and concrete ideas, between utopia and reality.

LEGO Architecture STUDIO è un nuovo set LEGO utilizzato per la realizzazione di modelli 3D tematici, che offre infinite possibilità di sperimentazione. Composto da 1.210 mattoncini LEGO bianchi e trasparenti, all'interno del set si trova un libro-guida di 272 pagine con idee e spunti firmati da famosi architetti a livello internazionale. Il set nasce per costruire con il mattoncino, per trasformare idee e progetti in veri e propri modelli tridimensionali, per realizzare con un mezzo facilissimo le più complesse ipotesi architettoniche e di design.

LEGO Architecture STUDIO is a new set of LEGO used for the realization of themed 3D models, offering infinite experimentation possibilities. Made of 1.210 LEGO bricks, white and transparent, inside the set it is possible to find a 272 pages guide with ideas and cues signed by famous international architects. The set arises to build, transform ideas and projects into real three-dimensional models, to realize with an easy means the most complex architectural and design hypothesis.







DDN guide - Grattanuvole Milano

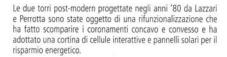
Novembre 2014



ITINERARI GRATTANUVOLE

TORRI GARIBALDI PROGETTO CMR 2007

2007 Piazza Freud 100 m Offices



The two post-modern style towers designed during the '80s by Lazzati and Perotta have been subject to a refurbishment that removed all the convex and concave pediments and adopted a curtain of interactive cells and solar panels for the energetic save.



Itinerari on line/Online itineraries Ordine degli Architetti PPC Milano/Order of Architects PPC Milan: Dall'idea della città alla città costruita: l'area di Garibaldi -Repubblica





Casabella

Novembre 2014, n° 843

dossier ambienti di lavoro arredi



PRIVÉE

design Progetto CMR

Nuova collezione di pottrone e divani che risponde alle esigenze di riservatezza, in ambienti lavorativi condivisi, dando luogo a spazi raccolti e riservati. Il divano e la pottrona sono caratterizzati dal Canopy, struttura leggera e accogliente che avvolge la seduta e la isola dai rumori ambientali. Il pouf, accessoriabile con tavolini e vassoi mobili, completa la gamma di elementi componibili e riposizionabili. Strutture in metallo laccato bianco; tessuti morbidi in diverse finiture e colorazioni. Personalizzabili con elementi LED e porta USB.



→ www.aresline.com





designandcontract.com

30 ottobre 2014

PROGETTISTI

PROGETTO CMR



Progetto CMR è una società di architettura specializzata nella progettazione integrata, dall'interior design al master planning, dagli edifici per uffici alle residenze, dagli hotel ai centri commerciali. Strutturata in cinque aree operative: Architettura, Ingegneria, Tecnico Normativo, Industrial Design, Process Management; attualmente l'organizzazione consta di circa 120 professionisti: architetti, ingegneri civili e impiantisti, project manager, designer, geometri, amministrativi e specialisti CAD. Grazie ad un approccio multidisciplinare, Progetto CMR è in grado di offrire ai Clienti consulenze specialistiche e prestazioni professionali complete.

Sito web: www.progettocmr.com | Città: MILANO | Nazione: ITALIA

NOTIZIE

Privèe di Ares Line selezionato per l'ADI Design Index



Privée, innovativa collezione di divani e poltrone ideata da Progetto CMR per AresLine, è tra i prodotti selezionati per l'ADI Design Index 2014, in vista della prossima edizione del Compasso d'Oro. La selezione, risultato del lavoro dell'Osservatorio Permanente del Design ADI, sarà in esposizione fino all'8 novembre 2014 a Milano, negli spazi dell'Ex Ansaldo di via Bergognone 34 e dal 17 al 28 novembre 2014 a Roma, presso l'Ex Cartiera Latina.

Aziende citate: ARES LINE | Progettisti citati: PROGETTO CMR

Prodotti citati: PRIVEE





adidesignindex.com

30 ottobre 2014

PRIVÉE BY PROGETTO CMR PER ARES LINE

Per creare spazi raccolti e riservati ovunque si desideri, disporre di una nicchia confortevole all'interno di ambienti di lavoro condivisi oppure negli open space o nelle aree di attesa, si possono usare gli elementi d'arredo della collezione Privée e trovare risposta all'esigenza di delimitare uno spazio privato. Gli elementi prodotti, il pouf attrezzato e il divano accessoriato con illuminazione a LED e con sensori di presenza, si aggregano facilmente per arredare a seconda delle necessità e del gusto. In particolare, il divano è caratterizzato dal Canopy, una struttura leggera e accogliente che avvolge la seduta e la isola dai rumori ambientali, garantendo un benessere acustico scientificamente testato (per la più chiara intelligibilità del parlato durante una conversazione, visto un abbattimento di oltre 15 DB, per frequenze tra i 500 Hz e i 2000 Hz), mentre il pouf è corredato con tavolini e vassoi mobili e plug USB integrati. Entrambi sono componibili e riposizionabili.









designdiffusion.com

30 ottobre 2014

ARCHITECT@WORK @ FIERA MILANO



Primo appuntamento a Milano per questo evento fieristico fatto su misura per architetti e designer il 19 e il 20 Novembre 2014 al MiCo – Fiera Milano Congressi. Dopo il successo decennale in Europa, ARCHITECT@WORK (http://www.architectatwork.it) arriva in Italia con una parola chiave: innovazione. Agli espositori si richiede di presentare sul proprio stand solo prodotti innovativi. Le aziende mandano le specifiche tecniche di tutto ciò che vorrebbero mostrare e il comitato composto da architetti e designer valuta ogni singolo prodotto: quando è stato messo in commercio? Qual è il carattere di novità rispetto al mercato? E soprattutto: è davvero innovativo per il mercato italiano? Anche il format è completamente nuovo: i tradizionali corridoi tra gli stand sono stati trasformati in zone lounge, dove si possono approfondire trattative interessanti in maniera informale e riservata. Premi, mostre, dibattiti e tavole rotonde saranno la cornice di questo evento. Il Global Award for Sustainable Architecture by Citée de l'architecture (Paris) è il premio che viene assegnato annualmente a 5 architetti.

Per affrontare il tema della sostenibilità è prevista una mostra a cura di MATREC che offre una panoramica di materiali innovativi ed ecologici e in aggiunta l'architetto Marco Capellini illustrerà ai visitatori un percorso di architettura sostenibile.

Design Diffusion, media partner dell'evento, propone due seminari per approfondire tematiche importanti quali l'architettura verticale e la rigenerazione di spazi pubblici. Mercoledì 19 novembre alle 14:15 Massimo Roj (Progetto CMR) racconterà la sua visione del restyling delle Torri Garibaldi con "Grattanuvole. Cellule – filtro come pietre preziose".

Giovedì 20 novembre alle 14:30 Alessandro Scandurra (Scandurrastudio) presenterà il suo Expo gate con "La riqualificazione della città attraverso la rigenerazione degli spazi urbani pubblici".



30 ottobre 2014

Privée tra i prodotti selezionati per l'ADI Design Index 2014

di Redazione



(Il Ghirlandaio) Roma, 30 ott. - Privée, innovativa collezione di divani e poltrone ideata da Progetto CMR per AresLine, è tra i prodotti selezionati per l'ADI Design Index 2014, in vista della prossima edizione del Compasso d'Oro. Lo si legge in una nota di Progetto CMR.

La serie, pensata per consentire momenti di privacy, è composta da divano e poltrona in versione "canopy", una struttura leggera e accogliente che, con l'eleganza di una conchiglia, avvolge la seduta separandola dal contesto esterno e proteggendola dai rumori; divano e poltrona sono disponibili anche in variante "open", con una configurazione più leggera, oltre ad un pouf in versione "classica" o "acustica". I tessuti morbidi e ricercati che caratterizzano il sistema di sedute sono impreziositi da un gioco di cuciture ideato ad hoc che conserva il sapore domestico dei materiali confortevoli.

La selezione, risultato del lavoro dell'Osservatorio Permanente del Design ADI sarà in esposizione (fino all'8 novembre 2014) a Milano, presso l'Area Ex Ansaldo in via Bergognone 34, e prossimamente (dal 17 al 28 novembre 2014) a Roma, presso Ex Cartiera Latina, in via Appia Antica 42. (com).





infobuildenergia.it

28 ottobre 2014

Nuova sede di Ferriere Nord, antisismica e a risparmio energetico

28/10/2014

Sostenibilità energetica, illuminazione naturale e scambiatori di calore

Il Team di Progetto CMR ha realizzato la nuova sede direzionale di Ferriere Nord - azienda di rilevanza internazionale nel settore degli acciai per l'edilizia - che è stata recentemente inaugurata.

Il progetto, composto da una palazzina di destinazione d'uso uffici di 5.100 mq. su tre piani, si caratterizza per versatilità degli spazi interni, sostenibilità energetica, dinamismo orizzontale e isolamento sismico.

L'edificio è contraddistinto da terrazze sfalsate che presentano tuttavia volumi di ugual cubatura ai piani. Una soluzione progettuale che ha permesso di avere un ottimo livello di illuminazione naturale e un buon microclima degli ambienti. La produzione di Ferriere Nord avviene in stabilimenti dotati dei più moderni e sofisticati impianti di depurazione esistenti ed è conforme alle normative specifiche internazionali; al termine dei processi di lavorazione in acciaieria, nel raffrescare gli impianti con le acque di falda viene prodotto molto calore. Al fine di portare a costo zero le spese delle forniture energetiche per il riscaldamento invernale, sono stati installati degli scambiatori che convertono il calore trasformandolo quindi da scarto industriale a preziosa risorsa energetica. La hall d'ingresso è caratterizzata da un'ampia vetrata pensata come facciata continua a taglio termico a montanti e traversi, con pale frangisole orizzontali orientate in modo da schermare l'irraggiamento diretto, ma nello stesso tempo permettere di godere dello splendido panorama circostante sulle alpi friulane.











Outdoor Observer

24 ottobre 2014

Riqualificazione a Milano

Pubblicato il 24/10/2014 di -

Continua con riconoscimenti importanti l'attività di Progetto CMR, società nata nel 1994 specializzata nella progettazione integrata, con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile. Infatti dopo il premio CasaClima ottenuto per la sede Martini, arriva per CMR un altro importante attestato, Rebuild 2014, che nasce nell'ambito dell'evento Rebuild, convention italiana sulla riqualificazione e gestione sostenibile dei patrimoni immobiliare, che si è tenuta a Riva del Garda, a settembre scorso. Premiato, nella categoria "Terziario", il progetto CMR di ristrutturazione dell'edificio San Nicolao in piazza Cadorna a Milano: un intervento ad opera di Beni

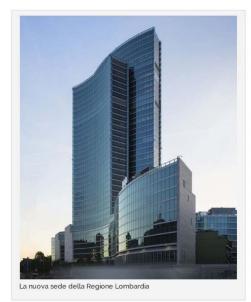


Stabili, su progetto dell'architetto Massimo Roj, caratterizzato da uno stretto legame tra design e alta efficienza energetica. L'edificio, che si sviluppa su una superficie di 10.000 mq e risale agli anni '60, viene reinterpretato in chiave contemporanea con l'introduzione di una nuova immagine contraddistinta da forme geometriche pure e da una scansione ritmica regolare: una superficie modulare materica, intervallata dalle aperture, che consente di massimizzare l'efficienza termica, minimizzando le dispersioni e assicurando un adeguato comfort luminoso. Una facciata altamente performante, con finitura in intonaco fotocatalitico, che grazie a un articolato gioco di geometrie interagisce con le ombre e con l'incidenza naturale dei raggi solari, creando scenari sempre diversi e mutevoli, dialogando nuovamente con il contesto urbano circostante. Il progetto premiato risponde in pieno alle linee di programma che sono state in discussione a Rebuild 2014: "Best practices: la rigualificazione che funziona" e "Scaling up: la riqualificazione a larga scala". L'iniziativa, nata con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare i migliori interventi di riqualificazione in chiave di qualità e sostenibilità ambientale ed energetica, conferma ancora una volta la centralità dei processi di riqualificazione nel Real Estate e l'impegno necessario per tutelare il patrimonio immobiliare in Italia. [GG]



Grattanuvole

E' un affascinante viaggio temporale e architettonico quello proposto dalla mostra "Grattanuvole", dal 7 novembre al 6 dicembre 2014 alla Fondazione Riccardo Catella.



Alla luce delle grandi trasformazioni in corso a Milano, l'esposizione racconta 75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico della città attraverso diverse testimonianze: disegni originali, fotografie d'autore, l'opera "Noción Transversal Gratacielli 014-1/2" (8m x 1,5m) realizzata appositamente dall'artista messicano Raymundo Sesma, 40 video interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura. Ma non solo. In mostra anche touch screen con le schede dei progetti, piante, prospetti sezioni, foto d'epoca estratte dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano, da quello di ATM e da fondazioni private.

Si va dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline di Milano, dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo

sviluppo negli anni, la mostra dà spazio a temi importanti come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.

Inoltre, una sezione di "Grattanuvole" propone 10 torri immaginate per Milano e realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini Lego. Una mostra nella mostra che vede protagonisti Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR.

Sarà messo online un catalogo digitale (ebook) sulla mostra, curato da Giuseppe Marinoni, Alessandra Coppa e Lucia Tenconi, pubblicato dalla casa editrice Smownpublishing.

GRATTANUVOLE.

Un secolo di grattacieli a Milano

venerdi 7 novembre – sabato 6 dicembre 2014 Fondazione Riccardo Catella, Milano (via Gaetano de Castillia 28)

Ingresso libero

Orari: dal lunedi al venerdi 9-18; sabato 10-13 e 14-17 domenica chiuso

www.fondazionericcardocatella.org





22 ottobre 2014

Architetti Italiani in mostra a Shanghai Design Week

Gli architetti italiani protagonisti del Shanghai Design Week con la mostra "Italian Architects in Shanghai + Eastern China" organizzata dal Consolato Generale d'Italia a Shanghai.



In occasione del **Shanghai Design Week**, che si è svolto dal 10 al 12 ottobre, e collegato al Padiglione Italiano per l'Expo Shanghai 2010, il **Consolato Generale d'Italia a Shanghai** ha presentato la mostra "*Italian Architects in Shanghai* + *Eastern China*".

Protagonisti della mostra 16 architetti e studi d'architettura italiani che lavorano a Shanghai e nella Cina orientale: Arcotecnica Group, Virtuarch Architecture Design Consulting, 3GATTI, Progetto CMR, Studio Cerri & Associati, ARR International, Copetti Design Studio, Studio Marco Piva (in mostra con 5+1AA e Arup), Dedalo Design, Kokaistudios, MAT - MLN Architecture Consulting, Vudafieri Saverino Partners, Dedo Design, Taranta Creation, Fineco Architects, Studio A.

Presso lo Shanghai Exhibition Center è stato inoltre presentato il progetto "*The Italian way*" per la promozione del design italiano mentre il 13 ottobre all'Università Tongji si è svolta una conferenza su "*Design e Smart Cities*" e sulla "*Proprietà intellettuale nell'industria del design*". Nel campo del design la collaborazione tra l'Italia e Shanghai è coordinata dal "*Sino-Italian design Center*" inaugurato nel marzo 2014 a Firenze in Palazzo Strozzi e dall'omologo "*Sino-Italian design Center*" attivo dall'11 ottobre a Shanghai come incubatore di start-up italiane.

(Agnese Bifulco)



lifegate.it

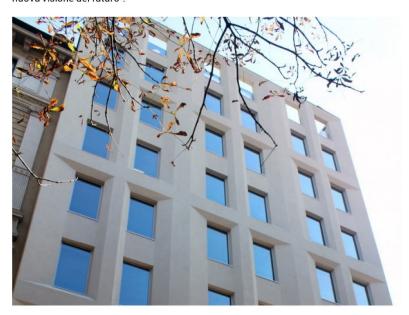
16 ottobre 2014

Il San Nicolao di Milano vince il premio come miglior progetto di riqualificazione

Una vera e propria trasformazione quella del palazzo in Piazza Cadorna a Milano. Passando da una classe G ad una classe A.

Il progetto di riqualificazione del palazzo San Nicolao vince il premio Rebuild 2014 (http://www.rebuilditalia.it/), dedicato alle migliori opere di ristrutturazione in chiave sostenibile ed energeticamente efficienti. Realizzato per conto di Beni Stabili da Progetto Cmr (http://www.progettocmr.com/), società nata con l'obiettivo di realizzare un'architettura efficiente e sostenibile, il progetto di riqualificazione è caratterizzato da uno stretto legame tra design ed efficienza energetica.

"Personalmente, credo sia fondamentale recuperare e restituire valore promuovendo nuova vita e nuove funzioni per gli edifici esistenti senza invadere altro territorio", ha dichiarato l'architetto Massimo Roj, che ha firmato il progetto. "Il San Nicolao, e ancor prima le Torri Garibaldi, ci dimostrano come sia possibile trasformare immobili ormai insostenibili rendendoli più adatti alle esigenze delle persone che li abitano, più attenti ai consumi ambientali e al risparmio energetico; in poche parole: trasformare gli edifici storici in una nuova visione del futuro".



Infatti il palazzo dedicato ad uffici e servizi possedeva ancora la struttura originaria risalente agli anni '60. Il team di progettazione è riuscito a creare un edificio di alta qualità ambientale, **portando lo stabile dalla classe** Classe G in classe A. Ecco che i 10.000 metri quadrati sono stati ripensati dando loro forme geometriche pure, in modo da massimizzare l'efficienza termica e minimizzando le dispersioni. La facciata, rifinita con intonaco fotocatalitico, interagisce con le ombre e con l'incidenza naturale dei raggi solari. Alla termoregolazione interna dell'edificio partecipa un tetto giardino, al quale è possibile accedere dagli uffici.

Un progetto che conferma quanto sia importante la riqualificazione degli edifici esistenti, sia per il settore dell'edilizia, sia per quello energetico. Lo conferma Thomas Miorin direttore Habitech e co-ideatore di Rebuild: "La riqualificazione in Italia può essere un motore di sviluppo economico grazie alle opportunità offerte dagli interventi sugli edifici esistenti: possibilità in termini di risparmi energetici e in termini di lavoro creato. L'edilizia, la riqualificazione e l'efficientamento energetico sono i settori che più possono portare posti di lavoro, come dimostrato anche da molti studi internazionali".



16 ottobre 2014

Nell'ambito del business forum "Italia-Cina" Progetto CMR sigla l' accordo per il design di Baia Blu d'Oriente nella provincia dello Zhejiang

Progetto CMR has been chosen for the design of the new Baia Blu d'Oriente Ningbo Binhai New City in Ningbo, in the northeast of Zhejiang province. The 7.5 sqKm project is located on the two coasts of the Meishan port, the fifth duty-free seaport established by the Chinese Government, on Yangtze River delta, a region that has been experiencing a consistent economic development over the last years. The final goal of the project is to realize a multifunctional and self-sufficient seashore urban district, that will include residential, commercial, retail, entertainment, hospitality areas, and a yacht marina.

The new city is meant to become the new frontier of the Italian style in China, a real and concrete expression of what *Made in Italy* stands for and of the excellences that have made it famous and recognizable all over the world. The project will showcase the most famous Italian brands in fashion, food, furniture and other sectors. The retail area, located in the Meishan island, with more than 400 shops and restaurants, will mainly display luxury Italian fashion brands, and thanks to the unique architecture style chosen for the environment, the visitor will feel like walking in a typical Italian town. The same atmosphere will be also kept in the residential district, characterized by high-end villas in peculiar Italian style. Close to the residential complexes, there will be an area entirely dedicated to traditional Italian activities, with a rich selection of workshops and fine dining restaurants. It is estimated that, already after the first phase, the economic return for the Italian companies involved in the project will be around 4 billion RMB. The new city will also host leisure and entertainment facilities, including a water park, a theatre, a library and a 7 starhotel, thus becoming an ideal destination for activities related to both business and high-level tourism.



16 ottobre 2014

In arrivo la mostra 'Grattanuvole, un secolo di grattacieli a Milano'

La storia dei grattacieli della città da Achille Manfredini a Cesar Pelli



16/10/2014 - E' alle porte la mostra che ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini ai progetti di <u>Porta Nuova</u>.

'Grattanuvole, un secolo di grattacieli a Milano', a cura di Alessandra Coppa, è il resoconto di 80 edifici, tra torri e case alte, che definiscono l'assetto architettonico di Milano, attraverso disegni originali, fotografie d'autore, un grande skyline meneghino di 8x3 metri realizzato dall'artista messicano Raymundo Sesma, video-interviste ai progettisti di Porta Nuova e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Cino Zucchi, Italo Rota.

Ad accompagnare la rassegna di progetti esposti, touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti sezioni, foto d'epoca tratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano da quello di ATM e da fondazioni private

Una sezione del tutto originale sarà dedicata alle 10 torri realizzate con mattoncini Lego ideate da 10 importanti studi milanesi di architettura: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR.

Organizzata in collaborazione con il Politecnico di Milano, la mostra-manifesto è allestita negli spazi della **Fondazione Riccardo Catella a partire dal 6 novembre.**



16 ottobre 2014

In arrivo la mostra 'Grattanuvole, un secolo di grattacieli a Milano'

La storia dei grattacieli della città da Achille Manfredini a Cesar Pelli

16/10/2014 - E' alle porte la mostra che ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini ai progetti di Porta Nuova.



'Grattanuvole, un secolo di grattacieli a Milano', a

cura di Alessandra Coppa, è il resoconto di 80 edifici, tra torri e case alte, che definiscono l'assetto architettonico di Milano, attraverso disegni originali, fotografie d'autore, un grande skyline meneghino di 8x3 metri realizzato dall'artista messicano Raymundo Sesma, video-interviste ai progettisti di Porta Nuova e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Cino Zucchi, Italo Rota.

Ad accompagnare la rassegna di progetti esposti, touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti sezioni, foto d'epoca tratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano da quello di ATM e da fondazioni private

Una sezione del tutto originale sarà dedicata alle 10 torri realizzate con mattoncini Lego ideate da 10 importanti studi milanesi di architettura: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati,

Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR.

Organizzata in collaborazione con il Politecnico di Milano, la mostra-manifesto è allestita negli spazi della **Fondazione Riccardo Catella a partire dal 6 novembre.** (riproduzione riservata)





ilghirlandaio.com

14 ottobre 2014

Inaugurata la nuova sede di Ferriere Nord, realizzata da Progetto CMR

di Redazione



Collocata ai piedi delle alpi friulane, la sede di Osoppo (Udine) è caratterizzata da spazi interni versatili, risparmio nell'impiego delle risorse energetiche e strutture antisismiche

(Il Ghirlandaio) Milano, 14 ott. - Versatilità del layout interno, sostenibilità energetica, dinamismo orizzontale e isolamento sismico. Queste le peculiarità del nuovo building disegnato dal Team di Progetto CMR, guidato da Massimo Roj, che ospiterà la nuova sede direzionale di Ferriere Nord - azienda di rilevanza internazionale nel settore degli acciai per l'edilizia - inaugurata sabato 11 ottobre 2014. Il core business del cliente ha ispirato il disegno architettonico dell'edificio per uffici; l'introduzione di elementi in acciaio arricchisce la facciata principale creando un interessante contrasto cromatico con lo scheletro in cemento armato. L'alternanza dei materiali, lo sfalsamento orizzontale fra i piani e il disegno creato dai serramenti in alluminio danno luce e leggerezza alla struttura.

Il progetto è composto da una palazzina di destinazione d'uso uffici di 5.100 mq. Un atrio centrale a tripla altezza è il fulcro dal quale si articolano gli elementi organizzati intorno ad esso: due corpi a base rettangolare disposti a "T", connessi attraverso passerelle e ascensori, mentre un'elegante scala si snoda all'interno dei piani. La sede si sviluppa su tre piani operativi, uno dirigenziale e di rappresentanza, uno semi-interrato dedicato ai locali CED, gli archivi e l'autorimessa. Al piano terra si trovano la sala conferenze da 7 o posti, sale riunioni disposte all'interno e ai lati del nucleo centrale e gli spazi di lavoro collocati lungo il perimetro.

La hall d'ingresso è caratterizzata da un'ampia vetrata pensata come facciata continua a taglio termico a montanti e traversi, con pale frangisole orizzontali orientate in modo da schermare l'irraggiamento diretto, ma nello stesso tempo permettere di godere dello splendido panorama circostante sulle alpi friulane. All'interno e all'esterno della hall e negli sbarchi ascensori domina una pavimentazione in basaltite grigia, mentre i corpi scala di sicurezza posti ai lati dell'edificio e la facciata principale sono rivestiti in acciaio zincato.

L'edificio è contraddistinto da terrazze sfalsate che presentano tuttavia volumi di ugual cubatura ai piani. Una soluzione progettuale che ha permesso di avere un ottimo livello di illuminazione naturale e un buon microclima degli ambienti. Corridoi ampi e zone create dallo slittamento dei piani formano aree di collegamento tra gli uffici permettendo la collaborazione fra dipendenti di diverse funzioni aziendali.

La centralizzazione e l'accorpamento di tutte le funzioni aziendali in un'unica struttura è finalizzata ad una maggiore efficienza operativa, oltre che ad un miglioramento dell'organizzazione aziendale. "Rispondendo alle richieste del cliente, la flessibilità è stato il requisito fondamentale che ha caratterizzato la progettazione delle aree interne:" – racconta Maurizio Melchiori, design leader – "uffici open-space e uffici chiusi presentano divisioni con pareti vetrate e pannellate, pavimentazione sopraelevata e una controsoffittatura radiante ad elevato potere fonoassorbente, dove la cromia prevalente è rappresentata dal blu aziendale, abbinato a tonalità di grigi. Questa strutturazione permette una versatilità degli spazi, il layout interno può variare facilmente e le compartimentazioni possono essere modulate assecondando le esigenze dei singoli uffici".



Progetto Cmr inaugura nuova sede Ferriere Nord

Spazi interni versatili, risparmio nell'impiego delle risorse energetiche e strutture antisismiche



Osoppo • Versatilità del layout interno, sostenibilità energetica, dinamismo orizzontale e isolamento sismico. Queste le peculiarità del nuovo building disegnato dal team di Progetto Cmr, guidato da Massimo Roj, che ospiterà la nuova sede direzionale di Ferriere Nord - azienda di rilevanza internazionale nel settore degli acciai per l'edilizia - inaugurata sabato 11 ottobre 2014. Il core business del cliente ha ispirato il disegno architettonico dell'edificio per uffici; l'introduzione di elementi in acciaio arricchisce la facciata principale creando un interessante contrasto cromatico con lo scheletro in cemento armato. (...)





Messaggero Veneto

12 ottobre 2014

Pittini, nuovo centro direzionale

Una modernissima struttura alle Ferriere Nord. «Le nostre radici sono qui, continueremo a investire» di Piero Cargnelutti



OSOPPO. Alla Pittini si continua a investire sulle proprie "radici". Alle Ferriere Nord di Rivoli è stato inaugurato ieri il nuovo edificio per i dipendenti del Gruppo Pittini che è stato realizzato nella parte sud dello stabilimento, dove c'era il deposito del ferro.

Centinaia di dipendenti e dirigenti dell'azienda friulana hanno partecipato all'inaugurazione della struttura in grado di ospitare 200 persone, ma dove ora ne sono operative 150, molte delle quali provenienti dai vicini stabilimenti Pittarc e Siat di Gemona.

Si è dunque investito sul miglioramento dei luoghi di lavoro dei propri dipendenti: «Questa sarà - ha spiegato Federico Pittini, presidente del Gruppo - la nuova sede dell'azienda, localizzata proprio nel cuore produttivo degli stabilimenti. L'idea era nata sei anni fa, con l'obiettivo di migliorare il luogo di lavoro, garantendo comfort, temperatura e acustica della struttura. Le nostre radici sono qui e, finché ce lo permetteranno, continueremo ad investire qui».

Tra i primi insediamenti di Rivoli, la Pittini, che contribuì notevolmente alla nascita dell'attuale Consorzio industriale, è tuttora una realtà produttiva consistente con i suoi 13 stabilimenti distribuiti in diversi luoghi in Italia, Austria e Slovenia e 1.200 dipendenti, con una produzione da 2 milioni di tonnellate di acciaio all'anno, numeri che la rendono leader nella produzione di acciai lunghi a basso tenore di carbonio. L'edificio inaugurato ieri è stato realizzato seguendo i principi del risparmio energetico, a cominciare dal suo riscaldamento ottenuto attraverso il recupero dell'acqua proveniente dalla caldaia dell'acciaieria: «È stato un lavoro ha spiegato Massimo Roj, amministratore delegato del progetto Cmr - al quale hanno dato il loro apporto esperti di varia provenienza e che è iniziato partendo dalla considerazione che il luogo in cui è stato realizzato l'edificio era un tempo un'area dedicata allo stoccaggio dell'acciaio, per arrivare all'attenta distribuzione del cablaggio che è stato oggi realizzato e che permette di lavorare ovunque all'interno della struttura».

Fin dalle sue fondamenta, realizzate con resine acriliche e calcestruzzi impermeabili per far fronte alla falda freatica presente a soli due metri e mezzo di profondità, la progettazione e la successiva realizzazione dell'edificio ha dovuto tener conto di tante particolarità, a cominciare dalla antisismicità: «La struttura - ha spiegato Leonardo Rizzani, direttore generale tecnico del Gruppo Pittini - ha una soletta che si appoggia su 76 isolatori, i quai fanno in modo che l'edificio oscilli in caso di scossa tellurica: è stata utilizzata la tecnologia più avanzata e l'edificio ha la più alta tecnologia antisismica in regione assieme al Gervasutta di Udine. Per realizzarlo sono state utilizzate 530 tonnellate di acciaio, è riscaldato attraverso il teleriscaldamento, oltre ad essere dotato di un particolare isolamento termico e acustico».

All'inaugurazione sono intervenuti anche il sindaco Paolo De Simon, il presidente Confindustria Udine Matteo Tonon e il vicario urbano della città Luciano Nobile.



12 ottobre 2014 pag. 13

Pittini, la sfida parte dagli uffici

Inaugurata la nuova palazzina che accorpa tutte le aree aziendali in un solo edificio

OSOPPO - Inaugurata ieri a Osoppo la nuova Palazzina Uffici della Pittini, risultato d'un progetto nato dall'esigenza di accorpare in un'unica sede tutte le aree aziendali, tenendo conto delle mutate esigenze organizzative e della dimensione internazionale assunta dal Gruppo, sempre più orientato verso un'espansione nei mercati esteri. L'edificio, progettato dall'architetto Massimo Roj, si sviluppa su 5 piani per una superficie di 5.100 mq adibiti ad aree ufficio con di 200 postazioni lavorative, sale riunioni, aree archivio e spazi comuni.

Il fabbricato è stato progettato applicando i più innovativi criteri di risparmio energetico. Nel periodo invernale il fabbisogno termico è garantito da una linea di teleriscaldamento che sfrutta il calore degli impianti dell'acciaieria, mentre il raffrescamento estivo avviene tramite pompe di calore geotermiche. L'alimentazione elettrica, invece, è servita da un impianto di produzione fotovoltaica da 800 KW.

Nella realizzazione dell'edificio è stata data importanza alla sicurezza antisismica, grazie all'inserimento di isolatori sismici che consentono di ridurre sensibilmente il rischio di danni e, contestualmente, di garantire l'incolumità del personale in caso di terremoto. La tecnica utilizzata rappresenta il massimo dell'innovazione tecnologica attualmente disponibile sul mercato. Grande attenzione è stata posta per garantire il massimo comfort al personale: temperatura e microclima interni sono gestiti da un sofisticato impianto di termoregolazione che assicura un continuo ricambio completo dell'aria. L'illuminazione interna è a regolazione automatica in base alla luminosità naturale esterna.

Nelle aree ufficio, infine, sono state installate pareti fonoassorbenti per un ottimale comfort acustico. L'evento inaugurale, elegante e familiare, ma nello stile sempre sobrio dell'azienda, ha visto la partecipazione prevalente dei collaboratori interni del Gruppo e delle ditte che hanno contribuito alla realizzazione dell'edificio. A fare gli onori di casa il presidente, Federico Pittini, l'Ad del progetto Cmr, Massimo Roj, e Leonardo Rizzani, direttore tecnico generale del Gruppo; sono intervenuti pure il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, il sindaco di Osoppo, Paolo De Simon e monsignor Luciano Nobile, vicario urbano di Udine, per la benedizione. Presente da oltre 50 anni sul territorio, il Gruppo Pittini, è composto da 6 differenti aziende con 13 stabilimenti produttivi di cui 3 all'estero, e più di 1.200 dipendenti. Nel 2013 il ha fatturato 900 ml di euro, servendo oltre 3.300 clienti dislocati in 45 diversi paesi. Con una capacità produttiva di oltre 2 milioni di tonnellate/anno d'acciaio, il è leader nella produzione di acciai lunghi a basso tenore di carbonio.

Domenica 12 Ottobre 2014



Mostra sugli Architetti Italiani in Cina

09.10.2014

Inaugurerà a Shanghai venerdì 10 ottobre la rassegna 'Italian Architects in Shanghai + Eastern China', organizzata dal Consolato Italiano nell'Exhibition Center della città in corrispondenza della Design Week che si terrà dal 10 al 12 ottobre.

In mostra i progetti di 16 studi italiani al lavoro per la trasformazione della parte orientale cinese: Arcotecnica Group, Virtuarch Architecture Design Consulting, 3GATTI, Progetto CMR, Studio Cerri & Associati, ARR International, Copetti Design Studio, Studio Marco Piva (che parteciperà insieme allo studio 5+1AA e ad Arup), Dedalo Design, Kokaistudios, MAT – MLN Architecture Consulting, Vudafieri Saverino Partners, Dedo Design, Taranta Creation, Fineco Architects, Studio A.







infobuildenergia.it

8 ottobre 2014

San Nicolao building

Luogo

Milano, Milano

Cronologia

- realizzazione: 2014

Superficie di intervento 10.000 mq.

Committente

Beni Stabili Siiq

Progettisti

Progetto CMR

Categoria di intervento



Edificio milanese ridisegnato da Progetto CMR per Beni Stabili Siiq

La riqualificazione, ad opera di Beni Stabili, ideata e progettata dell'architetto Massimo Roj, è caratterizzato da uno stretto legame tra design ed alta efficienza energetica.

L'edificio, che si sviluppa su una superficie di 10.000 mq., risale agli anni '60, viene reinterpretato in chiave contemporanea con l'introduzione di una nuova immagine contraddistinta da forme geometriche pure e da una scansione ritmica regolare; una superficie mo-dulare materica, intervallata dalle aperture, che consente di massimizzare l'efficienza termica, minimizzando le dispersioni ed assicurando un adeguato comfort luminoso.

Un design che si sviluppa dell'interno verso l'esterno e consente di organizzare gli spazi in maniera razionale e flessibile con la possibilità di configurare differenti distribuzioni interne.

Una facciata altamente performante, con finitura in intonaco fotocatalitico, che grazie ad un articolato gioco di geometrie interagisce con le ombre e con l'incidenza naturale dei raggi solari, creando scenari sempre diversi e mutevoli, dialogando nuovamente con il contesto urbano circostante.

Dagli uffici, è possibile accedere ad un vero e proprio tetto-giardino che contribuisce inoltre alla termo-regolazione interna dell'edificio.

Il team di progettazione è riuscito a raggiungere un obiettivo ambizioso, quello di creare un edificio di alta qualità ambientale, portando lo stabile dalla classe Classe G (EPh=82.85 KWh/m3a) in classe A (EPh=5.62 KWh/m3a), garantendo spazi interni di elevato comfort e migliorando la qualità dell'ambiente circostante

"Personalmente, credo sia fondamentale recuperare e restituire valore promuovendo nuova vita e nuove funzioni per gli edifici esistenti senza invadere altro territorio – afferma l'architetto Massimo Roj. San Nicolao, e ancor prima le Torri Garibaldi, ci dimostrano come sia possibile trasformare immobili ormai "insostenibili" rendendoli più adatti alle esigenze delle persone che li abitano, più attenti ai consumi ambientali e al risparmio energetico; in poche parole: trasformare gli edifici storici in una nuova visione del futuro".

Integrazione vecchio-nuovo, qualità architettonica ed efficienza energetica: sono queste le peculiarità che hanno reso il progetto un caso di successo.

Classe energetica: A - EPh=5.62 KWh/m3a

Classificazione BRAVE: AAA

Premio Rebuild 2014: nella categoria 'Terziario' vince l'edificio milanese ridisegnato da Progetto CMR per Beni Stabili Siiq











officebit.com

8 ottobre 2014

Rebuild 2014 premia il progetto "San Nicolao" ridisegnato da Progetto CMR



Progetto CMR si aggiudica il **Premio Rebuild 2014** per il progetto di ristrutturazione dell'edificio "San Nicolao" in piazza Cadorna a Milano: un altro importante riconoscimento che si aggiunge al premio CasaClima per la sede Martini.

L'edificio, che si sviluppa su una superficie di 10.000 mq., risale agli anni '60, viene reinterpretato in chiave contemporanea con l'introduzione di una nuova immagine contraddistinta da forme geometriche pure e da una scansione ritmica regolare; una superficie modulare materica, intervallata dalle aperture, che consente di massimizzare l'efficienza termica, minimizzando le dispersioni ed assicurando un adeguato comfort luminoso.

Un progetto di riqualificazione, ad opera di **Beni Stabili**, su progetto dell'architetto **Massimo Roj**, caratterizzato da uno stretto legame tra design, qualità architettonica ed alta efficienza energetica. (vedi photogallery)

Il design si sviluppa dall'interno verso l'esterno e consente di organizzare gli spazi in maniera razionale e flessibile con la possibilità di configurare differenti distribuzioni interne. La facciata altamente performante, con finitura in intonaco fotocatalitico, grazie ad un articolato gioco di geometrie, interagisce con le ombre e con l'incidenza naturale dei raggi solari, creando scenari sempre diversi e mutevoli, dialogando nuovamente con il contesto urbano circostante. Dagli uffici, è possibile accedere ad un vero e proprio tetto-giardino che contribuisce inoltre alla termoregolazione interna dell'edificio.

Il team di progettazione è riuscito a raggiungere un obiettivo ambizioso, quello di creare un edificio di alta qualità ambientale, portando lo stabile dalla Classe G (EPh=82.85 KWh/m3a) in classe A (EPh=5.62 KWh/m3a), garantendo spazi interni di elevato comfort e migliorando la qualità dell'ambiente circostante.

"Personalmente, credo sia fondamentale recuperare e restituire valore promuovendo nuova vita e nuove funzioni per gli edifici esistenti senza invadere altro territorio – afferma l'architetto Massimo Roj - San Nicolao, e ancor prima le Torri Garibaldi, ci dimostrano come sia possibile trasformare immobili ormai "insostenibili" rendendoli più adatti alle esigenze delle persone che li abitano, più attenti ai consumi ambientali e al risparmio energetico; in poche parole: trasformare gli edifici storici in una nuova visione del futuro".

Scheda tecnica - San Nicolao:

Nome progetto: San Nicolao building Luogo: Piazza Cadorna, 32 – Milano

Anno: 2014

Destinazione d'uso: uffici 10.000

Piani: 7

Classe energetica: A - EPh=5.62 KWh/m3a

Classificazione BRAVE: AAA Committente: Beni Stabili Siiq



7 ottobre 2014

GRATTANUVOLE. Un secolo di grattacieli a Milano

Fondazione Riccardo Catella e Politecnico di Milano – Scuola di Architettura e Società DAsTU (Dipartimento di Studi Urbani) presentano "Grattanuvole", a cura di Alessandra Coppa docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano, la mostra che ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline di Milano; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli.

Alla luce delle grandi trasformazioni in atto nella città di Milano l'esposizione, mette in mostra 80 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali; fotografie d'autore; un grande skyline meneghino di 8×3 metri realizzato per la mostra dall'artista messicano Raymundo Sesma; video interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi,



Nella foto, la Torre Galfa

Italo Rota, Fulvio Irace; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano da quello di ATM e da fondazioni private.

La copromozione della mostra insieme al Politecnico di Milano è un'operazione culturale che rientra nello spirito della Fondazione Riccardo Catella di promuovere una riflessione ed un confronto su tematiche collegate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi. In questo contesto, l'architettura, intesa come "capacità di costruire la città" e parte integrante del Made in Italy, è un tema centrale sul quale la Fondazione si impegna a riattivare un dibattito a livello nazionale ed internazionale, anche in vista di Expo 2015, insieme al mondo accademico, alle Istituzioni e alla società civile. La mostra è stata quindi ideata come manifesto e racconto della storia dei grattacieli della città di Milano dalle origini ad oggi. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo sviluppo negli anni, la mostra fa emergere temi come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.





internews.biz

7 ottobre 2014

In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su dieci piedistalli 10 torri realizzate con mattoncini Lego, immaginate per Milano da 10 importanti studi milanesi di architettura, dando vita ad una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR. I promotori hanno voluto coinvolgere attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni, attraverso due iniziative all'interno della mostra: una dedicata ai più piccoli ed una agli adolescenti.

Per la seconda settimana di novembre è stato organizzato "LegoLab Grattanuvole": sabato 15 novembre, presso la Fondazione Catella, 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte ad un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini forniti dal Partner Lego. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate e fotografate e una giuria, composta da Mario Botta, Luca Buzzoni, Giuseppe Marinoni, Franco Mirenzi, Pier Luigi Panza, Italo Rota e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella Alida Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella.

Sono stati, inoltre, coinvolti **ragazzi più grandi** che hanno realizzato **due video**, presenti all'interno della mostra, **che raccontano in modo informale i grattacieli della città**. Un video, realizzato con **telecamera GoPro su biciclette BikeMi** messe a disposizione da **Clear Channel**, racconta i grattacieli che si possono vedere lungo il percorso ciclabile da piazza della Repubblica a Porta Nuova fino alla Fondazione Riccardo Catella. Un altro video trasmette i grattacieli storici che si incontrano **lungo il percorso del tram 1**, che **ATM** ha messo a disposizione per potere effettuare le riprese.

La mostra sarà comunicata alla città, dal prossimo 6 novembre, con grandi bolli adesivi posizionati a terra lungo tutto il percorso pedonale dalla stazione della metropolitana di piazza Repubblica, passando per via della Liberazione e piazza Gae Aulenti fino alla Fondazione Riccardo Catella. I bolli riprodurranno la siluette di alcuni dei grattacieli e accompagneranno i visitatori alla meta.

Sarà messo online un **catalogo digitale** (ebook) sulla mostra, in italiano e in inglese, curato dall'architetto **Giuseppe Marinoni**, responsabile dei progetti sull'architettura della Fondazione Riccardo Catella, e pubblicato dalla casa editrice Smownpublishing.

La mostra Grattanuvole ha il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune di Milano, EXPO 2015 e Ordine degli Architetti della Lombardia.

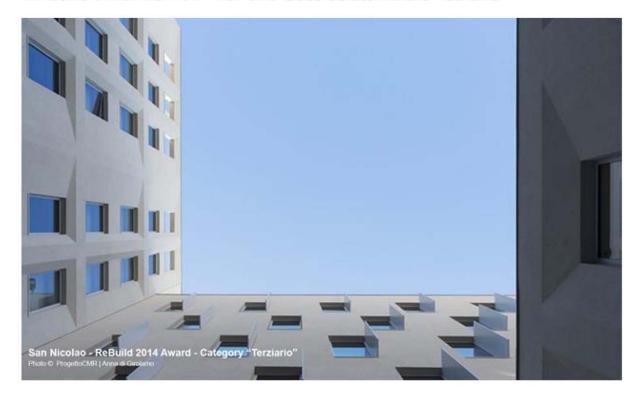
Da giovedì 6 novembre a sabato 6 dicembre 2014 – Ingresso libero Fondazione Riccardo Catella, Via Gaetano de Castillia 28 Orari: dal Lunedì al Venerdì 9.00-18.00; Sabato 10.00-13.00 e 14.00-17.00, Domenica chiuso



ongreening.com

7 ottobre 2014

REbuild Awards 2014 for the best sustainable retrofit



The Rebuild Awards for the best Italian sustainable retrofit were recently announced. At its second edition, the Rebuild Awards is already a significant event for the building industry in Italy. Conceived and supported by Fraunhofer Innovation Engineering Center and Habitech, the event has attracted numerous building professionals and awarded exemplar developments.

REbuild Awards 2014 for the best sustainable retrofit in Italy goes to the refurbishment of San Nicolao complex, a building development built in the '60 and recently regenerated to achieve very high energy performance and to create a truly sustainable office environment. San Nicolao designed by Anna di Girolamo and Progetto CMR was awarded the Rebuild Award 2014 for the Offices category.

Giovanni Fabris of Welldom, was awarded the Rebuild Award 2014 - Housing category for his Ca' Spineda project.

Among the winners:

- · Energy efficiency (studio Specialedil)
- Environmental sustainability (Agenzia CasaClima)
- Comfort e quality in building (Lombardini 22 (http://www.ongreening.com/en/Projects/Segreen-Business-Park-1038), also winner of REbuild Award 2013)
- · Economic sustainability (R&S Engineering)
- · Social sustainability (studio ADBR).

Congratulations to all for their work and their commitment to sustainability from the Ongreening Team.







Torre Velasca, Milano

COMUNICATO STAMPA: Fondazione Riccardo Catella e Politecnico di Milano - Scuola di Architettura e Società DAsTU (Dipartimento di Studi Urbani) presentano "Grattanuvole", a cura di Alessandra Coppa docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano, la mostra che ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline di Milano; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli.

Alla luce delle grandi trasformazioni in atto nella città di Milano l'esposizione, mette in mostra 80 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali; fotografie d'autore; un grande skyline meneghino di 8x3 metri realizzato per la mostra dall'artista messicano Raymundo Sesma; video interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano da quello di ATM e da fondazioni private.





arte.it

1 ottobre 2014

La copromozione della mostra insieme al Politecnico di Milano è un'operazione culturale che rientra nello spirito della Fondazione Riccardo Catella di promuovere una riflessione ed un confronto su tematiche collegate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi. In questo contesto, l'architettura, intesa come "capacità di costruire la città" e parte integrante del Made in Italy, è un tema centrale sul quale la Fondazione si impegna a riattivare un dibattito a livello nazionale ed internazionale, anche in vista di Expo 2015, insieme al mondo accademico, alle Istituzioni e alla società civile. La mostra è stata quindi ideata come manifesto e racconto della storia dei grattacieli della città di Milano dalle origini ad oggi. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo sviluppo negli anni, la mostra fa emergere temi come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.

In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su dieci piedistalli 10 torri realizzate con mattoncini Lego, immaginate per Milano da 10 importanti studi milanesi di architettura, dando vita ad una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Piu Arch, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR. I promotori hanno voluto coinvolgere attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni, attraverso due iniziative all'interno della mostra: una dedicata ai più piccoli ed una agli adolescenti.

Per la seconda settimana di novembre è stato organizzato "LegoLab Grattanuvole": sabato 15 novembre, presso la Fondazione Catella, 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte ad un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini forniti dal Partner Lego. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate e fotografate e una giuria, composta da Mario Botta, Luca Buzzoni, Giuseppe Marinoni, Franco Mirenzi, Pier Luigi Panza, Italo Rota e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella Alida Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella. Sono stati, inoltre, coinvolti ragazzi più grandi che hanno realizzato due video, presenti all'interno della mostra, che raccontano in modo informale i grattacieli della città. Un video, realizzato con telecamera GoPro su biciclette BikeMi messe a disposizione da Clear Channel, racconta i grattacieli che si possono vedere lungo il percorso ciclabile da piazza della Repubblica a Porta Nuova fino alla Fondazione Riccardo Catella. Un altro video trasmette i grattacieli storici che si incontrano lungo il percorso del tram 1, che ATM ha messo a disposizione per potere effettuare le riprese.

La mostra sarà comunicata alla città, dal prossimo 6 novembre, con grandi bolli adesivi posizionati a terra lungo tutto il percorso pedonale dalla stazione della metropolitana di piazza Repubblica, passando per via della Liberazione e piazza Gae Aulenti fino alla Fondazione Riccardo Catella. I bolli riprodurranno la siluette di alcuni dei grattacieli e accompagneranno i visitatori alla meta.

Sarà messo online un catalogo digitale (ebook) sulla mostra, in italiano e in inglese, curato dall'architetto Giuseppe Marinoni, responsabile dei progetti sull'architettura della Fondazione Riccardo Catella, e pubblicato dalla casa editrice Smownpublishing.



1 ottobre 2014

Al Premio Rebuild 2014 le migliori riqualificazioni d'Italia

Il meglio della riqualificazione italiana è stato premiato nei giorni scorsi a Riva del Garda nell'ambito di <u>Rebuild 2014</u>, terza edizione della convention dedicata alla riqualificazione e alla gestione sostenibile dei patrimoni immobiliari in Italia, durante la quale è stato assegnato il Premio Rebuild 2014 nelle due categorie, 'terziario' e 'residenze'.

Ad aggiudicarsi il "nobel" della riqualificazione per la sezione "terziario" è l'ingegnere Anna di Girolamo, con il progetto San Nicolao, un complesso immobiliare risalente agli anni '60, situato a Milano in Piazza Cadorna 3, completamente riqualificatoad opera di Beni Stabili, su progetto dell'architetto Massimo Roj, fondatore e amministratore delegato di Progetto CMR.

Per la categoria "residenze" a portare a casa il premio è il progettista Giovanni Fabris con il progetto Ca' Spineda, general conctractor Welldom: una villa padronale del XVI secolo situata a Montebelluna in provincia di Treviso, soggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare l'immobile nella sua totalità, dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello.

Quest'anno, il Premio Rebuild - primo concorso in Europa interamente dedicato a progetti di riqualificazione sostenibile, ideato da Habitech e Fraunhofer Institute - ha inoltre selezionato cinque menzioni d'onore tra i numerosi progetti ricevuti: efficienza energetica (studio Specialedil), sostenibilità ambientale (Agenzia CasaClima), comfort e qualità costruttiva (Lombardini 22, già vincitore del premio Rebuild 2013), sostenibilità economica (R&S Engineering), sostenibilità sociale (studio ADBR).

Progetto San Nicolao







professionearchitetto.it

1 ottobre 2014

REbuild premia le migliori riqualificazioni d'Italia

Primo premio "Terziario" ad Anna di Girolamo; palma d'oro per la categoria "Residenze" a Giovanni Fabris

I migliori interventi di riqualificazione sostenibile in Italia sono firmati dall'architetto **Anna di Girolamo di Beni Stabili** e da **Giovanni Fabris di Welldom.** REbuild, la convention nazionale per la riqualificazione e gestione sostenibile dei patrimoni immobiliari, che si è tenuta a Riva del Garda (25-26 settembre), assegna loro la palma d'oro rispettivamente nelle sezioni: "Terziario" e "Residenze". Lo scopo del premio è mostrare l'abilità di architetti e progettisti del nostro Paese, insieme alle migliori pratiche di riqualificazione sostenibile del patrimonio esistente.

«Questi progetti sono il meglio della riqualificazione italiana», così introduce il premio REbuild 2014 **Julia Ratajczak dell'istituto Fraunhofer Innovation Engineering Center**, l'ente ideatore insieme ad **Habitech** della prima competition europea tra edifici riqualificati in maniera sostenibile.

Ad aggiudicarsi il "nobel" della riqualificazione per la sezione "Terziario" è l'architetto **Anna di Girolamo** con il **progetto San Nicolao**, un complesso immobiliare a Milano, risalente agli anni '60, completamente riqualificato, con eccellenti prestazioni.



Per la categoria "Residenze" a portare a casa il premio è il progettista Giovanni Fabris, del general contractor Welldom con il progetto Ca' Spineda: un'antica casa padronale a Montebelluna, in provincia di Treviso, oggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare Ca' Spineda nella sua totalità, nel rispetto della tradizione del luogo e dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello. Il progetto di Fabris, secondo l'**architetto Belfiore**, uno dei membri della giuria: «mostra negli esterni un restauro corretto, di buona professionalità e sensibilità culturale, anche per l'architettura del verde».

Quest'anno sono state inoltre selezionate cinque menzioni d'onore tra i numerosi progetti ricevuti: efficienza energetica (studio Specialedil), sostenibilità ambientale (Agenzia CasaClima), comfort e qualità costruttiva (Lombardini 22, già vincitore del premio REbuild 2013), sostenibilità economica (R&S Engineering), sostenibilità sociale (studio ADBR).

Anna di Girolamo - settore "Terziario"

A vincere il premio è il progetto di riqualificazione dell'edificio di proprietà di **Beni Stabili Siiq** situato a Milano in Piazza Cadorna 3.

L'edificio è collocato in una posizione strategica, in uno dei salotti storici più significativi di Milano. L'edificio, originario degli anni '60, è costituito da 3 corpi di fabbrica di altezza diversa che sono collegati tra loro in modo da risultare un unico corpo dal punto di vista funzionale e estetico.

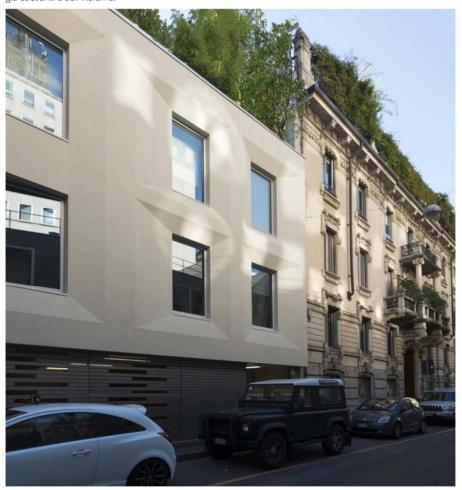




professionearchitetto.it

1 ottobre 2014

L'involucro esistente, segnava una discontinuità rispetto al tessuto urbano circostante e lo squilibrio tra vuoti e pieni era sottolineato ancora di più dalla struttura in acciaio e vetro che non dialogava con l'intorno. Beni Stabili Siiq ha voluto liberarsi del concetto di edificio "alla moda" e privilegiare invece l'importanza della tradizione architettonica italiana rivisitando il progetto in chiave fortemente sostenibile e per farlo si è avvalsa della collaborazione dello **Studio Progetto CMR**. Tutto questo nel rispetto del contesto degli edifici già esistenti e dell'insieme.



L'intervento si è concentrato sia sull'involucro dell'edificio che sugli impianti. Gli interventi hanno ottenuto la riduzione dei consumi per climatizzazione, illuminazione e acqua potabile, consentendo a un edificio che era classificato in classe G di essere posizionato in classe A con un valore di EPh pari a 5,62 kWh/m3a.

La realizzazione del **tetto verde**, contribuisce all'abbattimento delle polveri sottili, al raffreddamento delle temperature circostanti l'abitato, alla produzione di ossigeno e alla regolazione dell'umidità atmosferica.

A questo si aggiungono le geometrie della facciata che sono caratterizzate da una **finitura di biossido di titanio**, che sull'esterno dell'involucro, in presenza della luce, attiva un processo di fotocatalisi fortemente ossidativo che porta alla decomposizione delle sostanze organiche e inorganiche inquinanti che entrano a contatto con le superfici e determinano la purificazione dell'aria intorno. Il funzionamento del processo imita quello della fotosintesi clorofilliana.





geometra.info

1 ottobre 2014

Il meglio della **riqualificazione italiana** è stato premiato nei giorni scorsi a Riva del Garda nell'ambito di <u>Rebuild 2014</u>, terza edizione della convention dedicata alla riqualificazione e alla gestione sostenibile dei patrimoni immobiliari in Italia, durante la quale è stato assegnato il **Premio Rebuild 2014** nelle due categorie, 'terziario' e 'residenze'.

Ad aggiudicarsi il "nobel" della riqualificazione per la sezione "terziario" è l'ingegnere Anna di Girolamo, con il progetto San Nicolao, un complesso immobiliare risalente agli anni '60, situato a Milano in Piazza Cadorna 3, completamente riqualificatoad opera di Beni Stabili, su progetto dell'architetto Massimo Roj, fondatore e amministratore delegato di Progetto CMR.

Per la categoria "residenze" a portare a casa il premio è il progettista Giovanni Fabris con il progetto Ca' Spineda, general conctractor Welldom: una villa padronale del XVI secolo situata a Montebelluna in provincia di Treviso, soggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare l'immobile nella sua totalità, dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello.

Quest'anno, il Premio Rebuild - primo concorso in Europa interamente dedicato a progetti di riqualificazione sostenibile, ideato da Habitech e Fraunhofer Institute - ha inoltre selezionato cinque menzioni d'onore tra i numerosi progetti ricevuti: efficienza energetica (studio Specialedil), sostenibilità ambientale (Agenzia CasaClima), comfort e qualità costruttiva (Lombardini 22, già vincitore del premio Rebuild 2013), sostenibilità economica (R&S Engineering), sostenibilità sociale (studio ADBR).

Progetto San Nicolao







ioArch

Settembre-Ottobre 2014, n°55 pag. 26

Green retrofitting

PROGETTO CMR TRA I VINCITORI DEL PREMIO REBUILD 2014 PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SAN NICOLAO A MILANO

Integrazione tra nuovo e esistente, qualità architettonica, elevata efficienza energetica. Sono queste le caratteristiche che hanno assicurato al progetto degli architetti Massimo Roj di *Progetto* CMR e Anna di Girolamo di Beni Stabili la vittoria nella categoria Terziario della seconda edizione di REbuild, il premio dedicato alle migliori riqualificazioni edilizie in Italia ideato da Habitech e Fraunhofer Innovation Engineering Center. Risalente agli anni Sessanta, il complesso immobiliare di piazza Cadorna a Milano è stato riqualificato e riletto in chiave contemporanea attraverso una scansione ritmica e geometrica dell'involucro, una superficie modulare performante rifinita con intonaco fotocatalitico che consente di massimizzare l'efficienza termica e minimizzare le dispersioni. Il tetto-giardino accessibile dagli uffici contribuisce inoltre alla termoregolazione interna dell'edificio.







ingenio-web.it

30 settembre 2014

Presentati i vincitori del Premio REbuild 2014

La presentazione è avvenuta lo scorso 25 settembre durante la principale convention dedicata al tema della riqualificazione: REbuild.

Il concorso alla sua seconda edizione premia le riqualificazioni migliori d'Italia. Primo premio "Terziario" all'intervento di riqualificazione ideato da Progetto CMR per Beni Stabili. Fabris di Welldom ottiene la palma d'oro per la categoria "Residenze".



«Questi progetti sono il meglio della riqualificazione italiana», così introduce il premio REbuild 2014 Julia Ratajczak dell'istituto Fraunhofer Innovation Engineering Center, l'ente ideatore insieme ad Habitec della prima competition europea tra edifici riqualificati in maniera sostenibile.

Ad aggiudicarsi il "nobel" della riqualificazione per la sezione "Terziario" è il progetto San Nicolao, edificio milanese ridisegnato da Progetto CMR per Beni Stabili, un complesso immobiliare, risalente agli anni '60, completamente riqualificato, con eccellenti prestazioni.

Per la categoria "Residenze" a portare a casa il premio è l'arch. Giovanni Fabris, dello studio Welldom con il progetto Ca' Spineda: un'antica casa padronale, situata ai piedi del Montello, soggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare Ca' Spineda nella sua totalità, nel rispetto della tradizione del luogo e dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello. Il progetto di Fabris secondo l'architetto Belfiore, uno dei membri della giuria che ha valutato la qualità architettonica dei progetti "mostra negli esterni un restauro corretto, di buona professionalità e sensibilità culturale, anche per l'architettura del verde".

"La seconda edizione del premio, ideato da Habitech e Fraunhofer Innovation Engineering Center, ha voluto differenziare tra edifici di differenti volumi per meglio distinguere prestazioni altrimenti difficilmente comparabili", spiega Alberto Ballardini, responsabile servizi edifici esistenti di Habitec. "I progetti vincitori sono esempi di una nuova direzione del mercato, che vogliamo indirizzare, come si dice in inglese, lead by example".

Quest'anno sono state inoltre selezionate cinque menzioni d'onore tra i numerosi progetti ricevuti: efficienza energetica (studio Specialedil), sostenibilità ambientale (Agenzia CasaClima), comfort e qualità costruttiva (Lombardini 22, già vincitore del premio REbuild 2013), sostenibilità economica (R&S Engineering), sostenibilità sociale (studio ADBR).

Il premio REbuild è stato concepito per dare visibilità a quelle realizzazioni che in una fase di contrazione degli investimenti e di disorientamento hanno dimostrato la capacità mantenere la rotta verso una realtà di mercato dove il lavori si sposteranno dai nuovi volumi alla riqualificazione degli esistenti.

"REbuild rappresenta un concorso importante per dimostrare come la riqualificazione sostenibile del patrimonio esistente sia una risorsa

immensa per l'ambiziosa sfida di riformare il mercato, limitare gli impatti e migliorare il paese. Secondo una ricerca di Think Project, l'80% dei volumi che avremo nel 2050 sono già presenti oggi", continua Ballardini. «Noi siamo i primi a raccogliere un vero e proprio database di benchmark di progetti. Per mostrare che in Italia l'abilità di architetti e progettisti".





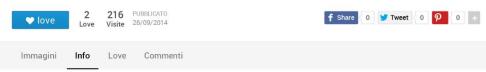
archilovers.com

27 settembre 2014

San Nicolao

Premio ReBuild 2014 - Categoria "Terziario"





L'edificio di Piazza Cadorna è collocato in una posizione strategica, in uno dei salotti storici più significativi di Milano ma al contempo caratterizzato da un altissimo livello di accessibilità e di concentrazione di mezzi pubblici. L'edificio, originario degli anni '60, è costituito da 3 corpi di fabbrica di altezza diversa che sono collegati tra loro in modo da risultare un unico corpo dal punto di vista funzionale e estetico.

L'involucro esistente, segnava una discontinuità rispetto al tessuto urbano circostante e lo squilibrio tra vuoti e pieni era sottolineato ancora di più dalla struttura in acciaio e vetro che non dialogava con l'intorno. Beni Stabili Siiq ha voluto liberarsi del concetto di edificio "alla moda" e privilegiare invece l'importanza della tradizione architettonica italiana rivisitando il progetto in chiave fortemente sostenibile e per farlo si è avvalsa della collaborazione dello Studio Progetto CMR. Tutto questo nel rispetto del contesto degli edifici già esistenti e dell'insieme

Nello specifico il nostro intervento si è concentrato sia sull'involucro dell'edificio che sugli impianti all'interno e ha comportato:

Il miglioramento del comportamento termico

La produzione di energia termica e frigorifera per la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria La riduzione dei consumi elettrici per l'illuminazione artificiale

La tutela della risorsa potabile

Tutti i nostri interventi sulla riduzione dei consumi per climatizzazione, illuminazione e acqua potabile hanno consentito a un edificio che era classificato in classe G con un valore di EPh= 82,85 KWh/m3a, di essere posizionato in classe A con un valore di EPh pari a 5,62 kWh/m3a.

Ciò che però ci rende veramente orgogliosi è di aver contribuito in modo attivo al miglioramento della qualità del luggo e dell'ambiente.

La realizzazione dell'innovativo e architetturalmente pregevole tetto verde, contribuisce all'abbattimento delle polveri sottili, al raffreddamento delle temperature circostanti l'abitato, alla produzione di ossigeno e alla regolazione dell'umidità atmosferica.

A questo si aggiungono le geometrie della facciata che sono caratterizzate da una finitura di biossido di titanio. Questa finitura, sull'esterno dell'involucro, in presenza della luce, attiva un processo di fotocatalisi fortemente ossidativo che porta alla decomposizione delle sostanze organiche e inorganiche inquinanti che entrano a contatto con le superfici e determinano la purificazione dell'aria intorno. Il funzionamento del processo imita quello della fotosintesi clorofilliana.

Grazie a questo intervento ogni 10 mq di facciata trattata svolgono la stessa azione di purificazione dell'aria di 3 alberi a medio fusto favorendo quindi la decomposizione delle sostanze organiche, dei microbi, degli ossidi di azoto, del benzene, dell'anidride solforoso, del monossido di carbonio, etc.. Anche le parti metalliche e in vetro sono state trattate con soluzione acquosa a base di biossido di titanio che attiva quindi una reazione antinquinamento, autopulente e antibatterica.

Tutto questo, per il sistema di rating denominato BRAVE si traduce nel livello qualitativo massimo AAA collocando quindi il nostro edificio nelle fasce più alte in termini di certificazione. Per conseguire questo traguardo Beni Stabili si è affidata al Laboratorio GestiTec del dipartimento Best del Politecnico di Milano che ha messo a punto e promosso un sistema specifico per la raccolta e la valutazione delle informazioni che caratterizzano il sistema edificio- impianti seguendo il modello di rating finanziario ma privilegiando un'analisi più scientifica e oggettiva degli elementi che lo determinano.

La riqualificazione dell'edificio ci ha consentito di poter affittare l'immobile a un tenant di eccellenza internazionale.





passionedesign.it

26 settembre 2014

Premio REbuild: presentati i vincitori dell'edizione 2014

26 settembre 2014, Comunicati Stampa

presentati a Riva del Garda i vincitori del Premio Rebuild 2014, seconda edizione del concorso che premia le riqualificazioni



migliori d'Italia.

Il vincitore della categoria "Terziario" è stato assegnato al progetto San Nicolao, un complesso immobiliare, risalente agli anni '60, completamente riqualificato, con eccellenti prestazioni, dall'arch. Massimo Roj di Progetto CMR, per conto di Beni Stabili.

La categoria "Residenziale" è stata, invece, assegnata al progetto di restauro Ca' Spineda di Giovanni Fabris di Welldom. Un'antica casa padronale, situata ai piedi del Montello, soggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare Ca' Spineda nella sua totalità, nel rispetto della tradizione del luogo e dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello.

«La seconda edizione del premio, ideato da Habitech e Fraunhofer..

Continua a leggere su Archiportale.com





archiportale.com

26 settembre 2014

Premio REbuild: presentati i vincitori dell'edizione 2014

Progetto CMR e Welldom vincono nelle categorie Terziario e Residenziale Autore: <u>cecilia di marzo</u>





26/09/2014 – Sono stati presentati a Riva del Garda i vincitori del **Premio Rebuild 2014**, seconda edizione del concorso che premia le riqualificazioni migliori d'Italia.

Il vincitore della **categoria "Terziario"** è stato assegnato al progetto di <u>Progetto CMR San Nicolao</u>, un complesso immobiliare, risalente agli anni '60, completamente riqualificato, con eccellenti prestazioni, dall'ing. **Anna di Girolamo** di Beni Stabili.

La categoria "Residenziale" è stata, invece, assegnata al progetto di restauro <u>Ca' Spineda</u> di Giovanni Fabris di <u>Welldom</u>. Un'antica casa padronale, situata ai piedi del Montello, soggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare Ca' Spineda nella sua totalità, nel rispetto della tradizione del luogo e dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello.

«La seconda edizione del premio, ideato da Habitech e Fraunhofer Innovation Engineering Center, ha voluto differenziare tra edifici di differenti volumi per meglio distinguere prestazioni altrimenti difficilmente comparabili», spiega Alberto Ballardini, responsabile servizi edifici esistenti di Habitec. «I progetti vincitori sono esempi di una nuova direzione del mercato, che vogliamo indirizzare, come si dice in inglese, leed by example».

Quest'anno sono state, inoltre, selezionate cinque menzioni d'onore nelle categorie:

- efficienza energetica (studio Specialedil)
- sostenibilità ambientale (Agenzia CasaClima)
- comfort e qualità costruttiva (<u>Lombardini 22</u> per il progetto <u>Brera</u>)
- sostenibilità economica (R&S Engineering)
- sostenibilità sociale (studio <u>ADBR Architetti Associati</u> per il <u>Nuovo Museo Archeologico di</u> <u>Reggio Calabria</u>).

Il premio REbuild è stato concepito per dare visibilità a quelle realizzazioni che in una fase di contrazione degli investimenti e di disorientamento hanno dimostrato la capacità mantenere la rotta verso una realtà di mercato dove il lavori si sposteranno dai nuovi volumi alla riqualificazione degli esistenti.





edilportale.com

26 settembre 2014

Premio REbuild: presentati i vincitori dell'edizione 2014



Progetto CMR e Welldom vincono nelle categorie Terziario e Residenziale

di Cecilia Di Marzo vedi aggiornamento del 29/09/2014







Letto 1886 volte

26/09/2014 - Sono stati presentati a Riva del Garda i vincitori del Premio Rebuild 2014, seconda edizione del concorso che premia le riqualificazioni migliori d'Italia.

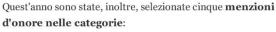


Il vincitore della categoria "Terziario" è stato assegnato al progetto di Progetto CMR San Nicolao, un complesso immobiliare, risalente agli anni '60, completamente riqualificato, con eccellenti prestazioni, dall'ing. Anna di Girolamo di Beni Stabili.

La categoria "Residenziale" è stata, invece, assegnata al progetto di restauro Ca' Spineda di Giovanni Fabris di Welldom. Un'antica casa padronale, situata ai piedi del Montello, soggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare Ca' Spineda nella sua totalità, nel rispetto della tradizione del luogo e dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello.

«La seconda edizione del premio, ideato da Habitech e Fraunhofer Innovation Engineering Center, ha voluto comparabili», spiega Alberto Ballardini, responsabile servizi edifici esistenti di Habitec. «I progetti vincitori sono esempi

differenziare tra edifici di differenti volumi per meglio distinguere prestazioni altrimenti difficilmente di una nuova direzione del mercato, che vogliamo indirizzare, come si dice in inglese, leed by example».



- efficienza energetica (studio Specialedil)
- sostenibilità ambientale (Agenzia CasaClima)
- comfort e qualità costruttiva (Lombardini 22 per il progetto Brera)
- sostenibilità economica (R&S Engineering)
- sostenibilità sociale (studio ADBR Architetti Associati per il Nuovo Museo Archeologico di Reggio Calabria).

Il premio REbuild è stato concepito per dare visibilità a quelle realizzazioni che in una fase di contrazione degli investimenti e di disorientamento hanno dimostrato la capacità mantenere la rotta verso una realtà di mercato dove il lavori si sposteranno dai nuovi volumi alla riqualificazione degli esistenti. (riproduzione riservata)







Premio Rebuild 2014 - brochure

26 settembre 2014



PREMIO REbuild 2014

I migliori progetti di riqualificazione sostenibile



Primo classificato Categoria "terziario"

BENI STABILI

Progetto CMR

Progetto: San Nicolao







rebuilditalia.it

26 settembre 2014

+ PREMIO REBUILD 2014



PREMIO REBUILD: ECCO I VINCITORI 2014

SECONDA EDIZIONE DEL CONCORSO CHE PREMIA LE MIGLIORI RIQUALIFICAZIONI D'ITALIA

Primo Premio "Terziario" all'intervento di riqualificazione ideato da Progetto CMR per Beni Stabili

Fabris di Welldom ottiene la palma d'oro per la categoria "Residenze"

Durante la convention sono stati consegnati i riconoscimenti per il Premio REbuild, la prima competition europea tra edifici riqualificati in maniera sostenibile ideata con la collaborazione tecnica e scientifica dell' Istituto Fraunhofer Innovation Engineering Center e di Habitech.

Così come avviene per la realizzazione di nuovi edifici, a maggior ragione per gli interventi di riqualificazione, è possibile identificare che l'eccellenza di risultato della soluzione adottata sia insita nel miglior equilibrio dell'intervento, frutto di un attento studio delle condizioni dell'edificio. Sulla base di questa considerazione, il Premio REbuild ha premiato gli interventi che hanno saputo portare a termine una riqualificazione attraverso un approccio euristico, consapevole e quantificabile, seguendo una griglia di valutazione appositamente elaborata e articolata sulle seguenti aree: efficienza energetica, sostenibilità ambientale, comfort e qualità costruttiva, sostenibilità economica e sostenibilità sociale.

I vincitori sono stati premiati a Riva del Garda in occasione di REbuild 2014, il 26 settembre, di fronte alla *community* degli operatori del *real estate*, professionisti, imprese di costruzione, fondi d'investimento e rappresentanti della pubblica amministrazione.

Primo classificato nella sezione "Terziario" è stato il progetto San Nicolao, edificio milanese ridisegnato da Progetto CMR per Beni Stabili: un complesso immobiliare risalente agli anni '60, completamente riqualificato, con eccellenti prestazioni.

Primo classificato per la categoria "Residenze" è stato Giovanni Fabris, dello studio Welldom con il progetto Ca' Spineda: un'antica casa padronale, situata ai piedi del Montello, soggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare Ca' Spineda nella sua totalità, nel rispetto della tradizione del luogo e dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello.

Quest'anno sono state inoltre selezionate cinque menzioni d'onore tra i numerosi progetti ricevuti: efficienza energetica (studio Specialedil), sostenibilità ambientale (Agenzia CasaClima), comfort e qualità costruttiva (Lombardini 22, già vincitore del premio REbuild 2013), sostenibilità economica (R&S Engineering) e sostenibilità sociale (studio ADBR).





25 settembre 2014

Beni Stabili premiata a Rebuild 2014

Redazione 25/09/2014



"Questi progetti sono il meglio della riqualificazione italiana", così ha introdotto il premio Rebuild 2014 Julia Ratajczak dell'istituto Fraunhofer Innovation Engineering Center.

Ad aggiudicarsi il premio della riqualificazione per la sezione "Terziario" è il progetto San Nicolao, edificio milanese ridisegnato da Progetto CMR per Beni Stabili, un complesso immobiliare, risalente agli anni Sessanta, completamente riqualificato con alte prestazioni.

Per la categoria "Residenze" il premio è andato all'architetto Giovanni Fabris, dello studio Welldom con il progetto Ca' Spineda: un'antica casa padronale, situata ai piedi del Montello, soggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha permesso di recuperare la costruzione nella sua totalità, nel rispetto della tradizione del luogo e dotando le unità residenziali di comfort abitativi di altissimo livello. Il progetto di Fabris secondo l'architetto Belfiore, uno dei membri della giuria che ha valutato la qualità architettonica dei progetti "mostra negli esterni un restauro corretto, di buona professionalità e sensibilità culturale, anche per l'architettura del verde".

Quest'anno sono state inoltre selezionate cinque menzioni d'onore tra i numerosi progetti ricevuti: efficienza energetica (studio Specialedil), sostenibilità ambientale (Agenzia CasaClima), comfort e qualità costruttiva (Lombardini 22, già vincitore del premio REbuild 2013), sostenibilità economica (R&S Engineering), sostenibilità sociale (studio ADBR).





archinfo.it

25 settembre 2014

"One Martini" sede degli uffici direzionali di Martini & Rossi S.p.a. - Progetto CMR



L'involucro realizzato da Progetto CMR è stato pensato come un vestito cucito perfettamente sull'edificio; una struttura metallica composta da pale verticali dalla valenza estetica, funzionale e sostenibile.

Silvia Ghiacci

25 Settembre 2014

Il progetto è stato pensato come un vestito cucito perfettamente sull'edificio, che si alza in un lembo tra le due facciate est e sud per enfatizzare e mostrare l'ingresso principale. Una doppia pelle, una facciata vetrata a montanti traversi, enfatizzata da una struttura metallica composta da pale verticali inclinate di 30° dalla doppia valenza: estetica e funzionale-sostenibile.

"L'obiettivo per Progetto CMR è stato duplice;" - sostiene l'architetto Maurizio Melchiori, project leader e project manager - "all'interno del sito produttivo regna un'architettura risalente ai primi anni del '900, pertanto l'impronta da dare al nuovo edificio doveva essere scevra da qualsiasi legame con l'esistente ed emergere rappresentando al meglio l'immagine e la comunicazione del brand; da qui la scelta di caratterizzare il progetto con il logo e il colore "rosso Martini". Inoltre è stato fondamentale rendere un'atmosfera piacevole e confortevole per coloro che lavorano negli uffici: la facciata ha la funzione di far penetrare la luce solare o di schemmare l'edificio in determinate ore del giorno, favorendo un'illuminazione naturale. La luce che penetra sembra essere controllata dalla natura, possiamo definire questo intervento come uno sviluppo naturale degli elementi metallici che si sono elevati fino a proteggere la vetrata."

L'effetto visivo dall'esterno varia a seconda della posizione in cui si osserva il corpo uffici, grazie all'inclinazione delle pale. Entrando, la percezione è quasi inaspettata: una luminosità dalle ombre molto tenui e giochi di chiaro-scuro personalizzano lo spazio infondendo un'atmosfera leggera ed affascinante. "L'involucro realizzato da Progetto CMR garantisce la sostenibilità dell'edificio sia per il consumo di tutte le risorse ambientali impiegate durante il processo di realizzazione, sia dal punto di vista energetico nella fruizione quotidiana degli spazi" - afferma (Massimo Roj, amministratore delegato di Progetto CMR.

Focus Green Building

Da sempre Martini & Rossi presta massima attenzione al pieno rispetto dei principi e delle norme che regolano la qualità, la sicurezza e il rispetto dell'ambiente. Da questa visione è nata un'intesa profonda con Progetto CMR, che nondimeno crede nello sviluppo sostenibile come valore primario e fondamentale nella progettazione ed esecuzione dei propri lavori. L'involucro realizzato da Progetto CMR garantisce la sostenibilità dell'edificio sia per il consumo di tutte le risorse ambientali impiegate durante il processo di realizzazione, sia dal punto di vista energetico nella fruizione quotidiana degli spazi.

A gennaio 2014, **l'agenzia CasaClima** ha consegnato al nuovo edificio per Uffici Martini & Rossi S.p.a. "One Martini" la <u>targa e la certificazione "CasaClima Classe A".</u>

Nel mese di settembre "One Martini" è stato **uno dei 5 progetti** (tra gli oltre 1.300 edifici certificati CasaClima durante il 2013) ad aver vinto il "**cubo d'oro**" durante la premiazione dei <u>CasaClima Awards</u>; la giuria lo ha definito un "*raffinato* esempio di contrasto e integrazione tra architettura moderna, progetto sostenibile ed architettura industriale storica, affida all'efficienza energetica il compito di ponte tra passato e futuro."

scheda progetto

luogo: Pessione, Chieri (TO)
cliente: Martini & Rossi
progetto facciate: Progetto CMR
fotografie: Progetto CMR
tempi di progettazione: 2011-2012
tempi di realizzazione: 2012-2013

scheda studio

Studio: Progetto CMR Indirizzo: corso Italia, 68 Città: 20122 Milano Telefono: 02 584901 Fax: 02 58490920

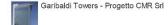
e-mail: pcmr@progettocmr.com

www: www.progettocmr.com Arch. Massimo Roj (Arministratore Delegato); Ing. Marco Ferrario (Presidente); Arch. Antonella Mantica (Partner)

link









tag

Architettura Concorso Premio







19 settembre 2014

Design | Illuminazione e Lampade

Il 2014 di Artemide: tutte le nuove lampade

Tra tradizione e innovazione, tutte le nuove proposte del brand icona dell'illuminazione

Il 2014 di Artermide è all'insegna della sostenibilità con Environment and Landscape.

La sostenibilità, unita ad un'attenzione particolare per il design, ha già portato il brand icona dell'illuminazione a creare la Master's Pieces collection in cui troviamo i capolavori dei grandi architetti che hanno lavorato con Artemide già dagli anni '60, come Gae Aulenti, Mario Botta, Santiago Calatrava, Livio Castiglioni, Michele De Lucchi, Zaha Hadid, Herzog & De Meuron, Angelo Mangiarotti, Vico Magistretti, Enzo Mari, Sergio Mazza, Giò Ponti, Aldo Rossi, Ettore Sottsass. La collaborazione con i grandi architetti continua anche oggi in Environment and Landscape, con progetti di luce creati per l'illuminazione domestica, pubblica (Hotel e Ospedali), per gli uffici, i musei e gli spazi esterni dai grandi architetti e designer come Mario Bellini, Jérôme Brunet, David Chipperfield, Progetto CMR, Carlotta de Bevilacqua, Michele De Lucchi, Herzog & De Meuron, Daniel Libeskind, Ross Lovegrove, Issey Miyake, Jean Nouvel, Jean-Michel Wilmotte, Cino Zucchi.

(continua...)





archiportale.com

19 settembre 2014

archiportale ARCHITETTURE

Bolzano: consegnati i CasaClima Awards 2014

Cubo d'oro e premio del pubblico alla Scuola d'infanzia di Cascina



19/09/2014 - Si è conclusa l'edizione 2014 dei **CasaClima Awards**, riconoscimenti a quei progetti di nuova costruzione e di risanamento dell'esistente che meglio hanno saputo declinare i criteri di efficienza energetica e sostenibilità. La novità principale dell'edizione 2014 consiste nel fatto che i premiati non sono stati solo selezionati dalla giuria di esperti, ma anche dai cittadini. Per la prima volta, infatti, è stato assegnato il premio del pubblico che, attraverso un sondaggio online, è andato alla <u>Scuola d'infanzia di Cascina</u>, in provincia di Pisa, progettata dallo studio **Colucci&partners**.

Cinque in tutto gli edifici selezionati fra i 1300 certificati nel 2013, vero aspetto di successo di questa edizione. "Ciò testimonia concretamente - ha dichiarato l'assessore ad ambiente ed energia Richard Theiner - che è possible costruire edifici confortevoli perseguendo contemporaneamente l'obiettivo del risparmio energetico".

Oltre che alla scuola di Cascina, "sintesi perfetta tra architettura e pedagogia che ne fanno un luogo dove è bello crescere", il "cubo d'oro", è stato assegnato alla Martini & Rossi S.p.A. per l'edificio che ospita i nuovi uffici <u>One Martini,</u> progettati da <u>Progetto CMR</u> all'interno della storica sede di Chieri (Torino), dove il percorso di certificazione CasaClima ha reso visibile una scelta di efficienza energetica e sostenibilità.

La giuria si è così espressa "Raffinato esempio di contrasto e integrazione tra architettura moderna, progetto sostenibile ed architettura industriale storica, affida all'efficienza energetica il compito di ponte tra passato e futuro".





19 settembre 2014

Bolzano: consegnati i CasaClima Awards 2014



Cubo d'oro e premio del pubblico alla Scuola d'infanzia di Cascina

di Cecilia Di Marzo





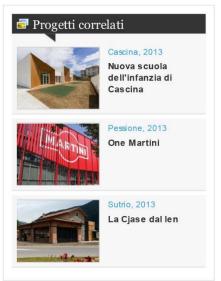


Letto 3029 volte

19/09/2014 - Si è conclusa l'edizione 2014 dei CasaClima Awards, riconoscimenti a quei progetti di nuova costruzione e di risanamento dell'esistente che meglio hanno saputo declinare i criteri di efficienza energetica e sostenibilità. La novità principale dell'edizione 2014 consiste nel fatto che i premiati non sono stati solo selezionati dalla giuria di esperti, ma anche dai cittadini. Per la prima volta, infatti, è stato assegnato il premio del pubblico che, attraverso un sondaggio online, è andato alla Scuola d'infanzia di Cascina, in provincia di Pisa, progettata dallo studio Colucci&partners.



Cinque in tutto gli edifici selezionati fra i 1300 certificati nel 2013, vero aspetto di successo di questa edizione. "Ciò testimonia concretamente - ha dichiarato l'assessore ad ambiente ed energia Richard Theiner - che è possible costruire edifici confortevoli perseguendo contemporaneamente l'obiettivo del risparmio energetico".



Oltre che alla scuola di Cascina, "sintesi perfetta tra architettura e pedagogia che ne fanno un luogo dove è bello crescere", il "cubo d'oro", è stato assegnato alla Martini & Rossi S.p.A. per l'edificio che ospita i nuovi uffici One Martini, progettati da Progetto CMR all'interno della storica sede di Chieri (Torino), dove il percorso di certificazione CasaClima ha reso visibile una scelta di efficienza energetica e sostenibilità.

La giuria si è così espressa "Raffinato esempio di contrasto e integrazione tra architettura moderna, progetto sostenibile ed architettura industriale storica, affida all'efficienza energetica il compito di ponte tra passato e futuro".

Riconoscimento anche per la città di Padova, con il premio per un intervento di sopraelevazione - Casa Mazzonetto-Coppi dell'arch. Roberto Pasqui - che, tra vincoli e limitazioni, ha soddisfatto al meglio tutte le potenzialità di un'attenta applicazione per soddisfare il protocollo

"CasaClima R". ...(continua)





studio-ots.it

18 settembre 2014

BUILD ENERGIA

Homo

Aggregatore di feed

Sorgent

CasaClima Award all'edificio One Martini

 $(http://feedproxy.google.com/\sim r/infobuildenergia/\sim 3/ITD-uH7HyTo/casaclima-award-all-edificio-one-martini-3958.html)$

Gio, 18/09/2014 - 00:00

Lo scorso 5 settembre a Bolzano c'è stata la premiazione dei CasaClima Awards, riconoscimenti dedicati ai progetti di nuova costruzione e di riqualificazione dell'esistente che meglio hanno saputo declinare i criteri di efficienza energetica e sostenibilità e che sono stati certificati CasaClima nel corso del 2013.

5 i progetti premiati tra gli oltre 1.300 certificati CasaClima nel corso del 2013.

Tra i premiati anche l'edificio "One Martini", all'interno della storica sede di Chieri – per il quale Progetto CMR ha realizzato il concept relativo alla facciata – che ha ricevuto il "cubo d'oro" come "esempio di contrasto e integrazione architettonici dove l'efficienza energetica svolge il compito di ponte tra passato e futuro".

L'edificio realizzato nel 2013, ospita gli uffici della Direzione Generale Italia, l'area Marketing e Vendite, una palestra ed altre funzioni riservate ai dipendenti. "L'obiettivo per Progetto CMR è stato duplice;" – sostiene l'architetto Maurizio Melchiori, project leader e project manager – "all'interno del sito produttivo regna un'architettura risalente ai primi anni del '900, pertanto l'impronta da dare al nuovo edificio doveva essere scevra da qualsiasi legame con l'esistente ed emergere rappresentando al meglio l'immagine e la comunicazione del brand; da qui la scelta di caratterizzare il progetto con il logo e il colore "rosso Martini". Inoltre è stato fondamentale rendere un'atmosfera piacevole e confortevole per coloro che lavorano negli uffici: la facciata ha la funzione di far penetrare la luce solare o di schermare l'edificio in determinate ore del giorno, favorendo un'illuminazione naturale.

La luce che penetra sembra essere controllata dalla natura, possiamo definire questo intervento come uno sviluppo naturale degli elementi metallici che si sono elevati fino a proteggere la vetrata".

L'involucro realizzato da Progetto CMR garantisce la sostenibilità dell'edificio sia per il consumo di tutte le risorse ambientali impiegate durante il processo di realizzazione, sia dal punto di vista energetico nella fruizione quotidiana degli spazi.

Durante la realizzazione del progetto l'Agenzia CasaClima ha supportato l'esecuzione a regola d'arte, dando preziose indicazioni e seguendo le linee guida del suo collaudato protocollo di qualità e valutazione della performance.





infobuildenergia.it

18 settembre 2014

"CasaClima Award" all'edificio "One Martini"

18/09/2014

Efficienza energetica come 'ponte' tra passato efuturo

Lo scorso 5 settembre a Bolzano c'è stata la premiazione dei CasaClima Awards, riconoscimenti dedicati ai progetti di nuova costruzione e di riqualificazione dell'esistente che meglio hanno saputo declinare i criteri di efficienza energetica e sostenibilità e che sono stati certificati CasaClima nel corso del 2013.

5 i progetti premiati tra gli oltre 1.300 certificati CasaClima nel corso del 2013. Tra i premiati anche l'edificio "One Martini", all'interno della storica sede di Chieri per il quale Progetto CMR ha realizzato il concept relativo alla facciata – che ha ricevuto il "cubo d'oro" come "esempio di contrasto e integrazione architettonici dove l'efficienza energetica svolge il compito di ponte tra passato e futuro". L'edificio realizzato nel 2013, ospita gli uffici della Direzione Generale Italia, l'area Marketing e Vendite, una palestra ed altre funzioni riservate ai dipendenti. "L'obiettivo per Progetto CMR è stato duplice;" – sostiene l'architetto Maurizio Melchiori, project leader e project manager – "all'interno del sito produttivo regna un'architettura risalente ai primi anni del '900, pertanto l'impronta da dare al nuovo edificio doveva essere scevra da qualsiasi legame con l'esistente ed emergere rappresentando al meglio l'immagine e la comunicazione del brand; da qui la scelta di caratterizzare il progetto con il logo e il colore "rosso Martini". Inoltre è stato fondamentale rendere un'atmosfera piacevole e confortevole per coloro che lavorano negli uffici: la facciata ha la funzione di far penetrare la luce solare o di schermare l'edificio in determinate ore del giorno, favorendo un'illuminazione naturale.

La luce che penetra sembra essere controllata dalla natura, possiamo definire questo intervento come uno sviluppo naturale degli elementi metallici che si sono elevati fino a proteggere la vetrata".

L'involucro realizzato da Progetto CMR garantisce la sostenibilità dell'edificio sia per il consumo di tutte le risorse ambientali impiegate durante il processo di realizzazione, sia dal punto di vista energetico nella fruizione quotidiana degli spazi.

Durante la realizzazione del progetto l'Agenzia CasaClima ha supportato l'esecuzione a regola d'arte, dando preziose indicazioni e seguendo le linee guida del suo collaudato protocollo di qualità e valutazione della performance.







progettarearchitettura.it

15 settembre 2014

One Martini premiato ai CasaClima Awards

di Redazione | 15 settembre 2014 in Awards, News · 0 Commenti





Vista dell'edificio "One Martini" (foto di CasaClima)

Si è svolta di recente, a Bolzano, la serata di premiazione dei **CasaClima Awards** che ha avuto come protagonisti i più rilevanti progetti d'architettura sostenibile certificati CasaClima nel corso del 2013.



Vista aerea del complesso (foto Progetto Cmr)

Tra i premiati anche l'edificio "One Martini", sede degli uffici di Martini & Rossi realizzato dallo Progetto Cmr, per quanto riguarda la struttura di facciata, MG3 Progetti Studio per il layout interno e Studio Energycare, per la consulenza energetica.





progettarearchitettura.it

15 settembre 2014



Particolare della facciata composta da una doppia pelle (foto di Progetto Cmr)

Nel 2013 l'azienda Martini & Rossi ha celebrato i 150 anni dalla fondazione, realizzando l'edificio direzionale "One Martini" a Chieri, Torino, nel contesto del polo produttivo composto da edifici dei primi del '900. Il nuovo edificio è stato dunque ideato per emergere dal contesto, e rappresentare al meglio l'immagine e la comunicazione del brand intrnazionale Martini.



Le pale verticali, color 'rosso martini', permettono il controllo dell'irradiazione termica (foto di Progetto Cmr)

Il progetto per l'edificio ha ricevuto il "cubo d'oro" in quanto esempio di contrasto ed integrazione architettonica dove l'efficienza energetica svolge ruolo di "ponte" tra passato e futuro. Il disegno dell'edificio si caratterizza, infatti, per una doppia pelle, una facciata vetrata a montanti traversi e una struttura metallica composta da pale verticali inclinate di 30°, che realizzano la valenza estetica e rappresentativa dell'edificio, ma anche funzionale e sostenibile.





ioarch.it

12 settembre 2014

Progetto CMR premiato ai CasaClima Awards

12/09/2014



Sono stati assegnati lo scorso 5 settembre a Bolzano i **CasaClima Awards**, riconoscimenti ai migliori progetti di nuova costruzione e di risanamento dell'esistente selezionati tra gli oltre 1.300 che hanno ottenuto la certificazione CasaClima nel corso del 2013.

Uno dei cinque "cubi d'oro" del premio è stato assegnato all'edificio One Martini, la nuova sede degli uffici di Martini &

Rossi a Chieri, Torino, progettata da MG3 Progetti Studio Associato e per il quale Progetto CMR ha realizzato il concept relativo alla facciata. Certificato in classe A CasaClima, l'edificio è stato premiato in quanto rappresenta un raffinato esempio di contrasto e integrazione tra architettura moderna, progetto sostenibile ed architettura industriale storica, che affida all'efficienza energetica il compito di ponte tra passato e futuro.", secondo le motivazioni della giuria di esperti e del pubblico – che per la prima volta quest'anno ha contribuito in maniera diretta all'assegnazione dei premi.



Pensato come un vestito cucito su misura, l'involucro a doppia pelle dell'edificio One Martini consiste in una facciata vetrata a montanti traversi enfatizzata da una struttura metallica composta da pale verticali inclinate di 30° che assumono una valenza estetica e al contempo funzionale schermando i raggi solari in determinate ore del giorno. In corrispondenza dell'angolo sud-est un lembo della struttura metallica si solleva per sottolineare l'ingresso principale dell'edificio.



10 settembre 2014

il Quotidiano Immobiliare (/quotidiano-immobiliare) Il primo giornale online del real estate italiano (/quotidiano-immobiliare) DAILY REAL ESTATE (/quotidiano-immobiliare)

Il primo giornale online del real estate italiano (/quotidiano-immobiliare)

10/09/2014

Progetto CMR: CasaClima Award, premiato l'edificio 'One Martini'

Lo Studio ha realizzato il concept relativo alla facciata



Italia • Si è tenuta venerdì 5 settembre 2014 a Bolzano la serata di premiazione dei CasaClima Awards che ha avuto come protagonisti i più rilevanti progetti d'architettura sostenibile certificati CasaClima nel corso del 2013.

Tra i premiati anche l'edificio 'One Martini', sede degli uffici di Martini & Rossi per il quale Progetto CMR ha realizzato il concept relativo alla facciata – che ha ricevuto il 'cubo d'oro' come esempio di contrasto e integrazione architettonici dove l'efficienza energetica svolge ruolo di "ponte" tra passato e futuro.





energycare.it

9 settembre 2014

CASACLIMA AWARDS 2014, BZL'edificio per uffici Martini One vince uno dei

cinque cubi d'oro in palio!





Il 5 settembre 2014, presso il cortile rinascimentale di Castel Mareccio a Bolzano, si è svolta la cerimonia di premiazione dei CasaClima Awards 2014 con la consegna dei "cubi d'oro" ai migliori cinque edifici CasaClima certificati nel corso del 2013.

Una giuria composta da tecnici ha selezionato, fra una rosa di 1.332 progetti certificati CasaClima, quegli interventi sia di nuova edificazione sia di risanamento, che meglio hanno saputo declinare i criteri di efficienza energetica e di sostenibilità richiesti dallo standard altoatesino. Fra le realizzazioni premiate il "cubo d'oro" è andato anche ad un progetto piemontese, il nuovo edificio per uffici "Martini One" all'interno della storica sede Martini & Rossi S.p.A. di Chieri (TO), per il secondo anno consecutivo un riconoscimento della qualità del costruire viene assegnato ad un intervento piemontese, dopo la premiazione dell'Ecoloft di Studio TRA di Torino, lo scorso anno.

L'edificio per uffici Martini&Rossi, è risultato secondo il giudizio della giuria – un raffinato esempio di contrasto e integrazione tra architettura moderna, progetto sostenibile ed architettura industriale storica – che ha saputo trovare nell'efficienza energetica il trade union risolutivo tra passato e futuro. Il particolare impegno verso la razionalizzazione dei "consumi energetici" e l'interesse verso una gestione sostenibile dei propri stabilimenti ha portato la storica azienda piemontese Martini&Rossi, a scegliere per il nuovo edificio "One Martini", la certificazione di qualità CasaClima. L'edificio, situato all'interno dell'area del noto stabilimento di Pessione, nel comune di Chieri, si sviluppa come un parallelepipedo vetrato su tre livelli fuori terra e affida alla scelta formale della facciata - schermature a lamelle di color rosso bordeaux - la memoria del logo "Martini".

Fra i progettisti premiati per l'edificio di Martini&Rossi:

Arch. Daniela Demartini, Studio Energycare, Alessandria - Consulente energetico

Arch. Maurizio Melchiori, Progetto CMR, Milano - Progettista facciata

Arch. Valentina Villa, MG3 Progetti Studio, Torino - Progettista Layout interni



9 settembre 2014

by INTERNEWS Paola G. Lunghini

// NOTIZIE E COMMENTI DALL'INDUSTRIA IMMOBILIARE ITALIANA E INTERNAZIONALE //

A Progetto CMR l' Award di CasaClima per il " cubo" Martini One

Pubblicato il 9 settembre 2014 in Awards

Progetto CMR, la società di architettura milanese fondata e guidata da Massimo Roj, annuncia oggi di essersi conquistata il prestigioso Award di CasaClima per il " cubo" denominato Martini One, che si trova presso Chieri, nel torinese, e ha una superficie complessiva di 2.400 metri quadrati.



Home In Primo Piano News dall'Italia News dall'Estero Editoriali Eventi Rapporti dall'Italia Rapporti dall'Estero

Awards People Ambiente Non Solo Real Estate Economia Immobiliare 47 Interviste Turismo RE & Food

Aspettando EXPO 2015



we're proud to announce our latest @ goal



MartiniOne winner project



Progetto CMR | Corso Italia, 68 | 20122 Milano - Italia | pcmr@progettocmr.com | www.progettocmr.com | www.spaceplanning.it



ALTOADIGE SABATO 6 SETTEMBRE 2014 | 10

ECONOMIA B

■ e-mail:economia@altoadige.it

di Maurizio Dallago

Cinque premi, tra cui quello del pubblico (sondaggio online) che coincideva con uno dei riconoscimenti assegnati dalla giuria. Si è tenuta ieri pomeriggio, all'interno del cortile rinascimentali di Certali. scimentale di Castel Mareccio a Bolzano, la cerimonia di pre-miazione dei CasaClima Awar-

ds, con la consegna dei "cubi d'oro" ai migliori edifici Ca-saClima certificatinel 2013. L'interesse della giuria si è in-dirizzato verso quei progetti, sia di nuova edificazione sia interventi di risanamento, che meglio hanno saputo declinare icriteri d'efficienza energetica e di sostenibilità richiesti dalla certificazione CasaClima. Le realizzazioni sono state seleziona-te da una commissione compo-sta da tecnici - Carlo Azzolini, Fabio Dandri, Helmut Moro-der, Massimo Pepe, Ulrich Klammsteiner, Chiara Tonelli, Alexandra Troi - fra una rosa di 1.332 progetti certificati Ca-saClima nel 2013. Il "Premio del pubblico", as-segnato per la prima volta attra-verso un sondargio onlime, è analizzazioni sono state seleziona-

verso un sondaggio online, è an-dato alla scuola d'infanzia a Ca-scina (Pistoia), premiata anche dalla giuria, confermando co-me il tema di un'efficiente edilizia scolastica sia un'esigenza concretamente sentita e una priorità inderogabile per ire-sponsabili locali. A questo sco-po l'Agenzia CasaClima ha ideato un nuovo protocollo di certi-ficazione "School" da affianca-re alle Pubbliche Amministrazioni nel complesso compito di assicurare un'edilizia scolastica energeticamente efficiente ma anche ambienti salubri, sicuri e

anche ambienti salubri, sicuri e confortevoli.

Un "cubo d'oro" è stato inoltre assegnato alla Martini & Rossi Spa per l'edificio dei nuovi uffici "Martini One" all'interno della storica sede di Chieri (Torino), dovei li percorso di certificazione CasaClima ha reso visibile una scelta di efficienza energetica e sostenibilità attuaenergetica e sostenibilità, attua

ta nelle strategie aziendali dei propristabilimenti. Sempre più elevato il nume-ro dei progetti di risanamento ro dei progetti di risanamento che ogni anno vengono selezio-nati: a Padova (Casa Mazzonet-to-Coppi) è stato premiato un intervento di sopraelevazione all'interno della città, dove tra ali interno della città, dove tra vincoli e limitazioni imposte dai regolamenti e normative lo-cali si sono sfruttate tutte le po-tenzialità per soddisfare il pro-tocollo "CasaClima R". L'altro

LA CERIMONIA » IERI A BOLZANO

CasaClima Awards 2014 Assegnati cinque premi

Tra i riconoscimenti anche quello per il progetto dell'edificio CasaSalute a Magrè Il presidente Fattor: «Risposte di qualità al complicato periodo del settore edile»



Foto di gruppo alla cerimonia dei CasaClima Awards 2014 che si è tenuta ieri p neriggio a Castel Mareccio a Bolza

intervento segnalato dalla giu-ria è stato "La cjase dal len" a Sutrio (Udine), dove un raffina-to recupero del complesso un'ex segheria e dell'attiguo mulino seicentesco riconverti-to a funzioni didattico-museali, ha permesso il raggiungimento di elevate prestazioni energeti-che e di comfort. Premiata an-che la nuova sede dell'azienda altoatesina di costruzione di ca-

se in legno "CasaSalute" a Ma-grè. L' edificio è stato realizzato in classe CasaClima Gold Nature con una struttura in legno massiccio attraverso una tecno-logia tradizionale, senza ne chiodi ne colle. Nel nuovo complesso è stato inoltre costruito un piccolo alloggio allo scopo di ospitare i clienti in visita, che possono così apprezzare il comfort di vivere in una casa

tutta in legno.

tutta in legno.
Nel consegnare i premi ai cin-que edifici l'assessore provin-ciale all'ambiente ed energia, Richard Theiner, ha sottolinea-to come «il vero successo stia nella peculiarità che, oltre ai cinque interventi premiati, tutti gli altri progetti certificati nel 2013 testimoniano concreta-mente, ovvero nella possibilità di costruire edifici confortevoli di costruire edifici confortevoli

con l'obiettivo del risparmio

energetico». Il presidente dell'Agenzia CasaClima, Stefano Fattor, ha con-cluso la premiazione. «Ringra-zio tutti quei committenti e tec-nici - così Fattor - che hanno saputo vedere nel percorso dei protocolli di certificazione Ca-saClima una risposta di qualità al complicato periodo del setto-

I PROGETTI PREMIATI



II UFFICI MARTINI & ROSSI L'edificio a Chieri (Torino) è un raffinato esempio di contrasto ed integrazione tra architettura moderna, progetto stenibile e architettura industriale



II SCUOLA D'INFANZIA CASCINA una sintesi perfetta tra architettura e pedagogia: esempio virtuoso.



II CASASALUTE A MAGRÈ Edificio per ufficio ed abitazione CasaClima Gold Nature, è un ambiente di ecnologia del legno avanzata.



Oggetto di risanamento CasaClima R l'obiettivo del progetto a Padova era quello di ridare una contemporaneità formale e



II EDIFICIO PER CONVEGNI Ristrutturazione CasaClima A per l'edificio polifunzionale per convegni «La cjase del len» realizzato a Sutrio (Udine): restauro

di una casa rurale





piemonte-valledaosta.casaclima-network.info

5 settembre 2014

L'edificio per uffici di Martini&Rossi premiato con il CasaClima Awards 2014

05.09.2014

Oggi venerdì 5 settembre, presso il cortile rinascimentale di Castel Mareccio a Bolzano, si è svolta la cerimonia di premiazione dei CasaClima Awards 2014 con la consegna dei "cubi d'oro" ai migliori cinque edifici CasaClima certificati nel corso del 2013.

Una giuria composta da tecnici ha selezionato, fra una rosa di 1.332 progetti certificati CasaClima, quegli interventi sia di nuova edificazione sia di risanamento, che meglio hanno saputo declinare i criteri di efficienza energetica e di sostenibilità richiesti dallo standard altratesino.



Fra le realizzazioni premiate il "cubo d'oro" anche ad un progetto piemontese, il nuovo edificio per uffici "Martini One" all'interno della storica sede Martini & Rossi S.p.A. di Chieri (TO)

, per il secondo anno consecutivo un riconoscimento della qualità del costruire viene assegnato ad un intervento piemontese, dopo la premiazione dell'*Ecoloft di Studio TRA di Torino*, lo scorso anno

L'edificio per uffici Martini&Rossi, è risultato secondo il giudizio della giuria – un raffinato esempio di contrasto e integrazione tra architettura moderna, progetto sostenibile ed architettura industriale storica – che ha saputo trovare nell'efficienza energetica il trade union risolutivo tra passato e futuro. Il particolare impegno verso la razionalizzazione dei "consumi energetici" e l'interesse verso una gestione sostenibile dei propri stabilimenti ha portato la storica azienda piemontese Martini&Rossi, a scegliere per il nuovo edificio "One Martini", la certificazione di qualità CasaClima.

L'edificio, situato all'interno dell'area del noto stabilimento di Pessione, nel comune di Chieri, si sviluppa come un parallelepipedo vetrato su tre livelli fuori terra e affida alla scelta formale della facciata - schermature a lamelle di color rosso bordeaux - la memoria del logo "Martini".

L'Arch. Ivano Talmon, presidente di CasaClima Network Piemonte e Valle d'Aosta si è congratulato con i vertici aziendali della Martini & Rossi e con i professionisti impegnati nella costruzione per il risultato di successo ottenuto, sottolineando come "sempre di più i cittadini, i tecnici e gli operatori economici piemontesi si dimostrano sensibili al costruire sostenibile, affrontando questa sfida come opportunità e occasione per migliorare l'ambiente in cui viviamo, attraverso la realizzazione di edifici che uniscono prestazioni energetiche all'avanguardia ed elevata qualità architettonica".

Fra i progettisti premiati per l'edificio di Martini&Rossi:

Arch. Maurizio Melchiori, Progetto CMR, Milano - Progettista facciata

Arch. Valentina Villa, MG3 Progetti Studio, Torino - Progettista Layout interni

Arch. Daniela Demartini, Studio Energycare, Alessandria - Consulente energetico





officebit.com

5 settembre 2014

dalle aziende

Progetto CMR per Martini & Rossi: assegnato il "CasaClima Award" all'edificio "One Martini"

Condividi Tweet 0



Il 5 settembre 2014 a Bolzano, l'edificio "One Martini", sede degli uffici di Martini & Rossi, ha ottenuto il CasaClima Awards, che ha avuto come protagonisti i più rilevanti progetti d'architettura sostenibile certificati CasaClima nel corso del 2013.

Per l'edificio "One Martini", Progetto CMR ha realizzato il concept relativo alla facciata – che ha ricevuto il "cubo d'oro" come esempio di contrasto e integrazione architettonici dove l'efficienza energetica svolge ruolo di "ponte" tra passato e futuro.

L'intesa e la collaborazione tra Martini & Rossi e Progetto CMR nasce dalla condivisione e il rispetto da parte di entrambe le aziende, dei principi e delle norme che regolano la qualità, la sicurezza e il rispetto dell'ambiente.

Il progetto è stato pensato come un vestito cucito perfettamente sull'edificio, che si alza in un lembo tra le due facciate est e sud per enfatizzare e mostrare l'ingresso principale. Una doppia pelle, una facciata vetrata a montanti traversi, enfatizzata da una struttura metallica composta da pale verticali inclinate di 30°dalla doppia valenza: estetica e funzionale-sostenibile. (vedi photogallery)

Maurizio Melchiori, project leader e project manager di progetto CMR ha spiegato che "l'impronta da dare al nuovo edificio doveva essere scevra da qualsiasi legame con l'esistente ed emergere rappresentando al meglio l'immagine e la comunicazione del brand; da qui la scelta di caratterizzare il progetto con il logo e il colore "rosso Martini".

Inoltre è stato fondamentale **rendere un'atmosfera piacevole e confortevole per coloro che lavorano negli uffici**: la facciata ha la funzione di far penetrare la luce solare o di schermare l'edificio in determinate ore del giorno, favorendo un'illuminazione naturale. La luce che penetra sembra essere controllata dalla natura, possiamo definire questo intervento come uno sviluppo naturale degli elementi metallici che si sono elevati fino a proteggere la vetrata."

L'involucro realizzato da Progetto CMR garantisce la sostenibilità dell'edificio sia per il consumo di tutte le risorse ambientali impiegate durante il processo di realizzazione, sia dal punto di vista energetico nella fruizione quotidiana degli spazi.

Massimo Roj, amministratore delegato di Progetto CMR – ha dichiarato "Siamo veramente felici e soddisfatti di questo riconoscimento da cui traiamo la motivazione a proseguire nella nostra scelta di competere attraverso una progettazione sostenibile e a misura d'uomo."



FOCUS QI - il Quotidiano Immobiliare

Settembre 2014, n°17 pag. 61





MASSIMO ROJ

Sono sempre stato e sempre rimarrò convinto che il futuro si possa costruire solo rivolgendosi al passato. Trasformandolo ed evolvendolo con strategia, creatività e cultura, con consapevolezza di chi siamo e da dove veniamo.

È un percorso che coinvolge tutti e che si sviluppa dal micro al macro, dalle piccole realtà dell'abitare, gli interni degli edifici, fino alle grandi dimensioni urbane.

Il senso del real estate si esprime in una parola: abitare. Abitare, prima di tutto, in senso sociale: gli spazi per le famiglie, gli ambienti di lavoro, i luoghi pubblici, i servizi, la città.

Tutti i luoghi in cui viviamo sono l'espressione visibile di una parte della nostra personalità ed è un concetto che, chiunque



Le città devono

essere viste

e abitate con

una prospettiva

più efficace.

tecnologica,

creativa e

partecipata

dai cittadini

FOCUS QI - il Quotidiano Immobiliare

Settembre 2014, n°17 pag. 62



si occupi del settore, non può ma piuttosto la visione stessa dimenticare, perché riguarda la nostra relazione con il presente ed è il vero investimento che faremo per il futuro.

All'interno delle città, la felicità non sta nell'abbondanza delle cose, ma nella loro naturale qualità: è questo il punto di partenza di quello che i greci antichi definivano l'ergon poietikon, costruire poeticamente cose dotate del senso della possibilità e del mutamento. Per metterlo in atto, è imprescindibile fare esercizio

dare vita a uno scambio dialettico tra professionalità, ridiscutendone i confini senza rinunciare all'essenza di ciascuna di esse. Progettare in modo integrato, insomma, è il primo passo evolversi,

per imparare a trasformare futuro, e che invece ha come quello che abbiamo.

Il designer di oggi ha bisogno di avere al proprio fianco esperti di ingegneria, di sostenibilità, di mobilità, di tutte quelle competenze che riguardano la società contemporanea. Ma è un valore che riguarda tutti. Siamo di fronte ad un cambiamento sostanziale: non più l'idea del demiurgo che procede dall'alto e impone la propria visione, certo, ma prima di tutto so- tare la crescita di startup e

che nasce dal basso e cresce dalla collaborazione.

Non possiamo pensare alle città future come ai luoghiinvisibili di Calvino, o a quelli fantascientifici di Metropolis: le città sono e devono essere quelle attuali, viste e abitate con una prospettiva più efficace, tecnologica e creativa, ma prima di tutto partecipata, animata dai cittadini.

L'unica via per progredire sulla strada dell'innovazione è unirci in gruppo con persone prodell'interdisciplinarità, venienti da aree e ambiti di-

> sciplinari diversi per cercare di risolvere insieme i problemi della nostra epoca: pensare a un'architettura "open source".

soffer-Basta marsi sul termine smart. spesso usato pensando al

significato primario quello di restituire un senso di comunità, ora, nel presente.

Essere smart significa collaborare non competere, fare sistema invece che padroneggiare, dare vita a relazioni, governare i processi per socializzare i profitti: le logiche smart aprono a nuove forme di democrazia.

È una rivoluzione tecnologica,

ciale ed economica, è un'occasione per reinventare il territorio, avvicinando al termine smart, non solo il concetto di city, ma anche di land. Oltre alle grandi reti tecnologiche occorre porre attenzione all'operatività di gruppi di cittadini che convogliano virtù civiche, sensibilità sociale e voglia di futuro. Il territorio diventa il luogo delle molteplici relazioni tra tutti i soggetti (abitanti, imprese, amministrazioni) che lo usano lo attraversano. lo abitano.

Per questo mi sento di parlare non solo come progettista, ma come cittadino, come

Mi sembra una prospettiva incoraggiante intorno alla quale sperimentare forme di modernizzazione e civilizzazione delle piattaforme produttive: mantenere il cittadino al centro del processo.

La smart land, come ci ricordano Aldo Bonomi e Roberto Masiero, "è un ambito territoriale in cui, attraverso politiche diffuse e condivise, si aumenta la competitività e attrattività del territorio, con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, all'accessibilità e alla libertà di movimento, alla fruibilità dell'ambiente e alla qualità di paesaggio e vita dei cittadini".

Credere nei giovani, alimen-













FOCUS QI – il Quotidiano Immobiliare

Settembre 2014, n°17 pag. 63



nostri figli una società in cui i loro sforzi vengano ripagati quanto lo sono stati i nostri, tornare a credere nella forza del sapere, in una economia che sia prima di tutto creativa e culturale.

Il primo passo essenziale credo sia riuscire a recuperare il valore di ciò che abbiamo ricevuto dal passato. Non solo in termini filosofici, ma prima di tutto in termini pratici. Per questo, tutti noi operatori del Real Estate abbiamo una grande responsabilità e un grande potere economico, sul futuro del nostro Paese da tempo in crisi. Una responsabilità che coinvolge progettisti, imprese, amministrazioni pubbliche, investitori e sviluppatori.

Il settore del Real Estate è la nostra fabbrica, il luogo in cui possiamo usare mani e teste per creare, essere operai e operatori.

Dobbiamo davvero educarci globale dell'energia. al recupero.

Personalmente, credo molto nella forza estrinseca del "ri-costruire", "ri-abitare", recuperare e restituire valore e, quando necessario, "demolire il vecchio e il brutto", promuovere nuove vite e nuove funzioni per gli edifici senza

adatti alle esigenze delle persone che li abitano, più attenti ai consumi ambientali e al risparmio energetico; in poche parole: trasformare gli edifici storici in una nuova visione del futuro.

Sulla situazione attuale basta quardare i dati per allarmarsi: circa due terzi degli edifici esistenti in Italia sono antecedenti la Legge 373 del 1976, anno in cui per la prima volta nel nostro paese sono state date delle prescrizioni riguardanti i consumi energetici degli involucri delle nuove costruzioni.

Gli edifici energivori, quindi, sono in quantità preponderante rispetto all'1% degli edifici di nuova costruzione che rispettano canoni accettabili in termini di consumi di risorse per riscaldamento e raffrescamento; l'uso dell'energia negli edifici residenziali, commerciali e pubblici rappresenta ancora il 35% dell'utilizzo

In questo finalmente il Governo sta iniziando a muovere dei seppur piccoli passi per premiare il recupero urbano e incentivare gli interventi di riqualificazione: l'approvazione del Disegno di legge su "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edifi-

laboratori creativi, restituire ai invadere altro territorio, più cato" si muove nella direzione di una graduale riduzione del consumo di suolo in Italia. fino ad arrivare all'obiettivo europeo del consumo di suolo pari a zero, da raggiungere entro il 2050.

> Conviene iniziare a sperarci. Le funzioni urbane cambiano, bisogna imparare a utilizzare le tecnologie e gli aspetti legati alla sostenibilità per introdurre negli edifici storici nuovi usi creativi, con enorme attenzione al contesto e al valore sociale delle loro identità.

> Abbiamo bisogno di riappropriarci della memoria storica dei nostri luoghi, ripensando i loro usi in modo intelligente, e di integrare approcci e soluzioni sostenibili, utilizzando modelli di analisi che ci insegnino a parlare un linguaggio diverso, solidale e creativo.

> "Il territorio prima lo si abita e poi lo si pensa, o prima lo si pensa e poi lo si abita?", ci chiedeva Heidegger quasi due secoli fa. Essere smart non è ancora una risposta, ma indubbiamente un efficace approccio al problema.

C'è una forza estrinseca nel ri-costruire, ri-abitare, recuperare e ridare valore, anche demolendo il vecchio e brutto









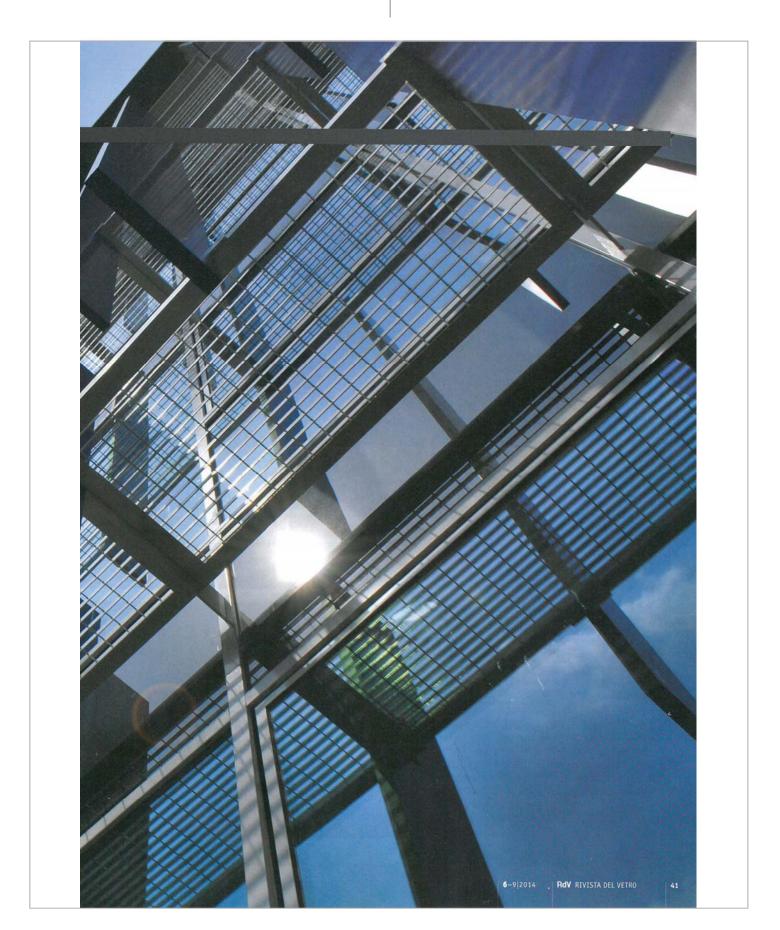
Settembre 2014, n°6 pag. 40







Settembre 2014, n°6 pag. 41







Settembre 2014, n°6 pag. 42

Realizzazioni la nuova sede di 'La Stampa' a Torino







1_La sede del quotidiano consta di due grandi spazi a forma circolare e concentrica (la redazione nazionale e quella cittadina) attorno ai quali gravitano, nel raggio di pochi metri, tutte le postazioni di lavoro

2_Gli uffici di La Stampa occupano l'intero piano terra

3_Le redazioni sud e nord godono di un ottimale apporto di luce naturale 4_La scansione della facciata principale è stata articolata, in modo apparentemente casuale, da frangisole fissi a lama verticale di colore Blu Torino in ben 5 tipologie

5_In virtù della tipologia di attività svolta, oltre che all'illuminazione naturale grande attenzione è stata riservata all'isolamento acustico



42 | RdV RIVISTA DEL VETRO

6~9|2014





Settembre 2014, n°6 pag. 43

rande flessibilità in un edificio esistente dagli anni '70. Poteva essere un obiettivo di difficile realizzazione, ma Progetto Cmr è riuscito a riqualificare l'ex Imi San Paolo di via Lugaro a Torino in una nuova sede per uffici (fra cui la redazione del quotidiano La Stampa), tenendo conto delle specifiche esigenze

••• L'EX IMI SAN PAOLO È DIVENTATO UNA NUOVA SEDE PER UFFICI ••• organizzative delle nuove funzioni. Il progetto è stato improntato su interventi di conservazione della struttura originaria in cls prefabbricato, con sopraelevazione di 2000 metri quadrati al quinto piano, garantendo la massima flessibilità interna e il massimo apporto di luce naturale. All'esterno si è proceduto a rivestire le parti opache con cap-

potto termo-isolante (Eps da 8 cm), a sostituire integralmente le parti vetrate realizzate negli anni '70: il curtain wall a vetri riflettenti del prospetto principale (sud-est) con una facciata continua a vetri extrachiari, e le finestre a nastro con serramenti a sezione ridotta in grado di garantire un miglioramento termoacustico del 30-40% rispetto a quelli esistenti. La scansione della facciata principale è stata articolata, in modo apparentemente casuale, da frangisole fissi a lama verticale di color Blu Torino in ben cinque tipologie, tutte con profilati in alluminio estruso su disegno. I frangisole, che assolvono a una funzione estetica e di schermatura dei raggi solari



(con conseguente diminuzione del loro apporto termico in facciata), sono ancorati alle pensiline a griglia, il cui passo è stato studiato con lo scopo di farle diventare veri e propri frangisole orizzontali. La sede de La Stampa, che occupa l'intero piano terra, è organizzata su due grandi spazi a forma circolare e concentrica (la redazione nazionale e quella cittadina) attorno ai quali gravitano, nel raggio di pochi metri, tutte le postazioni di lavoro. In virtù della tipologia di attività svolta, grande attenzione è stata riservata all'isolamento acustico (pavimenti in materiali morbidi e fonoassorbenti, tende tecniche che riducono la diffusione del suono, contro-

Il progetto

 PROGETTO ARCHITETTONICO: Progetto Cmr, architetto Massimo Roj • GENERAL CONTRACTOR: V.E.Com • SISTEMI DI FACCIATA E

SERRAMENTI: Schuro • VETRI: Age Elat Glass Italia

soffittature con altezze differenti) e all'illuminazione naturale, che penetra all'interno non solo dalle facciate ma anche dal soffitto. Le redazioni sud e nord godono di un ottimale apporto di luce naturale, considerata da Progetto Cmr come elemento tecnico-ambientale di tutti i suoi progetti, rispettivamente attraverso il grande lucernario e gli skylight posizionati fra le nervature di cemento armato della copertura.

Il sistema di facciata

Per riuscire a garantire alti livelli di efficienza energetica (l'edificio ha ottenuto la certificazione in Classe B) e tempi di realizzazione rapidi come richiesto dalla committenza (10 mesi), per tutte le parti vetrate di nuova realizzazione (facciata continua, lucernari, scale, porte, sopraelevazione) o da sostituire (finestre a nastro) sono stati utilizzati sistemi Schuco nelle tipologie FW60+1, FW50+1, AWS 65 (ADS65 per le porte) con vetrocamera composto da lastra esterna 3+3 o 4+4 vetro basso emissivo Stopray, 16 mm intercapedine con gas argon, 3+3 stratificato con pvb acustico con valore di trasmittanza termica Uw compreso fra 1.3 -1,6 W/m²K e trasmissione luminosa pari al 46%. Sempre su specifica richiesta, sia nella facciata principale sia nei sistemi a nastro un serramento su tre è apribile.

7~10|2010

RdV RIVISTA DEL VETRO

43



Officelayout

Luglio-Settembre 2014, n°158 pag. 6

IN PRIMO PIANO

Ambiente ufficio, obiettivo comfort

La qualità ambientale e l'efficacia degli spazi di lavoro sono gli argomenti dibattuti nel workshop, organizzato da Officelayout che ha messo a fattor comune le esperienze di progettisti utenti e produttori. Un'occasione per festeggiare il trentesimo compleanno della nostra rivista

a cura della redazione



"Facciamocene una ragione: l'ufficio nella sua accezione originaria non scomparirà! Le teorizzazioni che affermavano che le tecnologie mobili lo avrebbero "assassinato" sono state smentite. È ormai assodato che una comunità lavorativa non può funzionare senza il contatto umano e i rituali consueti degli ambienti di lavoro...

Sarà però un ufficio diverso da quello a cui siamo abituati perché deve rispondere a un nuovo modo di lavorare che non è unicamente alla postazione, ma è in tanti luoghi diversi all'interno e all'esterno del building. È questa la sfida a cui progettisti, facility manager e aziende produttrici dovranno dare risposte esaustive".

Con queste riflessioni Paola Cecco, giornalista di Officelayout, ha introdotto il workshop "Ambiente Ufficio, Obiettivo Comfort", tenuto a Milano nel mese di giugno. Articolato in due tavole rotonde con ben undici interventi, l'evento ha catalizzato l'interesse di oltre cento visitatori a vario titolo coinvolti nella progettazione, realizzazione e gestione degli spazi ufficio.

Due i temi proposti: "La ricerca della qualità ambientale negli spazi di lavoro" e "la postazione di lavoro e lo spazio a misura di attività" che hanno messo al centro del dibattito le variabili che determinano il grado di comfort degli uffici soddisfacendo i bisogni dell'individuo, le esigenze di produttività e i requisiti di sostenibilità, ormai imprescindibili.

Ad aprire il dibattito l'architetto Giovanni Giacobone, di Progetto CMR, per il quale "la sfida è riuscire a dare valore attraverso il progetto. In una società in cui i confini sono stati abbondantemente superati, e con una generazione che comunica con il mondo intero è necessario riorganizzare gli ambienti in cui viviamo e lavoriamo.

6

Officelayout 158 luglio-settembre 2014



Officelayout

Luglio-Settembre 2014, n°158 pag. 7

La qualità dell'ambiente, soprattutto nei luoghi di lavoro, è uno dei fattori per aumentare le prestazioni individuali e dell'organizzazione. Pianificare gli spazi-uffici significa dunque interpretare le dinamiche sociali interne dell'azienda, confrontandosi con differenti modelli di business che richiedono scenari più dinamici, oltre che nuovi valori sociali. La sfida del progetto ufficio è trovare nuove soluzioni in grado di portare livelli di comfort, di qualità e di benessere, richiesti dal vivere evoluto, ma con costi e con un approccio ben diverso rispetto a quello a cui eravamo abituati in passato".

Temi che hanno trovato concretezza nella case history di UniCredit, realtà impegnata nella realizzazione della nuova sede milanese di piazza ruolo fondamentale per semplificare la mobilità delle persone, la struttura di Reale Estate ha il compito di studiare nuovi worksetting per ottimizzare l'attività delle persone con un'attenzione all'efficienza dello spazio".

Gli aspetti ambientali del posto di lavoro includono elementi quali il rumore, l'illuminazione, la qualità dell'aria, il comfort dal punto di vista della temperatura, la disposizione degli arredi e l'ergonomia, gli aspetti legati ai processi ma anche agli obiettivi organizzativi. Se le condizioni ambientali non sono adeguate ciò si ripercuote negativamente sul senso di soddisfazione lavorativa ma anche sulla produttività.

Con queste premesse sono state approfondite alcune variabili che il progetto deve considerare luminazione per la salute e benessere psicologico degli utilizzatori dello spazio. Ma anche nel perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, che non può essere ricondotto a un semplice taglio di costi".

L'acustica è un aspetto chiave del progetto. "Ogni dipendente perde circa 24 giornate lavorative all'anno a causa di interruzioni provocate da rumori indesiderati. Rumore che potrebbe essere evitato grazie a una corretta progettazione acustica" ha affermato Cristina Carrus, technical and commercial coordinator Saint-Gobain Ecophon citando le conclusioni a cui è giunta l'European Facilities Management Conference volta ad analizzare come le attività dei facility manager e una buona progettazione acustica possano contribuire a ridurre i costi generati dal rumore nei luoghi di lavoro. "Fino ad oggi non si è tenuto in considerazione l'effetto del rumore quale fattore di disturbo o l'effetto positivo che un buon ambiente acustico ha sulla produttività dei lavoratori. La progettazione di uffici più aperti e comunicativi ha causato un innalzamento dei rumori di fondo e delle riflessioni sonore portando, in generale, a scarsa qualità acustica e relativo disagio lavorativo. Per trovare delle soluzioni alle sfide acustiche negli edifici moderni, devono essere presi in considerazione gli aspetti che influenzano l'ambiente sonoro. È necessario comprendere come le persone vengono influenzate dal suono, quali sono le loro preferenze acustiche, il tipo di attività per cui viene utilizzata la stanza, ancora prima di iniziare il progetto architettonico e di selezionare i materiali da costruzione".

Sempre in tema di acustica Lorenzo Caimi, amministratore delegato di Caimi Brevetti ha sottolineato come "negli spazi del vivere quotidiano, la percezione di benessere è strettamente legata a una buona acustica e al bilanciamento delle frequenze sonore. Attraverso il comfort acustico si possono prevenire fastidi e stress che si manifestano in presenza di luoghi molto rumorosi. L'approccio sviluppato dalla nostra azienda è rappresentato dalla tecnologia Snowsound declinata in una serie di complementi d'arredo che permettono l'assorbimento selettivo delle frequenze del suono per migliorare intelligibilità, comunicazione, concentrazione ed efficienza".

Maggiormente collegato alla produttività è il concetto di comfort secondo il quale le persone necessitano di un ambiente di lavoro salutare e sicuro basato sulla misurazione di condizioni ambientali, come temperatura, umidità, ventilazione.

"Il pavimento sopraelevato è il punto di contatto privilegiato tra architettura e tecnologia – ha chiarito Mario Ferraresso, Unifiair Access Floor sales manager, Schneider Electric. Consente di



Gae Aulenti dove è stata data un'interpretazione innovativa degli ambienti di lavoro come ha raccontato Robel Woldetsion, RE Global Project, Uni-Credit Business Integrated Solution: "Il progetto degli uffici è stato visto come strumento per far evolvere l'organizzazione aziendale. Il "passato" erano gli uffici singoli che si riflettevano in un utilizzo inefficiente dello spazio; il "presente" è la sede di Piazza Gae Aulenti dove è stato introdotto l'open space supportato da un incremento delle aree comuni; il "futuro" è lo smart working, una nuova modalità lavorativa, attualmente in fase di sperimentazione, che coinvolge tre strutture fondamentali dell'organizzazione: la parte di Human Resource, la funzione IT e la struttura di Reale Estate. La prima richiede un nuovo stile manageriale finalizzato non più a un controllo diretto sul collega, ma una valutazione degli obiettivi raggiunti; la funzione IT gioca un

nel perseguire gli obiettivi di qualità ambientale. In primis la luce, che oltre a determinare il livello di comfort, rappresenta uno strumento per raccontare lo spazio come sottolineato da Susanna Antico, lighting designer, presidente di APIL. "Luce naturale e illuminazione artificiale sono due strumenti con cui si stabilisce come verrà visto e percepito lo spazio. La luce diurna deve essere filtrata, dosata, si potrebbe dire addirittura domata; quella artificiale progettata in base alle esigenze delle attività lavorative previste e di quelle psicofisiche degli utenti. Spesso ci si accontenta di soluzioni preconfezionate che soddisfano le norme in termini di abbagliamento e livelli di illuminamento, senza sfruttare l'enorme potenziale della luce. Il lighting designer ha un ruolo chiave nell'interpretare il progetto architettonico, valorizzare la scelta di materiali, finiture e di valutare le esigenze di il-

Officelayout 158 luglio-settembre 2014

7



Officelayout

Luglio-Settembre 2014, n°158 pag. 8

IN PRIMO PIANO





Le tavole rotonde. In alto da sinistra: Lorenzo Maresca, llaria Santambrogio, Lorenzo Caimi, Paola Cecco, Massimo Bergonzi, Bruno De Rivo. In basso da sinistra: Mario Ferraresso, Cristina Carrus, Susanna Antico, Robel Woldetsion, Giovanni Giacobone

porre nel plenum sottostante tutti gli impianti che rappresentano le funzioni vitali stesse dell'edificio, lasciando spazio alla libertà creativa di designer e architetti. Nello specifico Uniflair Access Floor ha messo a punto una soluzione che integra nel pavimento sopraelevato la climatizzazione garantendo non solo un'organizzazione funzionale ed efficiente dello spazio, ma anche la possibilità di un rapido adattamento ai cambiamenti dettati dalle esigenze di un'organizzazione del lavoro in continua trasformazione".

Il focus del dibattito "Dalla postazione di lavoro allo spazio a misura di attività" si è incentrato sull'organizzazione delle aree operative. Tra i driver del cambiamento individuati la scelta di strutturare un'offerta differenziata di spazi che permettono di bilanciare necessità di concentrazione e collaborazione e di scegliere il luogo più adatto dove lavorare. L'open space diventa un must del progetto che mira ad annulare le differenze gerarchiche che hanno guidato il layout d'ufficio.

Ma siamo davvero pronti al cambiamento? Quali sono le resistenze che il progettista incontra? L'ironico titolo dell'intervento "Oltre Fantozzi: ovvero come superare l'identificazione gerarchica dello spazio ufficio" dell'architetto Bruno De Rivo, dello studio 967 Architetti Associati, ha sollevato qualche dubbio: "Nella esperienza nella progettazione di workplace abbiamo sempre dovuto fare i conti con quella che chiamo "Sindrome di Fantozzi", intesa come l'identificazione gerarchica dello spazio ufficio, perpetuata negli anni salvo omettere la famosa pianta di ficus, le poltrone in pelle umana e suppellettili varie. Dalla rivoluzione "mobile" in avanti abbiamo sentito parlare di "new ways of working", abbiamo visto slideshow con persone sedute in riva ad un lago o a Time Square, intenti a lavorare con il portatile perché quello avrebbe dovuto essere il loro nuovo ufficio, al grido del credo "work everywhere!". Contemporaneamente però allestivamo uffici standard. Neppure l'avvento dei tablet e degli smartphones ha modificato questa tendenza: continuiamo a costruire uffici nello stesso modo, con lievi modifiche, cambiamento della ratio di desk sharing, l'avvento di aree relax, meeting informali. Ma alla fine non c'è azienda il cui managing director italiano non ti chieda: il mio ufficio qual è?

Dove può essere individuato il cambiamento? Abbiamo avuto la possibilità di lavorare per un'importante realtà della new economy e ci siamo resi conto che è parte fondante della logica corporativa il fatto che ogni dipendente nell'ambiente di lavoro debba sentirsi meglio che a casa, ne sia attratto, debba venirci volentieri e non obtorto collo, debba lavorare "but having fun". Questo se vogliamo è rivoluzionario!".

La creazione di luoghi informali, spazi ibridi, asimmetrici e destrutturati sono le scelte adottate per rafforzare questo nuovo modo di lavorare che si allontana sempre più dalla classica scrivania come raccontato da Massimo Bergonzi procurement director di Bracco Imaging, che ha presentato le linee guida del progetto dei nuovi uffici Bracco a Milano.

"Uno dei pilastri del progetto è stata la scelta di trasferire tutte le funzioni aziendali in open space, una scelta che ha trovato non poche resistenze da parte del personale. È stato messo a punto un piano di comunicazione che ha permesso di condividere gli investimenti e le scelte progettuali adottate per migliorare la qualità degli ambienti di lavoro e in particolare l'acustica, considerata il nodo critico degli ambienti aperti. Il secondo pilastro è stata la scelta di aumentare in modo significativo i servizi alla per-

8

Officelayout 158 luglio-settembre 2014



Officelayout

Luglio-Settembre 2014, n°158 pag. 9





sona. Bracco per tradizione crede nel welfare aziendale e ha scelto di affiancare gli ambienti di lavoro con una serie di spazi dedicati alle facility quali la biblioteca, la palestra e il ristorante aziendale. Il terzo pilastro è stata la volontà di trasferire la cultura d'azienda trasformando gli uffici in un percorso d'arte dove è possibile apprezzare alcune opere che fanno parte del patrimonio artistico posseduto dalla famiglia Bracco e condiviso con i dipendenti".

Benché sia ormai nota la relazione tra produttività personale ed ergonomia del posto di lavoro, l'attenzione a questo fattore rimane limitata.

"Arredi ergonomici, spazi per riunioni e lavori di gruppo, un ambiente di lavoro adattabile e flessibile assicurano indubbiamente un "comfort funzionale" inteso come un supporto allo svolgimento delle attività del lavoratore", ha sottolineato Lorenzo Maresca, managing director, Sedus Stoll Italia nel suo intervento sulla relazione tra benessere e produttività . "La sfida per noi produttori di arredi è sviluppare prodotti per la creazione di spazi nei quali le persone devono trovare condizioni lavorative ergonomicamente perfette, funzionali al tipo di lavoro svolto e in grado di accrescere creatività e produttività. Oggi il progetto deve comprendere bisogni ed esigenze di generazioni diverse che convivono

negli spazi di lavoro. Le nuove generazioni chiedono maggiore autonomia e la possibilità di lavorare in mobilità. Come possono gli arredi organizzarle e farle funzionare generando benessere e produttività? Attraverso soluzioni pensate per i reali bisogni delle persone, prodotti adeguati a lavorare in modo diverso, che favoriscano il movimento e diverse configurazioni, accessibili e semplici da utilizzare".

In tema di ergonomia Luciano Guglielmini, country manager Humanscale, ha sottolineato l'importanza del braccio portavideo. "Nel Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro il legislatore ha posto l'attenzione sull'importanza della dinamicità dello schermo che, per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore, deve essere orientabile e inclinabile liberamente. Per questo prevede la possibilità di utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Fattori che definiscono l'ergonomia della postazione di lavoro, soprattutto nelle realtà lavorative ove viene praticato il desk sharing. Le aziende non devono infatti dimenticare che chi condivide il proprio posto di lavoro cambia nella fisiologia".

In chiusura, un intervento dedicato alle tecnologie, vero motore del cambiamento in quanto

permettono di comunicare indipendentemente dall'ubicazione o dal mezzo utilizzato a casa, in ufficio e in viaggio. Ne ha parlato *Ilaria Santam*brogio, country manager, *Plantronics Italia*.

"L'aumento del telelavoro e l'uso degli spazi di lavoro condivisi e collettivi indica che i lavoratori hanno meno controllo sul rumore ambientale, soprattutto quando ricevono o effettuano telefonate non programmate, ma tuttavia necessarie. Ciò potrebbe portare a condizioni acustiche problematiche, distrazioni e conversazioni telefoniche di qualità più bassa. In assenza di incontri diretti, faccia a faccia, e degli input del linguaggio del corpo, l'uso di cuffie/auricolari appropriati è una necessità per far sì che la voce eserciti l'effetto desiderato e sia chiaramente compresa, ovunque sia la postazione di lavoro. La chiarezza della voce e la comprensione sono essenziali per trasmettere una buona impressione e mantenere un alto livello di professionalità negli scambi e nelle conversazioni e per offrire un vantaggio tangibile alla nuova generazione di Smarter Worker".

Officelayout 158 luglio-settembre 2014

9





artribune.com

29 luglio 2014

Grattanuvole



FONDAZIONE CATELLA Via Gaetano De Castillia 28

La mostra ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline di Milano; dalle mitografie futuriste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli.

info-box

Orario: Aperto al pubblico da venerdi 7 novembre a sabato 6 dicembre 2014 dal Lunedi al

Venerdi 9.00-18.00; Sabato 10.00-13.00 e 14.00-17.00, Domenica chiuso

Vernissage: 06/11/2014 - su invito

Biglietti: ingresso libero

Genere: architettura, disegno e grafica
Curatori: Alessandra Coppa

Curatori: Alessandra Coppa Editore: Ufficio stampa: SEC

Patrocini: Fondazione Riccardo Catella e Politecnico di Milano - Scuola di Architettura e

Società, DAStU (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani)

Fondazione Riccardo Catella e Politecnico di Milano – Scuola di Architettura e Società, DAStU (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani) presentano "Grattanuvole", a cura di Alessandra Coppa docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano, la mostra che ripercorre un secolo di grattacieli a Milano: dal "grattanuvole" dell'ingegnere Achille Manfredini (1910) ai progetti di Porta Nuova che disegnano il nuovo skyline di Milano; dalle mitografie fiuturiste dell'architetto Antonio Sant'Elia agli avveniristici virtuosismi tecnologici di Cesar Pelli.

Alla luce delle grandi trasformazioni in atto nella città di Milano l'esposizione, mette in mostra 75 edifici tra torri e case alte che caratterizzano il volto architettonico di Milano con disegni originali; fotografie d'autore; un'opera dal titolo "Noción Transversal Gratacielli 014-1/2", di 8m X 1,5m realizzato per la nostra dall'artista messicano Raymundo Sesma; 40 video interviste a progettisti e architetti, ai protagonisti di Porta Nuova, a direttori di riviste e critici dell'architettura come Francesco Dal Co, Carlo Olmo, Mario Botta, Pierluigi Nicolin, Stefano Boeri, Cino Zucchi, Italo Rota, Fulvio Irace; touch screen con le schede dei progetti realizzate con il contributo degli studenti del corso di Storia dell'architettura contemporanea del Politecnico di Milano; piante, prospetti sezioni, foto d'epoca estratti dai fondi documentari dell'Archivio Storico Civico del Comune di Milano da quello di ATM e da fondazioni private.

La co-promozione della mostra insieme al Politecnico di Milano è un'operazione culturale che rientra nello spirito della Fondazione Riccardo Catella di promuovere una riflessione ed un confronto su tematiche collegate allo sviluppo del territorio, attraverso incontri e progetti espositivi. In questo contesto, l'architettura, intesa come "capacità di costruire la città" e parte integrante del Made in Italy, è un tema centrale sul quale la Fondazione si impegna a riattivare un dibattito a livello nazionale ed internazionale, anche in vista di Expo 2015, insieme al mondo accademico, alle Istituzioni e alla società civile. La mostra è stata quindi ideata come manifesto e racconto della storia dei grattacieli della città di Milano dalle origini ad oggi. Attraverso l'analisi dell'architettura e del suo sviluppo negli anni, la mostra fa emergere temi come la valorizzazione della vivibilità urbana, dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della progettazione del paesaggio urbano e degli spazi pubblici.





artribune.com

29 luglio 2014

In una sezione della mostra, inoltre, saranno esposte su 10 piedistalli 10 torri immaginate per Milano realizzate da importanti studi milanesi di architettura con i nuovi mattoncini LEGO® Architecture Studio, dando vita così a una mostra nella mostra: Edrisio Bruletti, Giulio Ceppi Total Tool, Attilio Stocchi, Park Associati, Guidarini&Salvadeo, ONsite studio, Studio OBR, Fabio Novembre, Italo Rota, Massimo Roj Progetto CMR. I promotori hanno voluto coinvolgere attivamente in questo racconto sulla città anche le giovani generazioni, attraverso due iniziative all'interno della mostra: una dedicata ai più piccoli ed una agli adolescenti. Per la seconda settimana di novembre è stato organizzato "LEGOLab Grattanuvole": sabato 15 novembre, presso la Fondazione Riccardo Catella, 50 bambini tra i 6 e 12 anni prenderanno parte ad un laboratorio il cui esito sarà la costruzione di torri-grattacieli con kit di mattoncini forniti dal Partner LEGO. Alla fine della giornata le torri saranno selezionate, e la Vicepresidente della Fondazione Riccardo Catella Alida Catella, decreterà il vincitore. I bambini potranno partecipare solo previa iscrizione da inizio novembre sul sito della Fondazione Riccardo Catella.

Sono stati, inoltre, coinvolti ragazzi più grandi che hanno realizzato due video, presenti all'interno della mostra, che raccontano in modo informale i grattacieli della città. Un video, realizzato con telecamera GoPro su biciclette BikeMi messe a disposizione da Clear Channel, racconta i grattacieli che si possono vedere lungo il percorso ciclabile da piazza della Repubblica a Porta Nuova fino alla Fondazione Riccardo Catella. Un altro video trasmette i grattacieli storici che si incontrano lungo il percorso del tram 1, che ATM ha messo a disposizione per potere effettuare le riprese.

La mostra sarà comunicata alla città, dal prossimo 6 novembre, con grandi bolli adesivi posizionati a terra lungo tutto il percorso pedonale dalla stazione della metropolitana di piazza Repubblica, passando per via della Liberazione e piazza Gae Aulenti fino alla Fondazione Riccardo Catella. I bolli riprodurranno la silhouette di alcuni dei grattacieli e accompagneranno i visitatori alla meta.

Sarà messo online un catalogo digitale (ebook) sulla mostra, curato da Giuseppe Marinoni – responsabile dei progetti sull'architettura della Fondazione Riccardo Catella – Alessandra Coppa e Lucia Tenconi, pubblicato dalla casa editrice Smownpublishing. Sarà inoltre disponibile la guida alla mostra ddn Guide Grattanuvole Milano, con gli itinerari ATM.

La mostra Grattanuvole ha il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune di Milano, EXPO 2015 e Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano

La Fondazione Riccardo Catella è stata costituita nel 2005 ed è attiva dal 2007 con la missione di diffondere la cultura della sostenibilità e della responsabilità nello sviluppo del territorio.

L'impegno della Fondazione negli anni si è concentrato su tre aree d'intervento integrate. La Fondazione promuove un programma culturale dedicato agli Investimenti Socialmente Responsabili, con l'obiettivo di contribuire alla definizione e alla diffusione di principi e strumenti di sostenibilità nelle iniziative immobiliari e nello sviluppo del territorio, che possano contribuire ad attuare obiettivi di sostenibilità in tutto il settore. La Fondazione, inoltre, opera concretamente sul territorio attraverso il programma "I Progetti della Gente", che prevede la realizzazione di interventi civici di valorizzazione ed animazione degli spazi pubblici. Infine, promuove attivamente il dibattito su temi legati allo sviluppo del territorio attraverso incontri e tavole rotonde promossi in sinergia con il mondo non profit, accademico e le Istituzioni.



Hospitality Design

giugno 2014 pag. 128

winner lifestyle/boutique public spaces

generator venice

Italy

Photography by NIKOLAS KOENIG



1. Red armchairs sit under a playful chandelier, creating a cozy space around the lobby fireplace, which is lit by a neon fuoco sign.

2. Mismatched furniture and an oversized mirror add to the lighthearted design of the 241room hostel, which was converted from a former granary warehouse.

128 June 2014 hospitalitydesign.com



Hospitality Design

giugno 2014 pag. 129





- **3.** A whimsical saying in neon greets guests in the lobby bar.
- 4. Two stairwells from the original palazzo building are enhanced with colorful wayfinding graphics and natural light.



Owners

Generator Hostels and Patron Capital

Generator Hostels

Architecture Firm
Progetto CMR, Milan, Italy

Interior Design Firm

DesignAgency, Toronto

Interior Design Team
Anwar Mekhayech

DesignAgency

MAIN FLOOR BAR AND LOUNGE

Lighting
Goodwin + Goodwin Design, Tom
Dixon, and Murano Glass

Fantini

Moooi, Marcel Wanders, and Francisco Segarra

Flavor Paper

Generator and PCMR

hospitalitydesign.com June 2014 129





canaleenergia.com

2 luglio 2014

CINA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ. COME ENTRARE NELLA "CITTÀ PROIBITA"





Categoria: Articoli di redazione Pubblicato Mercoledì, 02 Luglio 2014 12:44 Scritto da Redazione

Tags: urbanizzazione, sostenibilità, Cina



Molte opportunità per l'industria. Il nuovo numero di e7

L' accordo di giugno con l'Italia, siglato nell'ambito della collaborazione del comitato intergovernativo al momento della visita in Cina del presidente del Consiglio Matteo Renzi con il ministro dello Sviluppo economico Guidi in Cina, ha individuato cinque parametri di attività su

cui l'industria italiana può proporsi al Paese della grande Muraglia e tra queste spicca lo sviluppo di una urbanizzazione sostenibile.

Diverse le eccellenze entrate nel mercato asiatico grazie all'ingegno architettonico nazionale e che stanno portando alla conoscenza dei nuovi clienti innovazione tecnologica e industria made in Italy.

Una opportunità che necessita comunque di una seria preparazione. La "partita" cinese difatti vede in gioco un confronto tra competitor internazionali assieme a differenze culturali notevoli. Come evidenzia nell'intervista di apertura del nuovo numero di e7, il settimanale di QE, Thomas Albert Rosenthal, responsabile sviluppo strategico e relazioni esterne della Fondazione Italia Cina: "Questo è un mercato di grandi opportunità, ma è un mercato difficile. Basti pensare che l'83% delle aziende non vanno a break even prima di tre anni, servono capitali e serve saperli gestire".

Tra gli errori ricorrenti citati da Rosenthal: non avere un' idea chiara rispetto alla "value proposition" dell'impresa, dotarsi di risorse umane con scarse competenze e prospettive internazionali, poca conoscenza dei supporti organizzativi, come l'agenzia per l'internazionalizzazione oltre alle scarse relazioni delle imprese nazionali che operano a livello mondiale.

D'altronde, come sostiene Massimo Roj, fondatore di Progetto CMR che nella "città proibita" è entrato sin dal 2002: "Grazie a questa opportunità, offerta da fattori contingenti, abbiamo avuto la possibilità di lavorare su scala urbana, progettando da zero e potendo dimostrare al mercato italiano che eravamo in grado di fare questo percorso".

L'obiettivo è riportare identità urbanistica in una Cina che non ha più una storia tangibile: "Ogni dinastia, come il comunismo, ha raso al suolo tutto quanto prodotto dalla precedente. Il nostro piccolo sforzo è aiutarli a trovare una identità locale e regionale, mantenendo un'impronta asiatica anche cinese- facendogli scoprire il concetto di città, al quale noi cerchiamo di apportare, dove possibile, anche tecnologie e qualità italiana."

Esportare quindi non solo un progetto, ma l' "oggetto finito" tutto made in Italy. Ecco la nuova sfida che efficienza e sostenibilità permettono di intraprendere. All'industria la capacità di coglierla.



22 giugno 2014

Geopolitica del Made in Italy. L'Italia oltre i confini nazionali

di Redazione | 22 giugno 2014 in Incontri ed Eventi · 0 Commenti



Giovedì 19 giugno scorso, presso la sede dell'Ance, In/Arch e Limes hanno awiato un incontro sul legame tra architettura nostrana, presenza delle grandi imprese italiane nel mondo e trasformazione del modello del distretto industriale.



Un momento dell'evento





22 giugno 2014



Adolfo Guzzini, presidente In/Arch

Ha introdotto la prima delle due sessioni dell'evento Adolfo Guzzini, presidente In/Arch, citando l'affermazione resa in apertura di Biennale da Rem Koolhaas "Gli architetti sono i veri agenti del cambiamento del mondo", impresa che – a dire del presidente Ance Paolo Buzzetti – è ostacolata dal Governo (insolvente), dalle Banche (che non erogano i mutui alle imprese) e infine da Mario Draghi che in pratica non finanzia più le imprese di costruzione, una tempesta che ha prodotto la perdita di oltre 750mila posti di lavoro in

Italia a fronte di un fortissimo incremento del lavoro delle imprese italiane all'estero.



Paolo Buzzetti, presidente Ance

Buzzetti ha però ricordato che di recente è stato operato un importante cambiamento culturale, introducendo alla Farnesina un rappresentante dell'Ance, che aiuta le imprese con le missioni all'estero.

È infatti molto sentita l'esigenza che le diplomazie si trasformino da soggetti prettamente politici a rappresentanze anche con competenze e capacità di lettura dell'economia.



Patrizia Lotti, presidente Oice

Patrizia Lotti, neceletta presidente Oice, ha ricordato la storia dell'ingegneria nel mondo attraverso due figure che 50 anni fa hanno ben riassunto l'italian style: Nervi e Morandi, professionisti che hanno lavorato anche in paesi esteri e con successo. La Lotti ha posto l'accento sugli studi italiani le cui dimensioni sono mediamente con meno di 10 addetti. All'estero sono mediamente di minimo 50 addetti di media. Perché gli studi Italiani continuano dunque a lavorare? Perché sono creativi, elastici, fanno uso del network, di contro non hanno supporto dalle

Istituzioni né si aiutano tra di loro: l'Italia dei Comuni fatica a creare processi aggregativi. "L'architettura offre migliori possibilità all'insediamento umano" diceva Gregotti, allora cosa fare per esportare il nostro sapere all'estero?



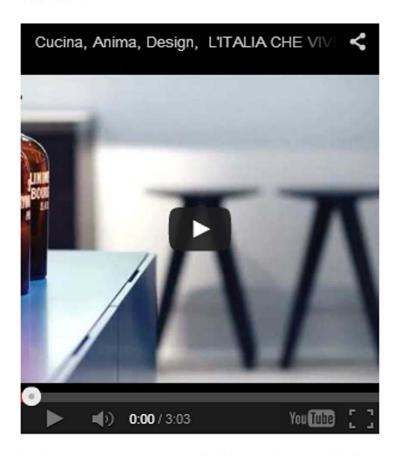


Progettare

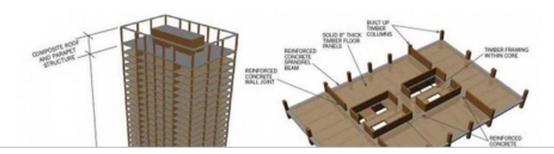
22 giugno 2014

Essere supportati dalle rappresentanze italiane all'estero anche sugli aspetti normativi e fiscali e fare squadra.

A seguire l'intervento di Roberto Snaidero, presidente di **Federlegno Arredo** che ha tessuto gli elogi dell'artigianato Italiano, quale supporto sostanziale all'attività creativa, mostrando alla platea il video "Cucina, anima, design: l'Itoche vive".



Il video è stato presentato in Cina nel corso del viaggio di promozione che Matteo Renzi ha organizzato per promuovere l'Italia all'estero. Nel messaggi Snaidero ai cinesi è stato posto l'accento sull'impossibilità di copiare la stori Ha poi confermato che nei numeri il comparto legno è in crescita e che stan aumentando anche il numero di missioni.

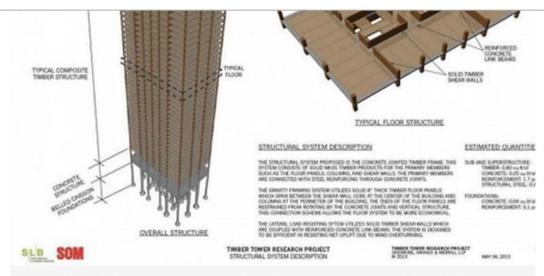






Progettare

22 giugno 2014



Descrizione del sistema strutturale del progetto della torre di legno (foto di Som)



Roberto Snaidero, presidente di Federlegno Arredo

Il presidente ha poi ricordato il grattacielo di 42 piani in legno e cemento, oggetto di ricerca degli architetti dello studio Skidmore Owings & Merrill (Som) di Chicago che ha prodotto in America una inversione di tendenza anche per gli aspetti di sostenibilità legati al mondo della progettazione.

Ha poi ricordato l'importanza della formazione degli ingegneri ma anche delle scuole superiori sulla quale Federlegno ha investito realizzando un accordo con il Politecnico e con alcuni ITS che ha

prodotto una offerta formativa nuova: gli ingegneri tecnici del legno e scuole che stanno preparando nuove maestranze. A questo proposito il moderatore della prima sessione Lucio Caracciolo, direttore di Limes, ha ricordato che alcune imprese che si sono internazionalizzate sono rientrate in Italia per mancanza di maestranze competenti. A seguire l'intervento di



Emilio Mussini, consigliere di Confindustria Ceramica

Emilio Mussini, consigliere di Confindustria Ceramica che ha snocciolato i numeri del comparto che rappresenta: 236 aziende, escludendo il settore stoviglie e ceramiche sanitarie, con 27mila dipendenti oltre all'indotto che produce oltre 5 miliardi di euro e molto export. L'Italia leader del prodotto ceramico per qualità e innovazione, esporta ceramica in oltre 130 paesi nel mondo, è soggetta a dumping e subisce il danno del mercato della contraffazione, ma resiste





Progettare

22 giugno 2014

all'aggressività dei competitors grazie alla riconosciuta sapienza rispetto alla creazione di manufatti prodotti nel rispetto dei luoghi, dell'ambiente e dell'uomo. Confindustria Ceramica da oltre 50 anni internazionalizza con metodo il mercato con l'aiuto dell'Ice, ma vuole stringere legami più forti anche in Italia. Di recente è stata fatta promozione presso gli Ordini professionali, grandi assenti all'incontro, assenza che forse non è sfuggita al vice ministro dello Sviluppo economico, che ha richiamato ad un nuovo incontro con tutte le rappresentanze. Confindustria Ceramica per spingere il progettista ad utilizzare i prodotti italiani e a dare il proprio contributo, ha bandito il concorso di progettazione "La ceramica e il progetto. Il concorso di architettura dell'industria ceramica italiana".



Carlo Calenda, vice ministro dello Sviluppo economico

Ha chiuso la prima sessione Carlo Calenda, vice ministro dello Sviluppo economico che ha parlato di una azione di Governo incentrata su una maggiore coesione delle associazioni di settore, investendo sull'internazionalizzazione delle oltre 70mila imprese internazionalizzabili a fronte delle 30mila già internazionalizzate e delle 20mila che non hanno le caratteristiche per espandersi. L'investimento è anche nella formazione di figure professionali come gli export manager che aiutano ad investire restando nel proprio paese e segnalando i paesi su cui investire, queste figure,

muovendosi con precisione attraverso i misuratori di performance, aiutano le imprese a capire dove andare e con quale filiera e con quale associazione, costruendo contenitori che muovano un percorso culturale come quello proposto dall'In/Arch, che il vice ministro si è impegnato in parte a finanziare. L'invito di Calenda per tutti è a "pensare fuori dalla scatola" ricordando che la domanda internazionale è maggiore di quella interna. Ha chiuso la sessione con una buona dose di concretezza Adolfo Guzzini, rimandando ad un incontro operativo la riflessione avviata.

Ha aperto la seconda sessione Rosario Pavia, membro del direttivo In/Arch, introducendo la ricerca operata da Aldo Norsa, docente allo **luav**, commissionata annualmente dall'**Oice**, ricerca che fa il punto della situazione sul fatturato e sulle dimensioni delle società di architettura ed ingegneria (la **ricerca** è consultabile e in costante aggiornamento).



22 giugno 2014



Massimo Roy, progetto Cmr

A seguire il racconto el'esperienza diretta di professionalità che operano all'estero concretamente, in primis l'architetto Massimo Roj, Progetto Cmr, da 12 anni in Cina grazie anche al supporto di Regione Lombardia e Asso Lombardia, ma soprattutto in virtù delle capacità sviluppate dopo la laurea, Roj si è formato all'estero con una mentalità internazionale.

A seguire l'intervento di Paolo Desideri, docente all'**Università di Roma Tre**, che ha posto l'accento su due contenuti che l'Italia dovrebbe

imparare a veicolare, a suo dire molto evidenti: la capacità di lavorare con i contesti e con la storia e il rapporto con la costruzione che vede il primato della morfologia in ingegneria e della tecnica in architettura. Impossibile per lui non citare le arditezze strutturali di Sergio Musmeci o la tecnica di Brunelleschi che ha unito le sue capacità inventive a quelle delle maestranze senza le quali sarebbe stato impossibile costruire la cupola di Santa Maria del Fiore. Ha poi parlato della derridiana différence italiana anche sul design: mai attività onanistica, e su questo l'invito è a fare sistema. Desideri ha poi mostrato un recente progetto di stazione che sta realizzando all'estero, esito di un concorso di progettazione in cui si è distinto ed ha prevalso su competitors stranieri.



Luca Zevi (foto di Stefano Mileto)

Ha chiuso la seconda sessione Luca Zevi, curatore del padiglione Italia alla Biennale di Architettura 2012e presidente dell'In/Arch Lazio con un invito a "pensare con le mani", mostrando il progetto di una nuova città del made in Italy, partendo dalla gloriosa storia di città nate sull'attività produttiva come Trezzo d'Adda, il villaggio Leumann di Torino, Sabaudia, il villaggio Matteotti di Terni. Zevi ha lanciato in chiusura e con gli strumenti del progettista una provocazione all'Italia: perché non riproporre una città del made in Italy che mostri

anche oggi la polifunzionalità e complessità dell'Italia? L'India e la Cina già lo fanno.

di Valentina Piscitelli



www.ilgiornaledellusso.it

20 giugno 2014

L'aeroporto Marconi firmato Poltrona Frau

Pubblicato il 20 giugno 2014 da redazione3 | Design@Home

Prestigiosa firma per il lounge dell'aeroporto di Bologna



Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



L'Aeroporto di Bologna è pronto a rifarsi il look, e lo fa con l'aiuto di una prestigiosa firma del Made in Italy.

Le sedute che dovranno riempire le lounge d'attesa, infatti, saranno di **Poltrona Frau Contract**, che si è aggiudicata, lo scorso mese di aprile, una commessa di riqualifica e ampliamento del Terminal passeggeri dell'aeroporto **G. Marconi**.

In tutto, **Poltrona Frau** realizzerà 200 sedute della linea **Nubi**, ovvero una panca con struttura in legno multistrato e schienali in pioppo, i cui moduli possono essere assemblati accostando diversi colori.

Nell'area di attesa più vicina alle aree di imbarco, invece, troveranno posto le sedute **Flair Airport Seating**, un prodotto presentato sul mercato a fine 2013 e debutta proprio nell'Aeroporto di Bologna.

Flair Airport Seating è stato appositamente disegnato e sviluppato per le aree d'attesa aeroportuali e porta la firma dello studio di architettura milanese Progetto CMR.

La struttura è composta da una barra in alluminio supportata da gambe in alluminio pressofuso. Gli elementi delle sedute, i tavolini e i braccioli sono montati direttamente alla struttura.

Il sistema è disponibile in 8 differenti modelli, con diverse elementi di personalizzazione come poggiatesta, poggiapiedi, braccioli laterali, tavolini e schermi fonoassorbenti.





infobuilt

20 giugno 2014

Archivio notizie > FIERE, MOSTRE, CONVEGNI, PREMI













Convegno "Geopolitica del Made in Italy"

18/06/2014

IN/ARCH e Limes awiano con il Convegno GEOPOLITICA DEL MADE IN ITALY di domani, una prima riflessione sul legame tra architettura nostrana, presenza delle grandi imprese italiane nel mondo e trasformazione del modello del distretto industriale. Dopo aver iniziato a indagare sul ruolo dell'architettura nel sistema produttivo del nostro paese, con la partecipazione di In/Arch alla Biennale di Architettura 2012 e l'organizzazione della mostra "Le quattro stagioni del Made in Italy, da Adriano Olivetti alla green economy", è adesso palpabile l'esigenza di approfondire e sviluppare il cammino della nostra architettura oltre i confini nazionali. Nella sfida globale della delocalizzazione delle attività produttive.

PROGRAMMA

Introduce

Adolfo Guzzini, presidente In/Arch

Partecipano alla 1ª sessione

Carlo Calenda, vice ministro dello Sviluppo economico

Paolo Buzzetti, presidente Ance

Roberto Snaidero, presidente di FederlegnoArredo

Patrizia Lotti, presidente Oice

Emilio Mussini, consigliere di Confindustria Ceramica

Coordina

Lucio Caracciolo, direttore di Limes

Partecipano alla 2ª sessione

Luca Zevi, curatore del padiglione Italia alla Biennale di Architettura 2012

Aldo Norsa, luav

Paolo Desideri, Università di Roma Tre

Massimo Roj, Progetto Cmr

Coordina

Rosario Pavia, In/Arch

GEOPOLITICA DEL MADE IN ITALY

ROMA, 19 GIUGNO 2014 - ORE 17.00 - ANCE, Sala Colleoni, Via G. A. Guattani 16

www.inarch.it





http://temi.repubblica.it

18 giugno 2014



In/Arch e Limes avviano con questo incontro una prima riflessione sul legame tra architettura nostrana, presenza delle grandi imprese italiane nel mondo e trasformazione del modello del distretto industriale.

L'evento, introdotto da Adolfo Guzzini, presidente In/Arch, si compone di 2 sessioni.

Partecipano alla 1ª sessione:

Carlo Calenda, vice ministro dello Sviluppo economico; Paolo Buzzetti, presidente Ance; Roberto Snaidero, presidente di FederlegnoArredo; Patrizia Lotti, presidente Oice; Emilio Mussini, consigliere di Confindustria Ceramica;

Coordina

Lucio Caracciolo, direttore di Limes.

Partecipano alla 2ª sessione:

Luca Zevi, curatore del padiglione Italia alla Biennale di Architettura 2012;

Aldo Norsa, luav;

Paolo Desideri, Università di Roma Tre;

Massimo Roj, Progetto Cmr;

Coordina

Rosario Pavia, In/Arch.

Appuntamento giovedì 19 giugno, ore 17, via G.A. Guattani 16, sede dell'<u>Ance</u>, sala Colleoni.

Vedi anche: Alla Biennale di Venezia con l'Italia creativa

(18/06/2014)





italiangoodnews.com

18 giugno 2014

Progetto CMR in Beijing with Premier Renzi



Date: 18 Jun 2014

By: Italian Good

News

Tags: Beijing,
Chinese Economic
Mission, Federica
Guidi, Massimo
Roj, Matteo Renzi,
Progetto CMR,

real estate

Comment: 0

Progetto CMR confirms his international participation among 50 Italian companies at Chinese Economic Mission.

During Premier Renzi trade mission to China, **Massimo Roj** Architect took part in institutional meeting organized in Beijing to intensify partnership between Italy and China and to increase economic cooperation.

During the two days-meeting there was a highlight between China and Italy thanks to several signed agreements to develop economic investment and the foundation of the first Italy-China Business Forum.



In the presence of the Minister of Economic
Development, Federica Guidi, was in fact signed a
memorandum of understanding with the leaders of the
Chinese Ministry of Commerce for economic and trade
cooperation about five priority areas (urbanization,
environment, food and product safety, health and aging
of the population, air space).

In that important situation, Roj Architect, CEO of Progetto CMR, has been committed to urban development, by signing an agreement with the Chinese Government for the redevelopment of several brown fields areas, thus strengthening its position in the international Real Estate and renewing its commitment to sustainable control of the territory.

Furthermore, the first Italy-China Business Forum, as driving force of economic and trade cooperation organized by Confindustria, was an opportunity to create

a partnership framework between the two countries due to the intense participation of International business and financial Italian and Chinese representatives.























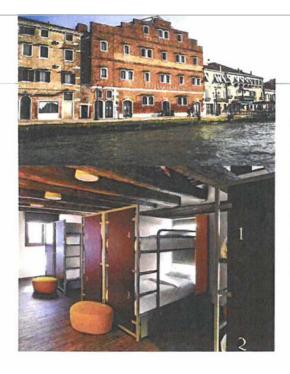






Interior Design

maggio 2014 pag. 154



bigideas

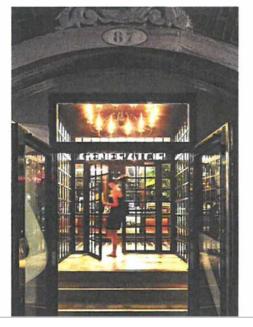


DesignAgency with Progetto CMR

project Generator Venice.

standout While the facade of this granary from 1855 remains unchanged, right down to the original signage, brick columns and wooden beams inside were stripped of six layers of paint.





154 INTERIORDESIGNINET MARCH 14





wow-webmagazine.com

3 maggio 2014, n.17



#17

Maggio 2014

Visioni e arredi worklife balance al Salone del Mobile.

Editoriale Interattivo by Renata Sias

WOW! Giacobone, Progetto CMR.

Durante la Milano Design Week, WOW! incontra Giovanni Giacobone (Progetto CMR), nello showroom Artemide dove ci spiega i concetti base di Eggboard, un prodotto ibrido di illuminazione e fonoassorbente che risolve le esigenze di comfort acustico e illuminotecnica.





"EggBoard nasce da un'idea semplice: coniugare comfort acustico e comfort visivo in un unico dispositivo, che possa contribuire alla creazione di un ambiente confortevole a 360°. — Giacobone e Roj, Progetto CMR "La forma di EggBoard rammenta il ben noto contenitore di uova che è servito per generazioni di musicisti per costruirsi un locale più idoneo dove potersi esercitare. La forma è la stessa ma il materiale impiegato è ben più duraturo ed efficace sotto il profilo acustico. Anche la gamma di frequenze di intervento è di gran lunga molto più estesa di quella del contenitore di uova, grazie al montaggio ad una certa distanza dal soffitto.

Distanze utili di posizionamento sono dell'ordine del metro sopra la testa di chi parla e ascolta. Un tale approccio consente di operare su una regione limitata di spazio, essendo il beneficio acustico che se ne ricava principalmente concentrato in tale spazio. Se gli spazi "bonificati" sono molteplici, l'effetto si moltiplica accrescendo l'efficacia dell'intervento." Ing.Nicolao, Sound Engineering Consulting Services.





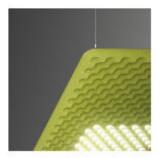
wow-webmagazine.com

3 maggio 2014, n.17

WOW! Giacobone, Progetto CMR.

During Milano Design Week, WOW! mets Giovanni Giacobone (Progetto CMR) at Artemide Showroom, he explained the main concepts of Eggboard, the new hybrid product designed for Artemide to solve lighting and acoustic problems and improve environmental comfort.





"EggBoard was born from a simple idea: combining acoustic comfort and visual comfort in a single device, efficient and charming, which can help to create a 360 °comfortable environment. Giacobone e Roj — Progetto CMR" The shape of Egg reminds of egg cartons used by generations of musicians as soundproof material for the walls of their domestic practice rooms. While the shape is similar to the egg cartons', the material used is much more durable and soundproofing.

The frequency range of this fitting is also much broader than the egg cartons', as it is installed at a certain distance from the ceiling.

Ideally the fitting should be installed approximately one meter above the user's head. This allows the fitting to operate within a limited space, while achieving a soundproofing effect only in that portion of space." Ing.Nicolao, Sound Engineering Consulting Services

Suspension appliance available with colour temperatures of 3000K or 4000K. The high acoustic efficiency is obtained through a careful design of the device. The suspended installation allows the presence of two active faces in terms of sound absorption, while the particular design of the lower surface, in combination with the sound-absorbing material, minimizes sound reflections, which are responsible for noise.

The aesthetic reminds to a domestic, do-it-yourself, room soundproofing technique, obtained through a wall coating made of re-used eggs packaging. The sinusoid section, a curve shared both by sound and light diffusion principles, encloses a board with a high number of low-voltage LEDs, adjusted with roto-symmetrical reflectors that allow to control the emission ensuring utmost lighting comfort with a soft down light and a controlled dark light, in compliance with rules for offices equipped with video terminals (UGR<19).

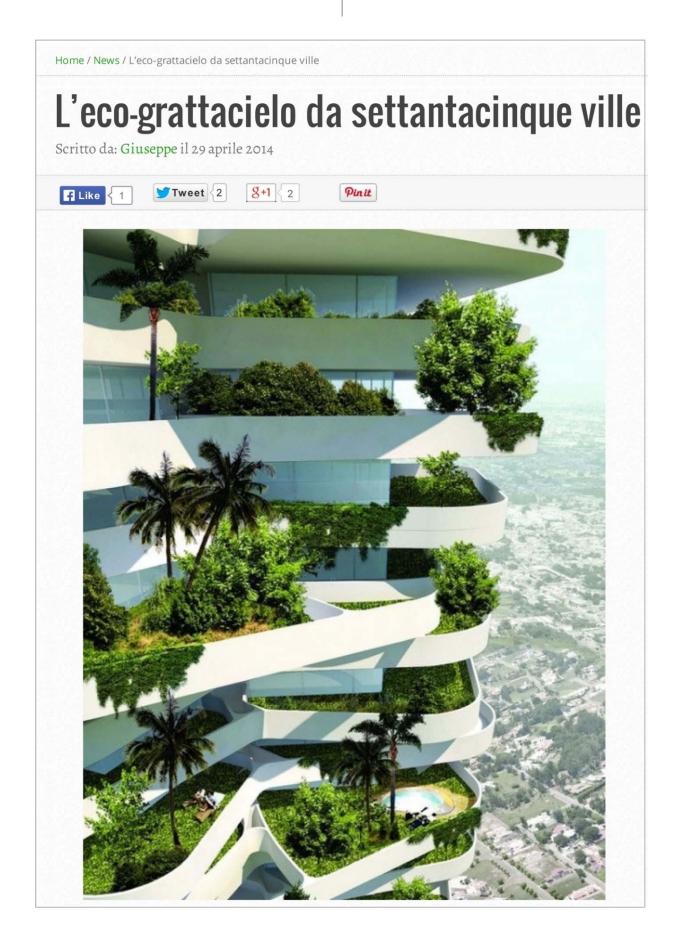
EggBoard combines acoustic and luminous efficiency a systemic philosophy: the arrangement of several units, suspended at different heights and in different colors, allows to not only adjust the performance according to the characteristics of the destination space, but also to create effective fluctuating compositions, with spectacular architectural and lighting.





www.greenmag.it

29 aprile 2014







www.greenmag.it

29 aprile 2014

Settantacinque piani di ville in un grattacielo tutto ecologico, creato in Italia ma destinato a una metropoli orientale: non si può dire che non sia ambizioso il progetto della Oxygen Eco Tower della trevigiana Permasteelisa, in collaborazione con Progetto Cmr, Tecnimont Civil Construction e Cimolai.

Il progetto è stato presentato a Cannes e si sta cercando l'investitore pronto a puntarci su: si tratterebbe di una torre in tre altezze (75, 51 e 32 piani) con ville da duecento metri quadri e giardino da 300 metri quadri per un terzo, altre ville con giardini privati da 450 metri quadri per la parte centrale e, in cima, una mega-villa da 400 metri quadri con giardino dai 700 ai 900 metri quadri.

Un progetto di lusso sfrenato, che porta con sé alcuni grandi nomi del made in Italy come Jacuzzi, Frau, Guzzini, Technogym. Ma anche un grattacielo che punterebbe tutto sull'ecosostenibilità e su un'ottica "green": copertura della torre con pannelli fotovoltaici, sistema geotermico per riscaldamento e raffreddamento a emissioni zero, vasche di raccolta per l'acqua piovana per le necessità di acqua non potabile. Insomma, anche il lusso può essere rispettoso dell'ambiente.

Chi non può permettersi simili case da nababbi (il costo medio di realizzazione, ben inferiore a quello di vendita, è di 8.533 euro al metro quadro) può comunque risparmiare e scegliere forniture "verdi" visitando SosTariffe.it.





24 aprile 2014

La collaborazione di Artemide con i grandi architetti continua

I nuovi progetti di illuminazione Environment and Landscape



Dimensione testo 💌 🖃



24/04/2014 - Artemide presenta quest'anno Environment and Landscape, nuovi progetti di illuminazione firmati da importati nomi dell'architettura internazionale che raccontano e interpretano gli spazi di vita dell'uomo attraverso progetti di luce per l'illuminazione domestica, pubblica, uffici, musei e spazi esterni.

"I prodotti iconici che hanno interpretato la filosofia Artemide e hanno accompagnato la sua storia – spiega Ernesto Gismondi – divengono nuovamente protagonisti, interpretando la visione Environment and Landscape : sono di fatto delle piattaforme aperte, sempre all'avanguardia, in in perfetta sintonia con i cambiamenti e le necessità del vivere contemporaneo".

Soluzioni firmate da grandi architetti e designer come Mario Bellini, Jérôme Brunet, David Chipperfield, Progetto CMR, Carlotta de Bevilacqua, Michele De Lucchi, Herzog & De Meuron, Daniel Libeskind, Ross Lovegrove, Issey Miyake, Jean Nouvel, Jean-Michel Wilmotte, Cino Zucchi.





24 aprile 2014



Il progetto **Incipit**, di **Carlotta de Bevilacqua e Fabio Zanola**, è una sintesi calibrata tra ottica, meccanica e termica, realizzato in monomateriale. Un corpo in alluminio pressofuso accoglie la sede del LED e prevede elementi verticali e orizzontali. I primi sono necessari sia dal punto di vista meccanico sia dal punto di vista della conduzione del calore generato dalla sorgente luminosa, i secondi svolgono la funzione di settori ottici opportunamente calibrati fra loro.

Il completamento di Incipit è **Incalmo**. Dall'idea iniziale di una macchina ottica, termica, tecnologica, dove tutto è un ingranaggio del sistema, alla volontà di recuperare allo stesso tempo una dimensione umana, artigianale, che contempla la bellezza dell'imperfezione grazie alla rivisitazione di un materiale prezioso come il vetro soffiato.

Il continuo impegno nella ricerca ha portato alla realizzazione di strumenti di Light management, in grado di controllare, gestire, interagire e dialogare con la luce. Ne è un esempio il progetto di **Jérôme**Brunet, che investiga il tema della salute, una delle tematiche "chiave" del Light & Building 2014.

Questo progetto è incentrato su un concetto innovativo di qualità della luce nei luoghi di cura e negli ospedali. La qualità della luce naturale e artificiale è una componente essenziale per il benessere dell'uomo, soprattutto nei luoghi di cura.

Grazie a un sistema che riunisce il programma sviluppato da Artemide "Tunable White" sulla variazione di temperatura della luce, e l'illuminazione d'ambiente direzionale ed indiretta, la luce entra negli spazi di cura per garantire la salute dell'uomo e il suo benessere psico-fisico : Light feeds the wellbeing.





24 aprile 2014

Artemide entra anche nel mondo della qualità ambientale con le tre interpretazioni dedicate alla fonoassorbenza con le luci di **Michele De Lucchi, Mario Bellini, Progetto CMR,** per garantire ottima qualità visiva ed acustica negli spazi dove l'uomo vive e lavora.

Il progetto di **Mario Bellini** è una tenda luminosa fonoassorbente, realizzata con un tessuto dalla proprietà ottiche e acustiche, installabile a vetro o a parete e in grado di garantire un notevole miglioramento dell'acustica dell'ambiente in cui la tenda luminosa viene installata.

Inverted Shadows, la lampada concepita da Cino Zucchi, vuole recuperare l'articolazione di luce ed ombra attraverso la geometria complessa di un profilo architettonico senza alcuna nostalgia per una perduta era classica. Un profilo estruso e traslucido modula la luce proveniente da un'anima lineare a LED in esso contenuta. La sua forma a stella marina dirige e diffonde la luce che proviene dal cilindro interno che ruota, creando diverse intensità e atmosfere in stretta relazione con la geometria degli spazi interni e la sua disposizione in rapporto con essi.



"EggBoard nasce da un'idea semplice: coniugare comfort acustico e comfort visivo in un unico dispositivo, che possa contribuire alla creazione di un ambiente confortevole a 360°." Giacobone e Roj - Progetto CMR

L'estetica riporta alla memoria un concetto domestico di insonorizzazione ambientale fai-da-te, ottenuta dal rivestimento delle pareti con il packaging delle uova.

Ross Lovegrove firma Space Cloud, il sistema d'illuminazione a sospensione variamente componibile, atto a creare installazioni ad alta densità. Può essere configurato in strati orizzontali o





24 aprile 2014

verticali come superficie che cattura la luce riflettendola e assorbendola attraverso i singoli strati che compongono una matrice con fori esagonali.

Il concetto si ispira infatti alle foto della Terra scattate dalla NASA nello spazio e all'incredibile qualità della luce percepita come il colore stesso della Terra, influenzato dal calore e dalla luminosità cristallina dei raggi del sole.



Showroom Artemide





www.esteri.it

20 aprile 2014

Cina: Sistema Italia si promuove a Nanchino

Si e' svolta recentemente a Nanchino (Jiangsu) una 'settimana dell'Italia': la manifestazione mirava a promuovere le relazioni bilaterali con una delle zone piu' ricche della Cina (80 milioni di abitanti con un PIL pro capite superiore ai 12.000 dollari ed un interscambio con l'Italia di 5,6 mld di dollari nel 2013) e che registra la piu' alta densita' di presenza industriale italiana (oltre 200 aziende con 2 miliardi di investimenti). La settimana si e' articolata in vari eventi: cerimonia ufficiale di apertura, Business Forum, serata promozionale 'Italy comes to you', visita di una delegazione della citta' di Bergamo, festival agroalimentare. Al Business Forum Italia-Jiangsu hanno partecipato 200 aziende italiane e cinesi. L'evento ha permesso di valorizzare le principali realta' industriali operanti nella regione ed il coordinamento esistente entro il Gruppo di Lavoro territoriale della Camera di Commercio italiana in Cina. Sono stati infine discussi i 'pacchetti prioritari' per le relazioni bilaterali con il contributo di imprese italiane specializzate: - urbanizzazione sostenibile con Progetto CMR - ambiente con In 3 Act (societa' di consulenza) - agroalimentare con Beretta (produce salumi anche in Cina) - sanita' con Stevanato-OMPI (apparati sanitari) - aerospazio con Finmeccanica e le PMI associate ad Aerospace Network

(infoMercatiEsteri)



15 aprile 2014



Breathtaking: Oxygen Eco Tower

Apr 15, 2014 Eco architecture, Homes

By Chere Di Boscio

A constellation of vertical villas with lush tropical gardens, built over 75 floors and standing over 277 meters high, surrounded by 61,000 square meters of parkland. This is the Oxygen Eco Tower, a residential tower designed to be a symbol of eco-friendliness.





15 aprile 2014

The designer, **Massimo Roj** of Progetto CMR explained that the project was born based on the request of a developer in Jakarta, Indonesia for the company to construct villas rich with urban gardens.



The project was subsequently taken on by several Italian engineering companies including Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group and Cimolai.





15 aprile 2014



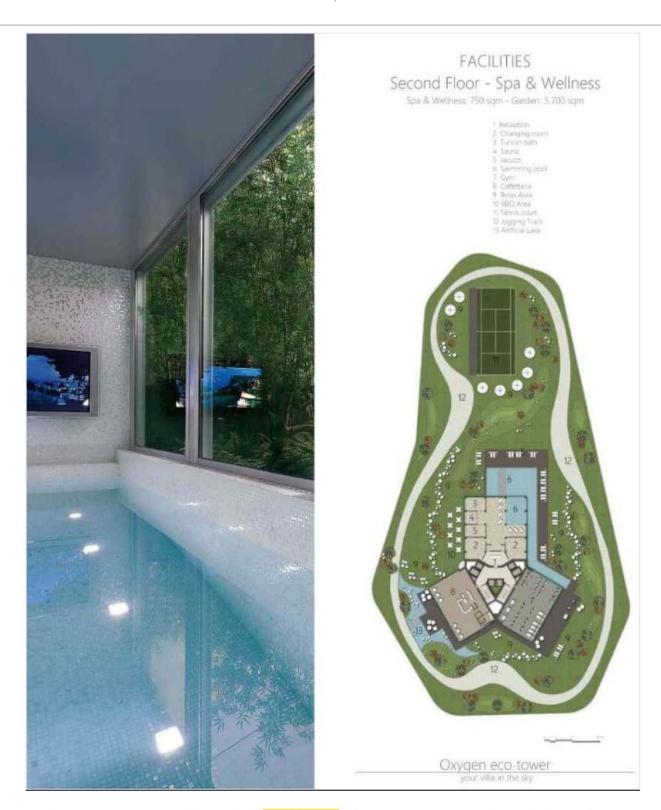


The 75-storey project, which was constructed over three years, has staggered heights ranging from 85 meters to 20 floors, and is constituted by two sizes of villas and four different garden types, all designed for the tropical climate of Jakarta.





15 aprile 2014



The design concept conceived by architect Massimo Roj is based on the geometric form of a flower that grows upward. Tecnimont Civil Construction was given the task of translating this into reality in a dangerously seismic zone.





15 aprile 2014



Approximately one-third of the tower will house three villas, 200 square meters each enriched by a green space of 300 square meters, whilst the central part the tower will house larger villas and private gardens of up to 450 square meters. The top floors will hold a single, spectacular penthouse villa with a stunning, large





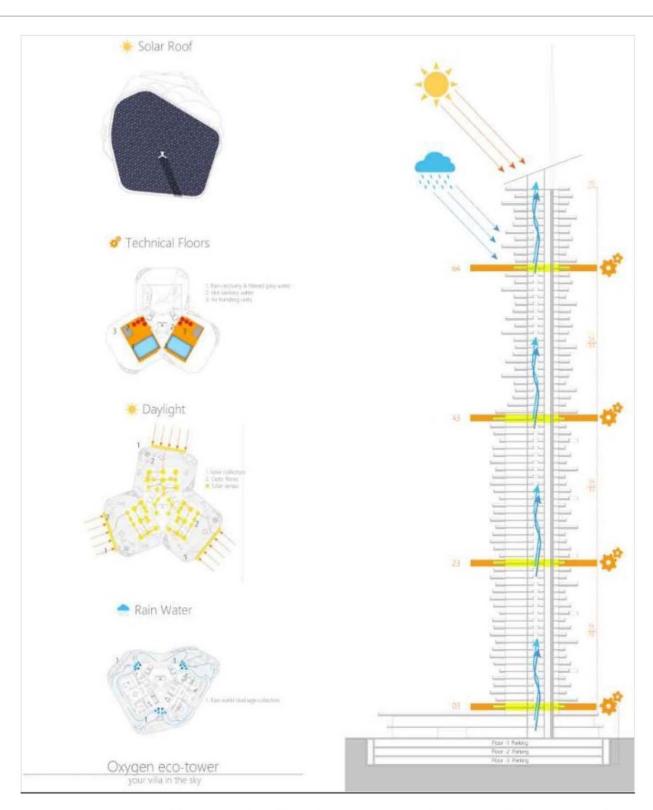
15 aprile 2014







15 aprile 2014



The resistance to horizontal forces is assigned instead to a triangular core in the centre of the concrete walls, with a thickness of about 1m. Additional walls inside and outside of the core function as buttresses to increase the stiffness. The core also supports the vertical loads on the stairs and interior corridors and vertical loads of the adjacent areas of the apartments.





15 aprile 2014



The Oxygen Eco Tower is a true example of green building, and employs several innovative technical solutions that allow a strong synergy with the environment: for example, the entire roof of the tower is designed for the production of electricity through photovoltaic panels; the heating and cooling of the building are provided by a geothermal system, which is also even capable of removing carbon dioxide.





15 aprile 2014



A central ventilation system filters the outside air and returns it inside, dehumidified and cooled, ensuring the comfort and health of all residents. Finally, tanks will collect rainwater for the building to use to water the plants, thus saving potable water from being wasted.

Now, the question is: if one building can be this eco-friendly, why can't they all?



ARCHITETTURA

11/04/2014 - OXYGEN ECO TOWER GIACARTA PROGETTO CMR

Una torre 'verde' per Giacarta

Oxygen Eco-Tower: a Giacarta un progetto Made in Italy di grattacielo ecologico

GIULIA MATTIOLI (NEXTA)

Un a torre residenziale, che ospita case di lusso, vere e proprie 'ville verticali' dall'animo green: Oxygen Eco-Tower è un progetto che nasce dalla sinergia tra diverse firme italiane, presentato al MIPIM di Cannes lo scorso marzo. Pensato per la città di Giacarta, il grattacielo nasce da un progetto che vede coinvolti in primis Progetto CMP di

primis **Progetto CMR** di **Massimo Roj**, assieme a

Tecnimont Civil

LOCANDINA PROGETTO CMR

Oxygen Eco-Tower

Construction, Permasteelisa Group e Cimolai.

Il concept si sviluppa dal modello geometrico di **un fiore** che cresce verso l'alto, in cui ogni piano corrisponde a due o tre petali, e nasce dall'esigenza di riuscire ad inserire ville e abitazioni di lusso nel

TI CONSIGLIAMO: + Un grattacielo produrrà energia 'verde' in Indonesia

centro della capitale indonesiana. Ogni villa si estende per metrature che arrivano fino a 400 metri quadrati, arricchite da spazi verdi (privati e condivisi) che ricoprono fino a 900 metri quadrati (si tratta di misure massimali). Pensata per 75 piani d'altezza, l'Oxygen Eco Tower può costituire un modello da replicare in altre città con diverse

estensioni. Il progetto dovrebbe vedere la luce in circa 3 anni.

La torre residenziale è pensata per godere di caratteristiche sostenibili. Non solo per l'ampia presenza di spazi verdi che contribuiscono a migliorare la salubrità dell'aria, ma per la tecnologia stessa con cui è stata concepita. Per esempio è pensata per produrre energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici; il riscaldamento e raffreddamento sono affidati ad un impianto geotermico; un sistema di ventilazione filtra l'aria esterna, la raffredda e la deumidifica per riversarla all'interno assicurando una naturale stabilità termica; non mancano sistemi di raccolta per l'acqua piovana.

Progetto CMR è una società nata nel 1994 con l'obbiettivo di realizzare un'architettura efficiente ed ecosostenibile. Gli edifici progettati tengono sempre conto delle caratteristiche del luogo e della natura in cui lo si andrà ad inserire (ad esempio per la Oxygen Tower diversi sistemi antisismici sono stati necessariamente integrati), e soprattutto sfruttano tutte le tecnologie possibili perché l'impatto sull'ambiente sia il più basso possibile.





www.lightingbit.com

aprile 2014

Artemide presenta EggBoard, design Giacobone e Roj - Progetto CMR



Consiglia



Dopo la partecipazione a Light+Building 2014, Artemide non perde l'appuntamento con il Fuorisalone per presentare una serie di nuovi apparecchi caratterizzati dalla capacità di combinare le prestazioni ottiche a quelle fonoassorbenti.

Dall'08 al 13 Aprile, presso lo showroom di Corso Monforte 19, Milano, tra tutte le novità Artemide presenta EggBoard, design Giacobone e Roj -Progetto CMR. "EggBoard nasce da un'idea semplice: coniugare comfort acustico e comfort visivo in un unico dispositivo, che possa contribuire alla creazione di un ambiente confortevole a 360°." Giacobone e Roj - Progetto CMR.

Un apparecchio a sospensione disponibile con temperatura di colore 3000K o 4000K. L'elevata efficienza acustica è ottenuta tramite un'attenta progettazione dell'apparecchio. La pendinatura permette lo

sfruttamento di due facce attive in termini di assorbimento acustico, mentre il particolare disegno della superficie inferiore, in abbinamento al materiale fonoassorbente, riduce al massimo le riflessioni sonore responsabili del rumore.

L'estetica riporta alla memoria un concetto domestico di insonorizzazione ambientale fai-da-te, ottenuta dal rivestimento delle pareti con il packaging delle uova.

EggBoard abbina all'efficienza acustica e luminosa una filosofia sistemica: la giustapposizione di più apparecchi, sospesi a diverse altezze e in diverse colorazioni, permette non solo di modulare le prestazioni in base alle caratteristiche dello spazio di destinazione, ma anche di creare vere e proprie composizioni fluttuanti, con scenografici effetti architettonici e luminosi.







RE

marzo - aprile 2014, n.111 pag. 22







RE

marzo - aprile 2014, n.111 pag. 22



La qualità del progetto è assicurata dalla sinergia e dalla collaborazione tra realtà italiane leader del proprio settore a livello globale



nel concetto di residenza verticale eleganza, benessere e tecnologia. Negozi, ristoranti, biblioteca, kindergarten, vip lounge, cigar-bar, Spa, campi da tennis, anello per il running e ampie piscine completano l'offerta di servizi ai residenti per un'alta qualità della vita.

La qualità del progetto è assicurata dalla sinergia e dalla collaborazione tra realtà italiane leader del proprio settore a livello globale e riconosciute nel mondo per l'alto valore aggiunto dei propri prodotti.

"In Italia abbiamo aziende, artisti e artigiani che sono da sempre la ricchezza e l'orgoglio del Made in Italy" ha dichiarato l'arch. Roj "e che, grazie all'altissima qualità dei prodotti, rappresentano un motore di sviluppo per il nostro mercato all'estero. Il Made in Italy è molto amato e richiesto ovunque nel mondo, è una risorsa che tutti noi dobbiamo continuare a promuovere e tutelare".

Questo è Oxygen eco-tower: un segno dell'italianità nel mondo, un'architettura che comunica, nella sua forma più raffinata e nobile, il meglio del nostro design, nelle finiture esterne e nella realizzazione degli spazi interni.

Sarà proprio la forma organica disegnata alla base di ciascun piano a determinare la differenza di metratura degli spazi sia abitativi che funzionali: un terzo circa della torre ospiterà tre ville di 200 mq l'una (Rialto Typologies) arricchite da uno spazio verde di 300 mq; la parte centrale della torre ospiterà le tipologie Amarcord e Dolcevita con giardini privati fino a 450 mq. Gli ultimi piani ospiteranno un'unica villa di 400 mq (Miramare Typologies) con un grande giardino di dimensione variabile da circa 700 mq a 900 mq. Anche la tecnologia del progetto fa la differenza.

Una tecnologia sostenibile che si esprime in ogni scelta progettuale, e che trasforma Oxygen in un vero e proprio greenbuilding grazie a soluzioni tecniche che permettono una forte sinergia con l'ambiente utilizzando al massimo le energie naturali. L'intera copertura della torre è predisposta per l'autoproduzione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici: il riscaldamento e il raffrescamento dell'edificio sono assicurati da un sistema geotermico, capace di eliminare le emissioni di anidride carbonica; un sistema di ventilazione centralizzato filtra l'aria esterna e la restituisce all'interno deumidificata e refrigerata assicurando la corretta temperatura all'interno dell'edificio in modo naturale; l'uso intelligente e rigenerativo dell'energia utilizzata per i sistemi di elevazione consente un considerevole risparmio energetico; vasche di raccolta dell'acqua piovana soddisfano le necessità di acqua non potabile preservando così le falde acquifere e i pozzi.

Il team di Oxygen eco-tower

Progetto CMR (Concept Design)
Tecnimont Civil Construction
(Engineering and Project Management)
Permasteelisa Group e Cimolai

Aermec Artemide

Bisazza

Ceramica Sant'Agostino Composit

Fiamm

Fiandre Giacomini

iGuzzini Italcementi

Jacuzzi Listone Giordano

Lualdi Mamoli

Margraf

Natuzzi Nidec

Oikos Olivari

Pieratonio Bonacina Poltrona Frau

Technogym & Starpool

Teuco

Vanucci Piante

Vimar

RE 111 - Marzo - Aprile 2014 23



31 marzo 2014 pag. 2

Nctm nel progetto di riqualificazione del complesso Marilleva 1400

È stato ufficializzato l'incarico per la riqualificazione del complesso Marilleva 1400, affidato alla cordata composta da Nomisma, La Finanziaria Trentina, Habitech Distretto Tecnologico



Marco Monaco

Trentino e Progetto Cmr. L'incarico, aggiudicato tramite bando di gara pubblicato nell'estate del 2013, prevede la riqualificazione urbanistica e architettonica del complesso turistico di Marilleva 1400, una delle stazioni più importanti del Trentino, nell'ambito del fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici del paesaggio. Nctm studio legale associato è il consulente legale del progetto vincitore, con un team guidato da Marco Monaco.





25 marzo 2014

A⁺ A[−] ⇔ PDF ⊠

25 mar 2014



Urbanistico

NCTM PER LA RIQUALIFICAZIONE MARILLEVA 1400

Un team guidato da Marco Monaco ha assistito nel bando di gara i vincitori del progetto

La cordata composta da Nomisma, La Finanziaria Trentina, Habitech, e Progetto Cmr assistita da Nctm, ha ottenuto l'incarico per la riqualificazione del complesso Marilleva 1400 (Tn).

Il team dello studio è stato guidato da Marco Monaco (in foto).

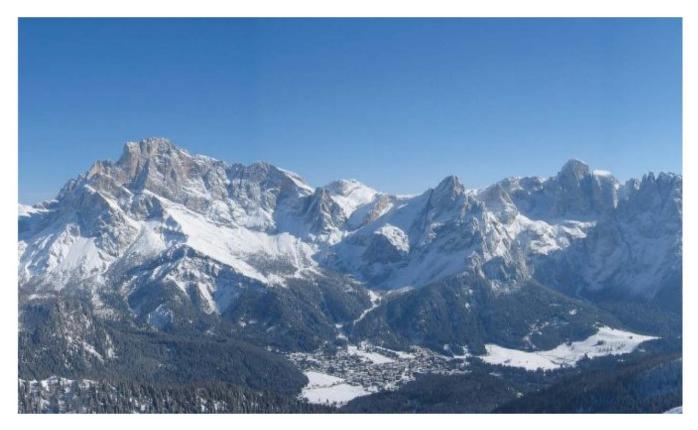
L'incarico, aggiudicato tramite bando di gara pubblicato nell'estate del 2013, prevede la riqualificazione urbanistica e architettonica del complesso turistico di Marilleva 1400 nell'ambito del fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici del paesaggio.



25 marzo 2014

Riqualificazioni: la stazione sciistica Marilleva nuova di zecca

di Redazione

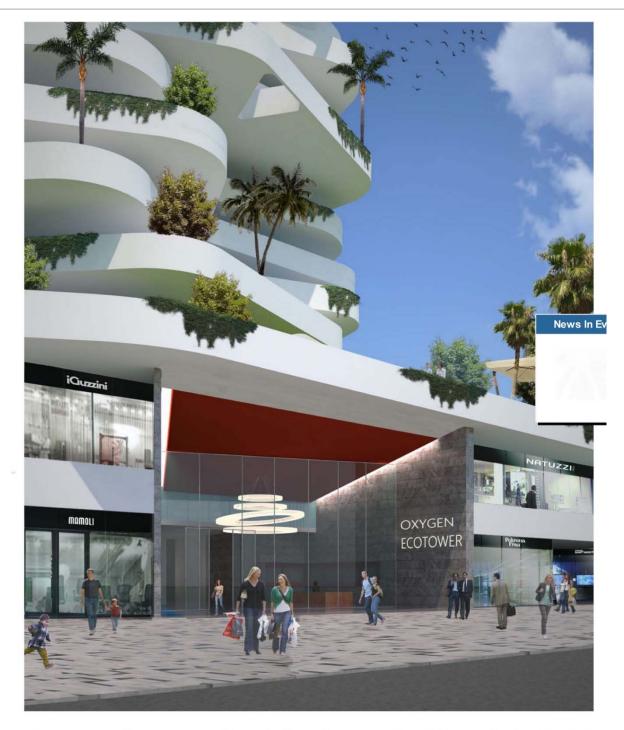


(Il Ghirlandaio) Milano, 25 mar. – Sarà una cordata composta da Nomisma, La Finanziaria Trentina, Habitech Distretto Tecnologico Trentino e Progetto C.M.R. a riqualificare Marilleva 1440, una delle stazioni più importanti del Trentino. Il bando, pubblicato nell'estate 2013, prevede che venga ristrutturata la stazione e riqualificata la zona dal punto di vista urbanistico. L'incarico, aggiudicato tramite bando di gara pubblicato nell'estate del 2013, prevede la riqualificazione urbanistica e architettonica del complesso turistico di Marilleva 1400, una delle stazioni più importanti del Trentino, nell'ambito del fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici del paesaggio. Verranno migliorati i collegamenti con il resto delle stazioni e valorizzato il paesaggio.

Lo studio Legale Associato NCTM è il consulente legale del progetto vincitore, con un team guidato dall'avvocato Marco Monaco.

Il centro turistico di Marilleva 1400 nasce negli anni settanta ed è un complesso in cui sono riconoscibili gli stili di quell'epoca, soprattutto nell'uso di ampie vetrate e nel tentativo di mimetizzare le strutture con il paesaggio esterno. Piste da sci, servizi e scuola sportiva sono tutti a poca distanza gli uni dagli altri.





Oxygen, l'eco-grattacielo che porta il 'made in Italy' a Jakarta

Frutto di una collaborazione tra prestigiosi marchi italiani dell'architettura e del design, la torre di Massimo Roj e' un esempio di progettazione all'avanguardia per il climi tropicali

DI CRISTIANA CHIORINO Pubblicato sul Canale Strutture il 25 marzo 2014













www.ingegneri.info

24 marzo 2014

Una costellazione di ville verticali con rigogliosi giardini tropicali, sviluppate su 75 piani e 277 metri di altezza circondate da 61.000 mq di parco. Questa è **Oxygen eco-tower**, una torre



residenziale pensata per essere un simbolo del Made in Italy nel mondo. Il progettista, Massimo Roj di Progetto Cmr nel presentarla al Mipim di Cannes ha spiegato come il progetto sia nato dall'esigenza di rispondere alla richiesta di un developer indonesiano di Jakarta per la realizzazione di ville con giardini che potessero essere collocate nel centro urbano.

Il progetto si è successivamente sviluppato coinvolgendo le più note aziende italiane di ingegneria come Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group e Cimolai e una folta rappresentanza del made in Italy per materiali, finiture interne, impianti e arredi: Aermec, Artemide, Bisazza, Ceramica Sant'Agostino, Composit, Fiamm, Fiandre, Giacomini, iGuzzini, Italcementi, Jacuzzi, Listone Giordano, Lualdi, Mamoli, Margraf, Natuzzi, Nidec, Oikos, Olivari, Pieratonio Bonacina, Poltrona Frau, Technogym & Starpool, Teuco, Vanucci Piante e Vimar. L'intento è stato quello di proporre sul mercato un prodotto finito chiavi in mano che rappresentasse il made in Italy nel mondo.

Il progetto tipo di 75 piani, che potrebbe essere realizzato in 3 anni, pensato per essere costruito a Jakarta, è stato presentato al Mipim di Cannes per cercare altri potenziali sviluppatori per costruirla in altre città del mondo. La torre, declinabile anche in diverse altezze che

vanno dagli 85 metri ai 20 piani, è costituita dalla sovrapposizione di due tipologie di ville (200 e 400 mq) e quattro diverse sagome di giardini, pensati per un **clima tropicale**, la cui ripetizione in sequenza e specchiata crea uno spazio vivo e in continua in trasformazione.

Il concept design messo a punto dall'architetto Massimo Roj si sviluppa dal modello geometrico di un fiore che cresce verso l'alto, compito di Tecnimont Civil Construction, è stato quello di tradurlo in realtà in una zona fortemente sismica.

La forma organica alla base di ciascun piano determina la differenza di metratura degli spazi sia abitativi che funzionali: un terzo circa della torre ospiterà tre ville di 200 mq l'una (Rialto Typologies) arricchite da uno spazio verde di 300 mq; la parte centrale della torre ospiterà le tipologie Amarcord e Dolcevita con giardini privati fino a 450 mq. Gli ultimi piani ospiteranno un'unica villa di 400 mq (Miramare Typologies) con un grande giardino di dimensione variabile da circa 700 mq a 900 mq.





Le peculiarità principali dal punto di vista strutturale sono proprio l'elevazione dell'edificio; la forma irregolare in pianta (a ogni piano 2 o 3 appartamenti si sviluppano a forma di petalo attorno a un nucleo centrale triangolare) e in elevazione (si parte da una forma a goccia che diventa 3 petali di fiore fino a metà altezza e poi un 2 petali di fiore fino alla sommità dell'edificio) e la funzione residenziale con i giardini aperti nei terrazzi a sbalzo a ogni piano.



www.ingegneri.info

24 marzo 2014

La resistenza alle forze orizzontali viene assegnata invece a un **nucleo centrale** di forma triangolare in setti di calcestruzzo di spessore di circa 1m. Pareti aggiuntive all'interno e all'esterno del nucleo funzionano come contrafforti per aumentare la rigidità. Il nucleo supporta anche i carichi verticali relative alle scale e ai corridoi interni ed i carichi verticali delle aree adiacenti degli appartamenti. I **carichi verticali** restanti degli appartamenti e dei balconi sono supportati da sistemi a telaio, uno per ogni petalo dell'edificio, costituiti da colonne e travi a formare una griglia regolare. Muri agli angoli potrebbero essere aggiunti a sostenere i significativi carichi a sbalzo.

Ma la torre Oxygen si propone di essere anche un vero e proprio esempio di green building, grazie a soluzioni tecniche che permettono una forte sinergia con l'ambiente utilizzando al massimo le energie naturali. L'intera copertura della torre è predisposta per l'auto-produzione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici; il riscaldamento e il raffrescamento dell'edificio sono assicurati da un sistema geotermico, capace di eliminare le emissioni di anidride carbonica; un sistema di ventilazione centralizzato filtra l'aria esterna e la restituisce all'interno deumidificata e refrigerata assicurando la corretta temperatura all'interno dell'edificio in modo naturale; l'uso intelligente e rigenerativo dell'energia utilizzata per i sistemi di elevazione consente un considerevole risparmio energetico; vasche di raccolta dell'acqua piovana soddisfano le necessità di acqua non potabile preservando così le falde acquifere e i pozzi.

L'AUTORE



Cristiana Chiorino

Architetto e dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica (Politecnico di Torino), Chiorino è dal 2005 è vicecaporedattore del mensile "Il Giornale dell'Architettura", per cui è responsabile della sezione notizie (Italia e Mondo). Dal 2007 ha curato gli allegati "Il magazine

dell'architettura" (selezione di articoli dalla stampa internazionale) e il "Rapporto annuale restauro". Ha partecipato all'organizzazione scientifica di importanti mostre dedicate ad architetti italiani moderni, tra cui "Carlo Mollino Architetto" (Torino, 2006) e la mostra internazionale "Pier Luigi Nervi: Architettura come sfida" (Bruxelles, Biennale di Architettura di Venezia e MAXXI Roma 2010, Torino e Copenhagen 2011, Mantova e Salerno 2012, Losanna e Zurigo 2013, Nord America 2014). Collabora con l'associazione Pln - Pier Luigi Nervi Project, costituita dagli eredi del celebre protagonista dell'ingegneria italiana con una consulenza sulla tutela della sua eredità culturale e del patrimonio delle sue opere. Ha scritto articoli e partecipato a diversi convegni sulla sensibilizzazione alla tutela dell'architettura del Novecento, tema che ha sviluppato e approfondito con il master "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" presso l'Institut d'Architecture dell'Università di Ginevra nel 2003. Dal 2011 è membro del consiglio direttivo di Docomomo Italia, sezione italiana dell'istituzione internazionale dedita alla documentazione e conservazione dell'architettura del Movimento moderno.



www.ingegneri.info

24 marzo 2014

PHOTO GALLERY























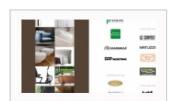
















24 marzo 2014

APPROFONDIMENTI

La sfida Made in Italy della Oxygen Tower

Quando il real estate prova a diventare sistema immobiliare

a cura di Marco Luraschi

Progetto CMR Permasteelisa Group DLA Piper Roj Massimo



Italia • L'Italia che fa sistema esiste, non è solo un'idea concettuale mal applicata. L'eccellenza italiana in campo immobiliare ogni tanto si mette in mostra alla ricerca dei capitali internazionali, così come è successo recentemente con il progetto dell'Oxygen Eco Tower presentato a Mipim e nato da una collaborazione tra quattro firme rappresentanti del Made in Italy

come Progetto CMR, Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa e Cimolai. Dla Piper si occuperà della consulenza legale. Non a caso il progetto, rivolto ai mercati internazionali (ma già opzionato per il territorio indonesiano di Giacarta), è stato presentato all'interno dell'Innovation Forum, il luogo dove il mondo del mattone getta un occhio sul futuro. Parliamo di una torre residenziale di lusso (modulabile in varie altezze) concepita con i più avanzati criteri in termini di sostenibilità e standard internazionali nel campo dell'immobiliare di top level. Non per tutte le tasche insomma. In teoria in Italia si potrebbe andare intorno ai 10.000 euro al mq.

I promotori principali del progetto, che abbiamo già citato, sono realtà che da decenni operano e sono riconosciute a livello internazionale e hanno nel loro portfolio alcuni tra i progetti immobiliari più noti al mondo. Questo però non basta: la ricerca del Made in Italy "totale" ha portato al coinvolgimento di moltissimi altri brand tricolore in grado di garantire il massimo dell'eccellenza italiana in ogni dettaglio: parliamo per esempio di professionalità specifiche come Italcementi, iGuzzini, Natuzzi, Oikos, Tecnogym & Starpool, Vimar, Poltrona Frau solo per citarne alcune.

Qual è il concetto che vuole portare al successo questo grattacielo eco-sostenibile di lusso dove ogni appartamento (o villa verticale) può disporre di spazi verdi da 300 a 900 mq? È semplice: portare un pezzo di eccellenza italiana sul territorio di un grande investitore internazionale. Fino a oggi tutti questi professionisti della qualità e della finitura italiana si erano mossi singolarmente ottenendo grandi successi sui mercati internazionali all'interno di progetti concepiti e realizzati magari da una mano straniera: ora alcune delle migliori professionalità italiane provano a unirsi per offrire un prodotto internazionale, innovativo, moderno, adeguato agli standard internazionali in termini di sostenibilità. Ce la faranno i promotori a incontrare il mercato dei capitali globali? Noi non possiamo saperlo, tuttavia la strada è quella giusta e uno sforzo collaborativo di tale portata meriterebbe certamente il successo. Sarebbe una flagship tricolore nel mondo. Anche perché quello che noi esportiamo deve essere il vero Made in Italy e non una copia sbiadita a uso e consumo di pochi speculatori di lontani mercati locali.



22 marzo 2014

Marilleva 1400: aggiudicata la gara per la riqualificazione

Il raggruppamento temporaneo di imprese con Finanziaria Trentina e Habitech si aggiudica la gara per i lavori di riqualificazione del villaggio turistico di Marilleva 1400 in Val di Sole per un importo al ribasso del 25% pari a 90.000 euro



Redazione : 22 Marzo 2014







I raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Nomisma spa, Finanziaria Trentina, Habitech e Progetto CMR si è aggiudicato la gara per la riqualificazione urbanistica ed architettonica del complesso turistico di Marilleva 1400, L'offerta economica è stata di 90.000 euro con un ribasso del 25% rispetto alla base d'asta di 120.000 euro, il soggetto vincitore è stato scelto all'interno dei 13 partecipanti alla gara in cui 80 punti erano riservati all'offerta tecnica e 20 a quella economica.





trentinocorrierealpi.gelocal.it

22 marzo 2014

Marilleva 1400 riqualificazione aggiudicata

MEZZANA. E' stata aggiudicata la gara per la riqualificazione urbanistica e architettonica del complesso turistico di Marilleva 1400. Lo ha deciso, ieri, l'agenzia provinciale per gli appalti e...



MEZZANA. E' stata aggiudicata la gara per la riqualificazione urbanistica e architettonica del complesso turistico di Marilleva 1400. Lo ha deciso, ieri, l'agenzia provinciale per gli appalti e contratti. Aggiudicatario della gara per l'affidamento del servizio concernente l'elaborazione di scenari progettuali e relativo studio economico-giuridico per il ridisegno complessivo di una delle stazioni più importanti del comparto turistico in Trentino, è il raggruppamento temporaneo di imprese tra Nomisma (mandataria), La Finanziaria Trentina (mandante), Habitech Distretto Tecnologico Trentino (mandante) Progetto C.M.R. (mandante). Loro hanno ottenuto il punteggio più elevato, tra offerta tecnica e economica, per un totale di 81,33 punti. L'offerta economica del vincitore è stata pari a 90 mila euro, con un ribasso del 25% rispetto alla base d'asta di 120.000 euro. Lo scopo dell'elaborazione è riqualificare l'insediamento, valorizzare il paesaggio, favorire una maggiore integrazione fra le stazioni in quota e gli insediamenti principali, rafforzare gli elementi materiali per valorizzare gli aspetti di differenziazione e di alterità del Trentino nella percezione dei visitatori.

Email

22 marzo 2014













21 marzo 2014

Aggiudicata la gara per la riqualificazione di «Marilleva 1400»

21/03/2014

Vince la cordata costituita da Nomisma spa, La Finanziaria Trentina spa, Habitech DTT e Progetto CMR srl

L'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti ha aggiudicato la gara per la riqualificazione urbanistica e architettonica del complesso turistico di Marilleva 1400.

Aggiudicatario della gara per l'affidamento del servizio concernente l'elaborazione di scenari progettuali e relativo studio economico-giuridico per il ridisegno complessivo di una delle stazioni più importanti del comparto turistico in Trentino, nell'ambito del fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici del paesaggio, è il raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) tra «Nomisma s.p.a. (mandataria), La Finanziaria Trentina s.p.a. (mandante), Habitech Distretto Tecnologico Trentino s.c.a.r.l. (mandante) Progetto C.M.R. s.r.l. (mandante)», che ha ottenuto il punteggio più elevato derivante dalla somma del punteggio attribuito all'offerta tecnica (68 punti) e del punteggio attribuito all'offerta economica (13,33 punti), per un totale di 81,33 punti.

L'offerta economica del vincitore è stata pari ad euro 90.000, con un ribasso del 25 per cento rispetto alla base d'asta di 120.000 euro.

L'aggiudicazione è avvenuta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (fino ad 80 punti per l'offerta tecnica e fino a 20 punti per l'offerta economica).

Le imprese partecipanti alla gara erano 13; per tre di esse non è stata aperta l'offerta economica, in quanto le relative offerte tecniche non hanno ottenuto il punteggio minimo previsto dal bando di gara per l'offerta tecnica.

Il percorso per la riqualificazione del complesso "Marilleva 1400" è iniziato nel 2012 allorquando la Giunta provinciale condivise l'opportunità di selezionare un soggetto qualificato e con competenze interdisciplinari per elaborare una proposta che ridisegnasse completamente il profilo della stazione turistica, partendo da una decisa riqualificazione urbanistica e architettonica.

Successivamente l'esecutivo costituì un gruppo di lavoro per procedere all'espletamento della gara e, nel corso dell'estate 2013, fu approvato e pubblicato il bando di gara.

Queste le finalità da perseguire nell'elaborazione della proposta

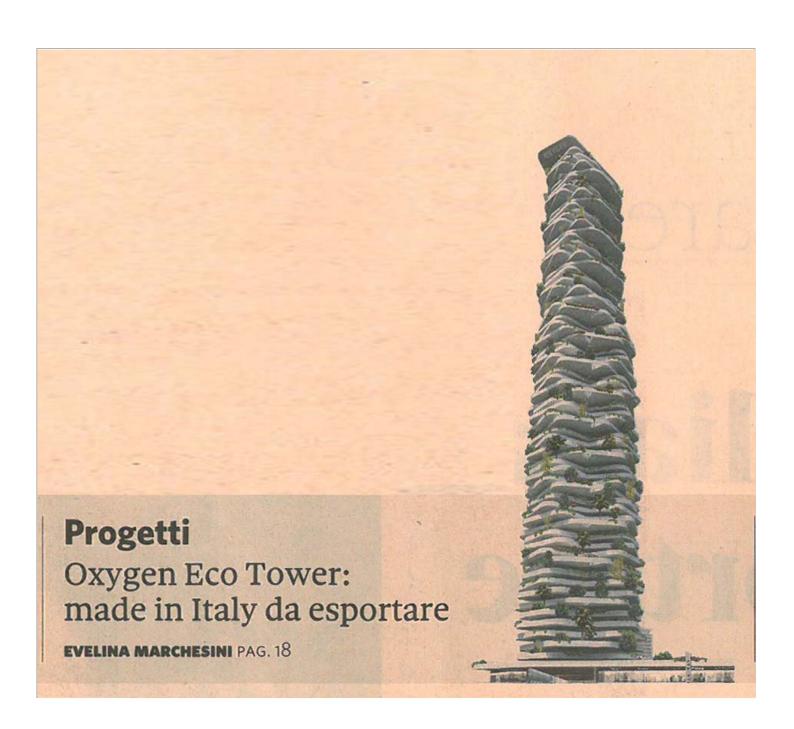
- riqualificare l'insediamento, anche attraverso interventi complessivi sotto il profilo urbanistico ed edilizio, e adottare modelli di sviluppo turistico idonei a favorire una proposta turistica di qualità, che valorizzi non solo l'area oggetto di intervento, ma l'intera offerta turistica della Valle di Sole;
- valorizzare il paesaggio, inteso come deposito dell'identità locale e insieme risorsa territoriale, quale elemento portante dell'offerta turistica della Valle di Sole, definendo adeguate caratteristiche morfologiche tipologiche dell'edificato;
- favorire una maggiore integrazione fra le stazioni in quota e gli insediamenti principali, nonché incrementare le dotazioni di infrastrutture e servizi a supporto dell'insediamento, con l'obiettivo di migliorare la qualità urbana ed ambientale e, contestualmente, le opportunità di sviluppo economico dell'area;





II Sole 24 Ore, Casa 24 Plus

20 marzo 2014, n.78 pag. 7







II Sole 24 Ore, Casa 24 Plus

20 marzo 2014, n.78 pag. 18

Mondo Immobiliare

OXYGEN ECO-TOWER

Una torre italiana tutta da esportare

Il progetto ideato dall'architetto Roi coinvolge un team di protagonisti del made in Italy

di Evelina Marchesini

 Un'icona del made in Italy nel mondo. Un progetto di sviluppo di altissimo livel-lo, al 100% ideato e da realizzare con cervelli e materiali italiani, ma che con ogni probabilità in Italia non vedrà la luce a causa dei costi e delle lunghezze burocratiche. E che invece sta riscuotendo moltissimo successo a Jakarta, con estensioni anche a Singapore e manifestazioni di interesse giunte, durante il Mipim di Can-nes, da diversi sviluppatori in differenti aree del mondo. È la Oxygen eco-tower, progetto onirico dell'architetto Massimo Roj dello studio Progetto Cmr. L'idea di fondo è quella del design sostenibile e del lusso e della possibilità di vivere in una villa seppure nel centro di grandi metropoli, coniugando il concetto di casa di alta gamma indipendente con giardino a quello della torre verticale, da applicare soprattutto dove spesso è difficile muoversi e dove l'èlite vive al di fuori delle città, con tempi e difficoltà di spostamento notevoli. Ecco perchè la Oxygen eco-tower viene definita "your villa in the sky".

Il progetto è stato presentato ufficialmente per la prima volta a Cannes, con un convegno dedicato nell'ambito dell'Innovation forum e uno stand sempre affollatissimo. Nato dalla collaborazione tra Progetto Cmr, Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group e Cimolai, Oxygen eco-tower prevede infatti la conse-gna delle "Ville" finite, con tanto di interni e arredamenti. Il team complessivo è

dunque composto anche da Aermec, Artemide, Bisazza, Ceramica Sant'Agostino, Composit, Fiamm, Fiandre, Giacomini, iGuzzini, Italcementi, Jacuzzi, Listone Giordano, Lualdi, Mamoli, Margraf, Natuzzi, Nidec, Oikos, Olivari, Pieratonio Bonacina, Poltrona Frau, Technogym & Starpool, Teuco, Vanucci Piante, Vimar. Il concept design di Massimo Roj si svilup-pa dal modello geometrico di un fiore che cresce verso l'alto, distribuito su due tipologie di ville (200 e 400 mq) e quattro di-verse sagome di giardini; la torre comprende anche negozi, ristoranti, biblioteca, kindergarten, vip lounge, cigar-bar, Spa, campi da tennis, anello per il running e ampie piscine. «In Italia abbiamo

PROTAGONISTI E DESTINAZIONI

Le società "fondatrici"

Progetto Cmr, Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group e

Il team italiano

Oxygen eco-tower è un progetto al 100% italiano, che viene consegnato "chiavi in mano". Il team complessivo è dunque composto anche da Aermec, Artemide, Bisazza, Ceramica Sant'Agostino, Composit, Fiamm, Fiandre, Giacomini, iGuzzini, Italcementi, Jacuzzi, Listone Giordano, Lualdi, Mamoli, Margraf, Natuzzi, Nidec, Oikos, Olivari, Pieratonio Bonacina, Poltrona Frau, Technogym & Starpool, Teuco, Vanucci Piante,

Le città più probabili
Le trattative in fase più avanzata sono a Jakarta, ma c'è interesse anche a Singapore e, in generale, in Estremo Oriente. Si sono fatti avanti comunque anche sviluppatori europei, in particolare francesi.

aziende, artisti e artigiani che sono da sempre la ricchezza e l'orgoglio del Made in Italy – spiega Massimo Roj – e che, gra-zie all'altissima qualità dei prodotti, rappresentano un motore di sviluppo per il nostro mercato all'estero». Un terzo circa della torre ospiterà tre ville

di 200 mq l'una (Rialto Typologies) arricchite da uno spazio verde di 300 mq; la parte centrale della torre avrà le tipologie Amarcord e Dolcevita con giardini privati fino a 450 mq. Gli ultimi piani saranno dedicati a un'unica villa di 400 mq (Miramare Typologies) con un grande giardino di dimensio-

ne variabile da circa 700 mq a 900 mq. Anche la tecnologia del progetto fa la differenza. L'intera copertura della torre è predisposta per l'autoproduzione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici; il riscaldamento e il raffrescamento dell'edificio sono assicurati da un sistema geotermico, capace di eliminare le emissioni di anidride carbonica; un sistema di ventilazione centralizzato filtra l'aria esterna e la restituisce all'interno deumidificata e refrigerata assicurando la corretta temperatura all'interno dell'edificio in modo naturale; l'uso intelligente e rigenerativo dell'energia utilizzata per i sistemi di elevazione consente un considerevole risparmio energetico; vasche di raccolta dell'acqua piovana soddisfano le necessità di acqua non potabile preservando così le falde acquifere e i pozzi.

La Oxygen eco-tower, sulla base delle ri-chieste già arrivate da sviluppatori di tutto il mondo, è stata concepita in tre altezze: 75, 51 e 32 piani.

«Sebbene i calcoli possano cambiare a seconda delle richieste, nel primo caso si tratta di un totale di 125.770 metri quadra-- spiega Roj – con aree vendibili per 94.451 mq e un costo medio di realizzazione, chiavi in mano, di 8.533 euro al metro (che non è certo il prezzo di vendita, ndr). Naturalmente il costo del terreno cambia i calcoli». Come sarebbe nel caso di Tel Aviv, una delle città prospettate da uno sviluppatore durante il Mipim, città dove il suolo è tra i più rari al mondo.





Il rendering. La Oxygen eco-tower nella versione a 75 piani (Progetto Cm







20 marzo 2014

MIPIM, grande successo per la "Oxygen eco-tower" di Progetto CMR

Pubblicato il 20 marzo 2014 in Eventi

Grande successo al MIPIM di Cannes (svoltosi dall' 11 al 14 marzo) per la "Oxygen eco-tower", nata dalla collaborazione tra Progetto CMR, Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group e Cimolai. Il concept design a opera dell'architetto Massimo Roj, di Progetto CMR «si sviluppa dal modello geometrico di un fiore che cresce verso l'alto, una forma organica che diventa realtà ». Una costellazione di ville verticali, una torre residenziale, verde, versatile e di lusso, sviluppata su 75 piani, «ma declinabile anche a diverse altezze, capace di rendere reali i sogni, non solo del progettista, ma principalmente del developer e soprattutto delle persone che ci vivranno».

La Torre è distribuita su due tipologie di ville (200 e 400 mq) e quattro diverse sagome di giardini, «la cui ripetizione in sequenza e specchiata crea un effetto vibrante e ogni volta sorprendente». Negozi, ristoranti, biblioteca, kindergarten, vip lounge, cigar-bar, SPA, campi da tennis, anello per il running e ampie piscine completano l'offerta di servizi ai residenti per un'alta qualità della vita.

«In Italia abbiamo aziende, artisti e artigiani che sono da sempre la ricchezza e l'orgoglio del Made in Italy» ha dichiarato Massimo Roj «e che, grazie all'altissima qualità dei prodotti, rappresentano un motore di sviluppo per il nostro mercato all'estero. Il Made in Italy è molto amato e richiesto ovunque nel mondo, è una risorsa che tutti noi dobbiamo continuare a promuovere e tutelare».

Sarà proprio la forma organica disegnata alla base di ciascun piano a determinare la differenza di metratura degli spazi sia abitativi che funzionali: un terzo circa della torre ospiterà tre ville di 200 mq l'una ("Rialto Typologies") arricchite da uno spazio verde di 300 mq; la parte centrale della torre ospiterà le tipologie "Amarcord" e "Dolcevita" con giardini privati fino a 450 mq. Gli ultimi piani ospiteranno un'unica villa di 400 mq ("Miramare Typologies") con un grande giardino di dimensione variabile da circa 700 mq a 900 mq.

Ma Oxygen è anche un vero e proprio greenbuilding grazie a soluzioni tecniche che – spiegano i progettisti – permettono una forte sinergia con l'ambiente utilizzando al massimo le energie naturali : «l'intera copertura della torre è predisposta per l'auto-produzione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici; il riscaldamento e il raffrescamento dell'edificio sono assicurati da un sistema geotermico, capace di eliminare le emissioni di anidride carbonica; un sistema di ventilazione centralizzato filtra l'aria esterna e la restituisce all'interno deumidificata e refrigerata assicurando la corretta temperatura all'interno dell'edificio in modo naturale; l'uso intelligente e rigenerativo dell'energia utilizzata per i sistemi di elevazione consente un considerevole risparmio energetico; vasche di raccolta dell'acqua piovana soddisfano le necessità di acqua non potabile preservando così le falde acquifere e i pozzi» .





www.internews.biz

20 marzo 2014

Il team che ha reso possibile Oxygen eco-tower è composto da: Progetto CMR (Concept Design), Tecnimont Civil Construction (Engineering and Project Management), Permasteelisa Group e Cimolai (Main Contractor), Aermec, Artemide, Bisazza, Ceramica Sant'Agostino, Composit, Fiamm, Fiandre, Giacomini, iGuzzini, Italcementi, Jacuzzi, Listone Giordano, Lualdi, Mamoli, Margraf, Natuzzi, Nidec, Oikos, Olivari, Pieratonio Bonacina, Poltrona Frau, Technogym & Starpool, Teuco, Vanucci Piante, Vimar.

"Pensata" per una ipotesi a Giacarta, la costruzione è "replicabile" – anche con altezze diverse – in altre città del mondo...è solo un discorso di costi (comunque molto elevati).

Ora si attendo news su chi sarà il primo cliente. (PGL)





14 marzo 2014 pag. 8

Progetto furthers eco-debate with monument to green living

TALIAN architect Progetto CMR has pushed sustainability up the agenda this week with the Oxygen Eco-tower, its ambitious concept aimed at potential developer clients working in densely populated cities with few green spaces.

The Oxygen Eco-tower, which has been devised with the likes of Singapore and Jakarta in mind, puts a high-rise spin on traditional ideas for villas with gardens.

The proposed 75-storey building is made up of 161 vertical villas with private gardens. Progetto's marketing and sales executive, Silvia Criscione, said: "The tower goes from a single villa — the penthouse — on the top floor, with 450 sq m of floor space and 800 sq m of garden, to two villas per floor lower down, with 200 sq m of floor



and 500 sq m of garden. It then goes down to three villas per floor on the lower floors, with 200 sq m of floor and 280 sq m of garden."

The tower complex's facilities include a spa and wellness centre, kindergarten, cigar bar, lounge bar, solarium and restaurant. The design is by architect Progetto CMR. The main partners in the construction team are Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group and Cimolai.

Progretto CMR is based in Milan, with offices in Rome, Athens, Barcelona, Istanbul, Prague, Bahrain, Beijing, Chennai, Dubai, Jakarta, Singapore and Tianjin.

Progetto's Oxygen Eco-tower concept: ideal for densely populated cities





12 marzo 2014

Sosteniblità valore-chiave dei 28 finalisti al Mipim Award, l'oscar dell'immobiliare





Tallinn harbour













Sono ventotto, divisi in sette catorie, i progetti finalisti che partecipano per l'assegnazione dei Mipim award, gli "oscar" dell'immobiliare ormai diventati un must nel panorama dello sviluppo e dell'architettura mondiale. Nati nel 1991, sono infatti ormai un simbolo d'eccellenza.



Sosteniblità valore-chiave dei 28 finalisti al Mipim Award, l'oscar dell'immobiliare



Negli anni l'evoluzione sociale e architettonica e la maggiore sensibilità nei confronti dei temi "green" hanno apportato un profondo cambiamento alle categorie dei premi, che vedono sempre di più in pole position edifici e complessi energeticamente efficienti e, possibilmente, vicini all'autosufficienza. Con una nota stonata: quest'anno nessun progetto in Italia è tra i finalisti dei Mipim awards. Gli awards sono diventati, negli anni, anche sempre più popolari, tanto che lo Special Peoples' Prize ha guadagnato sempre più riconoscimento e, da esso, vengono selezionati i progetti finalisti, con tanto di apposita pagina Facebook. I risultati finali saranno resi noti, durante una cerimonia di chiusura della manifestazione, che si terrà nell'Auditorium principale del Palais des Festivals questa sera alle sette.

Affascinano in modo particolare, tra tutte le categorie e i finalisti, i progetti più innovativi, appartenenti ai "Best futura project" e ai "Best innovative green building". A Hualien (Taiwan) lo sviluppo





Casa 24

12 marzo 2014

residenziale finalista è tutto basato sul design sostenibile e interseca abitazioni, spazi culturali e spazi commerciali, tutti studiati intorno a "strips" che corrono da est a ovest per integrarsi con il clima della regione e la creazione di zone d'ombra e di luce. Per il Messico è arrivato in finale il Parque Santa Lucia di Monterrey, dove l'idea di cinque grandi torri si coniuga con due fattori probabilmente unici: le torri sono cinque e sono nel centro storico della città e la cliente (proprietaria del terreno) è anche la proprietaria della maggior compagnia di danza del Paese. Collegare le cinque torri e crearne un disegno "danzante" è stata dunque la sfida affrontata dallo studio di architettura Stephan Braunfels Architekten. Le torri hanno un'altezza tra i 120 e i 180 metri e il 90% sarà destinato a condomini con una forte caratterizzazione verso le giovani famiglie. In mezzo, un piccolo fiume, che collegherà la città storica con il nuovo parco.

Che al Mipim di Cannes luccichino ogni anno i maggiori progetti futuri e in fase di realizzazione del mondo è ormai un'aspettativa fissa. Ma quest'anno gli stand hanno sorpreso in molti: dagli Stati Uniti alla Russia, passando per il Qatar e approdando in Brasile, è difficile scegliere i più impressionanti. Anche perchè ne sono stati presentati ben 56. Seppur non tra i finalisti del Mipim Awards, altri progetti hanno attirato l'attenzione dei partecipanti al Palais des Festivals.

Ad esempio a San Francisco si chiama Transbay tower e riguarda principalmente uffici il progetto presentato da Cushman & Wakefield: 61 piani e 130mila metri quadrati di spazi a uso lavorativo che occupano un intero block della città. Il progetto è adiacente al Transbay transit center, praticamente al centro dei maggiori collegamenti logistici della Bay Area della bellissima città Usa. Anche l'Italia ha fatto bella mostra di sè tra i progetti in corso di realizzazione (seppur mancando tra i finalisti degli "award") con la Oxygen Eco tower a Milano. Si tratta di un edificio di 75 piani totalmente a uso residenziale, che comprende 161 "ville verticali", ciascuna con il proprio giardino privato. Insomma, un'idea davvero originale per una torre dall'aspetto innovativo, che comunque comprende anche un kindergarten, un cigar bar, un centro benessere con spa, lounge bar, solarium e ristorante. Non a sorpresa, la firma architettonica del progetto è dello studio Cmr di Massimo Roj, che al Mipim ha illustrato nei dettagli il progetto martedì mattina alle 11.30 al Palais des Festivals.

È un progetto a uso misto di rigenerazione urbana, inoltre, quello di Liverpool (Regno Unito), denominato Liverpool waters e presentato da Liverpool vision. Gli sviluppatori hanno spiegato che si tratta del più ambizioso progetto di rigenerazione di questo genere nel Regno Unito, comprendendo 1,3 milioni di metri quadrati e un waterfront di 60 ettari, da dedicare a uso residenziale, uffici, commerciale, negozi e servizi.

Il progetto Oceanarium Niemeyer Maricà in Brasile è dedicato all'intrattenimento e alla cultura, con una torre di 75 metri che ospita un ristorante panoramico e un auditorium di mille posti.

A Doha, infine, il Mall of Qatar ha attirato l'attenzione degli investitori in centri retail, con i suoi oltre 162mila metri quadrati di Gla coloratissimi su tre piani, che ospiteranno ristoranti a tema, cinema, intrattenimento per famiglie: si trova a 20 minuti dal centro di Doha, di fianco al futuro stadio Fifa per la World cup del 2022.



12 marzo 2014 pag. 12

Zero-energy revolution will happen

REAL estate investors and developers must be aware of the move to zero-energy cities and directives, according to Ralph DiNola, executive director of the New Buildings Institute, presenting at the Getting To Zero Today panel in the Innovation Forum at MIPIM yesterday.

"If you are investing or developing in real estate you have to take note that in the next 20 years there is a revolution that's going to happen," DiNola told attendees.

He was part of a panel presentation and discussion that included Kasper Guldager Jorgensen, director at 3XN Architects; Steven Borncamp, managing director Europe of International Living Future Institute; Massimo Roj, founder and principle of Progetto CMR; and expert Piero Sartore. The debate centred around how zero-net-energy buildings will define the next decade of development and the work that is being done to get there.



Ralph DiNola (left); Kasper Guldager Jorgensen; Steven Borncamp; Massimo Roj; and Piero Sartore, in the Green Room at the Innovation Forum yesterday



quotidiano immobiliare tv

11 marzo 2014



collaborazione tra Progetto CMR, Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group e Cimolai.

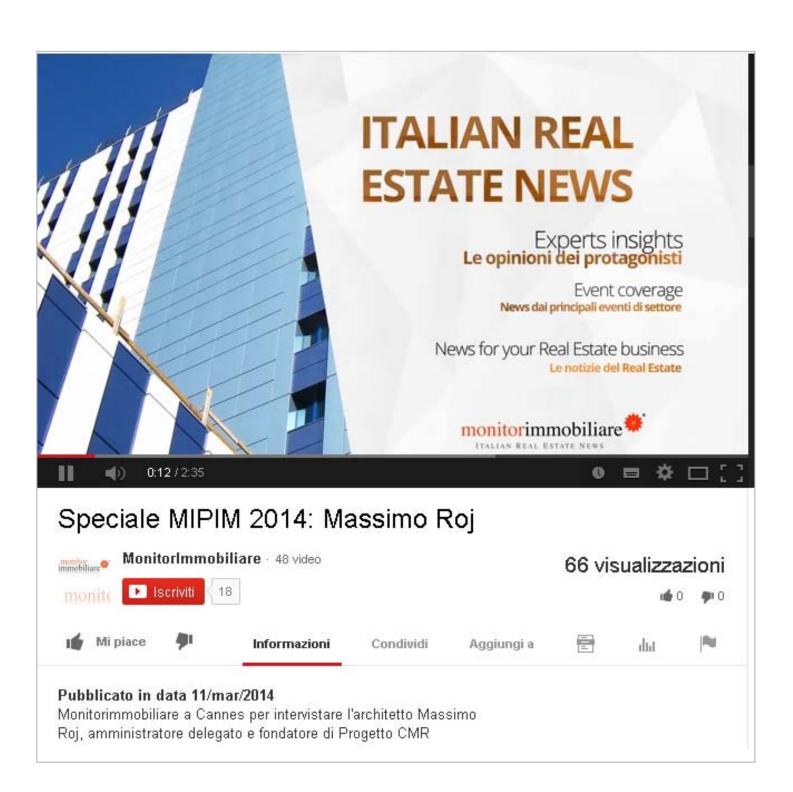
In occasione del MIPIM Innovation Forum, l'arch. Massimo Roj, AD di Progetto CMR e l'arch.

Gianni Bardazzi, Presidente di Tecnimont Civil Construction.



Progetto CMR

Tecnimont Civil Construction.





RealEstate online > News > Al via Mipim, settore immobiliare attende svolta mercato

Al via Mipim, settore immobiliare attende svolta mercato

Attesi a Cannes oltre 20mila visitatori e 2mila espositori

11 MARZO 2014

♦ Indietro ☐ Stampa ☑ Invia Scrivi alla redazione





■ CORRELATI

Immobiliare, imprese Piemonte al Mipim di Cannes

Expo2015: Arexpo presenta a investitori proqetto post evento

L'aeroporto di Manchester si apre alla Cina

(ANSA) - ROMA, 11 MAR - Si è aperto oggi a Cannes il più importante evento mondiale per il settore immobiliare, il Mipim, giunto quest'anno alla venticinquesima edizione. Fino a venerdì sulla Costa Azzurra sono attesi oltre 20 mila visitatori, 7000 aziende del settore provenienti da oltre 80 paesi e oltre 2000 espositori. I paesi ospiti d'onore sono dell'area Brics (Brasile, Turchia e Russia) anche l'Italia avrà una forte presenza con 81 aziende in esposizione, che ci posiziona come settimo paese in classifica. Il salone di quest'anno dovrebbe certificare l'inversione del mercato che, dopo anni difficili, dovrebbe tornare a crescere nei prossimi mesi. Oltre ai professionisti sono attesi diversi politici, come il sindaco di Londra Boris Johnson che aprirà la manifestazione analizzando il boom dell'immobiliare della città. Nei giorni seguenti si susseguiranno senza interruzioni presentazioni di progetti, conferenze su tutte le tematiche del settore e roadshow di paesi che cercheranno di attirare investimenti. I progetti principali che l'Italia porta in fiera sono lo sviluppo di Arexpo, lo spazio a nord-ovest di Milano dove si terrà

Expo 2015. Si cercano quindi investitori per lo sviluppo, dopo novembre 2015, di quest'area di 105 ettari che potrà beneficiare delle infrastrutture costruite per l'evento internazionale. L'altro progetto in vista è la Oxygen Ecotower, sempre a Milano. Si tratta di un edifico lussuoso di 75 piani disegnato da Progetto Crm, con 161 ville verticali indipendenti con il proprio giardino privato e attrezzature saune, asili, ristoranti e solarium. (ANSA).



11 marzo 2014

Immobiliare: al via Mipim, settore attende svolta mercato



A Cannes ospiti d'onore Brics ma Italia è settimo espositore

Immobiliare Lusso Parigi

O villagesnature-invest.com

Investimento Immobiliare Locativo di Lusso, Rimborso Iva Garantito!



(ANSA) - ROMA, 11 MAR - Si è aperto oggi a Cannes il più importante evento mondiale per il settore immobiliare, il Mipim, giunto quest'anno alla venticinquesima edizione. Fino a venerdì sulla Costa Azzurra sono attesi oltre 20 mila visitatori, 7000 aziende del settore provenienti da oltre 80 paesi e oltre 2000 espositori. I paesi ospiti d'onore sono dell'area Brics (Brasile, Turchia e Russia) anche l'Italia avrà una forte presenza con 81 aziende in esposizione, che ci posiziona come settimo paese in classifica. Il salone di quest'anno dovrebbe certificare l'inversione del mercato che, dopo anni difficili, dovrebbe tornare a crescere nei prossimi mesi. Oltre ai professionisti sono attesi

diversi politici, come il sindaco di Londra Boris Johnson che aprirà la manifestazione analizzando il boom dell'immobiliare della città. Nei giorni seguenti si susseguiranno senza interruzioni presentazioni di progetti, conferenze su tutte le tematiche del settore e roadshow di paesi che cercheranno di attirare investimenti. I progetti principali che l'Italia porta in fiera sono lo sviluppo di Arexpo, lo spazio a nord-ovest di Milano dove si terrà Expo 2015. Si cercano quindi investitori per lo sviluppo, dopo novembre 2015, di quest'area di 105 ettari che potrà beneficiare delle infrastrutture costruite per l'evento internazionale. L'altro progetto in vista è la Oxygen Ecotower, sempre a Milano. Si tratta di un edifico lussuoso di 75 piani disegnato da Progetto Crm, con 161 ville verticali indipendenti con il proprio giardino privato e attrezzature saune, asili, ristoranti e solarium. (ANSA).



11 marzo 2014

Oxygen Eco-tower di Progetto Cmr a Cannes

di Redazione | 11 marzo 2014 in Incontri ed Eventi · 0 Commenti



L'Oxygen Eco-tower sviluppata nei 75 piani residenziali

Progetto Cmr, Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group e Cimolai, hanno unito professionalità e competenze realizzando un'importante collaborazione tra realtà italiane che è sbocciata in Oxygen: una torre residenziale caratterizzata dagli elementi naturali al suo interno, versatile e ideata per diventare un'icona del Made in Italy. La qualità del progetto è assicurata dalla sinergia tra realtà italiane riconosciute nel mondo per l'alto valore aggiunto dei loro prodotti, partner d'eccezione che hanno collaborato alla realizzazione dei dettagli di progetto per Oxygen Eco-tower.









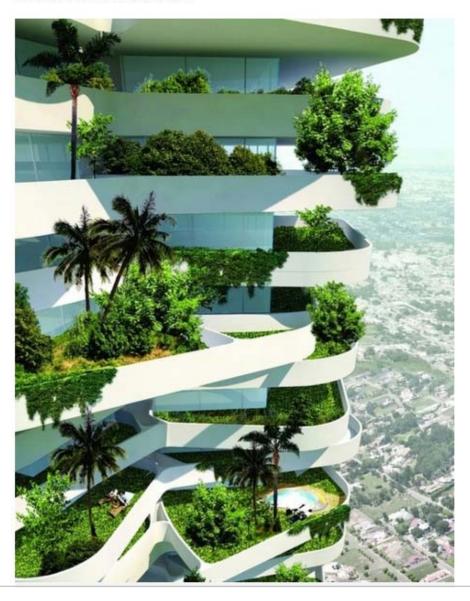
progettarearchitettura.it

11 marzo 2014



L'Oxygen Eco-tower sarà presentata a Cannes

E Oxygen Eco-tower, con il suo team d'eccezione, tutto italiano, sarà presente al Mipim evento internazionale dedicato ai professionisti del mercato immobiliare che si svolgerà dall'11 al 14 marzo nella prestigiosa cornice del Palais des Festivals di Cannes.







progettarearchitettura.it

11 marzo 2014

La proposta concettuale per la torre, realizzata dell'architetto Massimo Roj di Progetto Cmr, prevede una costellazione di ville verticali arricchite di giardini e spazi aperti privati e condivisi, prendendo forma dalla geometrizzazione di un fiore che cresce verso l'alto. Sviluppati in ben 75 piani d'altezza, gli ambiti residenziali sono articolati insieme ad una coralità di servizi che definiscono l'alta qualità della vita all'interno dell'edificio, ottenuta anche attraverso una particolare sensibilità per la tecnologia sostenibile.



L'Oxygen Eco-tower sviluppata nei 75 piani residenziali

Saranno proprio i dettagli della progettazione sostenibile e l'attenzione al benessere, i protagonisti della presentazione del progetto in occasione del Mipim, durante l'appuntamento "Getting zero today" che si svolgerà l'11 marzo, alle ore 11.30, presso la Green Room innovation forum.





arredo & componenti

10 marzo 2014

NFWS.

10 Marzo 2014

Oxygen eco-tower Project al MIPIM 2014





Margraf si presenta alla venticinquesima edizione del MIPIM (Cannes,11-14 marzo), il più importante evento internazionale dedicato al Real Estate, annunciando la partecipazione all'ambizioso progetto "Oxygen eco-tower". Questa nuova collaborazione prevede la fornitura di 30.000 mq di pregiati marmi: il Bianco Diamante, il Grigio San Lorenzo, l'Alba di Botticelli e il Bianco Venezia.

Nata dalla collaborazione tra Progetto CMR, Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group, Cimolai e un pool di aziende leader nei rispettivi settori merceologici, Oxygen ecotower è pensata per diventare un'icona del Made in Italy nel mondo.

Il concept design ad opera dell'Architetto Massimo Roj prevede la realizzazione di un'innovativa torre "green" che si sviluppa su 75 piani, ma declinabile anche in diverse altezze, che si compone di una costellazione di eleganti ville verticali circondate da 61.000 mq di giardini. Oxygen eco-tower integra nel concetto di residenza verticale eleganza, benessere e tecnologia. Negozi, ristoranti, biblioteca, kindergarten, vip lounge, cigar-bar, Spa, campi da tennis, anello per il running e ampie piscine completano l'offerta di servizi ai residenti per un'alta qualità della vita.

Da oltre un secolo Margraf affianca architetti di fama internazionale nelle realizzazioni di pregio, in Italia e all'estero, ed è diventata un simbolo dell'eccellenza "made in Italy" nel mondo: dalla realizzazione dei primi grattacieli americani a progetti sempre più prestigiosi, come, ad esempio, il Coca Cola Building di Atlanta, l'IBM Tower in Georgia, il Winter Garden di New York, il Terminal 3 del nuovo aeroporto di Pechino, progettato da Norman Foster, fino all'ultimo, il nuovo World Financial Center di New York, realizzato da Pelli Clarke Pelli Architects.

Oggi sempre di più la pietra naturale e i marmi Margraf hanno "voce in capitolo" in importanti realizzazioni di hotel, abitazioni private di pregio e luoghi pubblici.





youtrade web.com

10 marzo 2014

AZIENDE

Posted 10-03-2014

Design e lusso con Oxygen eco-tower Project



Margraf si presenta alla venticinquesima edizione del MIPIM (Cannes, 11-14 marzo), dedicata al Real Estate, annunciando la partecipazione all'ambizioso progetto "Oxygen eco-tower". Questa nuova collaborazione prevede la fornitura di 30.000 mq di pregiati marmi: il Bianco Diamante, il Grigio San Lorenzo, l'Alba di Botticelli e il Bianco Venezia.

Nata dalla collaborazione tra Progetto CMR, Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group, Cimolai e un pool di aziende operanti nei rispettivi settori merceologici, Oxygen eco-tower è pensata per diventare un'icona

del Made in Italy nel mondo.

Il concept design ad opera dell'Architetto Massimo Roj prevede la realizzazione di un'innovativa torre "green" che si sviluppa su 75 piani, ma declinabile anche in diverse altezze, che si compone di una costellazione di eleganti ville verticali circondate da 61.000 mq di giardini. Oxygen eco-tower integra nel concetto di residenza verticale eleganza, benessere e tecnologia. Negozi, ristoranti, biblioteca, kindergarten, vip lounge, cigar-bar, Spa, campi da tennis, anello per il running e ampie piscine completano l'offerta di servizi ai residenti per un'alta qualità della vita.

Da oltre un secolo Margraf affianca architetti di fama internazionale nelle realizzazioni di pregio, in Italia e all'estero, ed è diventata un simbolo dell'eccellenza "made in Italy" nel mondo: dalla realizzazione dei primi grattacieli americani a progetti sempre più prestigiosi, come, ad esempio, il Coca Cola Building di Atlanta, l'IBM Tower in Georgia, il Winter Garden di New York, il Terminal 3 del nuovo aeroporto di Pechino, progettato da Norman Foster, fino all'ultimo, il nuovo World Financial Center di New York, realizzato da Pelli Clarke Pelli Architects.

Oggi sempre di più la pietra naturale e i marmi Margraf hanno "voce in capitolo" in importanti realizzazioni di hotel, abitazioni private di pregio e luoghi pubblici.



II Ghirlandaio

07 marzo 2014

Mipim 2014: arriva la eco-tower italiana Oxygen

di Redazione



(Il Ghirlandaio) Cannes, 7 mar. – le maestranze italiane di Progetto CMR, Tecnimont Civil Construction, Permasteelisa Group e Cimolai si uniscono per un progetto dal forte accento eco sostenibile e tutto sviluppato in altezza: Oxygen eco-tower, i cui progetti saranno pienamente svelati a Cannes a partire da martedì 11 Marzo. Si tratta di una torre di appartamenti immersa nel verde per 61 mila metri quadri di giardini, con un concept che nasce dal modello geometrico di un fiore che si sviluppa in altezza per 75 piani. Oltre al residenziale conterrà tutto l'occorrente per la vita di tutti i giorni, negozi, ristoranti, biblioteca, kindergarten, vip lounge, cigar-bar, Spa, campi da tennis, anello per il running e piscine. Un terzo circa della torre ospiterà tre ville di 200 mq l'una (Rialto Typologies) con spazio verde di 300 mq; la parte centrale della torre ospiterà le tipologie Amarcord e Dolcevita con giardini privati fino a 450 mq. Gli ultimi piani ospiteranno un'unica villa di 400 mq (Miramare Typologies) con un grande giardino di dimensione variabile da circa 700 mq a 900 mq.

Il team che ha reso possibile Oxygen eco-tower è composto da: Progetto CMR (Concept Design),
Tecnimont Civil Construction (Engineering and Project Management), Permasteelisa Group e Cimolai
(Main Contractor), Aermec, Artemide, Bisazza, Ceramica Sant'Agostino, Composit, Fiamm, Fiandre,
Giacomini, iGuzzini, Italcementi, Jacuzzi, Listone Giordano, Lualdi, Mamoli, Margraf, Natuzzi, Nidec,
Oikos, Olivari, Pieratonio Bonacina, Poltrona Frau, Technogym & Starpool, Teuco, Vanucci Piante, Vimar.

TAGS: Oxygen Eco-Tower Eco Tower Progetto Cmr



06 marzo 2014

Expo 2015, Made in Italy il Padiglione del Kuwait

Simonetta Scarane



Ci sono progettisti e aziende italiane dietro il padiglione temporaneo e sostenibile del Kuwait per l'Expo 2015, presentato ieri a Milano. Italo Rota e il suo studio hanno firmato l'architettura e il design, mentre la progettazione di impianti e strutture è di Progetto Cmr, studio di progettazione integrata dell'architetto Massimo Roj di Milano. La costruzione è stata affidata al general contractor rappresentato dalla società specializzata Nussli Italia di Torino, che già con Rota ha partecipato all'Expo 2008 di

Saragozza. Un investimento compreso fra 20-25 milioni di euro. La struttura offrirà un percorso emozionale per raccontare come il Kuwait sta utilizzando l'istruzione, la tecnologia e la ricerca scientifica per trasformare il deserto e renderlo fertile e produttivo. In particolare, verranno descritte le esperienze legate all'uso dell'acqua e delle energie e verranno illustrati molti progetti sostenibili sui temi della desalinizzazione, dello sviluppo dell'agricoltura e delle risorse ittiche. Il padiglione avrà la forma del sambuco, la tipica imbarcazione kuwaitiana, stretta e lunga, e presenterà i tre volti del Kuwait: all'ingresso, la sabbia del deserto e le vele; all'interno, un camminamento alla scoperta del paese, delle sue risorse e delle sue tecnologie per l'agricoltura, la desalinizzazione dell'acqua del mare e il riuso dell'acqua e l'energia ricavata dalle fonti rinnovabili; al termine i visitatori usciranno in un giardino. Il padiglione occuperà 1.423 mq su tre piani (terreno, primo e secondo) nel lotto di 2.790 mq complessivi situato tra i padiglioni di Germania e Stati Uniti. La facciata laterale di 1.100 mq è stata progettata come una serra e permetterà di vedere le piante idroponiche coltivate con l'idrocoltura all'interno della struttura. Le vetrate saranno rivestite da una pellicola semitrasparente che filtra i raggi solari. Nel padiglione, anche un souk tradizionale con i prodotti tipici. Il cantiere aprirà a giugno e l'opera sarà consegnata ad aprile 2015. A regime, impiegherà circa 300 persone per i sei mesi dell'Esposizione Universale di Milano.





http://news.archiexpo.it/

03 marzo 2014

03 Marzo 2014

DESIGN PROGETTO CMR











Ideata da <mark>Progetto CMR</mark> per Ares Line, PRIVÉE è la nuova collezione di poltrone e divani che risponde alle esigenze di riservatezza, in ambienti lavorativi condivisi, dando luogo a spazi raccolti e riservati.

Il divano PRÍVÉE è caratterizzato dal "Canopy", struttura leggera e accogliente che avvolge la seduta e la isola dai rumori ambientali.

Il pouf PRIVÉE, accessoriabile con tavolini e vassoi mobili, completa la gamma di elementi componibili e riposizionabili





Ambiente cucina

marzo 2014



HOMELAB OPEN WORLD

www.homelabitaly.com

UN LINGUAGGIO UNIVERSALE PER LA CASA

Andrea Merloni, presidente del Consorzio Homelab durante la presentazione alla stampa del progetto Homelab Open World.

«Un linguaggio nuovo che riesce a far comunicare tra loro oggetti già intelligenti». Così, in estrema sintesi, è possibile definire Homelab Open World, espressione di due anni di intensa attività di ricerca del Consorzio Homelab, nato nel 2011 per volontà di un gruppo di aziende eccellenti: Ariston Thermo, BTicino, Gruppo Elica, Indesit Company, Loccioni, MR&D Institute, SPES, Teuco Guzzini e Università Politecnica delle Marche. Il risultato concreto della ricerca e della messa a sistema dei diversi know how delle singole aziende è Open Web Net, una "grammatica" disponibile, semplice e accessibile a tutti grazie alla quale oggi è finalmente possibile far dialogare un primo gruppo di prodotti realizzati dalle aziende partner: dal frigorifero al forno, dal piano cottura alla cappa, dalla lavabiancheria all'illuminazione, dal riscaldamento alla mini piscina fino ai sistemi di gestione e sicurezza. Ma la vera rivoluzione da quando si parla di domotica, la scienza interdisciplianre che migliora l'automazione domestica, è la possibilità di fare di Open Web Net un linguaggio universale accessibile a nuove aziende. Il sistema, aperto e implementabile,

può dunque consentire il dialogo non solo tra i prodotti delle aziende che fanno parte del consorzio ma potenzialmente tra tutti i beni "intelligenti" presenti in una casa.

«Ritengo che la condivisione delle esperienze funga da moltiplicatore delle conoscenze e, in tal senso, il vero driver di successo di Homelab Open World è la disponibilità ad accogliere da subito ulteriori nuovi partner», ha voluto precisare Andrea Merloni, presidente del consorzio, durante la conferenza stampa di presentazione del progetto. Un incontro avvenuto il 29 gennaio nella sede milanese di Indesit Company cui hanno partecipato tutti i partner e dove è stato possibile toccare con mano l'efficacia del sistema nello scenario predisposto per l'occasione.

L'incontro è stato anche caratterizzato da un dibattitto condotto dal giornalista Giuseppe De Filippi sui nuovi scenari abitativi e sulle tecnologie integrate, a cui hanno partecipato Carlo Ratti, direttore MIT Senseable City Lab, Sofia Maroudia, COO Actionaid e Massimo Roj - CEO Progetto CMR.

Anche dalle parole degli intervenuti è emersa con chiarezza come l'ultima frontiera della progettazione sia votata allo studio e alla creazione di soluzioni e tecnologie sempre più integrate e connesse, dove il semplice

prodotto si trasforma in contenitore digitale,

dinamico e flessibile.

dollari.

Termini quali interconnessione, Smart Home, Smart City, nell'era dei "nativi digitali" sono entrati a far parte di un linguaggio comune e i numeri associati ai previsionali sui volumi d'affari che svilupperanno sono emblematici. Secondo recenti stime, entro il 2020 saranno ben 80 miliardi le apparecchiature connesse a livello mondiale e i singoli utenti che avranno accesso al web raggiungeranno i 5 miliardi. Più del 50% delle case sarà smart, con un ritorno economico pari a 10 miliardi di



Durante la demo sono stati presentati alcuni tra i possibili scenari di vita domestica che esemplificano le funzionalità di Homelab Open World. Si è potuto assistere ad esempi concreti di come prodotti differenti possano scambiarsi informazioni e creare un vero e proprio ecosistema domestico al servizio di chi vive la casa.





ddn

marzo 2014 pag. 23

HOMELAB PARLA IL LINGUAGGIO DEL DOMANI

HOMELab, il Consorzio italiano di ricerca sulla domotica (formato da Ariston Thermo, BTicino, Elica, Indesit, Loccioni, Teuco, MR&D Institute, Spes e Università Politecnica delle Marche) è stato presentato alla stampa a Milano, nella sede milanese di Indesit, direttamente dal presidente dello stesso. Andrea Merloni, in un dibattito moderato dal conduttore del TG5 De Filippi al quale hanno preso parte Carlo Ratti (direttore del MIT Senseable City Lab), la fondatrice di Action Aid Sofia Maroudia e il fondatore di Progetto CMR, l'architetto Mas simo Roj. Tema conduttore della giornata, la nascita di un 'nuovo linguaggio' in un contesto sempre più orientato verso le smart home. o le smart city. Un nuovo linguaggio ("aperto, democratico, innovativo", così lo ha definito Andrea Merloni) studiato e concretizzato dalle aziende del Consorzio. Open Web Net, è la 'lingua' scelta dal Consorzio per consentire il dialogo e fra i prodotti delle aziende che ne fanno parte, ma reso accessibile anche per chi, eventualmente, ne volesse far parte. Oggi, dunque, dialogano fra loro (senza costi, né particolari difficoltà

tecniche, né con l'ausilio di nessun tipo di installatore, è stata l'importante notizia data da Merloni) un primo panel di prodotti: frigorifero, forno, piano cottura, cappa, lavabiancheria, illuminazione, minipiscina, caldaia. Il vantaggio? Importante, dal punto di vista del risparmio energetico, e assolutamente tutto da scoprire per quanto riguarda la possibilità di portare una sorta di rivoluzione digitale nel mondo della casa e del contract.

www.homelabitaly.com Claudio Moltani

HOMELAB SPEAKS THE LANGUAGE

OF TOMORROW

HomeLab, the Italian Consortium concerning domotics research (set up by Ariston Thermo, BTicino, Elica, Indesit, Loccioni, Tenco, I'MR&D Institute, Spes and the Polytechnic University of Marche) has been introduced to the press in Milan, in the Indesit Milanese headquarters, directly by its president, Andrea Merloni, The debate has been moderated by De Filippi, TG5 presenter and saw the participation of Carlo Ratti (MIT Senseable City Lab director), Sofia Maroudia, Action Aid founder, and the architect Massimo Roj, CMR Project founder, Central theme of the day, the birth of a "new language" in a context which is always more oriented towards smart homes or smart cities. A new language ("open, democratic, innovative", in this way defined by Andrea Merloni) studied and realized by the companies of the Consortium.

Open Web Net, is the 'language' chosen by the Consortium to allow the dialogue among the participating companies products, but it is also accessible to those who, possibly, would like to be a part of it. Today, therefore, (without costs, avoiding particular difficulties, without the help of any technician, this has been the important news given by Merloni) a first product range can communicate with each other: refrigerator; oven, hob, hood, washing machine, lighting, small-size pool, boiler. The advantage? Important for eco-save, and absolutely worth getting to know for what concerns the chance to bring a sort of digital revolution into the world of the house and of contract as well. www.homelabitaly.com







prnewswire

25 febbraio 2014

MIPIM 2014: New European Exhibitors Head To MIPIM

SPAIN RETURNS IN FORCE

11 - 14 March 2014 - Palais des Festivals, Cannes



PARIS, Feb. 25, 2014 /PRNewswire/ -- A significant number of new European exhibitors are heading to MIPIM 2014, where delegates will debate whether this indicates a return to growth in certain European real estate markets.

In particular, the Spanish presence at MIPIM is set to increase significantly this year, driven by sizeable delegations from Madrid, Barcelona and Catalonia.

"Over the years, MIPIM has become a barometer for international property markets, and a key indicator for all stakeholders and industry observers," says Filippo Rean, Director of MIPIM. "The real estate situation in Europe is still very mixed and varies from one country to the next. More than ever this year, it will be interesting to examine the situation in Europe's national real estate markets."

After a low-key presence in recent years, Spain is making a major return to MIPIM with companies from different property sectors showcasing new market opportunities at Cannes.

For example, a dozen private companies from the Madrid region will come together for the first time under one roof. They include consultancies such as Like Invest and Irea Corporate Finance; fund managers such as IBA Capital Partners and Ursus Kapital Inversiones Inmobiliarias; Anida, which manages the BBVA bank real estate assets; and the famous Spanish architect Ricardo Bofill, who designed the Antigone district in Montpellier, the Saint-Honore market in Paris and the National Theatre of Catalonia in Barcelona.

Barcelona and the Catalonia region as a whole will also host over a dozen companies on their stand. They include the developers Renta Corporacion, specializing in the property acquisition and renovation; Miete S.A which will present a 56,800 m² project in the centre of Barcelona; the architectural firm BCQ; Fabregat Perulles Sales Abogados, a law firm specialized in providing location assistance in Spain; and Cornex Capital, a property manager.

Italy is also boosting its visibility this year with new exhibitors and new projects. These include Arexpo Spa, a public-private partnership for the ownership and management of 105 hectares of land to the northwest of the city centre of Milan, which will host Expo 2015. Ada Lucia de Cesaris, Deputy Mayor of Milan, will attend MIPIM to promote her city's development projects.

The Italian projects on show will also reflect the dynamism of the country's architects. For example Venetian architectural firm All Projects will present its redevelopment plans for the island of Gorgo; and the architect Simone Micheli will also be attending with his hotel project for the Hermitage Museum in Saint-Petersburg. The architects Project CMR will be showcasing the Oxygen Eco Tower project, a 75-floor building comprising 161 villas each with a vertical private garden.

Belgium is attending MIPIM this year with new exhibitors and a larger visibility. Belgian companies will exhibit in a new 400 m² pavilion located in the Debussy area, bringing together stands and a conference room for sessions dedicated to the Belgian market. New Belgian exhibitors include the Group Hugo Ceusters-SCMS, the developer Speci, IBM - which will showcase a project in Wallonia - and also in the MIPIM Innovation Forum newcomers such as Cellumat, MCS and Urban Farm Company.

The Wallonia, Flanders and Brussels regions will also showcase new projects on their respective stands including the development of the area alongside the canal crossing Brussels, the mixed-use project La Strada in La Louviere in Wallonia and the mixed developments linked to the Ghelamco Arena stadium in Gent in Flanders.

Amongst the French delegation, AFEX, an association of a 100 French architects, is attending MIPIM for the first time to promote their know-how internationally. The stand will bring together Wilmotte & Associates, Arte Charpentier Architects, PBO Architecture, Diener Guirard architecture, Chaix et Morel et associes, Braun et associes, AW2 architecture workshop, Atelier Tom Sheehan & partners, AS architecture studio, Aia Associates, and 2/3/4/ Architecture.

To view the MIPIM conference programme, click here.

To track industry news:

- keep an eye on MIPIM's Scoopit press review here.
- check out the MIPIM blog here.



II Giorno

07 febbraio 2014

Ilgiorno > Dalle bobine intelligenti all'architetto: storie di chi ha fatto fortuna in Cina,

Dalle bobine intelligenti all'architetto: storie di chi ha fatto fortuna in Cina

Comment

Riprendono quota gli investimenti delle imprese italiane nel Paese di Mezzo. E i guadagni permettono di ingrandirsi anche in casa

di Luca Zorloni







Milano, 7 febbraio 2013 - Quando ha annunciato ai suoi dipendenti l'inaugurazione di uno stabilimento in Cina, Pasquale Forte, fondatore della Eldor (specializzata in componenti elettroniche per auto), non è stato accolto con giubilo. «inizialmente c'era la paura che si chiudesse, invece investendo

all'estero ci siamo rafforzati», spiega il titolare. Perché a Orsenigo, duemila anime in provincia di Como, la Eldor non solo ha mantenuto il quartier generale, ma lo ha trasformato in un parco tecnologico. In Italia il cervello (c'è un centro anche a Bologna e Forte non ne esclude un terzo al Sud), nel mondo le braccia: Turchia, Stati Uniti, Brasile, Cina per un totale di 1.800 dipendenti e 200 milioni di fatturato. Gettare l'ancora nel Paese di Mezzo per Forte ha significato avvicinarsi ai produttori di auto che montano le bobine intelligenti comasche, ma anche al primo mercato al mondo per acquisti di quattro ruote.

Quella di Eldor è una delle storie di italiani che hanno avuto successo in Oriente raccolte da Fondazione Italia-Cina e Intesa San Paolo, presentate l'altro giorno a Milano. C'è anche il caso di Progetto Cmr, studio di architettura milanese guidato da Massimo Roj. I primi contatti con il Dragone risalgono a dieci anni fa, ma all'inizio i professionisti ricevono solo porte in faccia. Finché arriva l'incarico per disegnare il nuovo rettorato dell'università di Tianjin. Tra i progetti curati, il Florentia Village, un outlet patchwork di città d'arte italiane (da Venezia a Firenze) fino al recupero dell'antico borgo murato di Jingzhou. Un curriculum che ora si riflette sui lavori che Cmr assume in Europa, sebbene Roj abbia sentito «la mancanza di un sistema Paese che ci accompagnasse, rispetto a francesi, tedeschi, inglesi e americani che arrivano con strutture organizzate».

Perché le difficoltà si incontrano, ha ricordato Helmuth Senfter, presidente di Grandi salumifici italiani, a partire «da un'applicazione non uniforme della legge su tutto il territorio nazionale che può creare concorrenza sleale». Un prezzo da pagare per impiantare, dal 1995, una fabbrica nel primo Paese al mondo per consumo di carne di maiale.

Secondo **il centro studi della Fondazione guidata da Cesare Romiti, nel 2013 gli investimenti italiani in Cina hanno ripreso quota: 316 milioni di dollari**, con un incremento del 28,92% sul 2012 che in parte copre un buco del 36,62% tra 2011 e 2012. Tre anni fa l'Italia era presente nel Paese di Mezzo con 1.103 aziende (dati Intesa San Paolo) concentrate nel settore meccanico. Ma in Cina aumenta il fabbisogno di beni ambientali e tecnologie mediche, due settori in cui le pmi italiane sono specializzate. È tempo di raccogliere la sfida.



Italia-Cina. Le nostre aziende puntano sul Dragone: nel 2013 investimenti a 316 milioni di dollari (+29%)

MILANO

ono tornati a crescere gli investimenti delle imprese italiane in Cina: nel 2013 hanno raggiunto 316 milioni di dollari, con un incremento del 28,92% che recupera parzialmente il -36,62% del 2012. I dati, raccolti dal xentro studio sertimpresendelle d'ondezione Italia Cina, sono stati illustrati nel corso del settimo furum sulle «Storie di successo italiane in Cina» organizzato dalla fondazione in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Nel 2013, le esportazioni italiane in Cina sono cresciute di oltre 1,3 miliardi di dollari (+8,13%) e anche l'import italiano è lievemente aumentato; l'interscambio tra i due Paesi è passato da 41,91 miliardi a 43,33 miliardi di dollari, ancora distante dai 51,3 miliardi del 2011 ma in crescita del 3,38%.

Nelle sette edizioni del forum, più di 40 aziende hanno partecipato in qualità di relatori davanti a una platea di circa 700 persone. «Possiamo dire con certezza-ha detto il presidente della Fondazione l'alia Cina, Cesare Romitiche il successo non dipende dalla dimensione o dal settore di appartenenza ma dalla visione strategica, dalla programmazione e conoscenza del mercato e dalle risorse umane e materiali impiegate». Secondo Gaetano Miccichè, direttore generale di Intesa Sanpaolo, la Cina «è strategica per la crescita del nostro Paese»: «L'incremento dei consumi interni e la formazione di una classe media ricca – ha sottolineato - ne fanno un mercato di sbocco dall'enorme potenziale per le nostre imprese. Intesa Sanpaolo è presente in Cina da oltre 30 anni. Osserviamo con interesse l'elevato tasso di sviluppo di alcune regioni e intensifichiamo le relazioni con le corporate cinesi che intendono investire o trovare partner commerciali in Italia». All'incontro di ieri sono state presentate le esperienze di Eldor (società del settore auto attiva dal 2009 in Cina), Coveme (attiva nel fotovoltaico), Cmr (specializzata nella progettazione integrata) e Grandi salumifici italiani Cina (dal 1995 produce salumi italiani destinati al mercato asiatico).

© RIPRODUZIONE RISERVATA







06 febbraio 2014 pag. 35

Internazionalizzazione. Nel 2013 aumento del 29% dopo la flessione del 2012

Gli investimenti italiani tornano a crescere in Cina

I dati presentati da Fondazione Italia-Cina e Intesa Sanpaolo

Laura Cavestri

«Iprimidue concorsidi architettura li abbiamo persi arrivando secondi. Il terzo pure, nel porto di Tianjin. O meglio, ci avevano comunicato che avevamo vinto, ma poi sul podio hanno chiamato i colleghi di uno studio tedesco. Poi abbiamo visto che tra i finanziatori del progetto c'erano primarie aziende e banche tedesche e abbiamo capito cosa significa muoversi, da italiani, senza fare sistema».

Poi però Massimo Roj, architetto e amministratore delegato di Cmr Project (13 ufficie 700 clientinel mondo) in Cina ha progettato il rettorato dell'università di Tianjin, il parco Hi-Tech, l'exhibition center e quest'anno punta a trasformarsi da società di architettura in società di ingegneria, fatturare 70 milioni di renminbi (oltre 8,5 milioni di euro) solo nel Paese e vuole arrivare a 70 collaboratori. Pmi nate italiane e diventate "multinazionali" sono state raccontate, nel corso del 7° Forum sulle "Storie di successo italiane in Cina", tenutosi ieri a Milano e organizzato dalla Fondazione Italia-Cina, in collaborazione con Intesa Sanpaolo e che dimostrano come la "taglia" può non essere un ostacolo allo sbarco in un Paese, legato a tradizioni sconosciute e che, anche a livelli top, spesso non parla inglese.

Non a caso il 2013 si chiude con buone notizie sul fronte dell'interscambio Italia-Cina. Sono tornati a crescere gli investimenti delle imprese italiane in Cina: nel 2013 hanno raggiunto i 316 milioni di dollari, con un incremento del 28,92% che recupera parzialmente il -36,62% del 2012. Nel 2013, le esportazioni italiane in Cina sono cresciute di oltre 1,3 miliardi di dollari (+8,13%) e anche l'import italiano è lievemente aumentato. In questo modo, l'interscambio tra i due Paesi è passato da 41,91 miliardi a 43,33 miliardi di dollari, ancora distante dai 51,3 miliardi del 2011 ma in crescita del 3,38 per cento.

«Possiamo dire con certezza – ha affermato il presidente della Fondazione Italia-Cina, Cesare Romiti - che il successo non dipende dalla dimensione o dal settore di appartenenza ma dalla visione strategica, dalla programmazione e conoscenza del mercato e dalle risorse umane e materiali impiegate». Secondo Gaetano Miccichè, direttore generale di Intesa Sandaolo, «L'incremento dei consumi interni e la formazione di una classe media ricca fanno della Cina un mercato di sbocco dall'enorme potenziale per le nostre imprese. Osserviamo con interesse - ha concluso Miccichè - l'elevato tasso di sviluppo di alcune regioni e intensifichiamo le relazioni con le corporate cinesi che intendono investire o trovare partner in Italia».

«Dalla costituzione di una società, in Cina, ai permessi di costruzione non passano più di tre mesi», ha spiegato Pierluigi Miciano, presidente di **Covem** (150 milioni di euro di fatturato e 250 dipendenti) che produce pellicole chimiche per il biomedicale e il fotovoltaico. In Cina, (dove nel 2014 il fatturato si raddoppierà a 46 milioni di euro) il core business sono i pannelli. «Ogi in Europa – ha aggiunto Miciano – si producono 2 giga, in Cina 40 e nel resto del mon-

do 5. Nel 2017, anche per i cronici problemi di inquinamento, la Cina li porterà a 70. Nel nostro insediamento di Zhangjiagand produciamoper il mercato cinese e i Paesi limitrofi». Una "prateria" di opportunità con alcune insidie «Gli ostacoli sono i limitati strumenti per lo smobilizzo pro solvendo e pro soluto, la difficoltà a reperire informazioni finanziarie trasparenti sulle aziende clienti. Inoltre le nostre "piccole" e i pochi investimenti italiani in Cina diminuiscono il nostro potere contrattuale come Paese. Infine, il sistema di relazioni è talmente complesso che serve un partner locale per fare business, a sua volta affidabile».

Problemi molto meno sentiti da chi in Cina ha seguito "embedded" le catene internazionali del valore e la fornitura di nicchia per grandi big dell'automotive tedeschie Usa, come la Eldor di Orsenigo (Como, 200 milioni di fatturato, 1.800 dipendenti e stabilimenti anche in Francia, Turchia e Brasile, in vista di uno negli Usa). «Produciamo-ha spiegato il presidentePasqualeForte-"bobine intelligenti" per ottimizzare la combustione. A Dalian non sfruttiamo la manodopera, ma abbiamo portato una fabbrica automatizzata che serve le case automobilistiche europee(perlopiù tedesche) e statunitensi».L'investimento da 36 milioni ha avviato la produzione a maggio scorso e in un solo semestre ha fatturato 45 milioni di euro. Nel 2014 ne sono attesi 45 milioni. Da Bmw-ha concluso Forte-abbiamo ordini sino al 2022».

Mala Cinahaportato fortuna anche a un'azienda come **Grandi Salumifici Italiani** (nata dal 2000 dalla joint venture paritaria tra l'altoatesina Senfter e l'emiliana Unibon): «Nel 1994 in Italia eravamo piccoli (60 milioni di fatturato) – ha



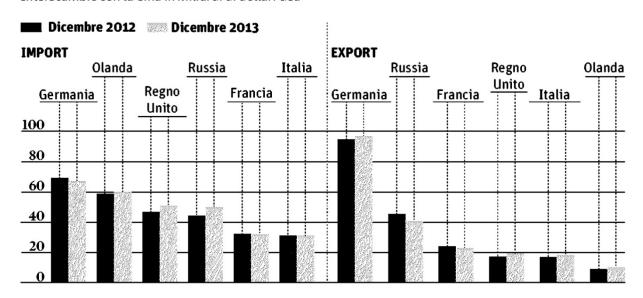
II Sole 24 Ore

06 febbraio 2014 pag. 35

Germania leader nell'interscambio con Pechino

IL CONFRONTO CON I CONCORRENTI EUROPEI

Interscambio con la Cina in miliardi di dollari Usa



DESTINAZIONE CINA

L'andamento degli investimenti e dell'interscambio nel 2013

INTERSCAMBIO

Un'annata positiva per l'Italia

L'export italiano in Cina è cresciuto nel 2013 di oltre 1,3 miliardi di dollari (+8,1%) recuperando quasi interamente il calo del 2012. L'import italiano è lievemente cresciuto (+0,1 miliardi) dopo il calo di 8 miliardi del 2012. Il saldo della bilancia commerciale è negativo per l'Italia, anche se il disavanzo è calato del 13% attestandosi a 8,17 miliardi di dollari.

spiegato il presidente Helmut Senfter – tra colossi consolidati dell'alimentare. Non volevamo alterare gli equilibri competitivi del mercato nazionale. E siccome i cinesi non

INVESTIMENTI

Il recupero del 2013 dopo la flessione del 2012

Gli investimenti italiani in Cina tornano a crescere raggiungendo quota 316 milioni di dollari nel 2013, pari ad un incremento del 28,9% che recupera parzialmente il -36,62% del 2012. Lo sottolinea il cantro studi partimprasa della fondazione Italia Cina in occasione del forum "Storie di successo italiane in Cina", organizzato con Intesa Sannaolo.

consumano prodotti crudi e quelli cotti vanno prodotti sul posto – abbiamo aperto nell'Hennan. Fino al 2007 siamo cresciuti del 60% all'anno. Dal 2008 "solo" del 22».

TESTIMONIANZE

I casi di successo delle aziende italiane

Ieri durante il forum della

Interiora la la la la la sono
state presentate le esperienze
di diverse aziende italiane,
come Eldor (automotive, dal
2009 in Cina), Conveme
(presente dal 2011 nel
fotovoltaico), Cmr
(progettazione integrata, in
Cina dal 2003) e Grandi
salumifici italiami Cina (dal
1995 produce salumi
italiani).



06 febbraio 2014 pag. 26

Nade in Baix

LE PICCOLE MULTINAZIONALI CHE VINCONO IN CINA

di DARIO DI VICO

Nel 2013 l'export italiano in Cina ha raggiunto i 17,5 miliardi di dollari con un incremento dell'8,13% rispetto all'anno precedente e ha così recuperato quasi interamente la flessione fatta registrare dopo un 2011 monstre. Se ne può dedurre che gli spazi di mercato esistono, che il sistema Italia mostra una buona capacità di movimento ma che nessuno ci regala niente. Anche nel Paese dei mandarini, che pure ha conosciuto una crescita impensabile, le quote si conquistano palmo a palmo. È lo si capisce ascoltando i racconti dei top manager delle multinazionali tascabili come è stato possibile ieri al convegno milanese della Fondazione Italia-Cina e Intesa Sanpaolo, dove sono state presentate le performance di Eldor (automotive), Coveme (fotovoltaico), Progetto Cmr (architettura) e Grandi Saluminol ।লৈ।লা।. La sorpresa è che assieme ai manifatturieri c'è una società di servizi di cui è presidente Massimo Roj. Nel 2014 la Progetto Cmr conta di fatturare in Cina 70 milioni di renmimbi e di avere alle dipendenze 70 professionisti negli studi di Tianjin, Pechino e Shanghai. La società si occupa di sostenibilità urbana e prima di sfondare ha dovuto «partecipare a due-tre concorsi di allenamento» e subire qualche gomitata. Con il tempo è riuscita però a conquistarsi le prime soddisfazioni vincendo numerosi appalti a cominciare dal rettorato della Tianjin University. E trainando a le vendite di made in Italy. Eldor ha sede nel comune di Orsenigo in Brianza e fabbrica bobine intelligenti per la combustione dei motori. Fattura 200 milioni, dà lavoro a 1.800 addetti e non ha conosciuto la Grande Crisi. Cresce dal 2002 e il trend degli

8,13%

l'incremento

nel 2013 dell'export italiano in Cina, che ha raggiunto i 17,5 miliardi di dollari. È stata così recuperata quasi interamente la flessione fatta registrare dopo un 2011 «monstre»

milioni
di renmimbi è
quanto conta di
fatturare nel 2014
il Progetto Cmr
(architettura).
Prevede di avere
alle dipendenze 70
professionisti negli
studi di Tianjin,
Pechino e
Shanghai

Italia.

26,8 milioni di euro

I ricavi previsti nel 2014 dalla Coveme che realizza pellicole per il fotovoltaico e riesce a venderle anche in Cina, Paese incontrastato leader mondiale

del settore

ultimi anni è del 20%. Ha stabilimenti in 5 Paesi tra cui la Cina (a Dalian) e nella sostanza segue nel mondo i big dell'auto per servirli meglio. L'ostacolo maggiore che ha trovato in Oriente è stata «la difficile comprensione culturale» racconta il presidente Pasquale Forte, che mette in guardia «dal dilagare della contraffazione, là si trovano copie dei nostri prodotti quasi perfette». Pierluigi Minciano è invece il presidente della Coveme che realizza pellicole per il fotovoltaico e riesce a venderle (26,8 milioni di euro di ricavi previsti nel 2014) anche nel Paese incontrastato leader mondiale del settore. «Siamo gli unici occidentali del settore a produrre in Cina e comunque se stai nelle regole le autorità cinesi ti rispettano. Il problema, caso mai, è l'impossibilità di avere credito, noi finanziamo tutto con mezzi propri». Gli operai sono tutti asiatici mentre la ricerca e sviluppo è rimasta in

I cinesi sono i primi consumatori di maiale al mondo e per questo motivo la Grandi Salumifici ha pensato che per crescere bisognava farseli amici. In joint venture con un operatore statale gli italiani, frutto dell'aggregazione dei gruppi Senfter e Unibon, sono andati a produrre in Asia e sono cresciuti a ritmi sostenuti dal '94 al 2002. Successivamente hanno cambiato strategia e posizionamento di mercato. Liquidata la joint venture hanno proseguito da soli e mirato a un consumatore più sofisticato. «Cresciamo meno ma i concorrenti faticano a competere con noi nel segmento premium» racconta il presidente Helmuth Senfter, che vanta un'anzianità di presenza personale in Cina di ben 15 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





news.xinhuanet.com

06 febbraio 2014

China "strategic" for Italy's growth, experts in Milan say

English.news.cn 2014-02-06 05:34:11









by Marzia De Giuli

MILAN, Italy, Feb. 5 (Xinhua) -- Nowadays, maybe many Italian businessmen would not deny that China is strategic for the growth of Italy, especially those who are doing business in China.

"China was our key to success," Massimo Roj, the head of an Italian company specialized in integrated design, said here on Wednesday, more than 10 years after he first set foot in Beijing.

"In 2002 I was on a mission to China and I found a world that I did not expect, very different from the stereotypical country I had in my mind," Roj told an audience of entrepreneurs who met in Milan, the economic capital of Italy, to share their success stories in setting up businesses in China.

Roj's company, Progetto CMR, today has three bureaus in Beijing, Shanghai and Tianjin as well as a professional experience of several projects in China that have received international awards. DB World Architecture 100 has put the company among the first 100 architectural studios worldwide.

The Italian architect's objective of creating a sustainable architecture by a method which starts from the customer's requirements matched with one of the fields that make China especially attractive for Italian businesses.

Design, fashion, environmental technology, IT and pharmaceutical industry are among the sectors allowing Italian companies to export to China the "intangible" quality of Made in Italy, General Manager of Intesa Sanpaolo Bank Gaetano Micciche noted.

The research center of Intesa Sanpaolo Bank, which has been present in China for some 30 years, highlighted that China's demand is increasingly growing in the direction of sustainable development, high-value added products and quality of life, which meets Italy's offer.

"That is why China is strategic for the growth of Italy," Micciche stressed.

"Growing domestic consumption and middle classes make the world's second largest economy an end market with enormous potential," he said.





news.xinhuanet.com

06 febbraio 2014

Italy and China have recently agreed to especially enhance cooperation in green development, agriculture and food security, sustainable urbanization and health services. Those sectors represent development priorities for China and are also strategic areas in which Italian companies have comparative advantages and can provide innovative technologies and know-how.

Grandi Salumifici Italiani Group, a leader in the Italian food industry and processed meats market, has increased tenfold its turnover to more than 600 million euros (811 million U.S. dollars) since it entered China's market in 1994.

"We considered China a concrete growth opportunity and we did well," Helmuth Senfter, President of the group's company in China which produces today an "Italian style for niche market," said at the conference.

Echoing his words, Pasquale Forte, President of Eldor, an Italian company leader in the automotive business, told the audience he was very satisfied with the choice to invest in China.

"Of course, there have been also obstacles due to cultural differences and diverse behavior in the two countries, that we have tried to overcome with more effective communication," he said.

But Forte was enthusiastic in noting that Chinese employees working in the group's new plant in Dalian, which started production a few months ago, are "highly qualified." At full, the plant will have a population of more than 500 employees with 8 production lines.

According to the Milan-based Italy China Foundation, the organizer of Wednesday's conference, Italian investments to China in 2013 amounted to 316 million U.S. dollars, nearly 29 percent up compared to 2012.

Last year, Italian exports to China posted an 8.1-growth compared to 2012, the foundation also said based on data of the China General Administration of Customs.

"A common strategic vision for China characterizes the Italian companies that can tell success stories today," Italy China Foundation President Cesare Romiti said at the conference. "We will continue to work to have many more positive examples," he concluded.

Editor: Luan





Italia Oggi - Marketing Oggi

06 febbraio 2014 pag.17

L'export delle imprese italiane in Cina cresce dell'8,1%

DI SIMONETTA SCARANE

È partito dal paesino brianzolo di Orsenigo nel 2009, destinazione Cina, con le sue innovative bobine intelligenti che fanno bene all'ambiente perché riducono l'inquinamento prodotto da auto e mezzi di trasporto. Sono ricercate da tutte le più grandi case automobilistiche che in Cina hanno il loro più vasto mercato: quasi 22 milioni le vetture vendute nel 2013. Così, Pasquale Forte, presidente dell'italiana Eldor, che ha, e continua ad avere, il suo quartiere generale a Orsenigo, ha deciso di avvicinare la sua produzione di bobine «ecologiche» alle fabbriche cinesi che producono auto, accogliendo la richiesta di ridurre le distanze che gli era arrivata dai grandi gruppi automobilistici che producono in Cina. Così, nella prima fase del suo investimento, nel 2012, ha speso 36 milioni per realizzare il suo stabili-mento a Dalian, città di 6,2 milioni di abitanti, terzo porto per importanza della Cina, dove oggi produce 50 milioni di pezzi destinati a 12 milioni di vetture del mercato cinese, pra-ticamente la metà di quelle vendute

l'anno scorso. Nel suo stabilimento. di design, robotizzato, realizzato in sei mesi, attiverà quest'anno una seconda linea produttiva, automatizza-ta che gli permetterà di raddoppiare il fatturato. Una storia che racconta il successo di una eccellenza tecnologica italiana nella componentistica di elettronica sofisticata per l'automotive destinata a ridurre l'inquinamento ambientale, settore dove la Cina ha necessità di importare soluzioni innovative. Successo ottenuto in Cina grazie al supporto e ai servizi della Fondazione Italia Cina presieduta da Cesare Romiti. Certo non sono state tutte rose e fiori, si sono dovuti superare ostacoli derivanti dall'incomprensione culturale, problemi legati ai brevetti, e anche alla contraffazione, terreno sul quale la Cina dovrà migliorare la normativa per ridurre il fenomeno dai contorni molto vasti. I cinesi possono arrivare a copiare tutto il prodotto e per farla franca basta che non mettano il marchio.

Una storia emblematica, quella della Eldor, che bene descrive le opportunità offerte dal mercato cinese, ma anche le criticità di quel paese,

secondo quanto ha detto Pasquale Forte, intervenendo al VII «Forum Storie di successo italiane in Cina», organizzato dalla Fondazione Italia Cina (che quest'anno festeggia il suo decennale), in collaborazione con Intesa Sanpaolo (in Cina da 30 anni, e tra i soci fondatori della Fondazione di Romiti) e il contributo di Genertec Italia e Fercam. Insieme a lui, a raccontare la propria avventura in Cina, anche Pier Luigi Miciano, presidente di Coveme, azienda leader nella produzione di backsheet per moduli fotovoltaici che nel 2011 ha aperto il primo stabilimento produttivo in Cina; Massimo Roj, architetto milanese presidente e a.d. di Progetto mr. società multinazionale specializzata nella progettazione integrata per la sostenibilità ambientale (dalle case e gli uffici ai masterplan urbani. passando per gli stadi), fra i 100 studi di architettura più importanti del mondo e che sta per aprire in Cina la sua prima società di ingegneria. Dalla meccanica alla green economy dei pannelli fotovoltaici per le energie rinnovabili, al design e l'architettura italiana, le storie italiane di successo in Cina di ieri parlano anche di

agroalimentare con l'esperienza di Helmuth Senfter, presidente Grandi Salumifici Italiani Cina che con la società Shanghai Yihua Food Ltd dal 1995 produce salumi italiani destinati al mercato asiatico.

Gli investimenti delle imprese italiane in Cina, paese ritenuto strategico per la crescita economica dell'Italia, sono aumentati. Nel 2013 hanno toccato quota 233 milioni di euro ((316 milioni di dollari), con un incremento del 28,92% che recupera in parte il calo del 36,62% registrato nel 2012. Nel 2013 l'export italiano in Cina è cresciuto di oltre 960 milioni di euro (1,3 miliardi di dollari), +8,13% condo i dati del Centro studi della Fondazione Italia Cina e anche l'import italiano è lievemente aumentato. L'interscambio tra i due paesi è passato da 30,4 miliardi di euro (41,91 miliardi di dollari) a 32 miliardi di euro (43,33 miliardi di dollari), ancora distante dai 37,9 miliardi di euro (51,3 miliardi di dollari) del 2011, ma in crescita del 3,38%. Ora, all'orizzonte si profila l'Expo Milano 2015, con un milione di visitatori cinesi annunciati. distitted for





a-realestate.it

05 febbraio 2014

RealEstate online > News > Crisi: Italia torna a investire in Cina, nel 2013 (+29%)

Crisi: Italia torna a investire in Cina, nel 2013 (+29%)

Fondazione Italia-Cina, riparte interscambio dopo battuta arresto

05 FEBBRAIO 2014

♦ Indietro ☐ Stampa ☑ Invia Scrivi alla redazione





(ANSA) - ROMA, 05 FEB - Gli investimenti italiani in Cina tornano a crescere raggiungendo quota 316 milioni di dollari nel 2013, pari ad un incremento del 28,92% che recupera parzialmente il -36,62% del 2012. A sottolinearlo è il centro studi per l'impresa della Fondazione Italia Cina, in occasione del forum 'Storie di successo italiane in Cina', organizzato dalla fondazione in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Lo scorso anno l'export italiano in Cina è cresciuto di oltre 1,3 miliardi di dollari (+8,13% sul 2012), mentre l'import ha segnato un lieve incremento (+0,1 miliardi di dollari) dopo il calo di circa 8

miliardi del 2012. L'interscambio tra i due Paesi è passato da 41,91 miliardi a 43,33 miliardi di dollari, con una crescita del 3,38%, ma ancora distante dai 51,3 miliardi del 2011.

In sette anni il forum ha coinvolto 40 aziende che hanno partecipato in qualità di relatori davanti a una platea di circa 700 persone. "Tutti ce la possono fare in Cina", è il messaggio del presidente della Fondazione, Cesare Romiti. "Il successo - aggiunge - non dipende dalla dimensione o dal settore di appartenenza ma dalla visione strategica, dalla programmazione e conoscenza del mercato e dalle risorse umane e materiali impiegate". Per il direttore generale di Intesa Sanpaolo, Gaetano Micciché, la Cina "e' strategica per la crescita del nostro Paese" e rappresenta "un mercato di sbocco dall'enorme potenziale per le nostre imprese". Intesa Sanpaolo e' presente nel paese da oltre 30 anni: "osserviamo con interesse l'elevato tasso di sviluppo di alcune regioni - conclude Micciché - e intensifichiamo le relazioni con le corporate cinesi che intendono investire o trovare partner commerciali in Italia". Oggi durante il forum sono state presentate le esperienze di diverse aziende italiane, come Eldor (settore automotive, dal 2009 in Cina), Conveme (presente dal 2011 nel fotovoltaico), Cmr (specializzata nella progettazione integrata, in Cina dal 2003) e Grandi salumifici italiani Cina (dal 1995 produce salumi italiani destinati al mercato asiatico).(ANSA)



02 febbraio 2014

Ecco le imprese italiane che hanno sfondato la Muraglia

09 - 02 - 2014 LAURA MAGNA



Profili e storie di quattro casi aziendali illustrati nel corso di un forum organizzato a Milano dalla fondazione Italia-Cina

"Una generazione pianta un albero. La generazione successiva si gode l'ombra". Antico proverbio cinese (non applicabile all'Italia). Ma se ne comprendi il senso, allora hai fatto la metà della strada per tagliare il traguardo del successo a Pechino e nei suoi 10 milioni di chilometri quadrati di dintorni.

Lo dimostrano le storie di quattro aziende italiane che hanno resistito alla crisi, non si sono fatte acquistare dai fondi o dai colossi internazionali, non hanno limitato il loro sguardo agli angusti – sempre più – confini nazionali. E ce l'hanno fatta.

Storie raccontate a Milano, il 5 febbraio, al settimo Forum della Fondazione Italia-Cina.





www.formiche.net

02 febbraio 2014

ELDOR, I BRIANZOLI DI DALIAN

Storie come quella di Eldor, Elettronica Orsenigo, un paesino dell'alta Brianza da cui tutto è partito oltre 40 anni fa. "Facevamo apparati per le tv – spiega il presidente Pasquale Forte – poi con l'avvento dei cristalli liquidi abbiamo dovuto riconvertire la produzione: oggi ci occupiamo di bobine intelligenti per l'industria automotive. Si tratta di apparecchi che consentono la combustione cilindro per cilindro e la misurano, con tutto ciò che ne consegue in termini di efficienza energetica". Eldor approda in Cina nel 2009, e nel 2012 completa la prima fase di un importante insediamento produttivo nella città di Dalian, "una delle meno inquinate, un grande porto dove venti e mare rendono la vita sostenibile – continua Forte – la nostra sede è costruita in stile italiano; a maggio scorso è iniziata la produzione, 8 linee per 50 milioni di pezzi, 300 dipendenti e il fatturato che nel 2014 toccherà i 45 milioni. Abbiamo gli ordini da Bmw per la Cina fino al 2022". Dal 2002, dismesso il business dei tubi catodici, la crescita è stata vertiginosa, il 20% all'anno, da zero a 200 milioni di fatturato. "Il successo? – continua Forte – è dato dalla equazione velocità più cambiamento. Oggi montiamo le nostre bobine sulle auto giapponesi, è una cosa che non credevo possibile".

IL LINGUAGGIO DELL'ARCHITETTURA

Se il maggiore ostacolo nell'approcciarsi al Dragone è la comunicazione, Massimo Roj, lo ha superato usando "il linguaggio dell'architettura". Roj è il presidente e amministratore delegato del Progetto CMR, società specializzata in urban planning, costruzioni, interior design. L'avventura cinese inizia nel 2003, a Tianjin, una città industriale del Nord. "I primi concorsi sono stati uno choc – racconta Roj – nel 2003 abbiamo presentato un progetto per la riqualificazione del centro industriale di Tianjin, 700mila metri quadri da distruggere e ricostruire. Siamo arrivati secondi, e così al successivo concorso. Il terzo lo abbiamo vinto, ma poi lo sponsor, Deutsche Bank ha premiato, inspiegabilmente, una società tedesca. O meglio, non inspiegabilmente: fu chiaro da subito in cosa noi italiani siamo carenti: nel muoverci come sistema, come Paese". Alla fine, comunque, le competenze hanno la meglio: nel 2004 gli italiani fanno passare il concetto nuovo di funzioni miste nelle medesime aree e danno un nuovo aspetto al Palazzo dell'Università di Tianjin. "Abbiamo lavorato a stretto contatto con il preside della Facoltà di Architettura: lui non parlava inglese, noi non sapevamo il cinese. Abbiamo comunicato con l'architettura e ci siamo capito tanto a fondo che ancora oggi ospitiamo studenti del secondo anno del Master per formarli in sei mesi". Se basta per vincere i concorsi, il linguaggio dell'architettura non è sufficiente quando si tratta di realizzarli: in quella fase alcune cose spariscono, come la sostenibilità ambientale e certi dettagli estetici; altre volte è l'idea preconcetta che un italiano debba progettare volte e colonnati a vincere su idee avveniristiche. "Ai cinesi piace molto – continua Roj – tanto che per uno dei nostri unici due clienti italiani abbiamo ricostruito Firenze nel Florentia Village Jingjin Outlets, alla cui inaugurazione sono accorse 10 milioni di persone". E poi stadi, alberghi di lusso, materiali locali e know how italiano. In base all'idea che il Paese abbia bisogno di "less ego, more eco" (meno ego e più eco).





www.formiche.net

02 febbraio 2014

RAGGI DI SOLE OLTRE LO SMOG PECHINESE

Coveme, azienda leader nella produzione di componenti per moduli fotovoltaici, ha aperto il primo stabilimento produttivo in Cina nel 2011. "È un Paese che ha una cultura del lavoro e delle relazioni molto diverse dalla nostra – spiega il presidente Pier Luigi Miciano – è difficile entrare in sintonia. Il nostro successo è dovuto al fatto che la vendita sia tutta cinese, quindi a un sistema di relazioni strutturato ad hoc. Ecco, direi che il segreto è questo: trovare bravi professionisti cinesi in grado di comprendere la cultura occidentale. O magari il contrario, bravi italiani che conoscano a fondo lingua e usanze locali. Shanghai è un substrato favorevole per noi, è una città molto aperta e contaminata dall'Occidente". Altro fattore critico è quello finanziario. "Il mercato – continua Minciano – cresce furiosamente, si investe per raddoppiare le capacità produttive al 2017, arrivando a 70 giga. Un vero dominio cinese nel mondo nella produzione di energia da fonti eoliche. Noi puntiamo allo sviluppo di nuove tecnologie in partnership con aziende italiane". Il progetto, a cui Coveme lavora da due anni, è realizzare un pannello fotovoltaico con rese più alte e completamente diverso dagli altri attualmente sul mercato.

QUANDO IL PROSCIUTTO E DI LUSSO (EITALIANO)

Helmuth Senfter, presidente di Grandi Salumifici Italiani Cina, in Cina è arrivato nel 1995 con la Shanghai Yihua Food. "Fatturiamo 665 milioni di euro – spiega Senfter – Gsi è un'azienda multibrand nata dall'aggregazione di piccole realtà che volevano competere su scala globale. Quando siamo arrivati nel Dragone il fatturato era di 66 milioni, e ci eravamo persi la crescita che aveva interessato altre aziende alimentari italiane". La Cina era dunque una valida soluzione per aumentare i volumi senza fare la guerra su prezzi in Italia e senza crescita organica che erode margini. "Le condizioni macro erano molto favorevoli - spiega Senfter - Basso livello di competizione, domanda superiore all'offerta e aziende poco efficienti. Investimenti stranieri molto agevolati, tasse annullate per i primi tre anni in utile e tempi accelerati: solo 3 mesi per mettere in piedi tutto. Però non si potevano, e non si può ancora, esportare salumi dall'Italia, prosciutto a parte". Dunque, Gsi trova un partner, un'azienda statale con un management dinamico, Shinew ay group, che però aveva un solo prodotto con una capacità di 600 tonnellate. "Oggi è leader in Cina ed è noto per aver acquisito una società americana, nella maggior operazione di M&A del Continente - continua il presidente del gruppo italiano - Noi gli abbiamo fornito il know-how, il nostro tasso di crescita è stato del 60% all'anno fino al 2007. Poi, abbiamo scelto, contestualmente alla privatizzazione della cinese si sciogliere la jv e il tasso di crescita si è abbassato al 22%, ma possiamo consolidarlo in Italia". Il passaggio è stato netto, dal marchio Marco Polo che produceva prodotti chinese style per il mercato di massa, a Casa Modena e Senfter, che fanno prodotti italian style per mercati di nicchia, "con cui i cinesi non possono competere", dice Senfter. Perché la Cina, se quanto già detto non fosse stato abbastanza convincente?. "Ad esempio – conclude Sefter – per una pressione fiscale al 25%, e un ridotto cuneo sociale, del 40%".



modulo

modulo

febbraio 2014 pag. 6

6 •

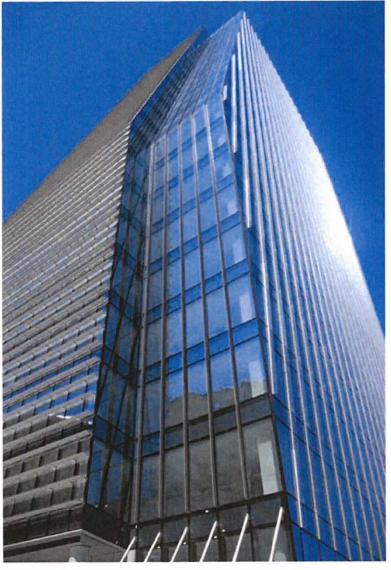


QMODULO PAROLE CHIAVE

QUARTA CONFERENZA INTERNAZIONALE TALL BUILDING UNIVERSITÀ IUAY - VENEZIA - GRATTACIELO/CITTÀ STORICA
- MILANO PORTA NUOVA - CINO ZUCCHI - FRANCESCO FRESA
PIUARCH - CLAUDIO SAIBENE, PIETRO PERELLI HINES ITALIA MATTEO MILANI PEI COBB FREED - RANIERI FONTANA GIUSTI
KOHN PEDERSEN FOX - STEFANO TREVISAN PERMASTEELISA
- MAURO EUGENIO GIULIANI REDESCO - JOHN IORIO
J&A CONSULTANTS) - ELISABETTA FABBRI RESTAURO DEL
GRATTACIELO PIRELLI - PHIL JACKSON BENTLEY

Sopra, il Bosco Verticale, facciata est della Torre residenziale E - Architetto Stefano Boeri. Sotto, riflesso del Bosco Verticale sulla facciata continua in vetro della Torre Unicredit.





TALL BUILDING

quando il grattacielo dialoga con un centro storico. Milano Porta Nuova, case history al convegno internazionale di Venezia

ELENA GIACOMELLO



modulo

modulo

febbraio 2014 pag. 7



Sopra e nella pagina a fianco, la Torre per uffici Diamante.
Architetto Kohn Pedersen Fox Associates.
Fonte: Jessica Butler, Skyscrapercenter.com.
Sotto, vista dell'area di Porta Nuova dal Bosco Verticale. Da sinistra a destra: il Diamantone, le Torri residenziali Varesine (degli studi Arquitectonica e Caputo Partnership), l'Edificio Showroom E1/E2 (di Piuarch) e la Torre Unicredit.
In alto a destra, la Torre Unicredit (a destra) e la Torre B (a sinistra) viste dalla Piazza Gae Aulenti. Architetto Cesar Pelli.





• 7

l 15 novembre scorso, nell'ex Cotonificio dell'Università luav di Venezia, si è svolta la Quarta Conferenza internazionale sui tall buildings. Il tema di quest'anno è stato il rapporto grattacielo/città storica e il made in Italy ha rappresentato il filo conduttore degli interventi esposti dai diciannove relatori invitati: professionisti, a diverso titolo, del costruire in altezza. Al professor Aldo Norsa e al suo gruppo di ricerca, che da anni lavora allo luav sulle tecnologie per i grattacieli, la "sfida di Milano Porta Nuova" è apparsa una tappa fondamentale e necessaria per conoscere meglio (da un punto di vista architettonico, tecnico e procedurale) e per presentare agli studenti e al mondo della professione un caso esemplare di realizzazione di edifici alti, su cui sono puntati i riflettori della scena internazionale

A cinque anni di distanza dall'avvio dei lavori, l'area di Porta Nuova è ormai divenuta "qualcos'altro": da area irrisolta e degradata (da settant'anni) vicina al cuore della città di Milano si è trasformata in un quartiere direzionale in cui le attività terziarie si integrano alle residenze ndisegnando un profilo urbano dove i grattacieli hanno un ruolo da protagonisti.

Le torri oggi costruite sono nove: cinque residenziali (le due del Bosco Verticale e le tre Torri Varesine) e quattro direzionali (la Torre Unicredit con la sua piazza/piastra dedicata a Gae Aulenti; la Torre Diamante nonché le "gemelle" Torri Garibaldi). Ma l'area di Porta Nuova include altri progetti che giocano un ruolo molto importante per la qualità di questa trasformazione urbana, eccezionale per estensione. Si tratta di edifici più bassi (fra cui molte residenze e ancora edifici commerciali e uffici) ma soprattutto di opere di urbanizzazione ad essi connesse - fra cui si citano il tunnel viabilistico, la predisposizione di parcheggi e l'articolato sistema distributivo ciclo-pedonale che connette tutta



modulo

modulo

febbraio 2014 pag. 8

8 •

Porta Nuova con le zone limitrofe e il Palazzo della Re gione Lombardia. Grandi spazi verdi sono previsti di Masteplan, fra cui il parco "Biblioteca degli alberi" noi ancora realizzato.

Il mix di destinazioni d'uso, di cui la quota del residen ziale è elevata, l'alta accessibilità all'area attraverso il tra sporto pubblico (attorno all'area ci sono cinque ferma te della metropolitana, numerose linee tramviarie e c autobus, oltre che due stazioni ferroviarie) e una det tagliata progettazione della quota suolo, promettoni di dare vita nel loro insieme a un quartiere compiuti e al contempo ben integrato alla città storica e al sui impianto infrastrutturale.

Uno degli obiettivi principali della conferenza è, quind

Le terrazze a sbalzo del Bosco Verticale. In evidenza il sistema di ancoraggio, a mezzo di funi in acciaio, degli alberi.



stato esplicitare come all'interno di un progetto urbano unitario (quale appare quello di Porta Nuova, pur suddiviso nelle aree di Garibaldi, Varesine e Isola) i grattacieli non rappresentino solo loro stessi, ma possano dare risposte, sostenibili economicamente ed efficaci funzionalmente, alle esigenze di una capitale finanziaria quale è Milano per l'Italia.

Gli approfondimenti tematici dei relatori sono stati tanti ed eterogenei. Dalle relazioni di progettisti, fra cui Cino Zucchi, Massimo Roj (partner di Progetto CMR) e Francesco Fresa (Piuarch), che hanno sintetizzato esperienze dirette di progettazione architettonica all'interno di Porta Nuova con la Corte verde e l'Edificio E1/E2, si è passati a interventi orientati a esplicitare la gestione dei processi: Claudio Saibene, Pietro Perelli (rispettivamente construction director e project director di Hines Italia), Matteo Milani (senior associate, Pei Cobb Freed), Ranieri Fontana Giusti (director di Kohn Pedersen Fox), Stefano Trevisan (project manager di Permasteelisa), Mauro Eugenio Giuliani (managing partner di Redesco) e John Iorio (partner di J&A Consultants) hanno inquadrato il significato della conduzione di progetti complessi dalla carta al manufatto costruito. Svariate sono state le relazioni dall'industria dei materiali/componenti e dei sistemi di mobilità verticale e orizzontale che hanno descritto tecnologie di avanguardia esportate in tutto il mondo: Paulo Medeiro (Ceo di Jinggong do Brasil), Giulio Morandini (Product Manager di Mapei), Carlo Orlanducci (Direttore attività internazionali di Inso), Alberto Ferrari (Direttore tecnico di Ramboll) hanno dimostrato impegno e i risultati della ricerca industriale per la grande architettura contemporanea.

Il tema della mobilità è stata introdotta da Ermenegildo Zordan (Sales Manager di Leitner) e Marcello Personeni (Direttore Marketing di Sematic).

Infine è stato anche toccato il tema del recupero/restauro degli edifici alti grazie all'intervento di Elisabetta Fabbri (progettista del restauro del Grattacielo Pirelli), lo sviluppo degli edifici alti nelle capitali europee grazie ad Andrea Rolando (Professore del Pol·tecnico di Milano) e della progettazione attraverso i software Birn grazie a Phil Jackson (senior consultant di Bentley). Il caso di Milano Porta Nuova e dei suoi grattacieli è

Il caso di Milano Porta Nuova e dei suoi grattacieli è stato raccontato da molte angolazioni e dagli esiti di questa Quarta Conferenza internazionale sui tall buildings è emerso in modo evidente che "l'Italianità" riesce a includere a pieno titolo settori produttivi che non le sono stati propri in passato, ma che potrebbero diventare strategici per il prossimo futuro anche in vista di una più ampia proiezione nel mondo dell'imprenditoria italiana del progetto.





designandcontract.com

febbraio 2014

ATTUALITÀ

Progetto CMR apre un nuovo ufficio a Giacarta

Progetto CMR festeggia il 2014 inaugurando una nuova sede internazionale in Indonesia. Metropoli dal sapore cosmopolita, caratterizzata da un'eterogeneità di culture, Giacarta infatti sarà la nuova località del mondo ad ospitare gli uffici della società di progettazione integrata italiana diretta da Massimo Roj. L'apertura si configura come una grande soddisfazione per il team, che è già pronto a dare voce alle proprie competenze multidisciplinari pensando, creando e realizzando progetti nuovi che possano contribuire al miglioramento dell'ambiente naturale e costruito, in qualsiasi parte del mondo esso sia.

Progettisti: PROGETTO CMR





RE

gennaio - febbraio 2014, n.110 pag. 28



Conferenze tematiche, progetti d'eccellenza, ospiti illustri, premiazioni. Questo e tanto altro ancora condirà il cartellone di uno tra i principali appuntamenti per la comunità immobiliare europea. Palcoscenico d'eccezione, come sempre, la Croisette

a cura della redazione

sua 25a edizione. Uno speciale programma di conferenze tterà ai partecipanti di avere un panorama delle tendenze più rilevanti che caratterizzeranno il settore nei prossimi 25 anni. Il 12 Marzo è in programma una sessione dedicata alla visione del settore delle infrastrutture negli anni a venire con la nel prossimo futuro vedrà come speaker partecipazione di Scott Burnham, rinomato urbanista e di John Macomber, professore alla Harvard Business School. Il 13 Marzo, una sessione speciale riunirà alcuni dei top leaders presenti tra i quali Graham CEO di AEW Europe.

di Roma e Robert Booth, CEO di Emaar Properties, che condivideranno con la platea la loro visione sui prossimi 25 anni del mercato immobiliare. Sempre Mercoledi' 12 Marzo, una sessione dedicata al mer-Gérard Mestrallet, CEO di GDF Suez, Sir Michael Bear, former Mayor of the City of London e Chairman della Regeneration Investment Organisation e Christian Delaire,

uest'anno MIPIM celebrerà la Maxton, economista e membro del Club La 25a edizione di MIPIM sarà ricca di eventi speciali ed in particolare vi sarà la distribuzione di uno Special Collector Magazine che riurirà 25 immobili emblematici che hanno caratterizzato la stoia degli ultimi 25 anni del mercato immobiliare ed un cato Europeo ed alle opportunità e sfide ricevimento riservato ai pionieri che erano presenti alla prima edizione di MIPIM. Una corsa di solidarietà organizzata da

GDF SUEZ Act for Employment Foundation (FAPE) il 12 Marzo permetterà a centinaia di partecipanti alla manifestazione di percorerre 6 chilometri lungo la Croisette per sostenere nuovi progetti di

28 RE 110 - Gennaio - Febbraio 2014





RE

gennaio - febbraio 2014, n.110 pag. 29



creazione di posti di lavoro

E' interessante notare come, accanto ad una partecipazione sempre importante dei paesi core markets della manifestazione (Regno Unito, Francia, Germania, Paesi Scandinavi, USA) vi sia un ritrovato dinamismo nella presenza dei paesi che più hanno sofferto negli ultimi anni (Spagna e Italia). La Spagna sarà presente con due padiglioni che raggruppano rispettivamente gli attori privati principali delle due maggiori città (Madrid e Barcellona) e per la prima volta con la la società ANIDA che gestice gli asset immobiliari di una delle principali banche del paese, la BBVA.

L'Italia sarà ben rappresentata a Cannes con la confermata presenza di attori chiave del settore quali IdeaFimit, ANCE, Prelios, REAG, ed i rappresentanti della maggiori associazioni immobiliari riunite sotto il cappello di Federimmobiliare. Tra le principali novità che verranno presentate a MIPIM, possiamo citare AREXPO con il masterplan per il post-expo delle aree che ospiteranno l'Expo 2015 o ancora la spettacolare Oxygen Eco tower, presentata dagli architetti di Progetto CMR. Come consuetudine oramai, giovedi' 13 Marzo si terrà il seminario sul mercato italiano coorganizzato da MIPIM con lo studio Chiomenti e che vedrà speakers di prestigio quali il sindaco di Torino Piero Fassino, il vice Sindaco di Milano Ada Lucia De Cesaris, il Direttore Generale di Cassa Depositi e Prestiti Matteo Del Fante, il Presidente di INVIMIT Vincenzo Fortunato, il Direttore Generale dell'Agenzia del Demanio Stefano Scalera, il presidente dell'ANCE Paolo Buzzetti, il Direttore gneerale dell'ICE Roberto Luongo, il presidente di Assoimmobiliare Aldo Mazzocco ed il CEO di IdeaFimit Massimo Brunelli, sponsor della mattinata italiana a MIPIM.

Un focus particolare sarà poi dedicato ai 3 paesi ospiti d'onore della manifestazione: Brasile, Turchia e Russia. Un programma di eventi dedicato permetterà ai partecipanti di scoprire le molteplici opportunità di investimento offerte da questi paesi.

La tematica dell'investimento nel mercato immobiliare resta sempre centrale a
MIPIM. Tra gli eventi che meritano certamente di esser citati vi sono i seminari
organizzati da società di primo piano del
panorama internazionale quali AMUNDI e
ALLIANZ sui nuovi trends di investimento nel settore. Da citare poi il Re-Invest
Summit, giunto alla sua terza edizione. L'e-

vento, riservato agli investitori istituzionali quali fondi sovrani, fondi pensione e compagnie di assicurazione, tratterà del tema "Global real estate: optimising portfolios by geography, sector and strategy."

Infine, nuove aree tematiche all'interno delle hall espositive e programmi di eventi dedicati saranno riservati a segmenti nuovi per MIPIM ma estermamente attuali. L'innovazione, la performance energetica degli immobili e le smart cities saranno affrontate all'interno del MIPIM INNOVA-TION FORUM, con la partecipazione del commissario Europeo all'Energia Günther Ottinger. Il LOGISTIC LOUNGE vedrà protagonisti attori di primo piano del settore logistico quali Logicor, Panattoni, AEW, Goodman solo per fare alcuni nomi. L'HOTEL, TOURISM & LEISURE LOUNGE concentrerà gli attori chiave del settore dell'hospitality con un ricco programma di presentazione di progetti ed un seminario sulla tema della riqualificazione immobili di prestigio in Hotel co-organizzato con Jones Lang Lasalle Hotels.

Infine, per la prima volta quest'anno, vi sarà un seminario dedicato al settore immobiliare sanitario (ospedali, cliniche e nursing homes). L'allungamento della speranza di vita nei paesi sviluppati e le trasformazione dello stile di vita causato dalla rapida e crescente urbanizzazione nei paesi emergenti fanno del settore sanitario un driver economico importante con un impatto rilevante sulle strategie degli attori del mercato immobiliare.



RE 110 - Gennaio - Febbraio 2014 29





www.niiprogetti.it

27 gennaio 2014

NIINEWS > PROGETTISTI.NEWS > TOP

27 gennaio 2014

Expo 2015 – Padiglione Espositivo del Kuwait sarà progettato dalla CMR di Milano

Nombardia, milano, terziario

Incaricata dalla Società Nussli Italia srl di Milano per lo sviluppo del concept dell'arch. Italo Rota, la CMR Engineering Integrated Service srl di Milano capitanata dall'arch. Massimo Roj si sta occupando della progettazione del padiglione espositivo del Kuwait per l'Esposizione Universale di Milano concentrandosi principalmente sull'elemento dell'acqua e quello dell'energia. Un progetto che occuperà 3.000 mq in una struttura di 2 pft composto da elementi altamente scenografici e principi di recupero e risparmio di energie naturali.

Il padiglione si presenterà con una lunga Promenade di sabbia che ricorderà il deserto conducendo il visitatore in uno spazio destinato a happening e manifestazioni. Nel cuore del padiglione un'enorme maquette vetrata racconterà la storia del territorio del Kuwait dal deserto al mare. Il piano superiore della struttura ospiterà la vip lounge facendo immergere gli ospiti in una dorata atmosfera dedicata al relax. All'interno anche un grande spazio dedicato alla ristorazione colorata da elementi tipici dei souk e da un grande focolare che permetterà agli ospiti di gustare sapori mediorientali.

La parte esterna dell'area food sarà avvolta da idroponiche piante di pomodoro, fragole e insalate a testimoniare che è un paese capace di coltivare nel deserto grazie a un moderno approccio scientifico e tecnologico.





aici-italia.it

15 gennaio 2014

Progetto CMR, diretta da Massimo ROJ, apre in Indonesia (15 gennaio 2014)



Progetto CMR, diretta da Massimo Roj (associato ad AICI), festeggia l'anno nuovo inaugurando l'apertura della nuova sede internazionale in Indonesia! Metropoli dal sapore cosmopolita, caratterizzata da una storia tormentata e da culture variegate, Giacarta infatti sarà la nuova località nel mondo a ospitare gli uffici della società di progettazione integrata italiana, all'insegna di un'architettura ecosostenibile ed efficiente, capace di mantenere come punto imprescindibile il rispetto delle culture locali e la collaborazione con esse.

Lontana dai paesaggi da cartolina, Giacarta offre una visione dell'Indonesia più autentica ed è lo specchio di un Paese in evoluzione, tra grattacieli modernissimi, fitti reticoli di canali e quartieri di fisionomia giavanese, araba e cinese. Una grande soddisfazione e una bella sfida per tutto il team di Progetto CMR, che è già pronto a dare voce alle proprie competenze multidisciplinari pensando, creando e realizzando progetti nuovi, per contribuire al miglioramento dell'ambiente naturale e costruito, in qualsiasi parte del mondo esso sia.





wow-webmagazine.com

dicembre 2013 - gennaio 2014



Destinazione Comfort: Flair Airport di Poltrona Frau Contract.

"Flair Airport Seating System", disegnato da Progetto CMR, è il primo sistema di sedute multifunzionali per aeroporto, concepite per rispondere ai nuovi bisogni e ai desideri dei viaggiatori contemporanei. veloci e tecnologici, che si spostano per lavoro o per piacere, da soli, in famiglia o in gruppo. Comfort senza compromessi è il concetto chiave alla base di questo progetto, creato per configurare aree di attesa dove potere interagire, rilassarsi, lavorare, connettersi o conversare in completa libertà. Con il suo design essenziale e lo stile internazionale, esprime pienamente l'identità e il saper fare di Poltrona Frau Contract.

Foto in alto: la presentazione di Flair all'aeroporto di Milano Malpensa, negli spazi avveniristici del nuovo Satellite Nord del Terminal 1 in collaborazione conSEA.













Ottagono

n. 266, dicembre 2013 - gennaio 2014 pag. 107



PRIVÉE ARES LINE

Disegnata da Progetto CMR, la collezione Privée è pensata per creare micro-ambienti raccolti e riservati. Il sistema modulare, che comprende divano e pouf, soddisfa l'esigenza di riservatezza per spazi condivisi: una struttura leggera e accogliente, Canopy, avvolge la seduta e la isola dai rumori. Tavolini e vassoi completano la serie. Designed by Progetto CMR, the Privée collection has been thought up to create discreet, snug microspaces. The modular system, including sofa and pouf, satisfies the need for privacy in shared spaces: a cosy, light canopy structure around the seat insulates it from noise. Tables and trays complete the series.

www.aresline.com





designandcontract.com

gennaio 2014

ATTUALITÀ

Una nuova collaborazione tra **Progetto CMR** e Pierantonio Bonacina

Con il 2014 prendono avvio due nuovi importanti progetti per il team di Design di Progetto CMR, che da oltre dieci anni lavora nella filiera dei prodotti industriali per il settore dell'arredamento e dello sviluppo di branding per i punti vendita.

Il primo progetto in cantiere nasce dalla collaborazione con il gruppo Matteograssi e prevede l'ideazione di un nuovo sistema di arredi per esterni in linea con il brand Pierantonio Bonacina. La nuova collezione comprenderà diverse tipologie di seduta e sarà studiata per accogliere le esigenze dei mercati esteri, concentrandosi sull'impiego di materiali e tecnologie innovative.

Versatile e resistente, la nuova linea di sedute si pone un imprescindibile obiettivo: lo studio e l'utilizzo di materiali sostenibili, l'applicazione di principi di recupero ecologico e risparmio energetico nell'intero ciclo di vita del prodotto.

Il secondo progetto riguarda invece l'ideazione e realizzazione di un concept store per il nuovo brand JH 1912. La linea di sport wear avrà presto un grande punto vendita all'interno della galleria commerciale 'Fortune Plaza Mall' a Pechino e Progetto CMR si occuperà della trasposizione del brand all'interno del punto vendita e dell'allestimento di uno store che sia, allo stesso tempo, coerente con l'immagine aziendale e d'impatto per il pubblico, attraverso una pluralità di suggestioni, provenienti sia dalla varietà di prodotti esposti, sia dall'architettura stessa dell'ambiente.

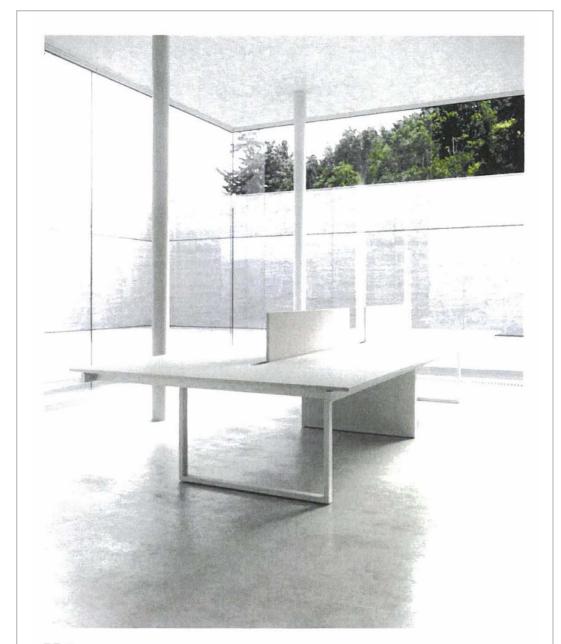
Progettisti: PROGETTO CMR





Ottagono

n. 266, dicembre 2013 - gennaio 2014 pag. 113



BE. 1 FREZZA

Nel rispetto della filosofia aziendale la collezione, disegnata da Giovanni Giacobone e Massimo Roj dello studio Progetto CMR, definisce uno spazio di lavoro essenziale. Personalizzabile nella composizione, postazioni singole o multiple possono essere completate da allunghi, accessori e varie soluzioni per il cablaggio. La struttura è in metallo verniciato e i piani in melamminico e vetro acidato retroverniciato; le stesse texture sono proposte per lo screen a cui è aggiunta una finitura in tessuto. // In line with the company philosophy, the collection designed by Giovanni, Giacobone and Massimo Roj from the Progetto CMR studio creates a basic work space. Customizable in composition, single and multiple work stations can be completed with extensions, accessories and various cabling solutions. The structure is in coated metal and the tops are made of melamine or frosted glass painted on the underside. The same surfaces are proposed for the screen, with the addition of a textile covered version.

www.frezza.com



MILAN

corso Italia, 68 | 20122 Milan T +39 02 584909 1 | F +39 02 584909 20

ROME

viale di Trastevere, 143 | 00153 Rome T +39 06 58333979 | F +39 06 5814012

pcmr@progettocmr.com

www.progettocmr.com www.progettocmr.cc



ATHENS athens@progettocmr.com

BARCELONA barcelona@progettocmr.com

BEIJING pcmr.cn@progettocmr.com

CHENNAI + TRANSFORM chennai@progettocmr.com

DUBAI + RPE dubai@progettocmr.com

ISTANBUL + DNA istanbul@progettocmr.com

JAKARTA jakarta@progettocmr.com

BAHRAIN + EBA bahrain@progettocmr.com

PRAGA + 20 04 ARK prague@progettocmr.com

SINGAPORE singapore@progettocmr.com

TIANJIN pcmr.cn@progettocmr.com